

Comunità Montana

VALTELLINA di TIRANO

PIANO DI ZONA

Programmazione Sociale

2018-2020

AMBITO TERRITORIALE DI TIRANO

**POPOLAZIONE AMBITO DI TIRANO
AL 01/01/2018**

Comuni	ABITANTI
Aprica	1580
Bianzone	1326
Grosio	4431
Grosotto	1624
Lovero	657
Mazzo di Valtellina	999
Sernio	474
Teglio	4534
Tirano	9050
Tovo di Sant'Agata	631
Vervio	209
Villa di Tirano	2978
TOTALE	28493

FONTE ISTAT

|

INDICE PDZ 2018 2020

	pg
Premessa <i>Le Linee d'indirizzo regionale, proroga 2018 e nuova programmazione 2019-2020</i>	5
CAPITOLO 1 <i>1.1 Esiti della programmazione sociale 2015-2017;</i> <i>1.2 Sintesi esiti programmazione dell'Ambito di Tirano;</i> <i>1.3 Sintesi esiti programmazione inter ambiti.</i>	7 27 28
CAPITOLO 2 Contesto locale descrizione ambito territoriale di Tirano <i>2.1 Contesto locale descrizione ambito territoriale di Tirano-dati demografici;</i> <i>2.2 Dati socio-economici ambito territoriale;</i> <i>2.3 Povertà e Vulnerabilità;</i> <i>2.4 Le risorse "diffuse";</i>	31 43 49 59
CAPITOLO 3 Analisi dei bisogni e Questioni sociali emergenti <i>3.1 L'analisi della vulnerabilità e povertà nell'ambito di Tirano;</i> <i>3.2 Assottigliamento delle reti potenziali di sostegno;</i> <i>3.3 L'occupazione sta subendo un progressivo invecchiamento;</i> <i>3.4 Adolescenti a rischio e Famiglie Vulnerabili;</i> <i>3.5 Trasporto Pubblico e Mobilità Sociale;</i> <i>3.6 L'inclusione scolastica dei minori disabili;</i> <i>3.7 Giovani con disabilità e progetto di vita;</i> <i>3.8 L'analisi della fragilità e non auto sufficienza nell'ambito di Tirano;</i> <i>3.9 L'analisi del fenomeno la violenza contro le donne e la strategia per il biennio.</i>	61 62 63 64 69 69 72 73 75
CAPITOLO 4 La governance e le risorse del sistema <i>4.1L'Assemblea dei Sindaci;</i> <i>4.2 Il Comitato Politico Ristretto;</i> <i>4.3 L'Ente Capofila dell'ambito territoriale di Tirano e l'Ufficio di Piano;</i> <i>4.4 L'integrazione tra gli ambiti territoriali del distretto;</i> <i>4.5 L'integrazione tra l'Ufficio di Piano, ATS E ASST;</i> <i>4.6 Gli Organismi di Rappresentanza dei Sindaci per lo sviluppo di politiche di welfare territoriale Integrate;</i> <i>4.7 L'integrazione con il Terzo settore;</i> <i>4.8 Il Bilancio Triennale e di previsione 19-20;</i>	79 80 81 83 83 84 86 88
CAPITOLO 5 Il sistema di offerta sociale nell'ambito territoriale di tirano <i>5.1 L'organizzazione del servizio sociale di base e Tutela minori;</i> <i>5.2 L'Ufficio di piano;</i> <i>5.3 Servizi;</i> <i>5.4 Il sistema d'offerta d'ambito (Anziani non autosufficienti, Giovani e adulti con disabilità, Minori e famiglie, Soggetti a rischio di esclusione sociali);</i> <i>5.5 La rete attuale e la rete potenziale;</i> <i>5.6 La cooperazione sociale;</i> <i>5.7 Il Volontariato;</i> <i>5.8 Fondazioni;</i> <i>5.9 Unità offerta sociali dell'ambito di Tirano;</i> <i>5.10 Unità offerta sociali distribuzione per ambiti del Territorio ATS Montagna;</i> <i>5.11 Unità offerta sociale nel Territorio ATS Montagna;</i> <i>5.12 Unità offerta socio sanitaria del Territorio ATS Montagna.</i>	94 95 96 97 102 104 104 104 106 107 108 109

CAPITOLO 6 Sistema di valutazione	113
CAPITOLO 7 Obiettivi programmazione di ambito	
<i>7.1 Sintesi degli obiettivi;</i>	117
<i>7.2 Descrizione degli obiettivi;</i>	119
<i>7.3 Povertà e Vulnerabilità e implementazione del reddito inclusione.</i>	125
Obiettivi distretto socio-san VALT e MAL- azioni condivise	128
Obiettivi di integrazione tra gli ambiti territoriali del distretto	129
CAPITOLO 8 Obiettivi strategici e premialità	
<i>8.1 Obiettivi strategici e relative premialità Regionali.</i>	130

PREMESSA

Linee d'indirizzo regionale, proroga 2018 e nuova programmazione 2019-2020

Le Linee d'indirizzo regionale per la programmazione sociale del triennio 2018-2019 pongono il tema del riassetto organizzativo in coerenza con la riforma sociosanitaria attuata con la legge regionale 23/2015, riconfermano l'importanza della ricomposizione a più livelli delle politiche di welfare e presentano l'innovazione sociale come indirizzo prioritario.

Per quanto attiene al primo punto le linee guida auspicano un accorpamento degli uffici di piano che dovrebbero tendere a divenire unici a livello di ambito distrettuale.

Le Linee Guida propongono sostanzialmente ai territori un riallineamento tra l'assetto degli interventi sanitari e sociosanitari e quello della programmazione sociale, individuando l'ambito distrettuale come livello appropriato della programmazione. Gli ambiti territoriali del Distretto VAL pur mantenendo l'attuale articolazione zonale, anche in relazione all'evoluzione normativa intervenuta, condividono la necessità di individuare progetti e priorità di interesse comune a tutto il territorio allo scopo di favorire lo sviluppo graduale di programmi e modelli operativi che potranno in futuro costituire la premessa per eventuali nuove aggregazioni a livello istituzionale.

Come di consueto nelle linee guida si fa riferimento all'importanza di sviluppare un piano territoriale in integrazione con altri settori, in primis sanitario e sociosanitario, ma anche con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della casa, della sicurezza e della pianificazione territoriale. Si sottolinea in particolare la necessità che le politiche territoriali siano integrate con quelle regionali e si richiamano esplicitamente, le misure regionali del reddito di autonomia e dell'housing e quelle nazionali del "dopo di noi" e del REI (reddito di inclusione).

Negli indirizzi del presente piano tutte le tematiche sopra richiamate trovano ampio spazio costituendo l'ossatura della programmazione di ambito.

In termini di ricomposizione delle risorse e delle metodologie di intervento viene inoltre sottolineata la necessità di una diffusione sempre più omogenea ed ampia (almeno a livello distrettuale) dell'offerta di servizi. Sono in tal senso esplicitate due mete strategiche, già ampiamente praticate dagli ambiti territoriali della provincia di Sondrio grazie all'approvazione di regolamenti, criteri d'accesso e tipologie di servizi condivisi e uniformi:

- a) omogeneità nei criteri di accesso ai servizi;
- b) omogeneità nei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi;

Infine le linee guida sponsorizzano l'attivazione di percorsi di innovazione sociale, per sperimentare nuovi modelli di intervento ai bisogni emergenti. Si fa esplicito riferimento al welfare generativo nei rapporti con la persona quale strumento all'interno del quale "incubare" percorsi di innovazione sociale e si precisa che *"in tale prospettiva il cittadino non è solo utente del welfare, ma egli stesso produttore di welfare e soggetto attivo nella rete dei servizi"* è importante comprendere e valorizzare le risorse proprie della persona lavorando sulle sue capacità (singolo, famiglia e ambiente).

In tal senso il sistema di servizi ed interventi previsti nel presente Piano di Zona dovrà essere in grado di rispondere ai problemi di una società profondamente trasformata nella propria struttura (invecchiamento, ridotta natalità, composizione familiare modificata, relazioni sociali più fluide), colpita da crescenti disuguaglianze e da un aumento dei soggetti ascrivibili all'area della povertà e della vulnerabilità, interessata da una crescita della domanda di servizi assistenziali e di aiuti economici e da una parallela riduzione dei trasferimenti nazionali e regionali dedicati al welfare, contrassegnata comunque da iniziative promosse dal privato sociale sempre più connesse con quelle pubbliche.

La promozione di reti potenziali, in particolare valorizzando l'attività di organizzazioni, associazioni, gruppi mettendoli in connessione e creando sinergie a favore di soggetti più fragili, l'ibridazione tra soggetti pubblici, privati profit e non profit, l'individuazione di nuovi assi di azione e l'integrazione delle risorse messe in campo da soggetti differenti non solo economiche ma soprattutto risorse umane e di competenze, corrispondono ad un orientamento sempre più praticato anche nel territorio dell'ambito territoriale di Tirano (si pensi ad esempio

al progetto più “Tendiamo la mano” e alla rete antiviolenza, e all’alleanza locale di conciliazione) che si propone qui di consolidare e ampliare.

La disponibilità di una rete potenziale è sicuramente un punto di partenza importante per capire su quali risorse le persone possono contare per ricevere aiuti. Essere inseriti in un intorno, una comunità di riferimento garantisce di rifuggire da isolamento sociale, può aumentare il senso di sicurezza soprattutto nei momenti di fragilità, oltre al fatto che per la sola opportunità di esistere, la rete costituisce una risorsa in quanto veicolo di scambi di flussi immateriali quali informazioni, consigli, aiuti non richiesti in maniera esplicita. Quando però emergono bisogni espliciti, è importante che la rete si attivi per fornire aiuti concreti.

CAPITOLO 1

Esiti della programmazione sociale 2015-2017

Nel Piano di Zona 2015-2017 dell’Ambito Territoriale di Tirano, dopo una breve analisi di alcuni fenomeni sociali di grande rilievo per la comunità locale, erano state identificate le priorità d’intervento attorno alle quali ci si proponeva di far convergere le energie e le risorse di più soggetti sperimentando, ove possibile, approcci innovativi ai problemi evidenziati.

Il Piano di Zona era inteso come *“uno strumento a disposizione del territorio per favorire la connessione delle reti, lo sviluppo di una maggiore coesione sociale e l’utilizzo concertato di risorse economiche ed umane”*, evitandone la dispersione in micro-interventi a basso impatto o ad iniziative/organizzazioni sempre più piccole, specializzate ed in concorrenza tra loro.

L’impegno dichiarato dai Comuni aderenti al Piano era di *“garantire i servizi minimi essenziali, contrastare la riduzione delle risorse attraverso il sostegno della gestione associata dei servizi e sviluppare processi d’integrazione e collaborazione con alcuni interlocutori chiave”*.

La Regione Lombardia invitava a ricomporre le risorse per sviluppare azioni comuni su obiettivi convergenti, investire verso modelli di intervento in grado di integrare maggiormente l’azione dei diversi soggetti che operano nei sistemi di welfare locale, per far convergere le forze rispetto a una situazione sociale complessa, connotato un lungo periodo di crisi economica e culturale che si faticava ad assimilare e superare, consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra gli enti locali, tra enti locali e aziende sanitarie, tra soggetti pubblici e soggetti privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie.

A livello locale si riteneva importante favorire maggiormente un interscambio sulle problematiche del territorio dell’Ambito partendo proprio dalle famiglie e dalle associazioni familiari, per incrementare il livello di adesione ed il coinvolgimento dei soggetti interessati, promuovendo al tempo stesso, l’idea di una comunità territoriale sempre più partecipata, sia nella fase di costruzione di azioni confacenti i bisogni del territorio, che nella fase di condivisione degli obiettivi da raggiungere, portando i network operanti nel territorio alla condivisione delle buone prassi sperimentate in questi anni ed alla strutturazione di un sistema integrato di interventi.

A livello di coordinamento provinciale degli Uffici di Piano e di Cabina di regia ex ASL_UDP si era osservato come vi sia un certo allineamento tra gli ambiti in merito alle problematiche rilevate, pertanto erano state definite alcune priorità condivise e trasversali su cui si possono far convergere le energie e le risorse di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati.

Di seguito riportiamo in estrema sintesi gli obiettivi, le azioni intraprese e i risultati riferiti alle priorità indicate nel Piano di Zona 2015-2017, Gli esiti del lavoro svolto sono stati in parte inattesi o hanno avuto una evoluzione differente rispetto a quella prevista, in particolare per quanto riguarda le collaborazioni in relazione anche ai nuovi assetti a livello istituzionale e a livello provinciale ed organizzativo socio-sanitario.

Si è stati in grado di porre attenzione su temi ulteriori rispetto alle previsioni del PdZ, che sono stati resi impellenti dalle azioni dei livelli di governance superiori.

AREA ANZIANI, DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Obiettivo	Interventi e azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	tempistica
<p>Obiettivo generale Approfondire la conoscenza ed affrontare il bisogno di socializzazione ed inclusione sociale degli anziani soli non autosufficienti per favorire il mantenimento della persona nel suo contesto ambientale in modo da evitare il più possibile la perdita delle relazioni</p>	<p>avviare il processo di confronto conoscitivo e di condivisione dell'analisi del bisogno; <u>interventi</u> a carattere preventivo e di monitoraggio di casi sociali a rischio di fragilità;</p>	<p><i>finanziarie</i> Personale interno; Personale Asst Personale associazioni e Patronati ACLI</p>	<p>gruppi di lavoro patto di sussidiarietà AUSER_ex ASL_UDP patto di sussidiarietà della telefonia sociale per consolidare ed estendere l'utilizzo del numero verde gratuito 800 995 988, attivo 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno</p>	<p>Annualità 2015 dato parziale. Contatti registrati 2015= 363; Cittadini assistiti= 11(3m e 8f); servizi forniti (accompagnamento strutture, trasporto, consegna pasti, farmaci, compagnia a domicilio o telefonica etc.), = 363;km 10295;tot ore 531</p> <p>Annualità 2016 Contatti registrati 2016= 429; Cittadini assistiti effettivi= 27(11m e 16f); servizi forniti (accompagnamento strutture, trasporto, consegna pasti, farmaci, compagnia a domicilio o telefonica etc.), = 429; km 12651;tot ore 671</p> <p>Annualità 2017 Contatti registrati 2017= 417; Cittadini assistiti effettivi= 24((7m e 17f); servizi forniti (accompagnamento strutture, trasporto, consegna pasti, farmaci, compagnia a domicilio o telefonica etc.), = 417; km 12390;tot ore 792</p>	<p><i>Si</i></p> <p><i>No Carta dei servizi unica</i> -procedure di raccordo con i medici di base -banche dati</p>	<p>verbali riunioni n. incontri 2/3 annuali</p>	<p>Triennio 2015-17</p>

	interventi volti a facilitare la conoscenza della rete dei servizi esistente sul territorio:	Fondi Nazionali Regionali e Comunali	Coordinamento servizio assistenza domiciliare Segretariato sociale Carta servizi d'ambito 2015-16-2017	<p><u>2015</u> casi seguiti 132; nuove situazioni 47. archiviati nell'anno 43. Servizi attivati: SAD: n. persone 19; voucher socio-assistenziale n. persone 72</p> <p><u>2016</u> casi seguiti 147; nuove situazioni 50. archiviati nell'anno 56. Servizi attivati: SAD: n. persone 15; voucher socio-assistenziale n. persone 76</p> <p><u>2017</u> casi seguiti 130; nuove situazioni 48. archiviati nell'anno 42. Servizi attivati: SAD voucher socio-assistenziale n. persone 86</p>	Si	Progetti individualizzati Flussi rendicontativi	Triennio 2015-17
	finanziarie Personale interno; Personale Provincia Personale cooperative Fondi regionali e Comuni	Nel 2015 protocollo d'intesa tra Provincia di Sondrio, Fondazione onlus casa di riposo città di Sondrio enti gestori degli uffici di piano per lo sviluppo della rete territoriale "assistenti familiari e famiglie"	<p><u>2015</u> N. doti badanti assegnati: 1 in continuità con il 2014, n casi seguiti 19, Da luglio sono stati registrate n badanti:7 misureB2: -Buono badanti =n 6 persone € 20.600,00 -Buono per care giver familiare= n 7 persone € 19.200,00</p>	Si	n. incontri provinciali 2	Triennio 2015-17	

		<p><i>finanziarie</i> Personale interno; Personale cooperative Fondi Comuni</p>	<p>progetto “servizio di orientamento e supporto al lavoro di cura” convenzione con Ardesia società cooperativa sociale, per la gestione dello sportello per l’assistenza familiare:</p>	<p>2016 -Buono badanti =n 8 persone € 35.200,00 -Buono per care giver familiare= n 7 persone € € 29.600,00</p> <p>2017 assistenti familiari candidate/i: 51 Incroci domanda offerta/matching effettuati al 09 Novembre 2017=18 -Buono badanti =n 5 persone € 16.400,00 -Buono per care giver familiare= n 6 persone € € 17.200,00</p>	<p>Si</p>	<p>n. incontri provinciali 2 +2 locali</p> <p>n. incontri provinciali 2 +2 locali</p>	<p>Annualità 2017</p>
	<p><u>azione di sistema:</u> sviluppare forme di cooperazione in una prospettiva di community-care attraverso un processo di sensibilizzazione e valorizzazione del volontariato, di coordinamento della rete dei servizi di solidarietà, strutture semiresidenziali e residenziali per anziani per affiancare la persona nei momenti critici della vita quotidiana ed in situazione di malattia o di emergenza</p>	<p><i>finanziarie</i> Personale interno; Personale cooperative <i>Volontari</i></p>	<p>Nel 2015 è proseguito il Progetto “volontariamente” ideato in collaborazione col tavolo anziani per la promozione del volontariato a sostegno di azioni di prossimità volte a consentire la permanenza nel proprio domicilio di persone non autosufficienti.</p>	<p>Nel 2015 13 volontari e n 3 abbinamenti;</p>	<p>Si</p>	<p>n. incontri 2</p>	<p>Annualità 2015</p>

		<p><i>Finanziarie</i></p> <p>Personale interno; Fondi Comuni</p>	<p>convenzioni annuali 2015-16-17 tra l'ufficio di Piano – Comunità Montana Valtellina di Tirano – La Fondazione “Casa Di Riposo Città di Tirano – onlus” per la gestione integrata del ricovero temporaneo per rispondere al bisogno dei familiari che si prendono cura di persone anziane non autosufficienti offrendo loro l'opportunità di usufruire di ricoveri temporanei di sollievo valorizzando le risorse esistenti sul territorio.</p>	<p>2015 N. attivazioni=11 2016 N. attivazioni=11 2016 N. attivazioni=12</p>	<p>Si</p>	<p>schede di monitoraggio, incontro di revisione annuale</p>	<p>Triennio 2015-17</p>
		<p>Finanziamento d'ambito e regionale</p>	<p>Accordo rete locale conciliazione</p> <p>Progetto non solo viaggio in progress e in evolution <i>Convenzione biennale 2015-16 e 2017-18 per Il servizio di trasporto dei pazienti che si sottopongono a terapie presso l'ospedale di Sondrio</i></p>	<p>Soggetti di rete Locale 14 aderenti <i>Cancro primo aiuto Comunità Montana Alta Valtellina, la Comunità Montana Valtellina di Tirano e Comune di Tirano; Auser; Anteas; ASST Valtellina e Altotario 2015: n. 54 utenti (per intero distretto di Tirano) n. 12 utenti (tratta Grosio Tirano) in collaborazione con Alta Valle</i> 2016: n. 28 utenti (per intero distretto di Tirano) n. 10 utenti (tratta Grosio Tirano)</p>	<p>Si</p>	<p>Norme trasporto sociale; brochure informativa Incontri locali di cabina di regia e incontri provinciali di raccordo</p>	<p>Triennio 2015-17</p>

				in collaborazione con Alta Valle 2017: n. 27 utenti (per intero distretto di Tirano) n. 6 utenti (tratta Grosio Tirano) in collaborazione con Alta Valle			
Obiettivo generale Promuovere il benessere psicofisico e con disabilità favorendo relazionale di minori l'integrazione e l'inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie	Analisi conoscitiva quadro il più possibile esaustivo del numero e tipologia dei disabili in età scolare e prescolare	Personale interno; Personale NPI Personale scuole Personale Provincia	nel corso del 2017 si sono tenuti incontri con Comuni d'ambito, istituti scolastici e Neuropsichiatria infantile per arrivare nel 2018 alla definizione della gestione associata dei servizi di assistenza scolastica; confronto banche dati	Incontri Comuni in merito all'Assistenza scolastica 3 incontri Comuni e confronto a livello di coordinamento U.D.P. e Provincia	Si	verbali riunioni	Anno 2017
	interventi di natura economica: Voucher	Nel 2015 è stata accreditato un gestore per la gestione dei voucher educativi e socio educativi per minori disabili gravi secondo Fondi regionali misure b2 e fondi comunali	Voucher per sostenere vita di relazione di minori con disabilità <i>Voucher Centro estivo</i> Bandi per l'assegnazione "voucher assistenza individualizzata estate " per la copertura dei costi di assistenza individualizzata di minori diversamente abili con certificazione rilasciata dalla NPI nei centri estivi dell'ambito di Tirano	2015 n. minori 10 spesa 36.000 euro; 2016 n. minori 6 spesa 25.000 euro; 2017 minori 8 spesa 25.020,32 2016 n domande 6 (4 Tirano e 1 Lovero e 1 Bianzone) spesa complessiva 8.452,50. 2017 n domande 10 (6 Tirano 2 Grosotto 1 Grosio 1 Lovero) spesa complessiva € 16.215,76	Si	relazione annuale attività e P.E.I minori	Triennio 2015-17

<p>azione di sistema: realizzare forme di raccordo e integrazione degli interventi, coordinamento con servizi e agenzie del territorio finalizzate alla realizzazione del progetto di vita: Raccordo tra situazione disabile giovane-scuola-lavoro e famiglia, in un percorso continuo volto al benessere ed all'autonomia, in continuità col progetto di vita.</p>	<p>Personale interno; Personale ASST_NPI Personale ATS Personale associazioni e cooperazione Personale scuole Personale Provincia</p>	<p>Nel triennio 2015-7 prima in collaborazione con la Provincia poi con ATS della montagna i servizi sociali d'ambito hanno collaborato per l'attuazione delle linee guida regionali inerenti supporto dell'inclusione scolastica agli studenti con disabilità sensoriale.</p>	<p>I Soggetti con disabilità sensoriale seguiti: nel 2015 sono stati: 6; nel 2016 sono stati: 5 nel 2017 sono stati: 5</p>	<p>Si</p>	<p>relazione annuale attività</p>	<p>Triennio 2015-17</p>
<p>Adesioni a progetti promossi in collaborazione con agenzie del territorio</p>	<p>presentato dalla San Michele Società cooperativa sociale d.g.r. n. 2022/2014 finanziamento a carico del fondo sanitario</p> <p>presentato dalla Cooperativa San Michele rientrante nel bando Provaltellina</p>	<p>Progetto: R.A.M.I - Rete integrata Assistenza Minori-Sperimentazione di una nuova offerta territoriale e domiciliare, a carattere sociale e sociosanitario, rivolta a minori con disabilità fisica e/o cognitiva</p> <p>Progetto: "Prendi il Tempo "per offrire all'utenza disabile una proposta a carattere ludico-ricreativo, al fine di promuoverne l'integrazione e la socializzazione rivolto a minori di età compresa tra i 6 e i 18 anni che</p>	<p>Rami 2015 utenti coinvolti 5: 2 Tirano, 2 Grosotto, 1 Tovo.</p> <p>2017 n 9 minori coinvolti</p>	<p>Si</p> <p>Si</p>	<p>relazione annuale attività</p> <p>Relazione attività</p>	<p>Triennio 2015-17</p> <p>Anno 2017</p>

	<p>Progetto che si avvale del Bando Legge regionale n.1/08, Capo II. /2014 per le Organizzazioni iscritte al registro Regionale del Volontariato. Titolare del progetto Associazione Pro Salute Mentale Valtellina e Valchiavenna "NAVICELLA"</p>	<p>presentino una disabilità certificata Progetto "Attivamente Insieme in alta valle" promuovere un servizio di sostegno delle famiglie fragili attraverso il potenziamento delle reti associative, in una logica di integrazione tra volontariato, servizi della cooperazione sociale e istituzioni locali</p>	<p>2016 il gruppo presente a Tirano/Bormio di Auto Mutuo Aiuto è composto da 8 famiglie, attivo ed ha il sostegno di un facilitatore. Si incontrano una volta al mese.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione attività</p>	<p>Anno 2016</p>
	<p>Finanziamenti Bando "Emblematici minori e Fondi d'ambito"</p>	<p>Attuazione progetto "impresasolidale, azioni innovative per lo sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa nella provincia di Sondrio"</p>	<p>2015: N. T.R.R. sperimentali attivati nell'annualità 2015 = 7(2TRR3sociocupazionale- 5 socilizzanti Aziende Nuove Contattate 15 2016: N. T.R.R. sperimentali attivati nell'annualità 2016 =5 (2 TRR3 sociocupazionale- 1 socilizzante 2 osservativi); 2017 N. T.R.R. sperimentali attivati nell'annualità 2017 = n 3 Aziende Contattate n _20</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione annuale attività- progetti individualizzati</p>	<p>Triennio 2015-2017</p>

	<p>Progetto sbrighes Finanziamento Bando aripto e finanziamento Comuni d'Ambito ideato e promosso da una rete di soggetti pubblici e privati del territorio di Tirano.</p>	<p>Azione Tutti in pista Le micro-risposte nasceranno direttamente dai bisogni evidenziati da gruppi di famiglie, che, unite e aiutate economicamente dal progetto attraverso le "Premialità di conciliazione", costruiranno microprogetti a favore di bambini accompagnati dalla figura di un facilitatore della comunità (Local Coach) Accordo di partnernariato</p>	<p>2017 n 8 microprogetti che prevedono l'inclusione di tutti i bambini/ragazzi (particolare rilevanza è data all'inclusione di bambini o ragazzi con disabilità/stranieri) per un totale di 113 bambini di cui 12 bambini con fragilità Hanno coinvolto 62 realità commerciali. 5 buone pratiche di territorio (4 oratori e 1 Comune) In totale sono state coinvolte 74 famiglie</p>	<p>Si</p>	<p>Verbali incontro Comitato pubblico-privato</p>	<p>Anno 2017- 2018 1/3/2017- 28/02/2018</p>
--	--	--	--	-----------	---	---

AREA ADULTI E VULNERABILITÀ SOCIALE

Obiettivo	Interventi e azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	tempistica
<p>Obiettivo strategico Contrastare le diverse forme di povertà e vulnerabilità con particolare attenzione alle persone e famiglie più deboli</p>	<p><u>interventi di natura economica</u>: buoni sociali mirati</p> <p>L'ambito di Tirano ha aggiornato il regolamento per l'applicazione dell'i.s.e.e.ai fini dell'erogazione di prestazioni o servizi sociali comunali agevolati in gestione associata e ha definito le modalità per l'erogazione Buoni sociali Mirati</p> <p>-ha definito e le norme per l'accesso alle risorse previste dal piano di zona dell'ambito di tirano per persone in condizioni di emergenza abitativa</p> <p>-ha promosso il bando interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione, anno 2017</p> <p>-ha promosso misure regionali Bonus Famiglia e Bonus affitto genitori separati</p>	<p>Finanziamenti pubblici e privati</p> <p>Personale interno;</p> <p>Personale associazioni e cooperazione</p> <p>Segretariato sociale dei Comuni</p> <p>Personale Aler</p> <p>Sindacati</p> <p>Personale Ats</p> <p>Caritas</p>	<p>gruppi di lavoro e di analisi Isee</p>	<p>rappresentatività della rete</p> <p>n. 10 organizzazioni aderenti (Sindacati, Referenti Servizi Sociali; CAV; Consultorio, Referenti altri ambiti provinciali, Caritas; Enti gestori Housing, Aler)</p>	Si	report di valutazione	Triennio 2015-17
			<p>Adesione progetti Housing Sociale</p> <p>-Oltre Casa gestito dalla cooperativa San Michele;</p> <p>- "Abitare, accogliere e sostenere in Valtellina" dell'Associazione Gabbiano</p> <p>gruppo di lavoro con sindacati e operatori servizi sociali</p>	<p>2015 n. 4 casi inseriti in Housing sociale</p> <p>2016 n. 1 casi inseriti in Housing sociale</p> <p>2017 n 2 casi inseriti in Housing sociale</p>	Si	Progetto individualizzato	Triennio 2015-17
			<p>documento d'intesa attuazione del bonus famiglia della dgr 6715/2017</p>	<p>2017 N domande Emergenza abitativa nr. 4</p>	Si	Progetto individualizzato	Anno 2017
		Finanziamenti Regionali		<p>nell'anno 2017 sono state 2 ci sono state delle richieste di informazioni ma le famiglie non avevano i requisiti</p>	Si	Brochure informativa scheda di avvenuto colloquio per la valutazione della vulnerabilità	Anno 2017

	<p>-ha promosso gestione di servizi rivolti alla povertà e all'emarginazione: Centro Prima Accoglienza (Sondrio) adulti in difficoltà sesso maschili; Centro prima accoglienza donne a Tirano collaborazione con caritas</p>	Finanziamenti d'ambito	<p>convenzione stipulata Comune di Sondrio Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Sondrio Comunità Montana Alta Valtellina Comunità Montana Valtellina di Morbegno Comunità Montana Valtellina di Tirano e Parrocchia di Sondrio per la</p>	<p>2015 N 0 inserimenti dall'ambito di Tirano 2016 N 0 inserimenti dal ambito di tirano 2017 n. 6 utenti inseriti nel centro prima accoglienza di Sondrio inviati dall'ambito Tirano</p>	Si	Relazione attività	Triennio 2015-17
	<p>- azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito</p>	Finanziamenti Regionali	<p>progetto "Insieme contro l'azzardo" finalità di contrastare i fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito e ridurre l'impatto e le ricadute sulla collettività, in termini di costi, sicurezza e legalità Comune di Chiavenna ente Capofila e il coordinatore del progetto è la Cooperativa sociale Lotta contro l'emarginazione</p>	<p>2015: 4 persone accolte dell'ambito di Tirano 2016: 3 persone counselling individuale o a gruppi di mutuo aiuto. 2017: 1 persone counselling individuale o a gruppi di mutuo aiuto. 2 Comuni hanno effettuato la mappatura georeferenziata dei luoghi sensibili e dei locali con installate newslot e vlt</p>	Si	Report attività	Triennio 2015-17
			<p>progetto "in bocca al lupo" la prevenzione al gioco d'azzardo mediante l'attivazione di percorsi di sviluppo delle competenze individuali e sociali e di comportamenti protettivi;</p>	<p>2 classi dell'Istituto Pinchetti (47 studenti) 5 incontri a laboratorio,</p>	Si	Report attività	Anno 2015

	azione di sistema: far convergere le energie e le risorse di più soggetti, sperimentando ove possibile approcci innovativi di intervento integrato da parte dei servizi sociali e del terzo settore	Finanziamenti Nazionali	Convenzione Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020	Rete soggetti coinvolti Comuni- Ambito- Centro Impiego- Provincia – Agenzie accreditate per il Lavoro- Sindacati- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Inps 2017 S.I.A. n 9 domande (7 Comune Tirano, 1 Comune Teglio, 1 Comune Sernio) n 3 casi senza requisiti n 2 casi irreperibili n 1 caso non aderito progetto n 3 casi con progetto	Si	Volantino- brochure informativa- Progetto	2016-2017
	Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati – SPRAR -	Finanziamenti Nazionali	2016 L'ambito di Tirano ha aderito al progetto presentato dal Comune di Tirano inerente il bando "SPRAR. e sottoscritto l'accordo operativo 2017 Ampliamento progetto 2017/2019. Accordo operativo con La Provincia di Sondrio	2016 per le accoglienze Sprar sul territorio dell'Ambito di Tirano vi sono 10 posti di accoglienza come previsto in 2 appartamenti. accolte 11 persone in totale tutti uomini. Di questi: nessun richiedente asilo, 7 con permesso per motivi umanitari, 3 con protezione sussidiaria e 1 con status di rifugiato. Come provenienza: 2 Afganistan, 1 Nigeria, 1 Pakistan, 2 Senegal; 1 Costa	Si	Relazione annuale	2016-2017

				<p>d'Avorio; 2 Gambia; 1 Ghana; 1 Mali. Rispetto all'età: 3 sotto i 20 anni; 4 tra i 20 e 25 anni; 4 tra i 26 e 30 anni. 1 beneficiario ha lasciato il programma volontariamente</p> <p>2017 accolte 5 persone, i posti restanti erano occupati da beneficiari accolti nel 2016, che hanno concluso il proprio progetto individuale nel 2017. I beneficiari accolti sono titolari delle seguenti forme di protezione: Protezione umanitaria (4 persone); Status di rifugiato politico (1 persona).</p>			
	Sistema rete anti violenza prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne	Finanziamenti Nazionali-Regionali	protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne attuazione Progetto Donne al centro e adesione Progetto Sole Mai	<p>Rete soggetti coinvolti: 2015 casi donne maltrattate seguite: 11 di cui 3 con minori. Segnalazione di misure cautelari: 14 inserimenti a Traona: 2 2016 Casi donne maltrattate seguite: 1 con minore collocati in comunità. Segnalazione di misure cautelari: 3 Inserimenti protetti: 1</p>	Si	Relazione annuale	Triennio 2015-17

				2017 Casi donne maltrattate seguite: 2 Inserimenti a Traona centro prima accoglienza di donna maltrattata: 1 Altro caso Donna con 3 minori inseriti in comunità.			
	programmi di protezione sociale in favore delle vittime di sfruttamento sessuale e del lavoro forzato” e SISTEMA T.R.A.T.T.A	Finanziamenti nazionali	Adesione Progetti Strade di periferia e reti di accoglienza MALPENSA 2000; Progetto “Derive E Approdi” Bando unico art. 13 L.228del 2003 e art. 18 D. Lgs. 286/98	2015 1 persona a livello provinciale 2016 di 7 accolte persone 2 relazioni a favore per la commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale 2017 n5 persone accolte a livello provinciale	Si	Report annuale	Triennio 2015-17

AREA FAMIGLIE, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

Obiettivo	Interventi e azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	tempistica
<p>Obiettivo strategico</p> <p>Prevenire e supportare situazioni di crisi familiari per evitare situazioni di rischio per minori</p>	<p><u>Analisi conoscitiva</u> coinvolgendo le associazioni familiari</p> <p><u>interventi</u> a carattere domiciliare e territoriale individuali e di gruppo</p>	<p>Finanziamenti Personale interno; Personale cooperazione</p> <p>Finanziamenti regionali</p> <p>Finanziamenti rientranti nel Bando per il cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art. 36, comma 1, della l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso":</p>	<p>bando e patto di accreditamento modalità servizi educativi minori</p> <p>progetto "Traning di cittadinanza attiva indoor e outdoor interventi di accompagnamento, sostegno e prevenzione per minori devianti";</p> <p>1)progetto Genitori Non Si Nasce presentato da Cooperativa Lotta contro L'Emarginazione coop. Social onlus;</p> <p>2) progetto "La parola ai bambini. Genitori in ascolto, l'ascolto dei genitori" presentato da Consultorio "La Famiglia" O.N.L.U.S. successivamente trasformata in APS Metafamiglia</p>	<p>n. progetti integrati 2015 13 progetti assistenza domiciliare minori e 3 spazi neutri 2016: 20 adm e 9 spn 2017:15 adm e 7 spn</p> <p>annualità 2015 = N. progetti 1 progetto e n. 1 segnalazione in fase di valutazione</p> <p>2015 un percorso con genitori sia dell'Istituto Pinchetti sia della Scuola Secondaria di Primo grado Trombini di Tirano con la partecipazione di 21 genitori.</p> <p>a Tirano si sono svolti due Gruppi di Parola: Il primo rivolto ai figli di genitori separati ha visto coinvolti 4 bambini. Il secondo rivolto a bambini con difficoltà scolastiche è stato realizzato in collaborazione con la Cooperativa Kiriku ed ha visto la</p>	<p><i>Si</i></p>	<p>Progetti individualizzati verbale riunioni report di valutazione</p> <p>Report attività</p> <p>Report attività</p>	<p>Triennio 2015-17</p>

			<p>3) progetto “Bambini del mondo” presentato da l’Associazione Bambini del Mondo ONLUS;</p>	<p>partecipazione di 6 bambini. N. 25 bambini residenti nell’ambito di Tirano frequentanti nell’annualità 2015 n 26 volontari provenienti dagli ambiti di Tirano e dell’Alta Valle.</p>		Report attività	
			<p>4) progetto “Rete Affidato” presentato da Cooperativa sociale Ippogrifo;</p>	<p>N. progetti attivati e conclusi nell’annualità 2015 =1 supporto educativo+ 1 sostegno individuale</p>		Report attività	
		Finanziato Bando Volontariato 2014	<p>5)Progetto Affidiamoci promosso dall’associazione Una Famiglia per l’Affido</p>	<p>-Atelier dell’espressione 8 incontri circa 10 bambini + 7 ragazzi grandi -Percorso di accompagnamento 4 incontri circa 10 ragazzi -Laboratorio delle emozioni 4 incontri n. 2 ragazzi Inoltre con l’Istituto Comprensivo di Tirano è stato attivato un supporto L2 specificatamente rivolto a 2 ragazzi (in base alle esigenze della scuola stessa)</p>		Report attività	

		<p>Programma regionale di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà, nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 di Regione Lombardia</p>	<p>Progetto fuori luogo l'adesione prevede per l'UDP la segnalazione di casi per l'attivazione di interventi di accompagnamento, sostegno e prevenzione per adolescenti autori di reato</p>	<p>2015 n 5 minori 2016 n 0 minori 2017 n 3 minori</p>		Report attività	
			<p>Progetto "Nuove avventure per Pinocchio: attivazione di un servizio semiresidenziale e di residenzialità leggera per adolescenti in difficoltà.</p>	<p>2015 n ragazzi seguiti residenti a Tirano=8 2 incontri di rete</p>		Report attività	
			<p>Progetto "La Freccia: un lancio verso l'autonomia" Inserimenti nell'alloggio all'autonomia a favore di persone in proseguo amministrativo effettuati solo nel caso non siano attuabili progetti alternativi. n ragazzi seguiti residenti a Tirano</p>	<p>2015 a Tirano=non ci sono stati inserimenti</p>		Report attività	

	<p>azione di sistema: revisione complessiva del sistema degli interventi domiciliari e territoriali e realizzazione di piano di interventi coordinato ed integrato con le agenzie e le istituzioni del territorio</p>	<p>Finanziamenti locali e regionali</p>	<p>sperimentazione ed applicazione dei 4 protocolli per la presa in carico congiunta di situazioni seguite dal servizio per la tutela dei minori e servizi specialistici:</p> <p>progetto sperimentale per la presa in carico integrata dei minori interessati da provvedimenti dell'A.G. nel territorio dell'ATS della Montagna, Distretto Valtellina e Alto Lario in base alla convenzione tra UDP e ASST, sottoscritta a luglio 2016, La ASST provvede a liquidare all'UdP il rimborso dell'attività a carattere sanitario svolta psicologo- psicoterapeuta a seguito di presentazione delle rendicontazioni;</p>	<p>2015 n 2 casi seguiti con applicazione protocollo con il sert n 3 casi seguiti con applicazione protocollo con centro di salute mentale n 6 casi seguiti con applicazione protocollo della neuropsichiatria infantile 2016 n 2 casi seguiti con applicazione protocollo con il sert n 3 casi seguiti con applicazione protocollo con centro di salute mentale n 6 casi seguiti con applicazione protocollo della neuropsichiatria infanti 2017 n 3_casi seguiti con applicazione protocollo con il sert. n 6casi seguiti con applicazione protocollo con centro di salute mentale n 9casi seguiti con applicazione protocollo della neuropsichiatria infantile. n. 0 con consultorio</p>	<p>Si</p>	<p>Report attività</p>	<p>Triennio 2015-17</p>
--	---	---	--	---	-----------	------------------------	-------------------------

		Finanziamenti Provaltellina E fondi locali	progetto “Tendiamo la mano” Parrocchia santa Cosima e Damiano - Centro di Ascolto Caritas, in partenariato con l’Associazione Bambini del Mondo e Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Sondrio, partecipa al bando sui “Servizi alla persona” promosso dalla Fondazione Pro Valtellina ONLUS per il 2017 con il progetto “Tendiamo la mano	Anno 2017 seguiti 35 minori+ 7 situazioni sostegno rette Rete associazioni partner+ sostenitori pubblici e privati approccio welfare generativo	Si	Verbale incontri	Anno 2017
Obiettivo specifico Promozione dell'autonomia e transizione alla vita adulta di giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni disoccupati o inoccupati	<u>interventi di natura conoscitiva ed informativa</u>	Finanziamenti pubblici e privati Personale interno; Personale associazioni e cooperazione Personale Associazioni di categoria dei lavoratori	gruppi di lavoro e di analisi Piano di lavoro territoriali per le politiche giovanili mantenuto nel 2015-6 il raccordo con le proloco e i patner del progetto energie giovani (Cooperativa Kiriku e Associazione Bambini nel Mondo) è stato mantenuto il contatto facebook del gruppo sem Ki per la condivisione e promozione di iniziative e di bandi	2015 n. 3 incontri del Tavolo Provinciale di valutazione e di programmazione a cui partecipano i 5 responsabili degli UDP, la Provincia con un consulente e il referente dell'area sociale, 1 referente della Comunità Montana di Sondrio, Il consorzio Solco, la coopertiva Lotta contro l'emarginazione, la cooperativa stella alpina, la coopertativa ippogrifo 1 incontro Tavolo locale politiche giovanili	Si No l' ipotesi progettuale annualità 2015-2016 per il bando regionale “Bando di chiamata alle idee” è stata presentata domanda di finanziamento per Progetto Piano di Lavoro Territoriale Politiche Giovanili Anni 2015/2016 il progetto è stato accolto dalla Regione ma non ha ottenuto il finanziamento	Verbale incontri	Triennio 2015-2017

	<p><u>Azione di sistema:</u> utilizzare in modo coerente e integrato le competenze dei soggetti partner, al fine di promuovere interventi realmente efficaci e in grado di coinvolgere i giovani, valorizzando le esperienze e le relazioni già presenti sul territorio;</p>	<p>Finanziamenti pubblici e privati Bando Cariplo</p>	<p>accordo di partenariato metodologie di lavoro orientate all'empowerment dei giovani</p> <p>progetto sbrighes azione lavoro coinvolgimento nello specifico del Comune di Tirano</p>	<p>2016:1 Incontri provinciali con Osservatorio Politiche Giovanili 2017:2 Incontri provinciali con Osservatorio Politiche Giovanili</p> <p>Rappresentatività del partenariato Coinvolgimento Aziende e Unioni di categorie Attività di <i>co-factoring</i> ha coinvolto 19 alunni e nell'azione Vivi l'estate con sbrighes ha coinvolto 7 giovani di cui 1 ingaggiato per due mesi Attività <i>Local hub</i> 18 giovani hanno partecipato al bando giovani che vogliono fare impresa con 12 idee progettuali.</p>	<p>In fase di avvio nel 2017</p>	<p>Verbale incontri</p>	<p>Anno 2017</p>
--	--	---	---	--	----------------------------------	-------------------------	------------------

Il Piano di Zona, ha confermato pertanto, il proprio ruolo di facilitatore di ricomposizione. *La ricomposizione della conoscenza* necessaria per realizzare una lettura sinergica delle informazioni ed integrata dei bisogni, per definire risposte di sistema complessive per tali bisogni e per realizzare una valutazione di impatto effettiva delle politiche attuate. *La ricomposizione dei servizi* mirata “a garantire ai cittadini un accesso più semplice, e omogeneo ai servizi/misure erogate sul territorio. L’Ambito di Tirano ha promosso un confronto a livello provinciale sostenendo la necessità di continuare sulla strada di una maggiore uniformità rispetto a criteri basilari inerenti accesso ed erogazione dei servizi”. *La ricomposizione delle risorse* è il terzo elemento chiave: questo percorso consente non solo di ridurre gli sprechi ma anche di impiegare in modo più omogeneo tali risorse sul territorio.

L’esperienza dei tavoli a livello locale è stata discontinua tra i motivi vi è la riproposizione delle tematiche in tavoli a livello provinciale dove è possibile ampliare il confronto e incontrare referenti di organizzazioni e enti con posizione apicale e potere decisionale pertanto si preferisce razionalizzare e selezionare il numero degli incontri anche compatibilmente alle risorse umane disponibili ed ai carichi di lavoro, mentre l’attività dei gruppi di lavoro (conciliazione-disabilità-emergenza abitativa-Isee-assistenza scolastica-inclusione sociale etc.) è stata proficua, realizzando obiettivi importanti, fonte di cambiamento del sistema. Rispetto a queste evidenze è importante tener presente i motivi sopra indicati e trarre spunto per l’impianto della pianificazione a venire, pensando a ad un Piano di Zona più pragmatico.

1.2 Sintesi esiti programmazione dell'Ambito di Tirano

In sintesi la programmazione 2015/2017 dell'attività svolta nell'ambito di Tirano coordinata dall'U.D.P. si è basata sulla necessità di promuovere e consolidare collaborazioni tra Enti ed Istituzioni diverse, in particolare tra Comuni, ATS della Montagna e ASST della Valtellina e dell'Alto Lario, Provincia, i 5 ambiti ed il Terzo settore ed altri soggetti, pubblici e privati, che concorrono a dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà (Tribunale, Scuola etc). Inoltre in linea con quanto definito dall'Accordo di Programma, è stata finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di servizi nell'ambito distrettuale di Tirano

Area CONOSCENZA: nel corso del triennio sono stati definiti e condivisi, in vari incontri con i referenti del territorio di organizzazioni e enti, diversi documenti di sintesi delle misure, dispositivi e contributi attivi sul territorio (Norme Buoni mirato; Modalità locali erogazione contributi emergenza abitativa e inserimento in Housing sociale; Piani, progetti, bandi brochure informative inerenti misure SIA_REI; Dopo di noi; Emergenza abitativa; Misure B2; reddito autonomia etc). In questo modo si è lavorato all'implementazione ed al rafforzamento conoscitivo degli operatori rispetto alle opportunità del territorio.

In linea con quanto disposto dalla DGR X / 5499 del 02/08/2016 che definisce la *cartella sociale informatizzata* - approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo - (di concerto con l'assessore Brianza); la Comunità Montana ha provveduto all'individuazione del gestore per garantire una soluzione informatica in grado di consentire sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori, sia a livello amministrativo-gestionale di adempiere a quanto previsto dalla normativa entro il 2017, iniziando la parametrizzazione delle cartelle sociali.

Area SERVIZI:

Gestione integrata e associata: si è lavorato al completamento dell'analisi dei servizi associati e conseguentemente si è dato spazio all'ampliamento dei servizi gestiti in forma associata e integrata, introducendo le relative modifiche nella nuova Convenzione tra i Comuni.

L'Ambito di Tirano ha promosso un confronto a livello provinciale sostenendo la necessità di continuare sulla strada di una maggiore uniformità rispetto a criteri basilari inerenti l'accesso ed erogazione dei servizi in particolare;

- Nel 2015-16 si è istituito un gruppo di lavoro costituito da amministrativo e responsabile UDP, funzionari dei comuni, assistenti sociali e referenti sindacati, referenti altri ambiti per l'elaborazione del nuovo regolamento d'ambito dell'ISEE, attualmente in esame ai segretari dei Comuni ed inoltre si è proceduto al monitoraggio delle ricadute della nuova modalità di calcolo degli isee sulla compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi;
- A livello provinciale si è provveduto alla revisione delle norme di compartecipazione ad integrazione rette delle strutture residenziali semi residenziali socio sanitarie e socioassistenziali ed educative per disabili allineandosi verso un sistema comune di definizione della quota di compartecipazione di pertinenza degli utenti e degli uffici di piano che è stato attuato dall'ambito di Tirano nel 2016;
- Nel corso del triennio è stata costante da parte dell'ambito di Tirano l'attività di verifica delle domande di accreditamento delle unità di offerta sociali presenti sul territorio ed il monitoraggio del permanere dei requisiti di accreditamento con la collaborazione con ATS per gli aspetti inerenti la vigilanza in merito al funzionamento.
- Ad Agosto 2017 sono state approvate a livello di ambito di Tirano le modalità generali di accesso ai titoli sociali e delle modalità specifiche per l'erogazione dei servizi per prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziali; per servizio educativo minori; servizi di tutela delle relazioni familiari interpretariato-mediazione culturale; servizi/interventi per assistenza domiciliare socio-educativi personalizzati per minori/ disabili e i giovani disabili e del bando di accreditamento per l'erogazione di servizi e prestazioni sociali nell'ambito territoriale di tirano - anni 2018-20. L'iter di accreditamento ha portato all'istituzione registro unico per l'erogazione di servizi e prestazioni sociali nell'ambito territoriale di tirano - anni 2018-20;
- nel corso del 2017 si sono tenuti incontri con Comuni d'ambito, istituti scolastici e Neuropsichiatria infantile, referenti provincia e ambiti provinciali, mirati al confronto di banche dati, modalità di gestione ed erogazione del servizio di assistenza ad personam per arrivare nel 2018 alla definizione della gestione associata dei servizi di assistenza scolastica con l'indizione di un bando di accreditamento dei gestori per l'erogazione dell'assistenza ad personam;
- In conformità alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci di Tirano nel 2017, vista la necessità di consolidare una rete efficiente di servizi socio-assistenziali per i cittadini residenti nei 12 Comuni

Associati l'Ambito di Tirano ha instaurato una collaborazione tramite convenzione con l'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona con sede a Breno per il periodo 01-04-2018 al 31-03-2021 finalizzata a realizzare iniziative utili al miglioramento della qualità della vita dei cittadini fragili residenti nei Comuni dell'Ambito di Tirano consentirebbe, oltre al miglioramento delle competenze attuali, la creazione di sinergie vista la continuità territoriale tra i due Ambiti essendo geograficamente confinanti, sono appartenenti alla stessa Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Montagna

Area RISORSE: nel triennio è stato ampliato il panorama delle risorse territoriali, andando a valorizzare le competenze presenti e promuovendo azioni integrate di collaborazione, nonché nuove forme di programmazione partecipata.

Coesione sociale territoriale: sono state realizzate iniziative volte a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale adulti e famiglie in difficoltà promuovendo l'incontro e il raccordo tra Associazioni operanti sul territorio dell'Ambito di Tirano in un'ottica di welfare di generativo (progetto Tendiamo la mano);

Inclusione sociale

In particolare, sono state promosse nuove sinergie tra le diverse agenzie educative del territorio (cooperative sociali, associazioni, parrocchie), N.P.I. con le scuole relativamente alle situazioni di disagio ponendo attenzione rispetto all'inclusione sociale di bambini ed ai ragazzi con disabilità.

Conciliazione nel triennio sono sostenute e promosse iniziative anche inter ambiti che creassero un sistema sinergico di utilizzo delle risorse e valorizzassero la creazione spontanea di collaborazioni (Progetto "Mobilità sociale non solo viaggio in evolution").

Cittadinanza attiva

si è tentato di sostenere nuove prassi di raccordo intersettoriale tra i network del territorio in un'ottica di lavoro in rete fondato su risorse e competenze già attive nell'Ambito, che prevedono una serie di attività integrate, volte a sperimentare nuovi servizi e pratiche di condivisione, in risposta a bisogni di cura e conciliazione delle famiglie, valorizzando risorse umane, sociali, fisiche del territorio un costante confronto con i soggetti del territorio, finalizzato allo sviluppo di forme innovative di cittadinanza attiva e con la prospettiva di sviluppo autonomo e permanenza nel tempo delle iniziative attivate (progetto "Sbrighes! Prenditi la briga di..").

1.3 Sintesi esiti programmazione inter ambiti

Area CONOSCENZA: nel corso del triennio 2015-17 i cinque Uffici di Piano della provincia di Sondrio hanno stabilito momenti di raccordo/confronto, utilizzando la formula del coordinamento, ampliando la partecipazione ai referenti dell'ambito di Dongo e di Menaggio, con l'intento di facilitare lo scambio di dati ed informazioni utili ad acquisire conoscenze sui diversi sistemi di gestione associata ed integrata dei servizi, adottare documenti comuni (piani,bandi,accordi tra enti e organizzazioni) per dare attuazione alle nuove misure nazionali e regionali.

- La Provincia di Sondrio ha promosso incontri formativi e informativi rivolti agli ambiti in merito a:
 - nuova normativa per i Tirocini Inclusione Sociale;
 - attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e condivisione modalità di approccio al fenomeno nuove povertà
 - incontri informativi di confronto sulla gestione dei servizi di assistenza scolastica a livello comunale e in gestione associata
- Il Comune di Sondrio Ente capofila della rete ante violenza ha promosso momenti formativi destinati agli operatori dei servizi e alle antenne territoriali.
- a livello di cabina di regia ATS- ASST- UDP si sono avuti scambi di dati in merito al Vivere una condizione di non autosufficienza nel contesto di definizione dell'attuazione di misure che hanno richiesto una valutazione multidimensionale

Area SERVIZI

Disabilità

- Nel 2015 a livello provinciale si è provveduto alla **revisione delle norme di compartecipazione ad integrazione rette delle strutture residenziali semi residenziali** socio sanitarie e socioassistenziali ed educative per disabili allineandosi verso un sistema comune di definizione della quota di compartecipazione di pertinenza degli utenti, attuate dagli ambiti di Sondrio, Morbegno e Tirano nel 2016.
- Nel triennio gli Uffici di Piano hanno proseguito la collaborazione con la Provincia e dal 2017 con l'ATS della Montagna in merito ai minori con **disabilità sensoriale** con riferimento al raccordo tra situazione disabile giovane-scuola-lavoro e famiglia, in un percorso continuo volto al benessere ed all'autonomia, in continuità col progetto di vita.
- Nel 2016-17 Definizione ed adozione del **regolamento provinciale per i Tirocini Inclusione Sociale**;

Tutela minori

- Nel 2016-17 vi è stata la revisione delle **Linee guida per la gestione servizi tutela minori** e dei protocolli operativi dei servizi specialistici dell'ASST, estese anche agli ambiti di Dongo e di Menaggio
- Nel 2017 è stato attuato il **progetto sperimentale per la presa in carico integrata dei minori interessati da provvedimenti dell'A.G.** nel territorio dell'ATS della Montagna, Distretto Valtellina e Alto Lario in base alla convenzione tra UDP e ASST, sottoscritta a luglio 2016, La ASST provvede a liquidare all'UDP il rimborso dell'attività a carattere sanitario svolta psicologo- psicoterapeuta a seguito di presentazione delle rendicontazioni;
- Monitoraggio convenzione unica per **Centro pronto intervento** per minori della Comunità Educativa di Traona (SO). Convenzione rinnovata per il triennio 2015-2017;

Servizio affidi La convenzione unica per servizio affidi provinciale, che gestisce la banca dati delle famiglie affidatarie, si occupa della sensibilizzazione e del supporto alle famiglie affidatarie è stata rivista ed a seguito di monitoraggio rinnovata per il periodo 01/07//2016– 31/12/2017. Nel 2018 il modello di selezione delle famiglie e di abbinamento è stata oggetto di verifica ed approfondimento;

Rete anti violenza

Revisione testo e ampliamento sottoscrittori del protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dare attuazione a forme di concertazione/cooperazione tra comuni, ATS della Montagna, ASST, provincia e Prefettura altri attori sociali; Apertura nuovo centro anti violenza "il coraggio di Frida" e il Progetto Progetto "Sole mai".

Monitoraggio Convenzione con Parrocchia di Sondrio per la gestione del Centro di Prima Accoglienza per senzatetto. Aderiscono quattro uffici di Piano oltre alla Provincia di Sondrio e alla Comunità Montana di Sondrio. Convenzione in vigore per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2017;

Sportello per l'assistenza familiare In continuità con la l'attività provinciale rientrante con nell'ambito del Protocollo operativo, con Provincia di Sondrio e Fondazione ONLUS Casa di Riposo Città di Sondrio per gestione banca dati assistenti familiari. Nel 2017 è stato condiviso a livello provinciale un progetto per la gestione dello sportello per l'assistenza familiare. In ogni ambito è stato istituito apposito registro territoriale delle assistenti familiari e sottoscritte convenzioni con cooperative che avevano collaborato alla ideazione e stesura del progetto

Area RISORSE:

Gli ambiti oltre a sostenere alcuni servizi a livello provinciale, promuovono la ricomposizione delle risorse anche attraverso il sostegno a progettualità che si realizzano su più territori

Tutti gli ambiti e in altri casi solo alcuni di essi

-hanno contribuito a dare attuazione al piano di azione territoriale per la conciliazione famiglia- lavoro, di cui all'accordo sottoscritto in data 27.06.2011; accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia – lavoro e delle reti di imprese e aderito a progettualità condivise presentate per attingere a risorse comunitarie (Il progetto "combinAzioni - Interventi integrati di conciliazione dei tempi vita-lavoro per le famiglie della provincia di Sondrio");

- hanno dato l'adesione a progettualità condivise per la prevenzione ed il contrasto delle dipendenze da gioco d'azzardo patologico (Progetto Insieme Contro L'azzardo);

- hanno aderito a progetti promosse da reti a carattere inter provinciale a valere sull'Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (Progetto "Porte Aperte 2.0") e (Progetto Fuoriluogo);

- hanno sostenuto progetti a valenza provinciale per l'attività di accoglienza per le persone vittime di tratta, un'attività di emersione specifica a supporto di enti ed organizzazioni al fine di individuare le possibili vittime di tratta e sfruttamento tra le donne richiedenti asilo presenti anche in provincia di Sondrio (Progetto "Derive e Approdi" Bando Unico Art. 13 L.228del 2003 E Art. 18 D. Lgs. 286/98

- hanno sostenuto progetto il "Abilitiamoci" - azione di rete per il lavoro – ambito disabilità con capofila la Provincia di Sondrio.

- hanno aderito al progetto “Coltiviamo il benessere - Rete provincia di Sondrio - agricoltura sociale regione Lombardia” con capofila cooperativa sociale. Si può fare onlus con sede a Loc. San Bello – Civo di capofila di una rete qualificata di Realtà agri-sociali operanti sul territorio provinciale.

CAPITOLO 2

Contesto locale descrizione ambito territoriale di Tirano

L'Italia è uno dei paesi più longevi al mondo: un neonato di oggi ha un'aspettativa di vita che sfiora gli 81 anni se è maschio e di 85 se è femmina. Tuttavia, in presenza di un calo di natalità, aumenta lo squilibrio demografico: con quasi 170 anziani (persone di almeno 65 anni) ogni 100 giovani (tra 0 e 14 anni), l'Italia è il secondo paese più vecchio al mondo dopo il Giappone.

Al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione residente ammonti a 60,5 milioni, con un'incidenza della popolazione straniera dell'8,4 per cento (5,6 milioni di persone).

La popolazione totale diminuisce per il terzo anno consecutivo: quasi 100 mila persone in meno rispetto all'anno precedente. Le nascite, in particolare, sono in calo da nove anni: nel 2008 erano state 577 mila, nel 2017 sono state 464 mila, un nuovo minimo storico dopo quello dell'anno precedente. Per i tre quarti la diminuzione va attribuita al fatto che escono dall'età feconda generazioni particolarmente numerose di donne. Il restante quarto è riconducibile alla diminuzione della propensione a procreare. Inoltre, si diventa genitori sempre più tardi. Per le donne, l'età media alla nascita del primo figlio, che era di 26 anni nel 1980, nel 2016 è di 31.

Tale tendenza si registra anche a livello di ambito di Tirano con un'incidenza maggiore sia rispetto all'indice di vecchiaia che rispetto alla riduzione popolazione infantile. Il Comune di Sernio è risultato tra i comuni con il più basso Tasso di Natalità (4.2) della Provincia di Sondrio nel 2018

2.1 Contesto Locale descrizione ambito territoriale di Tirano

dati socio demografico

Il territorio dell'ambito di Tirano in Provincia di Sondrio rientra nel territorio dell'ATS della Montagna **ATS della Montagna**

Il territorio dell'ATS della Montagna comprende 163 Comuni ed una popolazione complessiva di 336.555 abitanti (densità abitativa 66 ab./kmq).¹ La superficie totale è di 5.099 Kmq.

Territorio	Nr. Comuni	M	F	Nr. Abitanti
<i>Valtellina e Valchiavenna</i>	77	88.922	92.515	181.437
<i>Medio Alto Lario</i>	45	26.921	27.870	54.791
<i>Valcamonica</i>	41	49.673	50.654	100.327
TOTALE	163	165.516	171.039	336.555

Tab. 1 Comuni ed abitanti - Fonte ATS della Montagna su dati Istat 1 gennaio 2017

La popolazione risulta equamente distribuita per genere (maschi 50,8%, femmine 49,2%). Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle nelle fasce 46-64 anni (28%) e oltre i 65 anni (23%). I minori costituiscono il 17% della popolazione.

Fasce d'età	Maschi			Femmine			TOTALE
	VAL	MAL	VCS	VAL	MAL	VCS	ATS
<=18	16036	4589	8719	15015	4275	8359	56.993
19-35	16348	4625	9043	15326	4345	8622	58.309
36-45	12667	3930	7567	12411	3804	7050	47.429
46-64	25855	7724	14398	26246	7712	13983	95.918
>=65	18016	6053	9946	23517	7734	12640	77.906
TOTALE	88922	26921	49673	92515	27870	50654	336.555

Tab. 2Distribuzione per età e genere - Fonte ATS della Montagna su dati Istat 1 gennaio 2017

La Provincia di Sondrio è situata all'estremo nord della Lombardia, tra le Alpi Retiche e le Alpi Orobie. Si estende su un territorio di oltre 3.174,89 kmq suddiviso in 76 comuni.

Il territorio provinciale è suddiviso in cinque Comunità Montane (Valchiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio) che coincidono con gli ambiti territoriali mentre l'ATS della Montagna è suddivisa in due Distretti, quello della Valtellina e Alto Lario e quello della Valcamonica

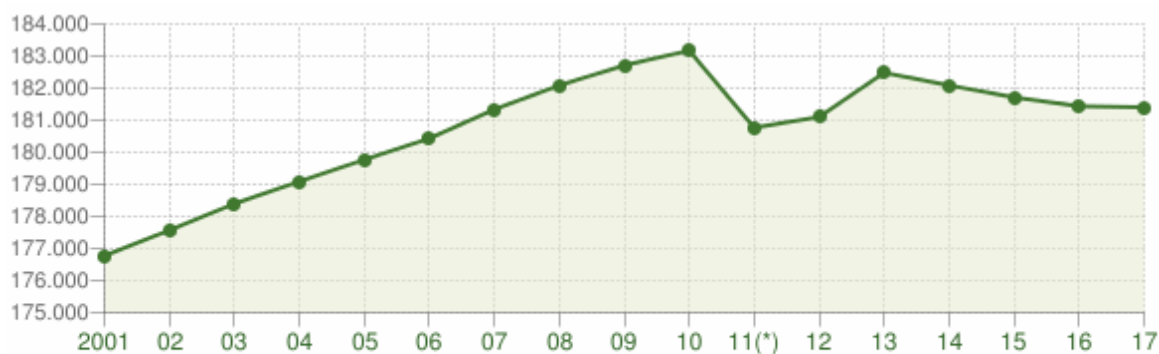
AMBITO	Superficie (kmq)	N. Comuni	N. Residenti (31/12/2017)
BORMIO-TIRANO	1.347,32	18	53.664
SONDRIO	756,43	21	34.104
CHIAVENNA-MORBEGNO	1.071,14	37	71.993
Totale	3.174,89	76	159.761,00

Tab. 3 Elaborazione UDP su dati COMUNIVERSO Fonte: elaborazione Ancitel (2018)

Il territorio dell'ambito di Tirano si estende nell'area della media Valtellina, correndo da nord a sud tra la catena delle Alpi Retiche a quella delle Prealpi Orobie, ed è costellato di alte quote, che raggiungono nel punto più alto i 3.374 s/m.

L'ambito di Tirano per il 36,7% del territorio complessivo si estende oltre i 2.000 metri s/m per una superficie complessiva di 451,97 Km², comprende 12 Comuni (Aprica, Bianzone, Grosio, Grosotto, Lovero, Mazzo, Sernio, Teglio, Tirano, Tovo, Vervio, Villa di Tirano). E' la Comunità Montana meno estesa di tutta la Provincia, inferiore di quasi 200 Km² rispetto alla superficie media delle cinque C.M., con un'area che corrisponde al 14,1% dell'intera superficie territoriale della provincia. La Provincia di Sondrio ha un andamento negli ultimi anni abbastanza costante in merito alla popolazione residente.

L'andamento demografico della popolazione residente in provincia di Sondrio dal 2001 al 2017.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI SONDRIO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Grafico 1

L'ambito di Tirano, guardando gli ultimi 10 anni, ha avuto un trend negativo, come si evidenzia dai dati della popolazione dei comuni al 31 dicembre di ogni anno con alcune eccezioni (Bianzone, Sernio, Tovo S. Agata, Villa di Tirano).

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2008 - 2017
Popolazione residente nel distretto di Tirano a livello comunale al 31.12 di ogni anno di ogni anno Serie storica											
Aprica	1.635	1.621	1.612	1.601	1.576	1.583	1.583	1588	1579	1579	-3,43
Bianzone	1.278	1.279	1.278	1.277	1.279	1.298	1.298	1285	1303	1303	1,96
Grosio	4.756	4.693	4.634	4.610	4.585	4.541	4.518	4443	4438	4438	-6,69
Grosotto	1.640	1.626	1.633	1.611	1.628	1.642	1.621	1622	1617	1617	-1,40
Lovero	666	658	670	673	671	672	664	661	660	660	-0,90
Mazzo di Valtellina	1.075	1.056	1.061	1.046	1.038	1.038	1.046	1022	997	997	-7,26
Sernio	477	496	503	501	490	502	498	486	484	482	1,05
Teglio	4.801	4.765	4.769	4.736	4.637	4.633	4.610	4540	4521	4521	-5,83
Tirano	9.168	9.248	9.238	9.221	9.070	9.191	9.160	9130	9078	9078	-0,98
Tovo di Sant'Agata	608	619	630	627	633	627	626	628	631	631	3,78
Vervio	223	220	216	211	211	218	217	217	212	212	-4,93
Villa di Tirano	2979	2983	2984	2976	2950	3006	3000	3000	2993	2993	0,47
Totale	29.306	29.264	29.228	29.090	28.768	28.951	28.841	28.622	28.513	28.511	-2,71

Tab.4 Fonti Istat elaborati da UDP

ANDAMENTO POPOLAZIONE

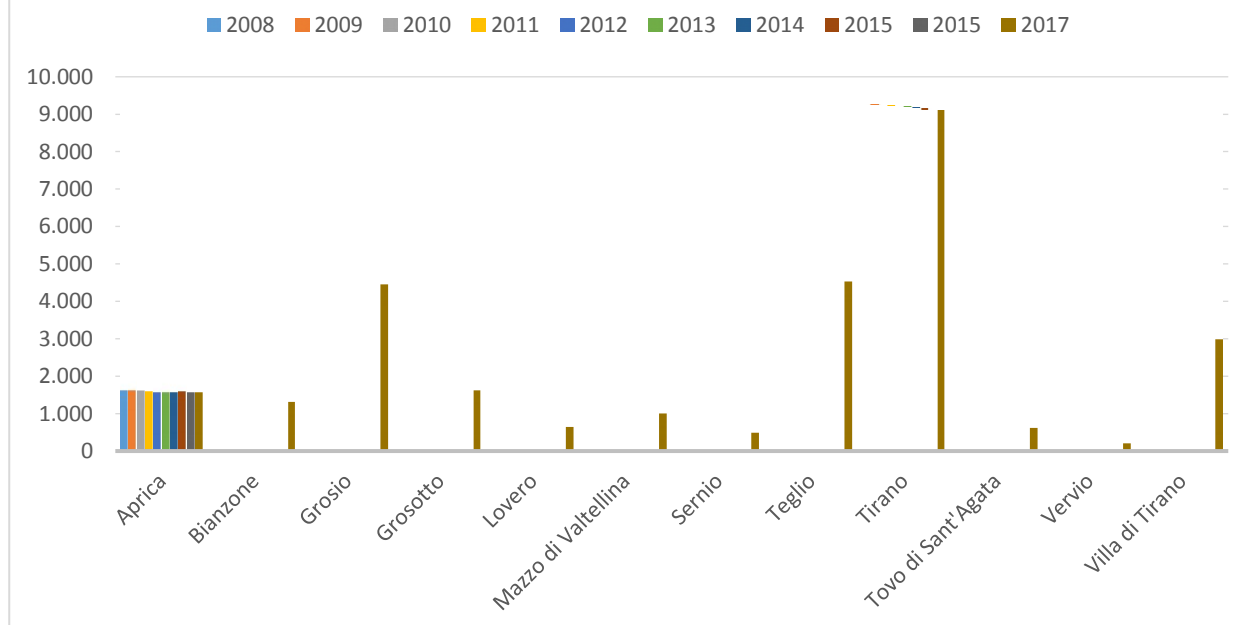


Grafico 2. Fonte udp

La densità media del distretto ha subito delle lievi fluttuazioni nel triennio. I Comuni con la maggiore densità demografica, sono rispettivamente Tirano e Villa di Tirano mentre quello meno densamente popolato risulta Vervio, con appena il 16,89 di abitanti per Km².

COMUNE	Abitanti 2015	Abitanti 2016	Abitanti 2017	Area KMq	Densità Ab/KMq
Aprica	1588	1579	1579	20,49	77,06
Bianzone	1285	1303	1303	17,25	75,54
Grosio	4443	4438	4438	126,93	34,96
Grosotto	1622	1617	1617	53,05	30,48
Lovero	661	660	660	13,37	49,36
Mazzo di Valtellina	1022	997	997	15,43	64,61
Sernio	486	484	482	9,58	50,31
Teglio	4540	4521	4521	115,23	39,23
Tirano	9130	9078	9078	32,47	279,58
Tovo di Sant'Agata	628	631	631	11,02	57,26
Vervio	217	212	212	12,55	16,89
Villa di Tirano	3000	2993	2993	24,6	121,67
TOTALE complessivo popolazione	28622	28513	28511	451,97	63,08

Tab. 5 Fonti Istat elaborati da UDP

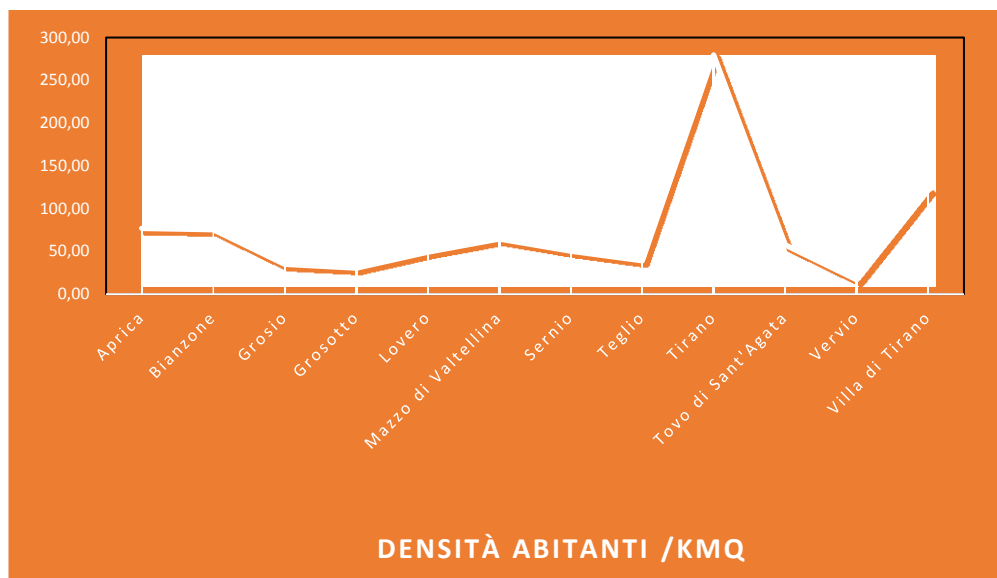


Grafico 3 fonte udp

Prendendo in considerazione la popolazione dell'Ambito al 1° gennaio 2018 è possibile notare che la popolazione sta ancora diminuendo rispetto al 2017

Comuni	CLASSI DI ETA'									
	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e +	Totale
Aprica	75	62	63	64	74	78	706	97	361	1580
Bianzone	91	57	37	51	61	61	566	94	308	1326
Grosio	216	168	140	200	245	226	1.829	309	1.098	4431
Grosotto	77	71	72	78	76	87	670	83	410	1624
Lovero	37	36	21	23	33	36	271	43	157	657
Mazzo di Valtellina	44	44	33	49	57	62	431	73	206	999
Sernio	29	17	17	24	29	22	203	25	108	474
Teglio	190	178	158	187	175	203	1.882	348	1.213	4534
Tirano	391	378	299	438	490	461	3.730	593	2.270	9050
Tovo di Sant'Agata	30	25	21	33	28	32	288	40	134	631
Vervio	11	11	2	8	9	16	86	15	51	209
Villa di Tirano	148	128	108	148	132	162	1.234	187	731	2978
TOTALE	1339	1175	971	1303	1409	1446	11896	1907	7047	28493
%	4,70	4,12	3,41	4,57	4,95	5,07	41,75	6,69	24,73	100,00

Tab. 6 Fonti Istat elaborati da UDP

L'andamento dell'età della popolazione al 01/01/2018 evidenzia che nell'ambito di Tirano la fascia di età con maggiore popolazione è compresa tra i 30 e i 59 anni seguiti dagli ultra sessantacinquenni ed oltre, mentre la fascia con minore abitanti è compresa tra 11 e 14 anni.

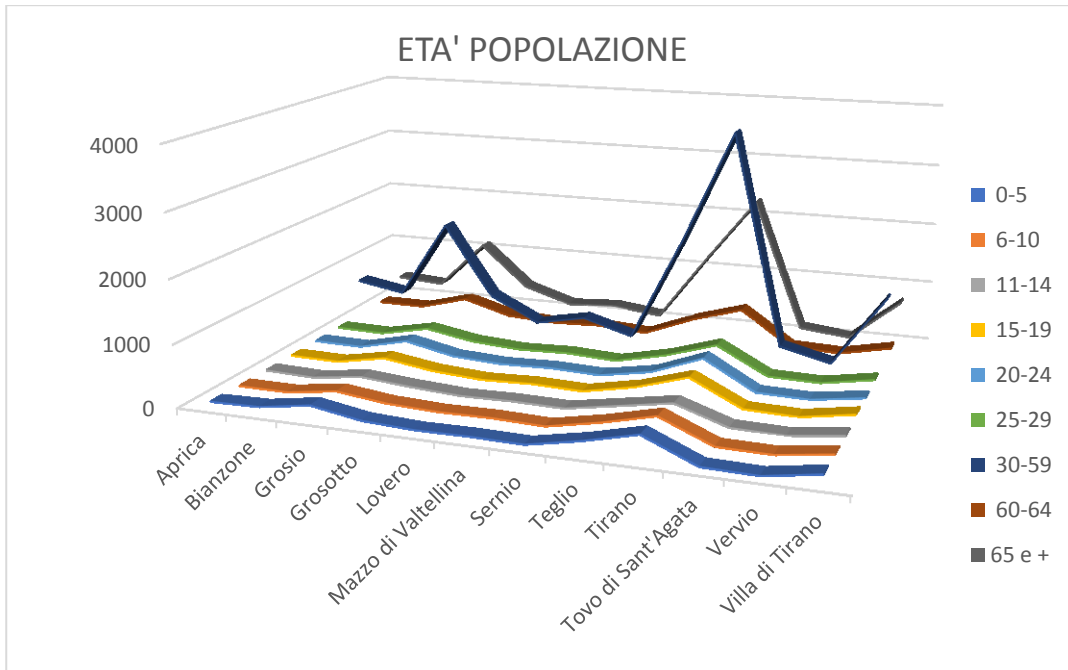


Grafico 4 Fonte udp

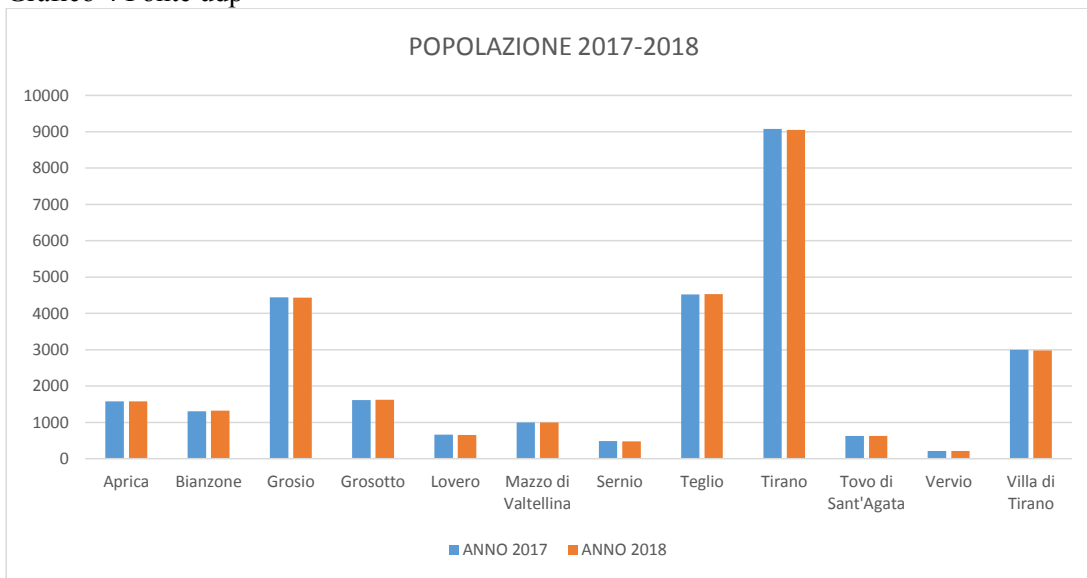


Grafico 5 Fonte udp

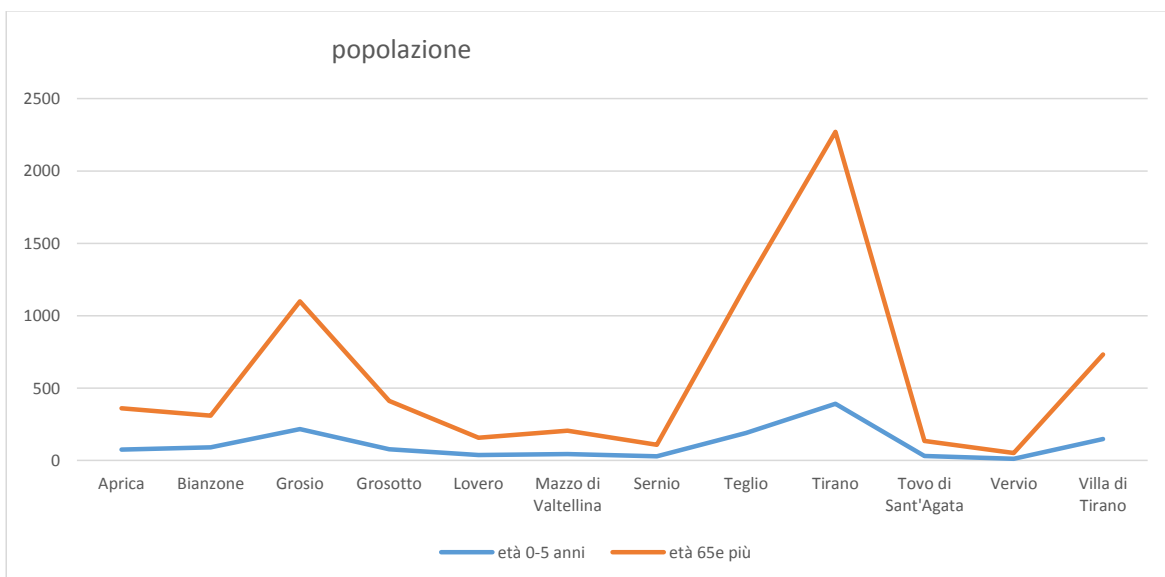


Grafico 6 Fonte udp

L'indice di vecchiaia (numero di anziani con più di 64 anni per ogni 100 bambini e ragazzi con un'età compresa tra 0 e 15 anni secondo la formula: $(\text{Pop. } >64 \text{ anni} / \text{Pop } 0-14 \text{ anni}) \times 100$) dell'ambito è pari a 212,37% contro i 187,00% della Provincia di Sondrio e i 171,00% della Regione Lombardia.

Il Tasso d'incidenza della popolazione anziana (numero di anziani con più di 64 anni per ogni 100 abitanti secondo la formula: $(\text{Pop. } >64 \text{ anni} / \text{Pop totale}) \times 100$) dell'ambito è pari a 27,00% contro i 24,48% della Provincia di Sondrio e il 24,00% della Regione Lombardia.

L'Indice di Carico Sociale (individui al di fuori dell'età lavorativa consueta (da 15 a 64 anni) ogni 100 soggetti in età lavorativa secondo la formula: $[(\text{pop.} 0-14 \text{ anni} + \text{pop.} >64 \text{ anni}) / \text{pop.} 15-64 \text{ anni}] \times 100$) dell'ambito è pari a 38,65% contro i 38,64% della Provincia di Sondrio e i 36,89% della Regione Lombardia.

Il Tasso di popolazione attiva (numero di individui con età lavorativa matura o avanzata (40-64 anni) per ogni 100 individui in età lavorativa giovane (15-39 anni) secondo la formula: $(\text{pop. } 40-64 / \text{pop. } 15-39) \times 100$) dell'ambito è pari a 145,64% contro i 145,33% della Provincia di Sondrio e i 142,19% della Regione Lombardia.

Il Tasso d'incidenza popolazione minorile (numero di minorenni ogni 100 residenti, secondo la formula: $(\text{pop. } 0-17 \text{ anni} / \text{pop. Totale}) \times 100$) dell'ambito è pari a 14,93% contro i 15,98% della Provincia di Sondrio e i 16,62% della Regione Lombardia.

Il Tasso d'incidenza popolazione infantile (individui in età infantile (0-4 anni) ogni cento residenti, secondo la formula: $(\text{pop. } 0-4 \text{ anni} / \text{pop. Totale}) \times 100$) dell'ambito è pari a 3,89% contro i 4,03% della Provincia di Sondrio e i 4,20% della Regione Lombardia.

Tasso di natalità

Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite in una popolazione residente in un determinato territorio in un periodo di tempo e la popolazione media dello stesso periodo e dello stesso territorio. Misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.

Il tasso di natalità nella Provincia di Sondrio nel 2017 è pari al 7,6 mentre nell'Ambito di Tirano si ha Sernio con un tasso di natalità più basso (4,2) e il Comune di Bianzone più alto (16,7)

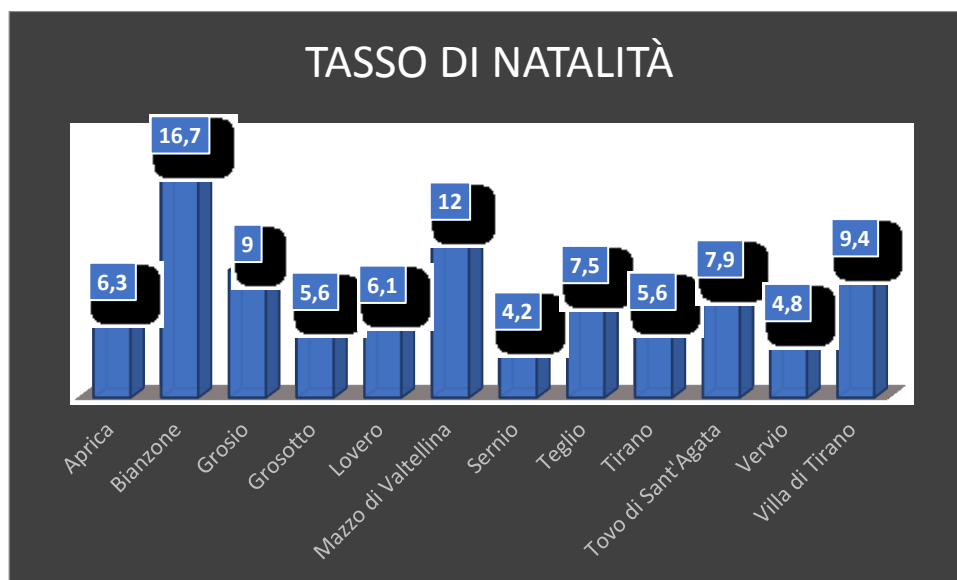


Grafico 7 Fonte elaborata da udp da urbiestat admin stat

Indice natalità

L'indice di natalità è una misura della produzione di nascite in relazione alla popolazione che le ha prodotte. Si ottiene come rapporto tra i nati vivi in un dato anno e la popolazione media di quell'anno.

L'Andamento delle nascite nell'ambito di Tirano dimostra una leggera diminuzione dei nati

2012			2013			2014			2015			2016			2017		
Masc	Femmi	Tota	Masc	Femmi	Tota	Masc	Femmi	Tota	Masc	Femmi	Tota	Masc	Femmi	Tota	Masc	Femmi	Tota
hi	ne	le	hi	ne	le	hi	ne	le	hi	ne	le	hi	ne	le	hi	ne	le

Aprica	11	4	15	8	6	14	9	11	20	9	4	13	4	6	10	5	5	10
Bianzone	11	3	14	10	10	20	2	4	6	5	3	8	5	9	14	15	7	22
Grosio	21	20	41	21	18	39	14	18	32	22	14	36	21	20	41	18	22	40
Grosotto	4	4	8	10	3	13	3	12	15	11	3	14	7	6	13	3	6	9
Lovero	2	1	3	3	4	7	6	5	11	4	1	5	4	2	6	2	2	4
Mazzo di Valtellina	6	7	13	1	1	2	3	9	12	1	4	5	3	0	3	7	5	12
Sernio	3	1	4	0	4	4	1	3	4	2	3	5	4	1	5	1	1	2
Teglio	15	22	37	14	18	32	14	16	30	20	16	36	16	15	31	17	17	34
Tirano	35	35	70	44	39	83	43	21	64	37	24	61	31	32	63	28	23	51
Tovo di Sant'Agata	2	2	4	4	4	8	0	1	1	2	4	6	6	4	10	5	0	5
Vervio	0	2	2	2	0	2	2	0	2	0	2	2	3	0	3	1	0	1
Villa di Tirano	14	11	25	16	12	28	16	13	29	9	11	20	9	8	17	11	17	28
			23		25			22				21		21				21
			6		2			6				1		6				8

Tab.7 Fonte Istat elaborata da udp

Popolazione residente al 01/01/2018			
Sesso	maschi	femmine	totale
Provincia di Sondrio	88946	92457	181403
Ambito di Tirano	13868	14625	28493
% sul totale	15,60%	15,82%	15,71%
<i>Dati estratti il 30 mag 2018 15:27 UTC (GMT) da Istat elaborati da UDP</i>			

tab.8 fonte udp

La composizione dei nuclei familiari del territorio

Analizzando i modelli familiari del territorio si può notare un aumento costante del numero di separazioni e divorzi, di convivenze e di persone che vivono sole a fronte di una diminuzione delle persone coniugate, che risultano al di sotto del 50% della popolazione totale. Tali trend confermano l'aumento della fragilità familiare da un lato ma anche l'affermarsi di diversi modelli di composizione familiare.

Tabella – Andamento distribuzione popolazione per stato civile Ambito Tirano Anni 2012 - 2018

Anno	Celibi/Nubili	% sul totale ambito	Coniugati /e	% sul totale ambito	Divorziati /e	% sul totale ambito
2012	11900	41,36%	13739	47,76%	656	2,28%
2013	11980	41,38%	13566	46,86%	680	2,34%
2014	12114	42,00%	13572	47,06%	722	2,50%
2015	12071	42,17%	13475	47,08%	771	2,69%
2016	12075	42,34 %	13218	46,36%	846	2,96%
2017	12015	42,14%	13113	45,99%	879	3,08%
2018	11534	40,48%	13002	45,63%	925	3,24%

Tab. 9 Fonti Istat elaborati da UDP

Tabella – Distribuzione popolazione per stato civile anno 2018 – elaborazione propria dati ISTAT

	CELIBE/NUBILE		CONIUGATI/E		DIVORZIATI/E		VEDOVI/E	
	n. ABITANTI	% var	n. ABITANTI	% var	n. ABITANTI	% var	n. ABITANTI	% var
AMBITO	11534	40,48%	13002	45,63%	925	3,24%	2476	8,69%
PROVINCIA SO	78559	43,31%	82754	45,62%	5534	3,06%	14554	8,03
LOMBARDIA	4365941	43,50%	4631128	46,13%	320932	3,19%	714835	7,12%

Tab. 10 Fonte Istat elaborato da Udp

Tabella – Variazione numero di famiglie, numero convivenze e numero medio componenti nuclei familiari Ambito Tirano/ elaborazione propria dati ISTAT-

	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Numero di Famiglie	12717	12715	12768	12770	12742	12689
Numero di Convivenze	27	25	20	20	20	18
Numero medio di componenti per famiglia	2,2	2,1	2,16	2,4	2,2	2

Tab. 11 Fonte Istat elaborato da Udp

Dalla tabella si nota un aumento delle convivenze ed un incremento del numero delle famiglie mentre i componenti medi rimangono pressoché invariati

Cittadini stranieri in provincia di Sondrio

Popolazione straniera residente in provincia di Sondrio al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

PROVINCIA DI SONDRIO - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Grafico 8

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Sondrio al 1° gennaio 2018 sono 9.704 e rappresentano il 5,3% della popolazione residente.

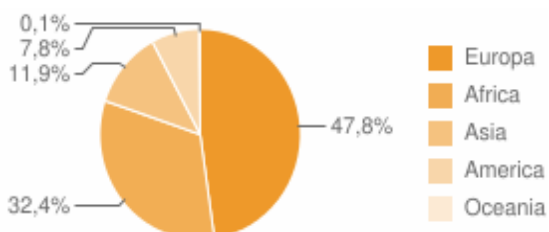


Grafico 9 elaborazione Italia.it

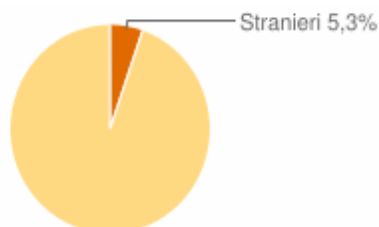


Grafico 10 elaborazione Italia.it

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 17,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (15,8%) e dall'Ucraina (6,2%).

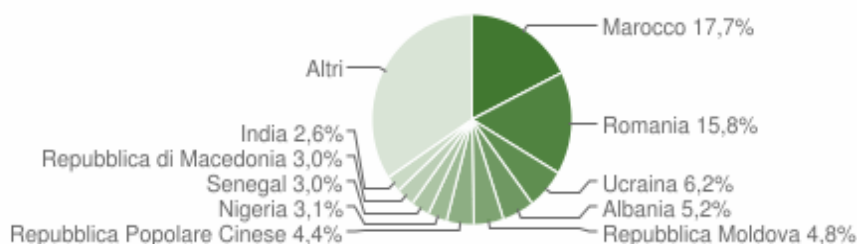
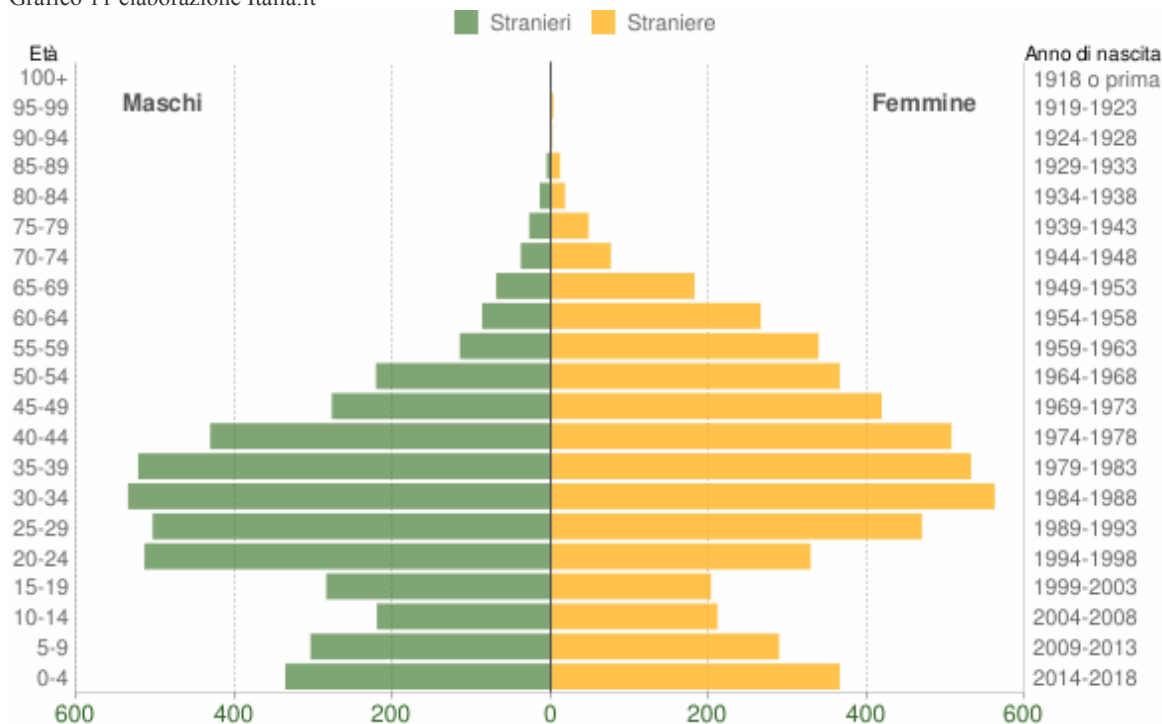


Grafico 11 elaborazione Italia.it



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018

PROVINCIA DI SONDRIO - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Grafico 12

Stranieri residenti ambito di Tirano al 1/01/2018

Si registra un trend in aumento della popolazione straniera residente nell'ambito

Tipo di indicatore demografico	popolazione al 1° gennaio				2013	variazione%
	2018					
Selezione periodo						
Sesso	maschi	femmine	totale			
Aprica	45	47	92	71	29,58	
Bianzone	43	41	84	72	16,67	
Grosio	24	46	70	61	14,75	
Grosotto	33	39	72	47	53,19	
Lovero	20	12	32	31	3,23	

Mazzo di Valtellina						
		4	15	19	20	-5,00
Sernio		7	11	18	25	-28,00
Teglio		132	162	294	240	22,50
Tirano		262	310	572	513	11,50
Tovo di Sant'Agata		2	9	11	9	22,22
Vervio		3	1	4	5	-20,00
Villa di Tirano		58	75	133	118	12,71

Fonte Istat elaborato da Udp

Ripartizione per nazionalità residenti nell'Ambito di Tirano

Visto la numerosità dei paesi il grafico è stato suddiviso in due parti; le due nazioni con maggiori presenze sul nostro ambito sono la Romania ed il Marocco

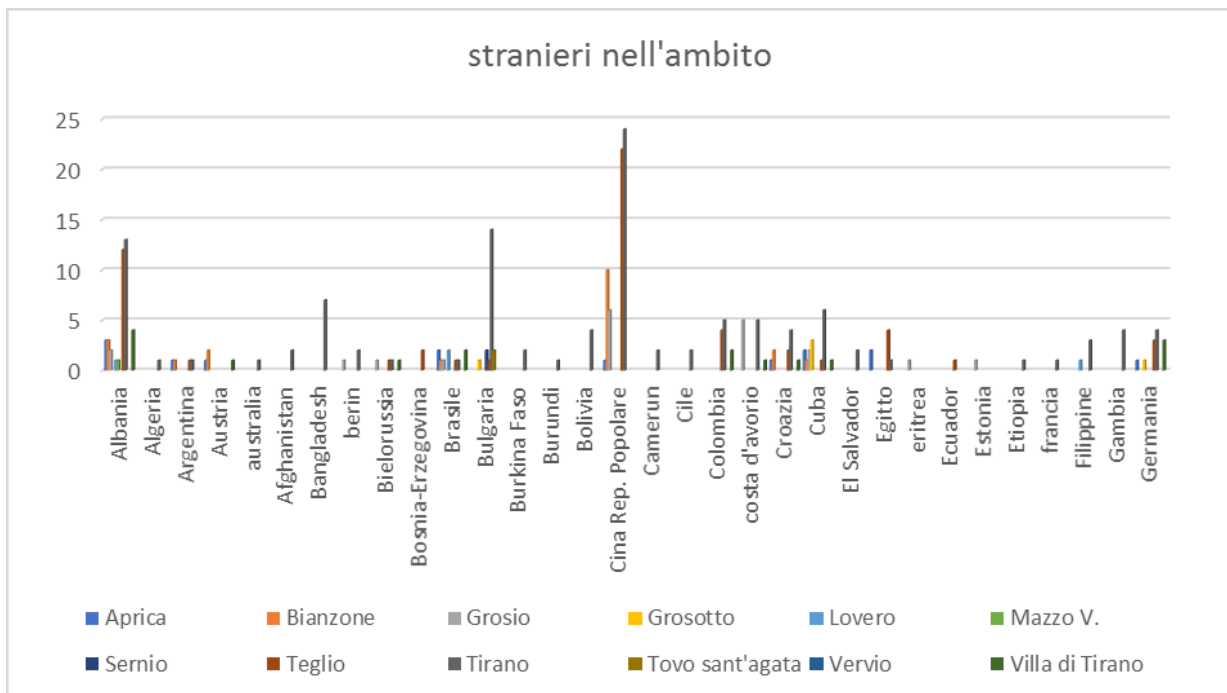


Grafico 13 Fonte istat elaborato udp

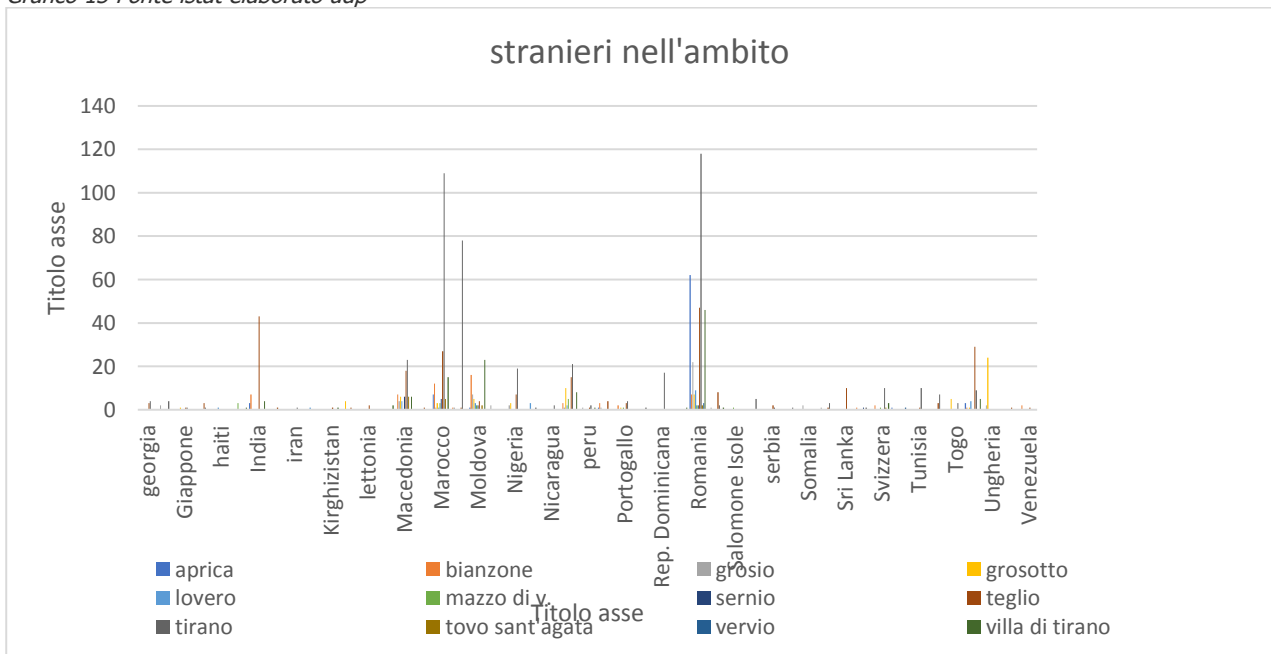


Grafico 114 Fonte istat elaborato udp

2.2 Dati socio-economici ambito territoriale

Le sedi d'impresa attive in Provincia di Sondrio nel 2017 risultano 14859, in aumento rispetto al 2016 quando risultavano 14.098 (Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Movimprese)

	Registrate	Attive	Var. % attive su		Cessate non d'ufficio	° trim 1 2017	° trim 2017	Tasso % di natalità	Tasso % di mortalità
			Iscritte	Cessate totali					
Bergamo	94.911	84.886	1.814	2.163	2.158	-0,2	-0,2	1,9	2,3
Brescia	118.591	105.766	2.253	2.822	2.587	-0,4	-0,5	1,9	2,4
Como	47.638	42.417	920	1.116	1.116	-0,3	-0,1	1,9	2,3
Cremona	29.162	26.081	506	708	708	-0,7	-0,7	1,7	2,4
Lecco	26.005	23.196	504	656	655	-0,6	-1,6	1,9	2,5
Lodi	16.645	14.527	311	422	421	-0,5	-0,7	1,9	2,5
Mantova	40.573	36.501	666	939	902	-0,6	-1,0	1,6	2,3
Milano	378.277	300.133	7.473	7.554	7.383	0,1	1,1	2,0	2,0
Monza-Brianza	73.646	63.738	1.468	1.765	1.754	-0,3	0,2	2,0	2,4
Pavia	46.770	41.473	914	1.396	1.298	-1,0	-1,5	2,0	3,0
Sondrio	14.859	13.897	238	406	396	-1,1	-1,1	1,6	2,7
Varese	70.085	61.280	1.303	1.616	1.616	-0,4	-1,0	1,9	2,3
LOMBARDIA	957.162	813.895	18.370	21.563	20.994	-0,3	0,1	1,9	2,3

Tab. 13

SEZIONE DI ATTIVA' ECONOMICA - ATECO 2007 Sondrio	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate totali	Cessate d'ufficio	Var. % attive su	
						non4° 2017	trim 1° 2017
A		2.358	2.349	34	103	103	-2,0
B		27	24	0	1	1	-7,7
C	Agricoltura, silvicoltura pesca	1.283	1.209	9	25	25	-1,6
D	Estrazione di minerali da cave e miniere						
E	Attività manifatturiere	78	75	1	0	0	-2,7
F	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	26	23	0	0	0	0,0
G	Costruzioni	2.322	2.196	35	71	62	0,7
H	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.081	2.942	30	75	74	0,0
I	Trasporto e magazzinaggio	461	441	1	7	7	1,7
J	Attività dei servizi alloggio e ristorazione Servizi di informazione e comunicazione	1.889	1.764	23	37	37	-1,5
K		196	189	3	10	10	-0,7
L	Attività finanziarie e assicurative	315	314	8	12	12	-0,4
M	Attività immobiliari	729	677	6	10	10	-2,1
N	Attività professionali, scientifiche e tecniche	323	302	10	12	12	-1,6
O	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	359	338	8	6	6	1,0
P	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ... Istruzione	1	1	0	0	0	0,3
Q		65	63	0	2	2	0,0
R	Sanità e assistenza sociale	101	97	2	0	0	3,1
S	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	194	177	1	5	5	1,1
NC	Altre attività di servizi	721	714	18	16	16	0,8
	Imprese non classificate	330	2	49	14	14	0,0
TOTALE		14.859	13.897	238	406	396	-1,1

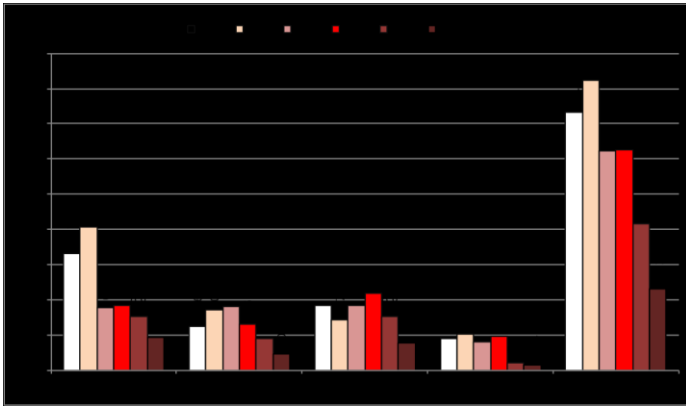
Tab. 14

La ripresa economica, oltre ad accrescere il numero di occupati, ha anche consentito alle imprese di riassorbire lavoratori in Cassa Integrazione. L'espansione dell'attività economica è associata al miglioramento delle condizioni sul mercato di lavoro ed ad una ormai consolidata diminuzione del tasso di disoccupazione. Il contestuale ridimensionamento di CIG e mobilità si riflette in una diminuzione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (CIG totale¹ + Mobilità) in Lombardia, che sono circa 39 mila, pari all'1,1% dell'occupazione dipendente, una incidenza dimezzata rispetto al 2,1% del 2015 (Grafico 15).

Le province dove è maggiore il peso delle situazioni di crisi sull'occupazione dipendente si confermano Varese (1,7%), Brescia (1,5%), Bergamo e Lecco (1,4%) mentre Sondrio è all'ultimo posto (0,3%) (Grafico 16).

Grafico 15 - Lavoratori coinvolti in situazioni di crisi – Incidenza sull'occupazione dipendente

¹ La stima dei lavoratori in CIG equivalenti a o ore tiene conto dell'effettivo tiraggio delle ore di cassa integrazione. Si veda la Nota metodologica.



Fonte: elaborazioni IRS su dati ARIFL- Regione Lombardia (Mobilità), INPS (CIG) e Istat (n. occupati).

Grafico 16 – Lavoratori coinvolti in situazioni di crisi – Incidenza sull’occupazione dipendente – (2016) a) Stima lavoratori

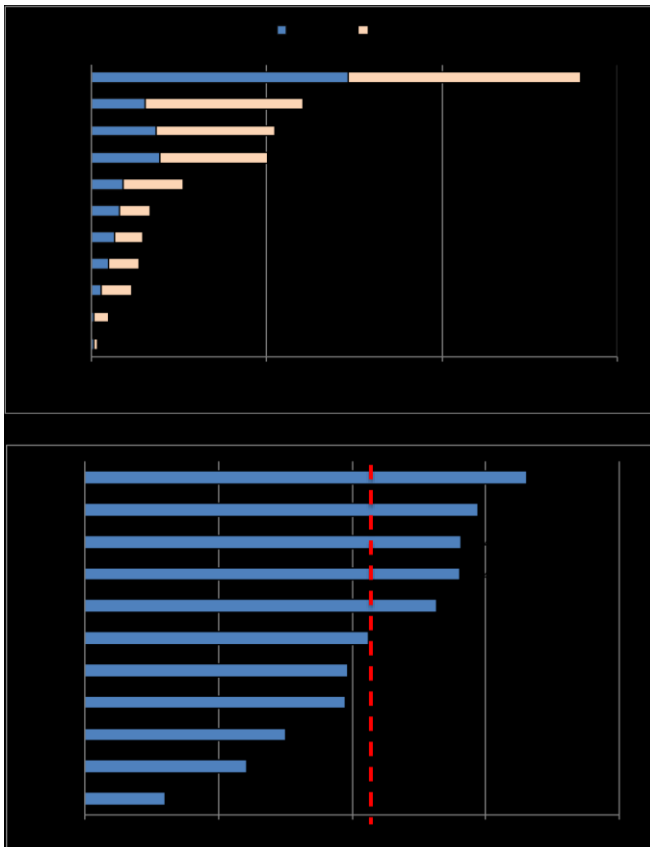


Grafico 17. Fonte: elaborazioni IRS su dati ARIFL- Regione Lombardia (Mobilità), INPS (CIG) e Istat (n. occupati).

Il tasso di occupazione - rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento- in Provincia di Sondrio ha avuto una variazione in negativo rispetto all’andamento regionale nel corso del 2017 si è ridotto di 1,1 punti passando dal 65,5% del 2016 al 64,4%

Tipo dato		tasso di occupazione													
Classe di età		15-64 anni													
Sesso		totale													
Titolo di studio		totale													
Cittadinanza		totale													
Selezione periodo		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Territorio															
Lombardia		65,5	65,5	66,5	66,7	66,9	65,7	65,0	64,6	64,5	64,8	64,9	65,1	66,2	67,3
Lombar dia	Varese	67,5	65,3	67,7	67,8	66,2	63,4	64,5	63,6	65,7	63,7	64,6	63,7	65,3	67,6
	Como	65,1	65,2	65,2	65,9	66,7	64,4	64,7	65,5	66,4	64,4	64,0	64,7	65,8	64,8
	Sondrio	62,6	62,2	64,2	65,6	64,4	66,2	64,2	62,8	62,0	63,0	64,8	65,0	65,5	64,4
	Milano	65,9	66,6	67,9	68,2	68,4	66,9	66,7	66,3	65,9	66,3	66,4	67,4	68,4	69,5
	Bergamo	64,0	65,1	65,3	64,6	64,9	63,9	63,5	63,1	61,8	62,0	61,1	62,7	64,4	65,3
	Brescia	64,7	64,1	64,5	64,5	65,1	64,8	63,8	61,7	62,2	64,0	62,7	62,2	63,9	66,1
	Pavia	65,6	65,1	64,4	64,5	65,4	66,2	64,7	64,6	64,2	63,6	65,4	65,6	65,3	65,4

Cremona	64,4	63,0	64,2	68,0	66,6	65,3	63,4	63,6	64,7	63,3	64,6	65,1	64,6	66,5
Mantova	67,6	66,0	67,1	66,9	67,8	67,5	66,0	65,6	64,1	63,8	64,9	64,2	65,8	65,4
Lecco	65,1	65,7	66,4	66,0	67,0	66,0	64,9	64,2	64,4	64,3	65,6	66,2	68,3	69,2
Lodi	64,3	63,1	68,2	65,1	69,6	67,1	64,4	61,6	61,2	61,8	64,0	65,6	67,0	66,3
Monza e della Brianza	63,8	66,1	66,1	68,4	68,0	65,8	65,7	67,0

Tab. 15 Dati estratti il 08 Nov 2018 12:57 UTC (GMT) da IStat

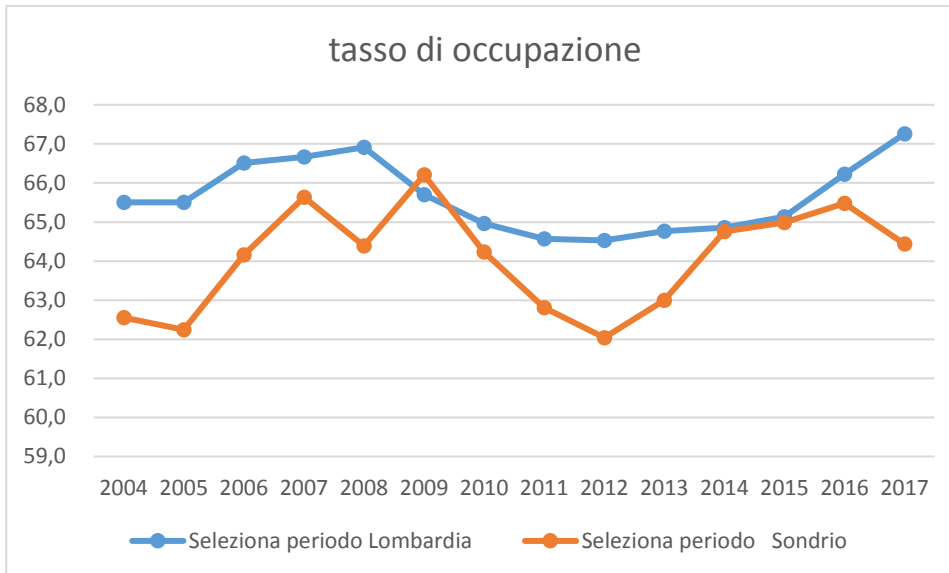


Grafico 18 Dati estratti il 08 Nov 2018 12:57 UTC (GMT) da IStat

L'Istituto la ricerca sociale IRS rileva come l'espansione dell'attività economica in Lombardia sia dovuta soprattutto all'aumento dei lavoratori alle dipendenze mentre gli autonomi sono rimasti stabili, il contributo alla crescita dell'occupazione è ascrivibile alla componente femminile rispetto a quella maschile. Negli ultimi due anni sia a livello regionale che provinciale si è registrata una leggera ripresa del numero di occupati, anche l'indicatore che evidenzia la percentuale di disoccupati da oltre 12 mesi su tutta la popolazione attiva registra un timido miglioramento. Nel marzo 2017 la Camera di Commercio di Sondrio ha pubblicato un rapporto nel quale si dice che "i dati più recenti evidenziano per la provincia di Sondrio segnali di miglioramento del mercato del lavoro, seppur con qualche ombra". Tra le ombre è sicuramente da registrare l'elevato tasso della disoccupazione giovanile, la fuga all'estero dei nostri giovani laureati, la difficoltà di accesso al mondo del lavoro da parte delle categorie più fragili.

Il **tasso di disoccupazione** -misurato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la popolazione attiva- in provincia di Sondrio nel corso del 2017 si è ridotto di 0,9 punti passando dal 7,2% del 2016 al 6,3% dell'ultimo anno.

Tipo dato		tasso di disoccupazione													
Classe di età		15 anni e più													
Sesso		totale													
Titolo di studio		totale													
Durata della disoccupazione		totale													
Cittadinanza		totale													
Selezione periodo		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Territorio															
Lombardia		4,1	4,1	3,7	3,4	3,7	5,3	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4	6,4
Varese		3,6	5,1	3,8	2,9	3,5	6,2	5,1	7,6	8,2	8,5	8,3	9,0	8,2	6,5
Como		3,4	4,2	3,7	3,8	4,2	5,5	5,0	5,3	5,9	8,6	9,0	7,8	7,4	8,4
Sondrio		4,1	4,0	3,6	4,5	4,4	4,4	6,4	7,2	8,7	7,9	8,1	7,4	7,2	6,3
Milano		4,7	4,2	3,9	3,8	3,8	5,6	5,8	5,9	7,7	7,7	8,4	8,0	7,5	6,5
Bergamo		3,5	3,3	3,0	2,5	3,0	3,7	3,7	4,1	6,9	7,4	7,4	5,8	5,3	4,2
Brescia		3,5	4,2	3,8	3,2	3,2	5,2	5,7	5,8	6,7	8,3	9,1	8,7	8,6	6,2
Pavia		4,4	4,3	4,2	3,7	4,8	5,5	5,8	4,8	7,9	7,6	6,9	7,6	6,9	6,8
Cremona		4,4	4,4	4,4	3,0	4,1	5,4	6,4	5,1	6,7	8,5	7,6	6,9	7,4	6,3

Mantova	3,3	3,9	2,9	3,3	4,1	4,8	6,5	5,8	7,4	8,8	8,5	8,0	8,7	7,4
Lecco	2,7	3,2	3,2	2,6	3,2	4,5	5,2	5,5	6,8	8,0	7,3	6,2	5,8	5,3
Lodi	4,1	3,3	3,4	4,1	3,3	5,5	5,6	6,1	8,9	9,2	8,9	8,0	7,4	7,0
Monza e della Brianza	6,4	5,4	7,6	8,2	7,4	8,8	7,4	7,1

Tab. 16 Dati estratti il 07 Nov 2018 09:17 UTC (GMT) da I.Stat

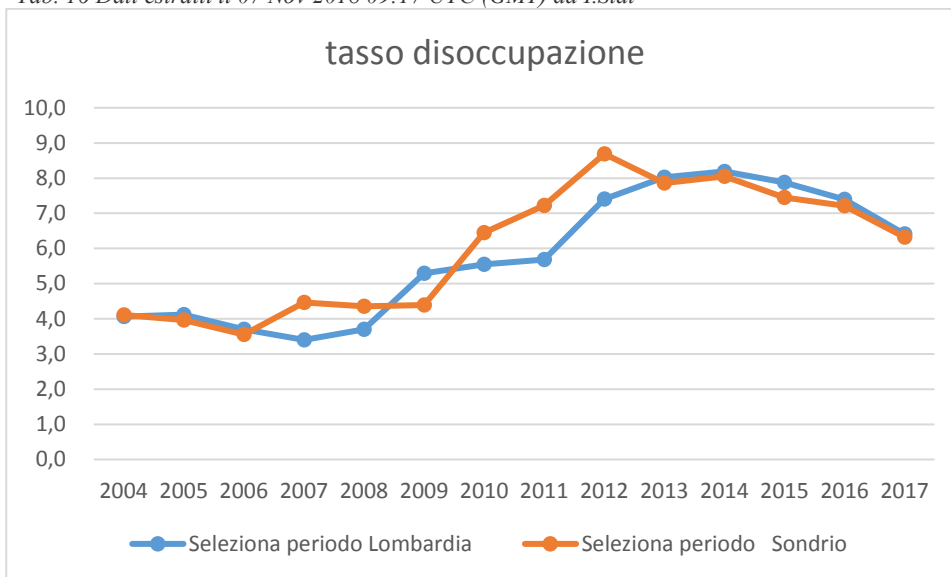


Grafico 19 Dati estratti il 07 Nov 2018 09:17 UTC (GMT) da I.Stat

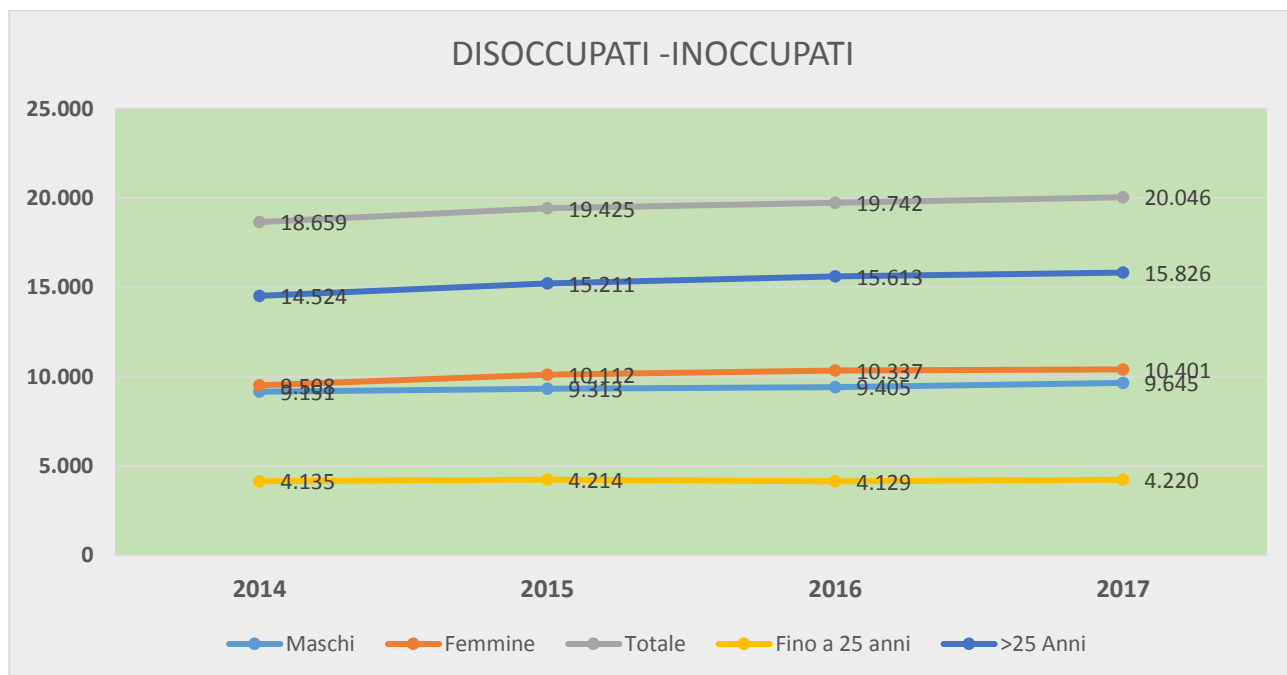
In merito alle persone immediatamente disponibili al lavoro in Provincia di Sondrio si nota un calo delle persone inoccupate nel 2017 rispetto al 2014 mentre vi è un aumento delle persone disoccupate. In misura significativa è aumentato il numero di disoccupati maschi, mentre visto l'aumento delle donne alla ricerca d'un lavoro è cresciuto anche il tasso di disoccupazione femminile. Mentre l'aumento del numero di disoccupazione giovanile è significativo, quello degli over 25 è contenuto.

Disoccupati	Maschi	Femmine	Totale	Fino a 25 anni	>25 Anni
2007	4.631	5.087	9.718	3.343	6.375
2008	5.061	5.472	10.533	3.247	7.286
2009	5.792	5.903	11.695	3.397	8.298
2010	6.264	6.256	12.520	3.356	9.164
2011	6.673	6.471	13.144	3.287	9.857
2012	7.063	6.659	13.722	2.952	10.770
2013	7.153	7.142	14.295	2.916	11.379
2014	8.728	8.887	17.615	3.381	14.234
2015	8.880	9.448	18.328	3.428	14.900
2016	9.132	9.826	18.958	3.621	15.337
2017	9.451	10.010	19.461	3.830	15.631

inoccupati	Maschi	Femmine	Totale	Fino a 25 anni	>25 Anni
2007	35	87	122	89	33
2008	65	156	221	166	55
2009	108	271	379	270	109
2010	162	320	482	344	138
2011	205	399	604	431	173
2012	302	484	786	566	220
2013	323	537	860	612	248
2014	423	621	1.044	754	290
2015	433	664	1.097	786	311
2016	273	511	784	508	276
2017	194	391	585	390	195

(Tab.

20 Fonte i dati inoltrati dal Centro impiego di Tirano)



(Grafico 20 Fonte i dati inoltrati dal Centro impiego di Tirano)

Gli ultimi dati Istat hanno registrato un lieve miglioramento della disoccupazione giovanile, calata a marzo 2018 al 31,7% nella fascia 15-24 anni (-4,4% rispetto allo stesso mese del 2017) e al 16% in quella dai 25 ai 34 anni (-1%). Percentuali comunque molto più alte della media europea, senza contare il fatto che in Italia si tratta prevalentemente di lavoro temporaneo e precario (Sole 24 Ore - 7 maggio 2018).

Nel 2014 nell'ambito di Tirano i giovani disoccupati segnalati dal centro dell'impiego erano 267 di cui inoccupati erano 131, con età inferiore ai 25 anni e rappresentavano complessivamente circa il 17,5 % della popolazione giovanile d'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Inoltre il centro impiego segnalava 624 disoccupati e 6 inoccupati d'età superiore 50 anni che corrisponde al 11,26% della popolazione tra i 50 e i 65 anni mentre i dati attuali al 31/10/2018 sono i seguenti:

al 31-10-2018	ambito Tirano	Provincia di Sondrio
in cerca di occupazione	2080 (=11,85% sulla pop da 18 a 65 anni)	17.539
disoccupazione giovanile <25 anni	171 (=7,67% sulla pop giovanile pop giovanile da 18 a 25 anni)	1521
Disoccupazione over 50	786 (=11,37% sulla pop da 50 a 65 anni)	6.638

Tab.21 Fonte centro per l'impiego di Tirano

Da ultimo, risulta interessante analizzare alcuni dati sul reddito imponibile per tipologia e per anno d'imposta.

IRPEF. REDDITO IMPONIBILE PER TIPOLOGIA PER ANNO D'IMPOSTA (1).ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE. ANNO 2016 UNITÀ DI MISURA: AMMONTARE IN EURO.

	Reddito imponibile	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli)	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (comprensivo dei valori nulli)	Reddito di spettanza dell'imprenditore e in contabilità semplificata (comprensivo dei valori nulli)	Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli)
Varese	13.523.836.963	377.895.627	7.617.085.385	4.193.780.388	543.778.674	67.185.486	447.792.104	623.875.342
Como	8.891.404.449	298.391.403	4.916.324.338	2.647.352.768	392.442.760	49.623.871	339.421.760	536.364.669
Sondrio	2.480.508.989	77.675.102	1.353.743.877	759.426.173	94.275.727	22.149.450	93.153.197	176.828.465
Milano	61.638.048.258	1.917.987.200	35.643.926.362	16.481.427.930	3.644.031.472	245.622.462	1.669.546.018	2.823.212.827
Bergamo	16.541.482.762	409.217.726	9.830.344.388	4.572.479.584	638.782.718	121.005.064	653.052.749	823.193.444
Brescia	17.886.276.599	502.146.966	10.491.762.652	4.857.568.311	736.537.940	155.721.228	650.513.439	996.197.513
Pavia	8.346.227.624	224.868.255	4.552.631.797	2.679.767.379	329.515.533	44.620.381	299.217.592	353.764.502
Cremona	5.460.701.895	136.555.599	3.056.655.992	1.728.207.604	176.000.836	31.965.971	190.701.952	291.222.614
Mantova	5.895.841.470	140.032.578	3.330.254.913	1.787.483.656	203.600.651	47.022.332	235.922.745	316.989.793
Lecco	5.637.357.578	164.359.198	3.196.272.494	1.661.438.523	208.644.684	40.562.449	214.876.660	351.221.948
Lodi	3.500.563.134	80.415.281	2.128.378.941	1.002.492.825	102.056.516	17.091.647	113.452.456	137.567.528
Monza e Brianza	14.541.678.616	397.841.186	8.608.386.848	4.031.133.563	542.429.985	70.035.022	528.260.396	748.499.114
Lombardia	164.343.928.337	4.727.386.121	94.725.767.987	46.402.558.704	7.612.097.496	912.605.363	5.435.911.068	8.178.937.759

Tab. 22 Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze Dichiarazioni 2017. Data base comunale "redditi e principali variabili IRPEF - dichiarazioni 2017"

IRPEF. CONTRIBUENTI PER REDDITO IMPONIBILE, IMPOSTA NETTA, REDDITO ADDIZIONALE E ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE PER ANNO D'IMPOSTA (1).ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCE LOMBARDE. ANNO 2016 UNITÀ DI MISURA: NUMERO.

	Numero contribuenti	Reddito imponibile	Imposta netta	Reddito imponibile addizionale	Addizionale regionale dovuta	Addizionale comunale dovuta
Varese	619.171	597.613	499.074	488.558	481.675	433.725
Como	419.975	401.354	329.793	322.658	317.925	263.183
Sondrio	133.152	127.696	100.036	98.434	96.748	68.388
Milano	2.328.797	2.253.813	1.908.392	1.857.801	1.834.478	1.436.563
Bergamo	773.580	752.548	619.880	608.868	601.591	543.047
Brescia	874.081	847.976	690.340	677.495	668.805	532.648
Pavia	395.187	384.620	322.074	315.458	310.735	269.558
Cremona	259.624	253.106	212.071	208.623	205.605	178.369
Mantova	295.027	287.142	237.527	233.999	230.787	184.376
Lecco	246.140	239.331	200.411	196.952	194.814	166.762
Lodi	161.466	157.432	134.536	132.247	130.276	115.126
Monza e Brianza	618.765	600.659	511.415	500.361	494.739	427.427
Lombardia	7.124.965	6.903.290	5.765.549	5.641.454	5.568.178	4.619.172
Italia	40.872.080	39.457.256	30.781.688	29.981.739	29.104.653	25.516.669

Tab. 23 Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze (1) Dichiarazioni 2017. Data base comunale "redditi e principali variabili IRPEF - dichiarazioni 2017"

Dati anno per anno sul **reddito imponibile** persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef nella Provincia di Sondrio mostrano un costante incremento. *Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi all'anno d'imposta. Tab. 24*

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.	%Regionale
2001	125.777	176.769	71,20%	1.801.557.040	14.323	10.192	1,90%
2002	130.215	177.568	73,30%	1.896.425.838	14.564	10.680	1,90%
2003	131.486	178.393	73,70%	2.015.200.389	15.326	11.296	1,90%
2004	130.375	179.089	72,80%	2.096.899.863	16.084	11.709	1,90%
2005	131.540	179.767	73,20%	2.176.528.752	16.547	12.107	1,90%
2006	131.177	180.429	72,70%	2.298.938.694	17.525	12.742	1,90%
2007	134.034	181.338	73,90%	2.389.354.534	17.826	13.176	1,90%
2008	134.301	182.084	73,80%	2.425.459.031	18.060	13.321	1,90%
2009	133.688	182.709	73,20%	2.473.268.645	18.500	13.537	1,90%
2010	133.696	183.169	73,00%	2.496.429.729	18.672	13.629	1,90%
2011	133.066	180.766	73,60%	2.526.880.305	18.990	13.979	1,90%
2012	131.976	181.101	72,90%	2.501.532.346	18.954	13.813	1,90%
2013	130.916	182.480	71,70%	2.550.370.998	19.481	13.976	1,90%
2014	129.340	182.086	71,00%	2.551.892.908	19.730	14.015	1,90%
2015	129.508	181.712	71,30%	2.602.955.917	20.099	14.325	1,80%
2016	129.598	181.437	71,40%	2.628.902.795	20.285	14.489	1,80%

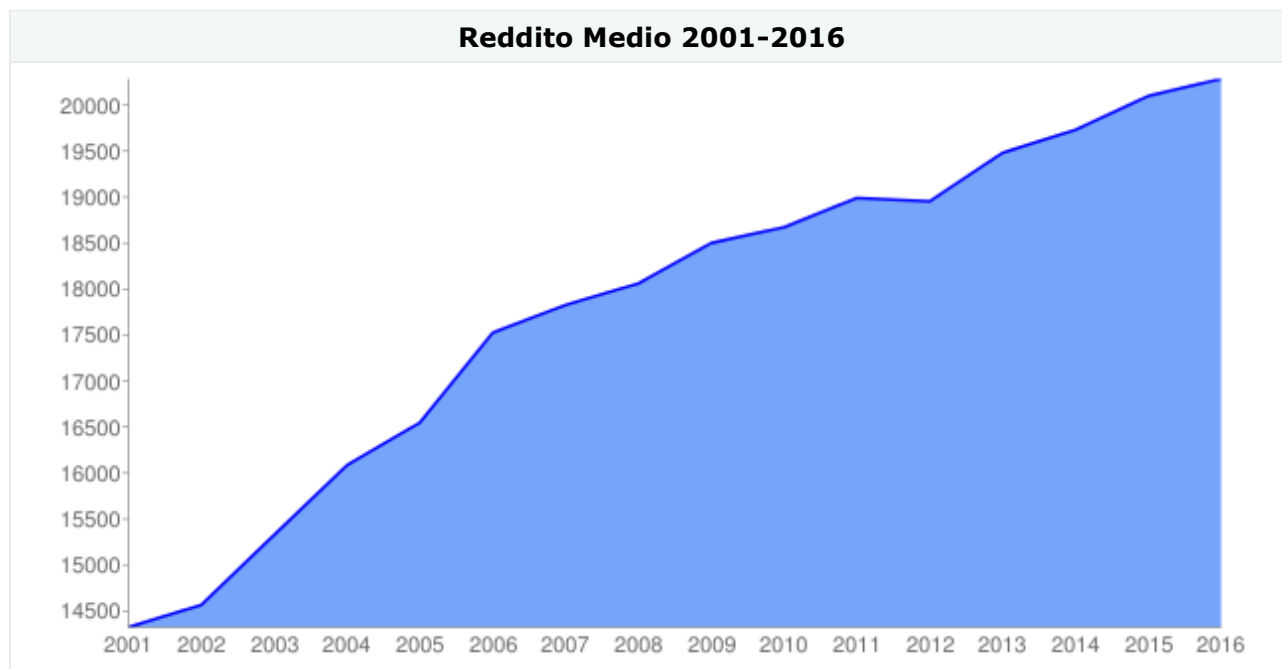


Grafico 21

Reddito procapite 2016 Findomestic è l'istituto di credito italiano specializzato nel credito erogato alle famiglie per l'acquisto di beni e servizi. La "fotografia" dello stato dei consumi è relativa al 2016 e in Lombardia si individuano buone performance: cresce in modo rilevante del +6,9% la spesa complessiva in regione per i beni durevoli e il reddito disponibile pro capite.

Un balzo evidente quello individuato dagli analisti Findomestic, +2,2% rispetto al +0,8 dell'anno precedente. Con Sondrio che con 19.881 euro pro capite si conferma seconda provincia lombarda su questo indice di disponibilità. Superata solo da Milano, che viaggia in solitaria sospinta da un reddito per abitante pari a 29.929 euro

INDICATORI DI SINTESI ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCIA SONDRIO ANNO 2018 (GIUGNO). Tab. 25 Fonte: Istat, InfoCamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne aggiornamento giugno 2018

Indicatori del dominio	Unità di misura	Sondrio	Lombardia	Italia	Ultimo anno disponibile
POPOLAZIONE					
Comuni al 31.12.	Numero	77	1.523	7.983	2017
Superficie	kmq	3.195,8	23.863,7	302.072,8	2017
Popolazione al 31.12.		181.403	10.036.258	60.102.339	2017
Femmine		92.457	5.128.573	30.871.925	2017
Maschi		88.946	4.907.685	29.230.414	2017
Densità di popolazione	kmq per abitante	56,8	420,6	200,2	2017
Popolazione straniera residente al 31.12.		9.704	1.153.835	5.144.440	2017
Famiglie al 31.12.	Numero	78.987	4.460.150	25.981.996	2017
Componenti per famiglia	Numero medio	2,3	2,2	2,3	2017
ISTRUZIONE E FORMAZIONE					
Partecipazione alla scuola dell'infanzia	%	98,0	90,7	92,0	2016
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	63,5	63,2	60,1	2016
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	25,3	27,8	24,4	2016
Passaggio all'università	tasso specifico di coorte	41,9	54,4	50,3	2016
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	%	18,3	16,9	24,3	2016
Partecipazione alla formazione continua	%	8,4	9,3	8,3	2016

Competenza alfabetica degli studenti	degli	punteggio medio	208,9	208,0	198,8	2017
Competenza numerica degli studenti	degli	punteggio medio	209,4	209,9	198,3	2017
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA						
Occupati		x 1.000	75,8	4.399,4	23.023,0	2017
Forza Lavoro		x 1.000	80,9	4.700,8	25.929,8	2017
Tasso di occupazione (20-64 anni)		%	70,2	71,1	61,6	2016
Tasso di mancata partecipazione al lavoro		%	11,0	12,3	21,6	2016
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente		x 10.000 occupati	9,0	7,6	11,9	2015
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)		%	41,9	38,3	29,8	2016
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)		%	23,1	26,0	41,7	2016
Giornate retribuite (lavoratori dipendenti)		nell'anno %	78,7	83,2	78,7	2016
BENESSERE ECONOMICO						
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti		euro	20.822,3	26.494,4	21.714,9	2016
Importo medio annuo delle pensioni		euro	16.725,0	19.078,2	17.684,7	2015
Pensionati con pensione di basso importo		%	10,9	8,1	10,7	2015
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie		%	1,2	1,4	1,5	2016
INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA`						
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)		x 1.000 abitanti	-17,0	13,7	-4,5	2016

2.3 Povertà e Vulnerabilità

La Lombardia è una regione caratterizzata da una bassa incidenza della vulnerabilità sociale e materiale, intesa come l'insieme di condizioni e caratteristiche che rende alcuni individui più esposti di altri a subire le conseguenze di un evento traumatico (rischio) e in maggiore difficoltà nell'affrontarlo efficacemente (capacità di risposta).

La relativa omogeneità del nostro territorio regionale trova conferma quando si esaminano, in ogni comune italiano, la percentuale dei contribuenti con reddito Irpef complessivo inferiore a 10.000 euro rispetto al totale dei contribuenti (cfr. <http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/>). Si tratta di contribuenti con un reddito dichiarato basso, ad indicare la diffusione di condizioni economiche svantaggiate a livello comunale che contribuiscono alla complessiva vulnerabilità sociale e materiale dei territori italiani. Le informazioni sistematizzate da Istat derivano dalle dichiarazioni fiscali delle persone fisiche relative a tutte le tipologie di contribuenti. Il valore mediano regionale nel 2016 è molto contenuto in Emilia-Romagna e Lombardia (22,67%), cresce moderatamente in Piemonte e Veneto (25,02%), rimane sotto il 30% in Liguria, Umbria e Marche, assume infine valori superiori al 30% nelle restanti regioni, con un massimo in Calabria in cui la mediana della percentuale dei contribuenti con reddito Irpef complessivo inferiore a 10.000 euro era nel 2016 pari al 49,09% (Fonte: Istat, elaborazione su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze).

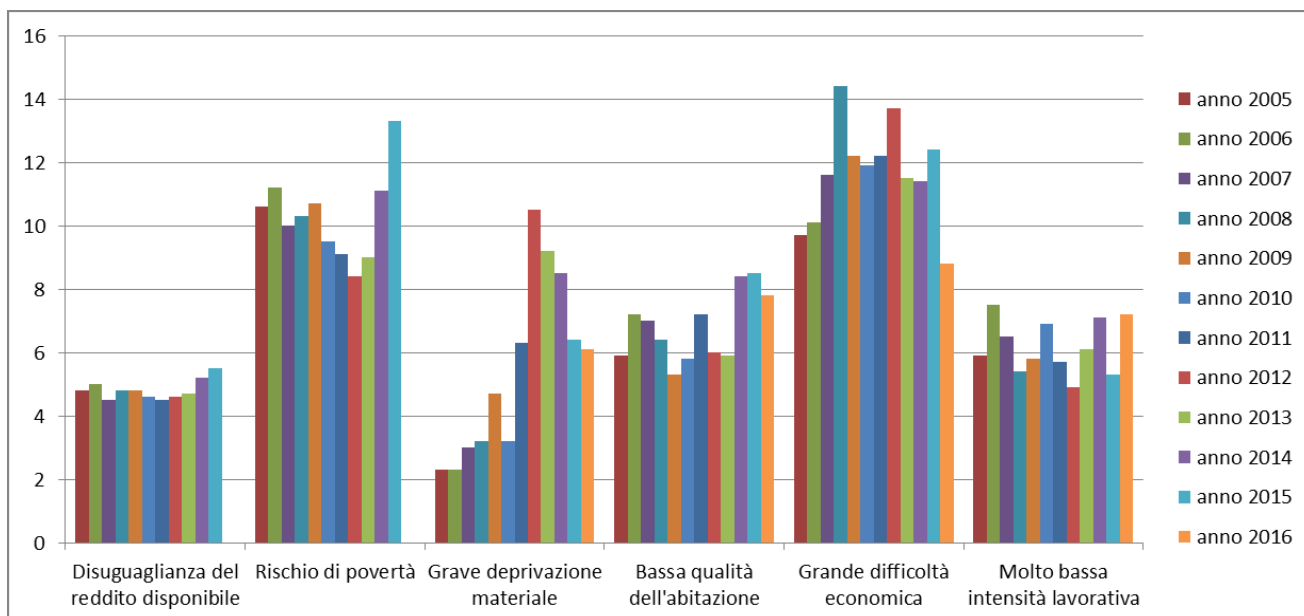
Tabella 26 Incidenza povertà relativa in Italia (fonte Piano povertà)

Incidenza di povertà relativa, Anni 2016-2017, valori percentuali		
	2016	Incidenza (%)
	Incidenza (%)	
ITALIA	10,6	12,3
NORD	5,7	5,9
Piemonte	6,0	6,8
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	4,8	4,4
Liguria	11,1	8,5
Lombardia	5,0	5,5
Trentino Alto Adige/Südtirol	*	4,9
Bolzano/Bozen	*	*
Trento	*	7,8
Veneto	5,5	6,1
Friuli Venezia Giulia	10,4	6,9
Emilia Romagna	4,5	4,6
CENTRO	7,8	7,9
Toscana	3,6	5,9
Umbria	11,8	12,6
Marche	8,9	8,8
Lazio	9,7	8,2
MEZZOGIORNO	19,7	24,7
Abruzzo	9,9	15,6
Molise	18,2	21,0
Campania	19,5	24,4
Puglia	14,5	21,6
Basilicata	21,2	21,8
Calabria	34,9	35,3
Sicilia	22,8	29,0
Sardegna	14,0	17,3

Per ciò che attiene gli indicatori di benessere economico possiamo comparare l'andamento dei dati Lombardia, ove, destano particolare preoccupazione le tendenze definite, anche se non lineari, dell'innalzamento dell'indice di disuguaglianza, di rischio di povertà e di bassa intensità lavorativa.

Tabella 27 e Grafico 21 –Andamento indicatori BES riferiti al benessere economico in Lombardia (fonte dati Istat) una misurazione multisettoriale del Benessere Equo e Sostenibile

Indicatori del dominio Benessere economico	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Reddito medio disponibile pro capite	20868	21561	22146	22496	21614	21537	22106	21377	21392	21421	21815	22094
Disuguaglianza del reddito disponibile	4,8	5	4,5	4,8	4,8	4,6	4,5	4,6	4,7	5,2	5,5	
Rischio di povertà	10,6	11,2	10	10,3	10,7	9,5	9,1	8,4	9	11,1	13,3	
Grave deprivazione materiale	2,3	2,3	3	3,2	4,7	3,2	6,3	10,5	9,2	8,5	6,4	6,1
Bassa qualità dell'abitazione	5,9	7,2	7	6,4	5,3	5,8	7,2	6	5,9	8,4	8,5	7,8
Grande difficoltà economica	9,7	10,1	11,6	14,4	12,2	11,9	12,2	13,7	11,5	11,4	12,4	8,8
Molto bassa intensità lavorativa	5,9	7,5	6,5	5,4	5,8	6,9	5,7	4,9	6,1	7,1	5,3	7,2



In relazione all' ambito di Tirano il Centro di Ascolto Caritas di TIRANO nelle relazioni annuali di attività ha registrato questi dati:

• **Vulnerabilità Economica**

Anno	Persone incontrate (almeno un colloquio)	Persone note già	Nuovi arrivi	Italiani	Stranieri
2017	46	11	35	45	31
2016	168	124	44	34	134
2015	164	99	65	48	116
2014	163	104	59	43	120

Tabella 28-Fonte Caritas Tirano

2017	2016	2015	2014
Italia n° persone 15	Italia n° persone 34	Italia n° persone 48	Italia n° persone 43
Marocco n° persone 6	Marocco n° persone 36	Marocco n° persone 37	Marocco n° persone 37
Moldavia n° persone 5	Moldavia n° persone 32	Romania n° persone 21	Romania n° persone 33
Romania n° persone 8	Romania n° persone 27	Moldavia n° persone 19	Moldavia n° persone 21
Georgia n° persone 2	Georgia n° persone 9	India n° persone 8	India n° persone 9
Bosnia n° persone 2	India n° persone 6	Georgia n° persone 6	Macedonia n° persone 3

Tab. 29 fonte Caritas Castione

• **Vulnerabilità Abitativa**

Donne accolte nel centro di prima accoglienza della Caritas fino al 2015 con sede a Sondalo poi a Tirano

	2015	2016	2017	2018
TOTALE	12	2	3	4

Tab. 30 fonte Caritas Tirano

Uomini accolti nel centro di Prima accoglienza di Sondrio di cui 9 inviati dall'ambito di Tirano.

	2015	2016	2017
TOTALE	69	78	116

Tab. 31 fonte Cpa Sondrio

In merito ai dati Aler Domande in graduatorie ERP attive al 31 marzo 2017 e assegnazioni ERP effettuate nell'anno 2016 si riporta il dettaglio per Ambito di Piano di Zona e Comune

Ambito Tirano

COMUNE	DOMANDE ERP		ASSEGNAZIONI ERP 2016			ASSEGNAZIONI ERP 2016 A NUCLEI CON ISEE-ERP<=4000		
	Data Graduatoria	Domande in Graduatoria	Assegnazioni Regolari	Assegnazioni in Deroga	Totale Assegnazioni	Assegnazioni Regolari a nuclei con ISEE-ERP<=4000	Assegnazioni in Deroga a nuclei con ISEE-ERP<=4000	Totale Assegnazioni a nuclei con ISEE-ERP<=4000
APRICA								
IBIANZONE								
GROSIO								
GROSOTTO								
LOVERO								
MAZZO DI VALTELLINA								
SERNIO								
TEGLIO	08/02/2016	4						
TIRANO	25/01/2017	57	2	0	2			
TOVO DI SANT'AGATA								
VERVIO								
VILLA DI TIRANO								
TOTALE		61	2	0	2	0	0	0

Tab. 32 Fonte dati dati Aler

Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti nel periodo gennaio - dicembre 2017 e variazioni % rispetto al periodo gennaio - dicembre 2016 Situazione provinciale.

	Provvedimenti di sfratto emessi							TOTALE	Variazione % rispetto al periodo precedente	Richieste di esecuzione (*)	Variazione % rispetto al periodo precedente	Sfratti eseguiti (**)	Variazione % rispetto al periodo precedente
	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità / Altra causa								
	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.							
Bergamo	0	1	1	27	10	399	438	-25,89	2.491	-4,74	542	-3,21	
Brescia	0	0	10	26	289	971	1.296	-23,13	2.992	-16,82	435	-17,61	
Como	0	0	3	8	107	396	514	-7,55	427	-14,77	280	-23,50	
Cremona	0	0	6	13	89	222	330	-12,00	332	-12,86	162	-21,74	
Lecco	0	0	3	13	50	176	242	1,68	721	-7,92	115	-10,16	
Lodi (a)	0	0	1	2	76	115	194	-12,22	1.965	-35,97	294	-5,47	
Mantova (b)	0	0	0	10	0	383	393	-14,38	1.992	-40,96	319	1,27	
Milano	0	0	111	100	1.383	1.590	3.184	-8,51	22.842	-26,97	410	68,03	
Monza e della Brianza (c)	0	0	0	31	0	675	706	-45,27	6.210	-25,67	1.282	-7,84	
Pavia (a)	0	0	0	45	0	867	912	8,70	1.023	-40,52	459	-14,04	
Sondrio	0	0	0	0	25	54	79	-21,00	55	-20,29	34	-37,04	
Varese	0	0	5	57	162	961	1.185	-2,39	3.503	-6,49	641	-9,08	
Lombardia	0	1	140	332	2.191	6.809	9.473	-14,26	44.553	-25,10	4.973	-6,92	

Tab. 33 fonte dati Ministero interno

 • **Rischio di povertà**

In relazione alle misure a contrasto della povertà e inclusione sociale si sono registrate le seguenti situazioni

misura SIA (sostegno per l'inclusione attiva)
n 9 domande (7 Comune Tirano, 1 Comune Teglio, 1 Comune Sernio)
n 3 casi senza requisiti
n 2 casi irreperibili
n 1 caso non aderito progetto
n 3 casi con progetto
Nel periodo ottobre-dicembre 2017 per quanto riguarda le tre domande SIA con progetto una si è chiusa per modifica situazione economica e una perché la richiedente ha trovato lavoro, per la terza situazione il progetto era di sei mesi dall'1.06.2017 al 31.12.2017 e si è conclusa nel periodo previsto da progetto

Tab. 34 fonte udp

Misura REI reddito di inclusione

Le caratteristiche dell'utenza che presenta domanda REI sono le seguenti:

- maggioranza italiani
- alta fascia d'età (+ 50 anni)
- maggioranza sono adulti in difficoltà
- soggetti con invalidità/problemi sanitari
- rispetto alle richieste di "famiglie con minori" la maggioranza sono stranieri
- 50 % già precedentemente in carico ai servizi sociali.
- domande presentate: 19 al 30/10/2018
- respinte: 8

AMBITI	POPOLAZIONE	BENEFICIARI REI	%
SONDRIO	55.922	66	0,12
BORMIO	25.082	8	0,03
CHIAVENNA	24.684	9	0,04
MORBEGNO	47.228	41	0,09
TIRANO	28.511	13	0,05

Tab. 36 Estratto da tabella allegata al Decreto interministeriale 18 maggio 2018 – Beneficiari REI al 30 aprile 2018

Emergenza abitativa

Considerato che tra le priorità regionali vi è il mantenimento dell'abitazione in locazione, Regione Lombardia ha stanziato dei Fondi per sostenere varie forme di affitto e a seguito di confronti a livello di ambito sull'analisi del bisogno, si è adottato il bando per attuare la misura 4 che riguarda il sostentamento di nuclei familiari il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro, di vecchiaia e anzianità in grave disagio economico

Emergenza abitativa							
		età richiedenti				cittadinanza	
		20-40	41-60	61-80	>80	stranieri	italiani
2017							
femmine			1		1		2
maschi				2			2
2018							
femmine							
maschi			1	1		0	2

Tab. 37 Fonte UDP Tirano

Misura Bonus famiglia

n 4 domande Richiedenti /Ammessi in base al Consultorio Familiare di accesso

n 3 nuclei e 3 bambini

tipo vulnerabilità occupazione e socio occupazionale

Tab. 38 fonte udp

					età richiedenti					cittadinanza		isee (valori in euro)					
		m	f	Tot.	<20	20 - 40	41- 60	61- 80	oltre 80	stra nieri	italiani	0	0 - 4000	4001 - 8000	8001- 12000	12001- 16000	16001- 20000
2017	buoni mirati	6	4	10	0	3	6	1	0	4	2	1	4	4	1	0	0
2018	buoni mirati al 31/10/2018	6	2	8	0	2	5	1	0	4	4	0	8	0	0	0	0
2017	bonus famiglia			4													
2018	bonus famiglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
2017	SIA	4	5	9	0	1	6	2		7	2	< 3.000,00*	=				
2018	REI	12	6	18	0	5	7	6	0	7	11	< 6.000,00**	=				

2017	emergenza abitativa	1	1	2	0	0	1		1		2		x				
2018	emergenza abitativa	2	0	2	0	0	1	1	0	0	2		x				

Tab. 39 Fonte Udp Tirano

*requisito economico specifico per la richiesta del SIA ** requisito economico specifico per la richiesta del REI

Risorse sociali

I dati di contesto analizzati sono ora confrontabili con la popolazione particolarmente vulnerabile o in condizione di fragilità che nel corso del triennio 2015-17 hanno necessitato di attenzioni privilegiate nell'ambito di Tirano seguite dai Servizi Sociali dell'Ambito di Tirano. Segue andamento della casistica negli anni dal 2012 al 2017 e illustrazione delle situazioni dei fruitori degli interventi nel triennio 2015-2017 con particolare attenzione al genere, alla fascia d'età e all'andamento dell'Isee dei richiedenti l'integrazione retta.

Analisi utenza in carico ai Servizi Sociali	CASISTICA GENERALE					
	anziani	disabili	famiglie con minori (escluso Tutela)	adulti	Tutela	totale
Anno 2012	121	115	83	20	70	409
Anno 2013	123	109	101	40	88	461
Anno 2014	127	103	111	45	93	479
Anno 2015	132	81	65	55	102	435
Anno 2016	147	89	92	36	109	473
Anno 2017	130	92	56	56	132	466

Tab. 40 Fonte UDP Tirano

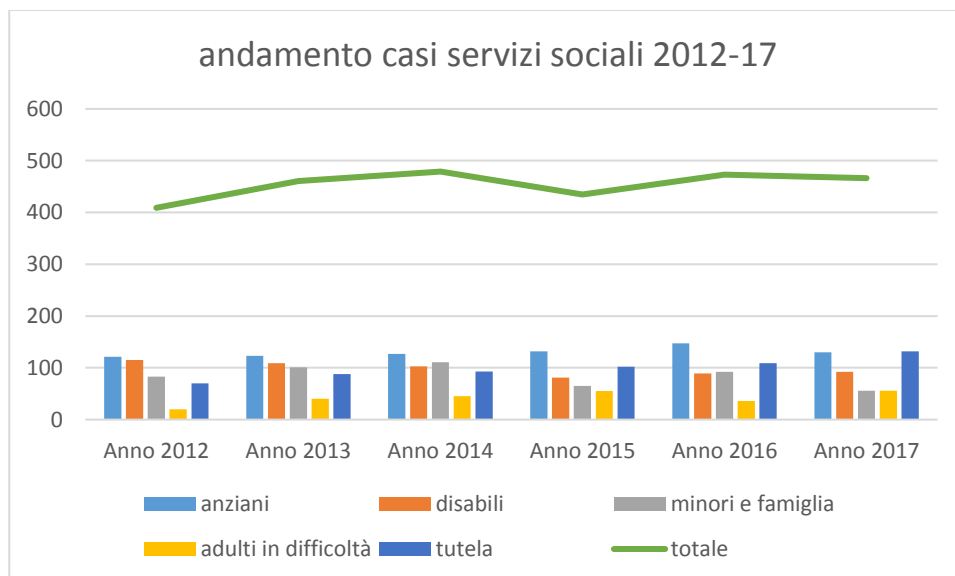


Grafico 22 Fonte UDP Tirano

**INTEGRAZIONI RETTE SERVIZI DATI BENEFICIARI RESIDENTI NELL'AMBITO E SPESA SOSTENUTA
SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI tab. 41 Fonte udp**

anni	utenti	m	f	disabili	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	0-€ 4.000,00	€ 4.000,01- 10.000,00	€ 10.000,01- 15.000,00	€ 15.000,01- 25.000,00	> € 25.000,01	non presenta no ISEE
2015	90	32	58	7	6	9	15	19	15	19	12	20	14	17	21	6
2016	83	25	58	7	6	3	16	17	15	19	14	16	10	23	17	3
2017	81	19	62	9	4	3	13	17	18	17	7	21	19	16	11	7

SERVIZI SEMI RESIDENZIALI SOCIO SANITARI CENTRO DIURNO DISABILI tab. 42 fonte udp

anni	utenti	m	f	18-25	26-36	37-47	48-58	59 e oltre	0-€ 5.000,00	€ 5.000,01- 10.000,00	€ 10.000,01- 18.000,00	oltre € 18.000,01
2015	31	15	16	1	11	9	10	0	20	4	5	2
2016	32	15	17	1	11	9	11	0	23	1	4	4
2017	30	15	15	1	11	9	9	0	20	5	3	2

SERVIZI RESIDENZIALI SOCIO RESIDENZIALI RESIDENZA SANITARIA DISABILI tab. 43 fonte udp

anni	utenti	m	f	18-25	26-36	37-47	48-58	59 e oltre	0-€ 5.000,00	€ 5.000,01- 10.000,00	€ 10.000,01- 18.000,00	oltre € 18.000,01
2015	14	9	5	1	1	4	7	1	11	2		1
2016	13	9	4	1	1	4	6	1	9	1	2	1
2017	15	9	6	1	1	5	6	2	10	4	1	

SERVIZIO DIURNO SOCIALE CENTRO SOCIO EDUCATIVO DISABILI tab. 44 fonte udp

anni	utenti	m	f	0-25	25-40	OLTRE 45	0-€ 5.000,00	€ 5.000,01- 10.000,00	€ 10.000,01- 18.000,00	oltre € 18.000,01
2015	4	3	1	2	1	1	2			2
2016	4	3	1	1	2	1	3			1
2017	4	3	1	1	2	1	3		1	

SERVIZIO RESIDENZIALE SOCIALE CENTRO ALLOGGIO DISABILI tab. 45 fonte udp

anni	utenti	m	f	18-25	26-36	37-47	0-€ 5.000,00	€ 5.000,01- 10.000,00	€ 10.000,01- 18.000,00	oltre € 18.000,01
2015	0	0	0	0	0	0	0			
2016	1	1	0	0	1	0	1			
2017	1	1	0	0	1	0	1			

ASILO NIDO tab 46 fonte udp

anno scolastico	VOUCHER NIDI FONDO INTESA RESIDUI	utenti	0-€ 4,000,00	€ 4.000,01-€ 10.000,00	€ 10.000,01-15.000,00	€ 15.000,01-€ 25.000,00	>€ 25.000,01	non presentano ISEE
2014/2015	femmine	6	0	0	2	3	1	
	maschi	9	0	3	2	1	3	
	VOUCHER NIDI FONDI COMUNALI	utenti	0-€ 6.000,00	€ 6.000,01-€ 12.000,00	€ 12.000,01-€ 18.000,00	€ 18.000,01-€ 22.500,00	€ 22.500,01-€ 25.000,00	€ 25.000,01-€ 30.000,00
2015/2016	Femmine	4		1	2	1		
	maschi	8		3	1	2	2	
2016/2017	femmine	7	1	3	3			
	maschi	5		1	3	1		

MISURA B2**VOUCHER EDUCATIVI MINORI tab. 47 fonte udp**

anni	utenti	m	f	0-5 ANNI	06-10 ANNI	10-18 ANNI	0-€ 6.000,00	oltre € 6.000,00
2016	10	9	1	2	4	4	8	2
2017	8	7	1	1	3	4	4	4

BADANTI E CARE GIVER tab. 48 fonte udp

anni	utenti	femmine	maschi	60-70	70.-80	81-90	91 e oltre	€ 0-€ 5.000	€ 5,000,01-15000,01	€ 15.000,01-25.000,00	oltre € 25.000,00
2016	15	13	2	5	2	5	3	7	7	1	
2017	11	9	2	3		5	3	4	7		

POTENZIAMENTO VOUCHER E SAD tab. 49 fonte udp

utenti	femmine	maschi	0-50	51-60	61-70	71-90	91 e oltre	€ 0-€ 5.000	€ 5.000,01-15.000,01	15.000,01-25.000,00	oltre € 25.000,00
9	6	3	1		2	4	2	2	4		3
4	3	1	1			2	1	1	4		

SPORTELLI BADANTI tab. 50 fonte udp

anno	Spesa sostenuta per Sportello Badanti	N badanti	N famiglie
2018	€ 3.000,00	33	45
2017	€ 3.000,00	62	49

RICOVERO DI SOLLIEVO tab. 51 fonte udp

	N. ospiti inseriti		Spesa
	Donne	Uomini	
2015	8	4	€ 5.920,48
2016	7	5	€ 3.041,30
2017	10	2	€ 2.225,42

BUONI SOCIALI MIRATI tan. 52 fonte udp

	utenti	femmine	maschi	20-40	41-60	61-80	stranieri	italiani
2015	15	8	7	6	8	1	6	2
2016	19	13	6	7	1	1	9	3
2017	10	4	6	3	6	1	4	2

EMERGENZA ABITATIVA tab. 53 fonte udp

	eta richiedenti				cittadinanza	
	20-40	41-60	61-80	>80	stranieri	italiani
2017						
femmine		1		1		2
maschi			2			2
2018						
femmine						
maschi		1	1		0	2

BANDO EMERGENZA ABITATIVA HOUSING tab. 54 fonte udp

Housing						
		eta richiedenti			cittadinanza	
		20-40	41-60	61-80	stranieri	italiani
2015						
femmine	0					
maschi	0					
2016						
femmine	1			1		1
maschi	1	2			1	1
2017						
femmine	2	2				
maschi	1	1			1	2

TIROCINI INCLUSIONE SOCIALE tab. 55 fonte udp

	minori	disabili	Adulti in difficoltà	Pazienti psichiatrici
2015	0	14	12	
2016	0	15	11	14
2017	1	14	5	14

COMUNITA' EDUCATIVE tab. 56 fonte udp

anno	n° minori in comunità	totale rette comunità €
2009	13	136.726,23
2010	7	111.831,40
2011	6(+1mamme)	130.424,18
2012	8	216.269,10
2013	14 (+1-mamme)	217.903,56
2014	14 (+1-mamme)	359.755,72
2015	14(+nucleo)	376.243,11
2016	6 (+2 mamme)	304.261,18
2017	9 (+ mamma)	224.589,93

AFFIDO FAMILIARE tab. 57 fonte udp

anno	n° minori in affido	spesa per minori in affido €
2008	4	14.700,00
2009	3	17.500,00
2010	5	18.900,00
2011	2	17.300,00
2012	6	18.150,00
2013	10	33.700,00
2014	9	37.250,00
2015	10	50.000,00
2016	10	45.000,00
2017	8	34.319,77

**ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI- SPAZIO
NEUTRO tab. 58 fonte udp**

Anno	Totale beneficiari	Totale spesa €
2009	10	44.642,43
2010	14	45.945,14
2011	6	29.357,89
2012	15	59.890,00
2013	23	64.309,72
2014	27	41.173,46
2015	Adm= 19 Spn=6	42.824,85
2016	Adm=20 Spn= 9	48.313,94
2017	Adm= 14 Spn=7	47.253,15

COSTI DEI VARI SERVIZI ED UTENTI

tab. 59 fonte udp

Anno	Voucher socio assistenziali anziani		Voucher socio assistenziali disabili	
	Beneficiari	Totale spesa	Beneficiari	Totale spesa
2015	83	€ 211.495,51	7	€ 76.091,12
2016	76	€ 215.556,09	7	€ 56.965,17
2017	72	€ 247.839,75	9	€ 61.776,21

tab. 60 fonte udp

Servizi	2015	utenti	2016	utenti	2017	utenti
CDD	€ 202.384,22	31	€ 225.416,22	32	€ 239.959,19	30
RSD	€ 104.748,68	14	€ 98.141,00	13	€ 98.218,36	15
CSE	€ 7.493,53	4	€ 8.000,00	4	€ 6.450,91	4
CAR	0	0	€ 7.999,32	1	€ 21.143,70	1

tab. 61 fonte udp

Anno	Voucher Nidi	
	Beneficiari	Totale spesa
2014/ 2015	15	€ 21.826,00
2015/2016	12	€ 16.838,00
2016/2017	12	€ 23.130,00

tab. 62 fonte udp

Anno	Buono sociali mirati	
	Beneficiari	Totale spesa
2015	15	€ 13.878,38
2016	19	€ 13.870,00
2017	10	€ 12.365,00

tab. 63 fonte udp

Anno	Voucher educativi misura 2	
	Beneficiari	Totale spesa
2016	10	€ 15.638,27
2017	8	€ 15.692,60

tab. 64 fonte udp

Anno	Buono badante caregiver misura 2	
	Beneficiari	Totale spesa
2016	6	€ 17.200,00
2017	7	€ 24.800,00

tab. 65 fonte udp

Anno	Buono badante misura 2	
	Beneficiari	Totale spesa
2016	5	€ 16.400,00
2017	8	€ 30.000,00

In merito ai servizi che eroga l'ufficio di piano, per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare anziani e disabili, nel 2017 si nota che circa il 20% ha un'età superiore ai 90 anni e la fascia Isee con più utenti è nella fascia tra i € 4.000,00 e 10.000,00 in tendenza con gli anni precedenti.

La spesa per il servizio nel triennio è stata in costante aumento nonostante a partire dal 2017 si sia adottato il tetto dei € 30.000,00 dell'isee e oltre tale cifra la persona paga la quota intera del servizio, quindi si registra un aumento dei beneficiari con un basso Isee inferiore ai € 25.000,00.

Per quanto riguarda i servizi disabili, in particolare le unità d'offerta sociale e sociosanitarie, la spesa sostenuta dall'ambito è per oltre il 65% destinata al centro diurno disabili, e si registra una prevalenza dell'Isee inferiore € 5.000,00 considerando che si tratta di Isee ristretto quindi relativo alla persona beneficiaria dell'intervento.

Nel triennio sono state sostenute alcune misure finalizzate a sostenere le famiglie nella cura degli anziani come la misura B2, il ricovero di sollievo; rivolte ai minori disabili come i voucher educativi; a favore delle famiglie come il voucher per l'integrazione rette nidi e misure per la conciliazione tempo di vita e lavoro come i voucher estivi e nidi. Il numero di richieste risulta ridotto rispetto ai potenziali fruitori dei servizi e agli iscritti al nido, tale aspetto può dipendere dal tetto Isee che risulta basso rispetto all'Isee dei potenziali beneficiari, questo può essere comunque un indicatore di benessere economico dei residenti nell'ambito, a sostegno di tale constatazione i caf segnalano su un campione di 258 persone che si sono presentate ai loro sportelli il seguente andamento degli Isee: il 30% presenta un valore dell'Isee >25.000 euro mentre al di sotto dei 6.000 il 19% ma si tratta in prevalenza di persone disabili con Isee ristretto.

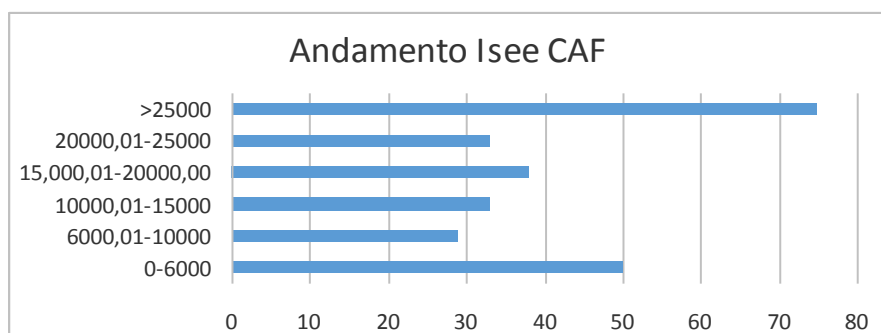


Grafico 23 Fonte Caf Tirano

In merito alle persone in difficoltà economica vediamo un trend più o meno uguale nella richiesta di contributo notando che i richiedenti per il Buono sociale mirato sono principalmente stranieri mentre per l'emergenza abitativa e Housing italiani.

In relazione agli interventi a tutela dei minori con decreto, si registra un trend piuttosto stabile nella spesa e la variabile è il numero degli utenti beneficiari.

2.4 Le risorse "diffuse"

Oltre ai Comuni e all'ATS /ASST vi sono altri attori che concorrono alla produzione di risorse dedicate agli interventi in ambito sociale quale ad esempio l'INPS risorse dedicate ad erogazioni economiche prettamente "sociali" (pensioni sociali, integrazioni al minimo, indennità di accompagnamento, assegni per famiglie con tre o più figli, assegni di maternità).

Inoltre nel corso del triennio 2015-17 l'ambito di Tirano ha aderito ad una serie di progetti promossi dal terzo settore e finanziati da vari canali come di seguito indicato

Regione Lombardia ha investito a valere sul POR FSE 2014-2020 risorse per € 10.000.000,00 asse 2 "inclusione sociale e lotta alla povertà" ed emesso il bando con scadenza 30 novembre 2016, bando che prevedeva tra l'altro la realizzazione di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) azione 9.2.2; i progetti finanziati sono stati 2.

Bando per gli Enti Locali per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico - l.r. 8/2013 – decreto n. 2379 Del 07/03/2017. Regione Lombardia ha stanziato per il biennio 2017-2018 € 2.000.000,00. Un progetto è stato finanziato.

Bando della Pro Valtellina area Anziani servizio alla persona, finanziato dalla Fondazione Cariplo che ha stanziato € 120.000,00. Un progetto è stato finanziato.

Fondazione Cariplo che ha stanziato € 9.250.000,00 per il Bando - Welfare di comunità e innovazione sociale: Un progetto è stato finanziato.

D.g.r. 25 settembre 2015 - n. X/4086 Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 3363/2015 avente ad oggetto: «Determinazioni conseguenti alle dd.g.r. n. 2022/2014 e 2989/2014 - allegato C». Indicazioni per la stabilizzazione delle azioni innovative. Finanziamento socio sanitario di € 4.850.000,00. Un progetto è stato finanziato.

CAPITOLO 3

Analisi dei bisogni e Questioni sociali emergenti

3.1 L'analisi della vulnerabilità e povertà nell'ambito di Tirano

I dati delle misure di contrasto alla povertà, Sostegno Inclusion e Attiva (SIA) e Reddito di Inclusion e (REI), hanno reso possibile la strutturazione di una fotografia sui cittadini in condizione di difficoltà economica presenti nell' Ambito di Tirano. Inoltre l' Ambito ha sempre mantenuto negli anni misure a contrasto del rischio povertà Buoni Sociali Mirati, con criteri meno restrittivi rispetto a quelli nazionali o regionali, ed ha adottato Norme locali che hanno permesso di venire incontro alle esigenze di chi non riusciva presentare domanda, pubblicato il bando emergenza abitativa (ai sensi DGR n. X / 6465 del 10/04/2017) e promosso misure regionali come il Reddito Autonomia e Bonus Famiglia

Tab. 66 fonte udp

SIA			REI		
<i>periodo di vigenza: 02/01/2017 – 30/11/2018</i>			<i>Periodo 01/12/2017 – 30/11/2018</i>		
Totale domande inviate ad INPS	Utenza Settore Servizi Sociali		Totale domande inviate ad INPS	Utenza Settore Servizi Sociali	
	In carico al Servizio	Non in carico al Servizio		In carico al Servizio	Non in carico al Servizio
9	2	7	19	10	9
<p>In riferimento ai dati sopra riportati si evidenzia un consistente numero di cittadini che non risultano in carico ai Servizi Sociali comunali. In considerazione dei requisiti generali previsti dal SIA, in particolare per ciò che concerne il valore ISEE per l'ammissibilità della domanda (< € 3.000), si registra il dato interessante relativo al quale una parte dei cittadini in situazione di difficoltà economica non si sono rivolti ai servizi sociali comunali.</p> <p>Rispetto alle domande SIA complessivamente presentate nel nostro territorio si evidenzia che, a seguito dell'estensione dei requisiti (da necessità di punteggio >45 a necessità di punteggio >25), il tasso di accettazione e ammissione delle domande da parte di INPS si è assestato intorno all' 77,78%.</p> <p>Complessivamente, nel periodo di vigenza del SIA, nell'Ambito di Tirano sono state presentate 9 domande.</p>			<p>Il numero di domande presentate dai cittadini, in riferimento alla misura del REI, risulta molto più consistente rispetto ai dati SIA. Le differenze rispetto ai requisiti di accesso hanno determinato l'estensione dell'utenza potenziale di tale misura. Si sottolinea inoltre che il venir meno, a partire dalle domande presentate dal 01/06/2018, della necessità di possedere anche i requisiti di fragilità familiare, potrebbe determinare un ulteriore incremento delle domande. Fino al 31/05/2018, infatti, oltre al requisito economico (possesso di ISEE <€ 6.000,00), si prevedeva la necessità di possedere almeno uno di questi requisiti: presenza di figli minori, presenza di donne in stato di gravidanza, presenza di componenti con disabilità all'interno del nucleo familiare, presenza all'interno del nucleo di un disoccupato con età superiore ai 55 anni).</p>		
BUONI SOCIALI MIRATI			BANDO EMERGENZA ABITATIVA		
<i>periodo di riferimento: 01/01/2017 – 30/11/2018</i>			<i>periodo di riferimento: 01/09/2017 – 30/11/2018</i>		
Totale domande inoltrate all'Ufficio di Piano	Utenza Settore Servizi Sociali		Totale domande inoltrate all'Ufficio di Piano	Utenza Settore Servizi Sociali	
	In carico al Servizio	Non in carico al Servizio		In carico al Servizio	Non in carico al Servizio
18	18		7	3	4
<p>In merito ai buoni sociali mirati sono destinati ad offrire opportunità concrete di fuoriuscita dal bisogno per famiglie o persone sole che hanno una capacità economica individuo solo, ISEE fino a Euro 6.000; Capacità economica del nucleo familiare così determinata: ISEE inferiore a € 11.000,00, valore ISEE aumentato a € 20.000,00 nel caso il figlio presenti una grave disabilità certificata da un medico specialista. Il nucleo familiare di appartenenza è definito dal DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 e successive modificazioni (non è in ogni caso ammesso alcuno scorporo di persone dalla composizione della famiglia anagrafica);</p>			<p>MISURA Sostenere nuclei familiari, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6) il cui reddito provenga esclusivamente da pensione, in grave disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo, il requisito si verifica laddove la spesa per il canone sia superiore al 20% del reddito lordo;</p>		

REDDITO AUTONOMIA			BUONI FAMIGLIA		
periodo di riferimento: 01/01/2017 – 30/11/2018			periodo di riferimento: 01/05/2017 – 30/06/2018		
Totale domande Inoltrate alla Regione	Utenza Settore Servizi Sociali		Totale domande Inoltrate all'ATS	Utenza Settore Servizi Sociali	
	In carico al Servizio	Non in carico al Servizio		In carico al Servizio	Non in carico al Servizio
Anziani	2		4	3	
Disabili	1				
Pacchetti di misure rivolte ai cittadini lombardi in condizione di difficoltà, due azioni a favore di persone fragili (anziani e disabili) con redditi bassi: per la promozione dell'autonomia personale e relazionale nonché percorsi di inclusione in contesti sociali e nella vita di relazione il valore ISEE per l'ammissibilità della domanda (< € 3.000) ai sensi DGR 5060/2016 e DGR 5672/2016			misura "Bonus Famiglia"; si tratta di un contributo per le famiglie vulnerabili che sono in attesa o che adottano un figlio. il valore ISEE per l'ammissibilità della domanda (< € 3.000) ai sensi DGR 6711 del 14-06-2017		

Interventi Comunali inoltre i comuni intervengono a sostegno di situazioni specifiche o casi di cronicità previa relazione e analisi del bisogno da parte del servizio sociale.

Il quadro d'insieme sulla numerosità delle domande mostra come le necessità a livello d'ambito non si registrino tanto per il sostegno materiale (aiuto economico o cibo e altro), visto il sistema esistente, quanto di informazione, orientamento e ricomposizione degli interventi, vista la parcellizzazione degli interventi e le risorse vincolate e il raccordo con reti di sostegno a favore di soggetti vulnerabili.

La rete consente una maggiore conoscenza dei fenomeni che determinano la povertà, una maggiore consapevolezza delle possibilità e risorse pubbliche e private disponibili ma anche delle risorse messe in atto dalla famiglia, che costituisce il principale supporto per la persona in difficoltà; una maggiore capacità di fronteggiare le emergenze non solo con interventi di tamponamento ma con l'attivazione di una rete di sostegno sui vari fronti del disagio espresso.

3.2 Assottigliamento delle reti potenziali di sostegno

La rete di sostegno potenziale intesa come quella di socializzazione e sostegno informale tra persone, centrata sui legami familiari, su quelli di amicizia o di vicinato si assottiglia: il leggero aumento che si registra tra i più giovani non compensa il netto calo della rete tra gli adulti e, soprattutto, tra gli anziani. Nello stesso periodo, invece aumenta leggermente la rete composta da altri parenti, grazie all'aumento della stessa tra giovani e adulti. Anche i Servizi sociali di Tirano portano in evidenza il tema degli anziani soli e dell'invecchiamento dei soggetti con disabilità che si trovano privi di reti intendendo con ciò "strutture fatte di nodi e relazioni tra persone, tra persone e attori sociali (imprese, istituzioni, gruppi formali e informali) e tra attori sociali", appare sempre più necessario stimolare e sensibilizzare la comunità per coinvolgerla a sostenere e portare aiuto ai soggetti più vulnerabile.

Tabella 67 – Persone di 18+ anni per numero (medio) di parenti stretti e numero di altri parenti su cui contare per classi d'età. Anni 2016 e 1998. Rapporto annuale 2018. La situazione del Paese,

Classi età	2016		1998	
	parenti stretti	altri parenti su cui contare	parenti stretti	altri parenti su cui contare
18-24	5,3	2,9	4,8	2,3
25-34	5	2,7	4,8	2,2
35-44	5	2,4	5,4	1,8
45-54	5	2,2	5,4	1,4
55-64	5,5	1,6	6,2	1,2
65-74	6	1,2	7	1,2
75 e più	6,3	0,8	7,1	0,8
Totale	5,4	1,9	5,7	1,6

Fonte: Istat, Indagine "Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita"

Tabella 68 – Persone famiglie che hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti

Richiesta di aiuto	2017 Cittadini assistiti
Accomp. con trasporto	30
Aiuto economico	45
Compagnia, accompagnamento, ospitalità	1
Espletamento di pratiche burocratiche	1
Aiuto nello studio	32
tot	109

Fonte: Report Auser-Anteas, Caritas, bambini nel mondo,

Inoltre i servizi evidenziano che nel rapporto tra anziani e i familiari emergono, oltre che problemi di ordine logistico (distanza, impegni di lavoro...) difficoltà di relazione, probabilmente acuite dalla condizione di non autosufficienza e quindi di dipendenza. Particolarmente gravi risultano i casi in cui l'anziano soffre di demenza, i familiari e/ o il coniuge sono molto colpiti a livello emotivo e non riescono a trovare strategie di fronteggiamento di fronte ad un congiunto che spesso esprime grande angoscia ed inquietudine. A tal proposito manca un intervento specifico e organico sul territorio, volto al supporto ai familiari.

La solitudine in alcuni casi permea la vita degli anziani, così come le difficoltà di coppia. La perdita di competenze è un elemento che crea disquisizioni e una ridefinizione dei rapporti nella coppia non sempre funzionali.

Su queste dinamiche è evidente l'effetto dei comportamenti familiari e demografici degli ultimi decenni illustrati nel capitolo 1. L'aumento della sopravvivenza in età anziana (Fonte: Istat aggiornamento giugno 2018 indica la speranza di vita in Provincia di Sondrio attorno ad un numero medio di anni 82,2 e aumenta nell'ambito di Tirano dove la popolazione anziana rappresenta circa il 25% della popolazione dell'ambito stesso) ha reso possibile per gli anziani un aumento della rete orizzontale (dei giovani anziani hanno un partner; ha almeno un fratello) e per i loro figli e nipoti una più alta probabilità di disporre rispettivamente di genitori e nonni che nel passato. Ciò, tuttavia, non è bastato a compensare il calo della dimensione della rete di parenti stretti dovuta alla caduta della fecondità: da qui una riduzione di figli e nipoti (l'incidenza della popolazione minorile a livello d'ambito è paria al 14,93% più bassa di 1,69 punti percentuali rispetto a quella Regionale) che va a ridurre la rete di parenti stretti delle età adulte e anziane. Per gli adulti poi si aggiungono gli effetti dei nuovi comportamenti familiari (aumento dei single e aumento dell'instabilità familiare (i divorziati dell'ambito sono aumentati dal 2,28% nel 2012 al 3,24% nel 2018 e i vedovi costituiscono il 3,24% della popolazione d'ambito nel 2018) che hanno ridotto la possibilità di contare su un partner. La situazione dei più giovani esprime una particolare congiuntura che permette loro di disporre di una rete di legami stretti di tipo orizzontale ancora non troppo assottigliata dall'aumento dei figli unici (ha almeno un fratello/sorella) e di tipo verticale dovuta all'aumento della sopravvivenza degli anziani (ha almeno un nonno).

Le famiglie sono inserite in un contesto di aiuti che spesso si attivano, a prescindere dal bisogno effettivo, per la semplice appartenenza a una rete. Tuttavia, l'aiuto si attiva più frequentemente se nella famiglia sono presenti persone con problemi di salute che hanno limitazioni funzionali.

Nel 2017 nell'area della Disabilità erano previsti, a livello d'ambito interventi sul tema "**Dopo di Noi**" sollecitati dalla Legge 112 del 2016. I servizi specialistici, Le famiglie, le associazioni e gli enti gestori sono stati coinvolti in momenti di confronto con i servizi per l'analisi del bisogno e per l'avvio di nuove esperienze che possano ampliare la risposta ai bisogni di residenzialità. Tra le esperienze proposte ha assunto un valore innovativo il progetto denominato "Casa Autonomia". Nel 2018 sono stati avviati 1 esperienza di pronto intervento e l'avvio di 1 progetto temporaneo di gruppo appartamento ma per la sostenibilità dell'iniziativa si rende necessario *sviluppare reti* e collaborazioni tra familiari, gruppi informali a supporto degli ospiti, non tanto per il sostegno materiale (aiuto economico o cibo e altro), quanto quello *per la gestione della quotidianità*. Si ipotizza un maggiore coinvolgimento dei familiari e delle associazioni di genitori nella realizzazione di proposte innovative e sostenibili attraverso i fondi della Legge Dopo di noi collaborazioni e confronti con le organizzazioni del territorio le associazioni di volontariato e le associazioni sportive per la realizzazione di attività di tempo libero rivolte a persone con disabilità.

Infine le relazioni sociali e la partecipazione attiva (formale e informale tramite, ad esempio, attività di volontariato per una qualche organizzazione, gruppo o associazione) sono elementi strettamente legati al benessere e alle condizioni di vita delle persone da promuovere e favorire sia tra gli anziani autosufficienti e non, disabili e minori/ adolescenti.

3.3 L'occupazione sta subendo un progressivo invecchiamento

In merito al mercato del lavoro i dati Istat e quelli trasmessi dal Centro dell'impegno di Tirano, presentati nel capitolo 1, mostrano che il 2017 in Provincia di Sondrio è stato caratterizzato da una contrazione degli occupati rispetto al 2016.

Le variazioni per classe di età confermano le tendenze recenti: la fascia più anziana (55 anni e oltre) continua ad espandersi (persone tra 60-65 rappresenta il 6,7% della popolazione dell'ambito al 1/1/2018 e sono aumentate del 4,27% rispetto al 2014) per motivi legati al processo di invecchiamento della popolazione e agli effetti delle ultime riforme pensionistiche, le persone attive tra i 25 e 65 anni al 1/1/2018 sono diminuite del 3,17% rispetto al 1/1/2014, mentre la classe giovanile (15-25 anni), a lungo in difficoltà sia durante la crisi che nei primi anni di ripresa, registrando una flessione nel numero di componenti del 3,9% nel 2018 rispetto al 2014.

Per il terzo anno consecutivo si ha una riduzione degli inoccupati in provincia di Sondrio sia con età < di 25 anni che > di 25 anni secondo i dati trasmessi dal Centro dell'Impiego di Tirano. Mentre in entrambe le fasce aumenta il n di disoccupati in Provincia in particolare nel 2017 è aumentato: il n. dei disoccupati < di 25 anni del 5,77% mentre quello > di 25 anni è aumentato di 1,92%. Questo tipo di analisi risente naturalmente del fatto che le persone nel corso degli anni si spostano verso le fasce di età più mature: ciò significa che le persone che erano giovani negli anni passati, e che sono state fortemente penalizzate durante la crisi, continuano a pagare un prezzo elevato in termini di opportunità sul mercato del lavoro, i cui effetti sono ora visibili nella fascia intermedia.

Come effetto di tali dinamiche, negli ultimi dieci anni la struttura per età dei lavoratori in Lombardia e in Provincia ha registrato un sensibile spostamento verso la classe più anziana e una contemporanea contrazione della fascia compresa tra i 15 e i 34 anni, dovuta progressivo assottigliamento delle coorti più giovani dati i bassi tassi di natalità e, dall'altro, da modifiche nei comportamenti sia dei più giovani, che scelgono di continuare gli studi e ritardare l'ingresso nel mercato del lavoro.

Al 31/10/2018 il Centro dell'Impiego di Tirano segnala 2080 persone residenti nell'ambito in cerca di occupazione e 17.539 residenti in Provincia. Nell'ambito di Tirano i giovani disoccupati sono 171 con età inferiore ai 25 anni e 1521 in Provincia. Inoltre il centro impiego segnala 786 disoccupati d'età superiore 50 anni residenti nell'ambito (26% in + rispetto al 2014) e 6.638 in Provincia.

Anche i Servizi Sociali di Tirano registrano il trend negativo dei disoccupati over 50 e di soggetti difficilmente ricollocabili nel mercato del lavoro.

TIS-tirocini di inclusione sociale per categorie disabili, adulti in difficoltà minori

	Tirocini inclusione sociale			Pazienti psichiatrici
	minori	disabili	Adulti in difficoltà	
2015	0	14	12	
2016	0	15	11	14
2017	1	14	5	14

Tab. 69 Fonte udp

Emerge la necessita di costante coinvolgimento di tutti i soggetti che possono partecipare con l'Ambito e i Servizi sociali, come le organizzazioni di categoria, Camera di Commercio, Sindacati, Provincia ed i Comuni, i quali, con funzioni diverse e specifiche, possono concorrere corresponsabilmente a realizzare politiche del lavoro locali attive e concrete, promuovendo l'incontro tra il tessuto produttivo, il bisogno occupazionale e l'offerta formativa professionalizzante.

3.4 Adolescenti a rischio e Famiglie Vulnerabili

Si conferma nel nostro territorio il bisogno di dedicare un'attenzione particolare alla popolazione pre adolescenziale /adolescenziale e giovanile con riguardo da un lato ad alcuni fattori di rischio che concorrono ai processi di esclusione sociale (fenomeno della dispersione scolastica, presenza di segnali di difficoltà e malessere a livello personale e relazionale, nuovi fenomeni associati allo sviluppo ed utilizzo delle nuove tecnologie, aumento di psicopatologie nelle fasce pre-adolescenziali ed adolescenziali)

Nel caso dei giovani 15-29enni più della disoccupazione è importante considerare il numero dei giovani NEET (non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione e/o formazione) numero che in Provincia ha avuto solo una lieve flessione nel 2016 del 18,3 rispetto al 2013 18,4%. Pur essendo un valore significamente inferiore dal valore nazionale, è superiore a quello regionale.

INDICATORI DI SINTESI ITALIA, LOMBARDIA E PROVINCIA SONDRIO ANNO 2018 (GIUGNO). Tab. 70 Fonte: Istat, InfoCamere, Istituto Guglielmo Tagliacarne aggiornamento giugno 2018

Indicatori del dominio	Unità di misura	Sondrio	Lombardia	Italia	Ultimo anno disponibile
ISTRUZIONE E FORMAZIONE					
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	%	18,3	16,9	24,3	2016

Nel corso del triennio 2015-17 nell'Ambito di Tirano si sono riscontrate numerose segnalazioni ai servizi sociali di base di minori in situazioni di rischio rispetto ai quali si è reso necessario svolgere indagini psicosociali (12 nel 2015 ;11 nel 2016; 11 nel 2017), in alcuni casi integrate da valutazione del consultorio familiare. Inoltre le scuole registrano per ragazzi delle scuole medie, che hanno mostrato segnali allarmanti in tema di cyber bullismo.

Le segnalazioni sono pervenute dalle scuole, dalle forze dell'ordine, da altri servizi, dal territorio e anche da singole persone, in alcuni casi, valutati gli elementi di rischio è stata necessaria la segnalazione all'autorità giudiziaria.

Il trend di minori seguiti dal servizio tutela minori è in costante aumento se si osserva la serie storica dei casi in carico si è passati da 70 nel 2012 raggiungendo il picco di 132 casi nel 2017 compresi i minori stranieri non accompagnati (n3 n3l 2015; n. 6 nel 2016; n. 9 nel 2017).

I minori sono in prevalenza maschi e l'arco di età è esteso dai 0 ai 18 anni e oltre in caso di prosieguo amministrativo, rispetto al triennio precedente si registra un aumento significativo del numero di utenti nella fascia dagli 11 ai 19 anni.

Casistica Tutela	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Minori	70	88	93	102	109	132
Nuclei familiari	51	62	68	76	78	102

Tab 71 Fonte: Report 2012-2013- 2014-2015-2016-2017 Servizio Tutela Minori I dati sono riferiti ai minori e ai rispettivi nuclei familiari in carico su mandato dell'Autorità Giudiziaria – o ratificate dal GT (escluse le pratiche relative ad Adozioni e Penale Minori

Casistica totale seguita negli anni 2012-2017 per fascia d'età e genere (valori assoluti).											
Età	0/5 anni		06/10 anni		11/14 anni		15/18 anni		> 18 anni		Totale UdP
Genere	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
2012	2	5	7	7	13	8	9	13	4	2	70
2013	5	6	12	8	15	7	12	15	5	3	88
2014	3	4	15	10	13	7	15	19	3	4	93
2015	5	3	11	14	15	9	21	15	7	2	102
2016	10	7	9	13	16	9	29	16	0	0	109
2017	11	7	12	11	17	15	39	9	7	4	132

Tab. 72 Fonte: Report 2012-2013- 2014-2015-2016-2017 Servizio Tutela Minori

I dati riportati nella tabella sottostante si riferiscono a ragazzi, denunciati per aver commesso reati, e che, all'epoca dei fatti, avevano da 14 a 18 anni. Sono utenti sottoposti a un procedimento penale e seguiti su mandato del Tribunale per i Minorenni (TM) sulla base del D.P.R. 448.

PENALE MINORI serie storica casistica seguita dal servizio tutela minori					
Utenti a favore dei quali sono state erogate prestazioni					
UdP	2014	2015	2016	2017	TOT
N. tot. minori	22	17	19	16	74

Tab. 73 Fonte: Report 2012-2013- 2014-2015-2016-2017 Servizio Tutela Minori

I dati riportati nella tabella sottostante si riferiscono a ragazzi seguiti dai servizi Tutela e inseriti in comunità, in affido e supportati con interventi domiciliari a sostegno della genitorialità o di spazio neutro dal 2014 al 2017. In merito alle comunità l'incremento del n. del target dai >15 anni nel 2017- e 2018 dipende anche dagli inserimenti di minori stranieri non accompagnati.

MINORI IN COMUNITA' NELL'ANNO suddivisi per fascia d'età e sesso											
Età	0/5 anni		6/10 anni		11/14 anni		15/18 anni		> 18 anni		Tot UdP
Sesso	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
2014	2		3		3		1	3		2	14
2015	2		2		2		3	3			12
2016	1	1	0	0	1	0	4	2	0	0	9
2017	1	2	2				5		1	2	13
Totali	6	3	7	0	6		5	8	1	4	48

Tab. 74 Fonte: Report 2014-2015-2016-2017 Servizio Tutela Minori

MINORI IN AFFIDO NELL'ANNO											
Età	0/5 anni		6/10 anni		11/14 anni		15/18 anni		> 18 anni		Tot UdP
Sesso	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
2014	0	0	3	1	0	0	1	0	0	1	6
2015	0	0	2	0	2	1	0	0	1		6
2016	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	5
2017	0	0	0	0	3	1	2	0	0	0	6

Tab. 75 Fonte: Report 2014-2015-2016-2017 Servizio Tutela Minori

ADM SPAZIO NEUTRO										
	2014		2015		2016		2017		TOT	TOT
	SN	ADM	SN	ADM	SN	ADM	SN	ADM	SN	ADM
N. minori	6	12	9	13	7	12	7	14	29	51
N. nuclei familiari	3	9	4	9	6	9	5	10	18	37

Tab.76 Fonte: Report 2014-2015-2016-2017 Servizio Tutela Minori

I dati sopra riportati rilevano l'aumento del fenomeno della negligenza educativa, che si manifesta nella difficoltà dei genitori nel rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini e nella difficoltà che le famiglie esprimono nel gestire il proprio compito educativo in un contesto sociale incerto, frammentato e caratterizzato da solitudine, accompagnata dalla povertà educativa, intesa come l'impossibilità per un bambino/ragazzo per apprendere, sperimentare, sviluppare le sue capacità e potenzialità, richiedono l'attivazione di azioni rivolte ai genitori, non solo come destinatari di interventi, ma anche come soggetti protagonisti e propositivi che all'interno della comunità educante possano trovare un contesto supportivo ed inclusivo.

Per quanto riguarda altri aspetti che possono incidere sulla stabilità familiare quali la dipendenza da sostanze o dal gioco d'azzardo si registrano i seguenti dati con riferimento al territorio dell'Ats della Montagna:

DISTRIBUZIONE UTENTI PER SERVIZIO		N° UTENTI 2017	% ATS 2017
BORMIO	ASST VAL	53	2,7%
CHIAVENNA		85	4,40%
MENAGGIO		236	12,2%
MORBEGNO		215	11%
SONDRIO		298	15%
TIRANO		124	6,4%
DARFO	ASST VCS	556	28,6%
PISOGNE	SERVIZIO MULTIDISCIPLINARE INTEGRATO	383	19,7%
TOTALE		1950	100%

Tab. 77 Fonte Report Dipendenze 2017 trasmesso dall'ATS della Montagna

UTENTI DISTRIBUITI PER DOMANDA ED ETA'	<19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60	TOTALE
TOSSICODIP.	27	120	256	244	140	17	804
ALCOLDIP.	2	31	62	129	155	109	488
PATENTI		25	38	48	38	17	166
GAP		8	12	19	32	21	92
TABAGISTI		2	10	20	15	16	63
PREFETTUA	11	31	9	8		1	60
HIV		4	3	24	35	11	77
ALTRO	11	18	21	18	9	6	83
A RISCHIO	24	18	24	26	16	9	117
Totale	75	257	435	536	440	207	1950

Tab. 78Fonte Report Dipendenze 2017 trasmesso dall'ATS della Montagna

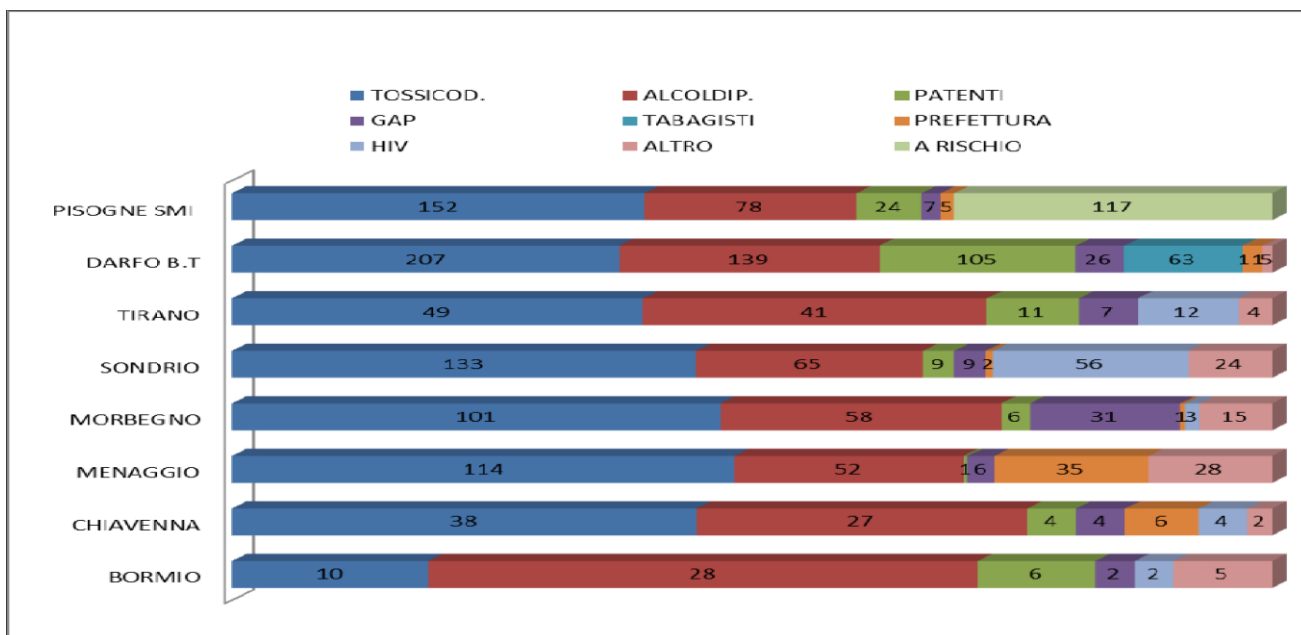


Grafico 24 Fonte Report Dipendenze 2017 trasmesso dall'ATS della Montagna

Si conferma uno scenario crescente di normalizzazione dell'uso di droghe ed alcool tra i giovani valtelinesi con la corrispondente bassa percezione del rischio ad esso collegata, oggi l'età del primo contatto è tra gli 11 e i 13 anni, mentre i fenomeni di abuso compaiono intorno ai 15 anni, i maschi consumano molto più delle femmine. A fronte di una larga diffusione dell'uso di sostanze in età scolare, i soggetti di età inferiore ai 19 anni che si rivolgono al SERT sono un numero esiguo n 75;

Anche nella provincia di Sondrio, come per il resto della regione, il fenomeno del Gioco d'azzardo ha assunto negli ultimi tempi diffusione e dimensioni rilevanti.

Negli ultimi anni, la provincia ha visto un notevole incremento nel numero di persone che si sono rivolte ai servizi, passando da 3 nel 2007, a 58 nel 2014 e a 55 nel 2018. La spesa registrata pro-capite per le sole slot machine (NewSlot e VLT), pone la provincia di Sondrio al 22° posto nella classifica nazionale, con una cifra di 932,00 euro. Dalla stessa ricerca, emerge che Sondrio è una delle province con maggior presenza di apparecchi in rapporto alla popolazione residente (Fonte Coop. Lotta contro l'emarginazione).

Per quanto riguarda le situazioni seguite dal Consultorio familiare che offre prestazioni al singolo, coppia e famiglia attraverso prestazioni dirette individuali e/o di piccolo gruppo (es genitorialità, adozione, menopausa ecc.) e d eroga inoltre interventi di promozione e prevenzione rivolti a gruppi omogenei di popolazione (es. alunni/genitori/insegnanti) si osserva un trend in aumento delle situazioni inerenti l'ambito di Tirano nel 2017, nell'anno le persone sono state 1201 di cui 178 minori tra i 14 e i 20 anni pari al 14,82%.

I grafici sottostanti è riportato un quadro comparativo Utenti/ sesso e Utenti/Popolazione per gli anni 2015-2016-2017 relativo al territorio dell'ATS della montagna.

I dati successivi sono riferiti all'anno 2017 Tutti i dati sono tratti dal Flusso Regionale.

Famiglie CONSULTORIO FAMILIARE dati 2017

FASCE d'ETA' e SESSO

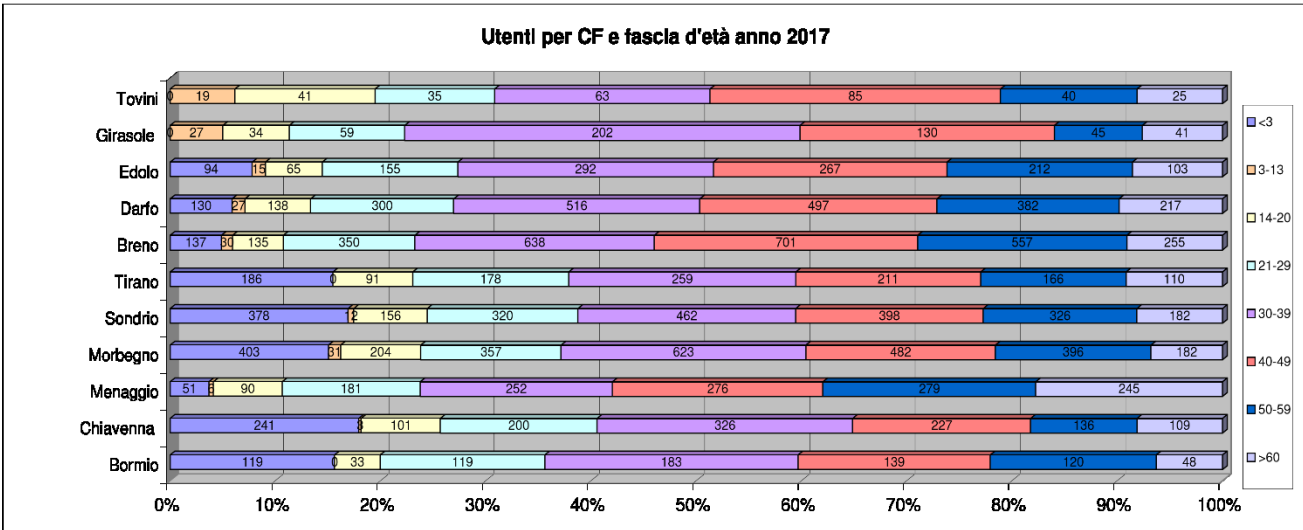
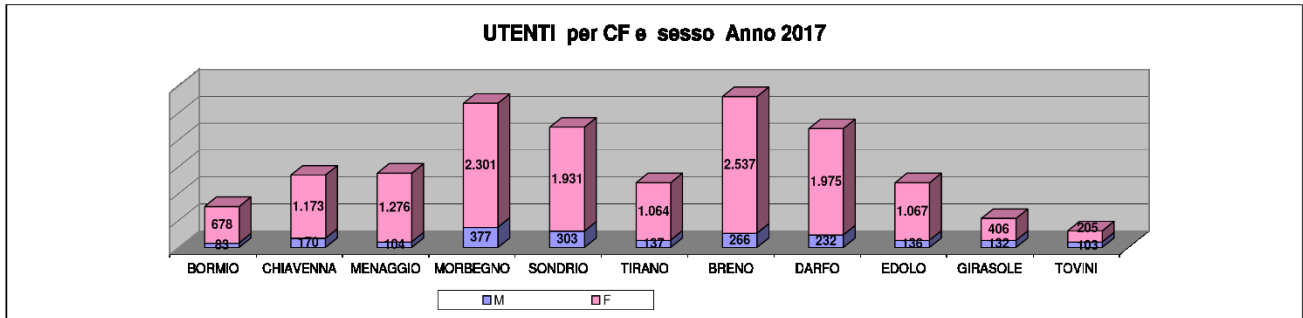


Grafico 25 Fonte Ats Montagna

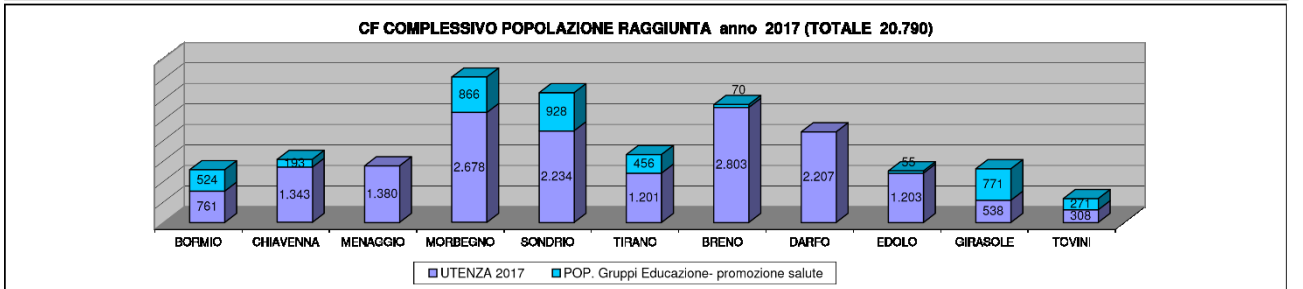
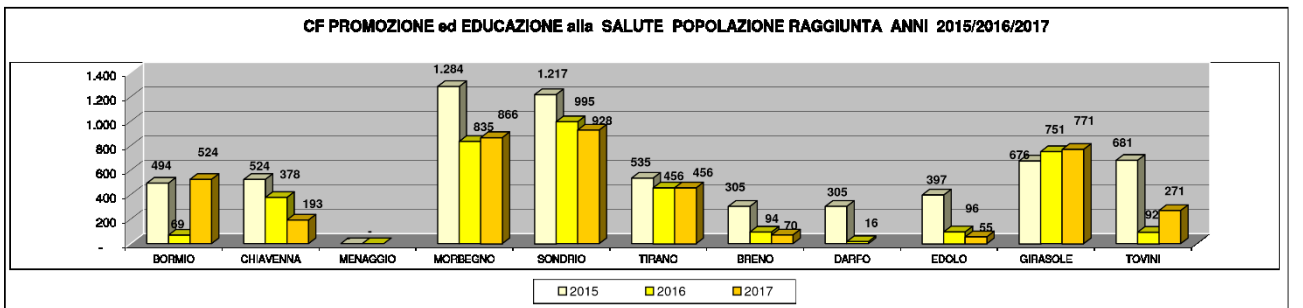
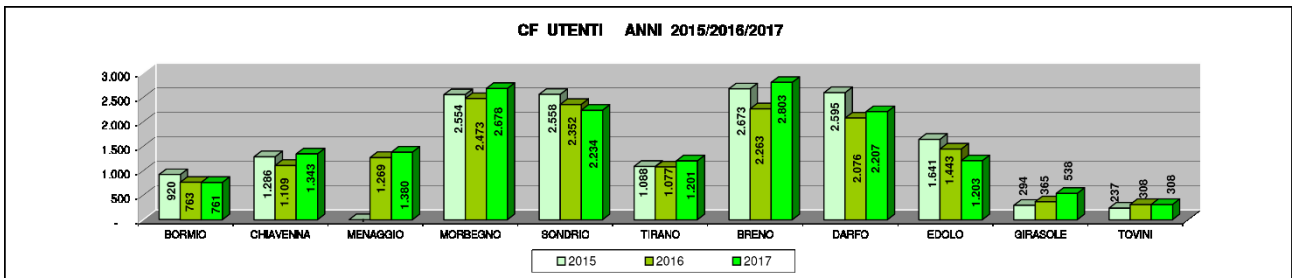


Grafico 26 Fonte Ats Montagna

3.5 Trasporto Pubblico e Mobilità Sociale

Secondo quanto emerge dal rapporto annuale 2018 la situazione del paese (dati Istat) la disponibilità di una buona rete di trasporti pubblici è un aspetto fondamentale dei servizi offerti ai cittadini per il benessere individuale e collettivo. La dispersione dell'insediamento residenziale e commerciale che ha caratterizzato i processi di urbanizzazione negli ultimi decenni, inoltre, ha reso i sistemi di trasporto pubblico meno efficaci rispetto all'evoluzione della domanda di mobilità. Anche in Provincia di Sondrio la distribuzione dell'offerta e la sua diversificazione si concentrano naturalmente nelle maggiori aree urbane, anche a causa di un'elevata quota di utenti non residenti pendolari, che si muovono verso il capoluogo e i comuni maggiori degli ambiti. Si modifica, nello stesso tempo, la ripartizione modale dell'offerta, che vede ridursi sensibilmente – tra il 2011 e il 2016 – la quota del trasporto su gomma. Questa consistente riduzione dei servizi di autobus, che però si è tradotta – in larga misura e soprattutto e nelle piccole città – in una riduzione dell'offerta di trasporto pubblico *tout-court*.

L'Ambito di Tirano dispone di una limitata rete di trasporto pubblico intercomunale e una unica linea ferroviaria che collega Tirano con i 3 comuni (Villa di Tirano, Bianzone, Tresenda-Teglio) presenti lungo la tratta Tirano- Sondrio (capoluogo di Provincia) e Milano. Vi sono al momento alcuni servizi di care sharing e bikesharing e una sperimentazione di trasporto inter urbano a Tirano.

La rete delle organizzazioni non-profit fornisce sostegno e servizi alla popolazione in maniera complementare, e in parte parallela, a quella dei servizi pubblici, i gestori delle unità offerta CDD-CSE garantiscono il servizio ai propri ospiti, come le organizzazioni sportive, ed a livello U.D.P. in collaborazione con le associazioni Auser, Anteas, Cancro Primo viene sostenuto da anni il trasporto di radioterapia. Auser e RSA Tirano collaborano con i propri mezzi. I Servizi Sociali e le Associazioni registrano la necessità di potenziamento del trasporto pubblico urbano ed interambito per consentire ai residenti di partecipare alle iniziative locali per favorire benessere degli individui e della collettività nel suo insieme e di favorire nuove sinergie per ampliare la rete di mobilità sociale.

<i>Tabella 79 – Persone che hanno ricevuto un aiuto per trasporto</i>				
	2017	n Richiesta di aiuto	2018	n Richiesta di aiuto
tipo trasporto di aiuto	Cittadini assistiti	2017	Cittadini assistiti	2018 primo semestre
Accomp. Servizi trasporto	19	252	22	125
Accomp. strutture	5	125	5	125
Accomp. Servizi	2	2	1	1
Accomp. Macchina attrezzata	2	12	3	3
Ricovero /dimissione	2	3	1	1
tot	30	394	32	255
<i>Fonte: Rapporto Auser 2017 e 2018</i>				
	Beneficiari servizio dell'ambito di Tirano			
Trasporto Radioterapia	32			

3.6 L'inclusione scolastica dei minori disabili

In provincia di Sondrio si rileva una costante crescita nell'utilizzo della scuola da parte di alunni con disabilità, studenti che, in base alla diagnosi funzionale redatta dalla Neuropsichiatria infantile e secondo quanto indicato nel verbale del Collegio dell'ASST, hanno la necessità di essere accompagnati nella didattica da un insegnante per il sostegno e di assistenza a scuola.

La disuguaglianza nell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità rappresenta un tema di grande rilevanza sociale ed è spesso indizio delle più generali differenze nella partecipazione alle diverse dimensioni della vita sociale.

Per il buon esito del processo d'inclusione degli alunni con disabilità è fondamentale la qualità dell'azione formativa, che si realizza attraverso l'attivazione di processi di collaborazione tra diversi soggetti. Nel sistema scolastico italiano, la principale figura professionale a supporto della didattica per l'alunno con disabilità è l'insegnante per il sostegno, al quale vanno poi affiancate altre figure professionali specifiche, come ad esempio quella dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione (assistente ad personam) finanziata dagli Enti locali. Queste figure, quando lavorano in rete e in sinergia con la scuola e i servizi (servizio sociale e neuropsichiatria infantile), possono costituire insieme alle famiglie uno strumento di inclusione fondamentale nel percorso scolastico dell'alunno con disabilità.

Nell'anno scolastico 2018/2019 gli alunni con disabilità residenti nell'ambito di Tirano che hanno richiesto l'assistente comunale sono stati 70 (63 attivati) dei quali 20 in carico ai servizi sociali pari al 28% e la

maggioranza certificati con disabilità grave mentre 5 situazioni segnalate dalla scuola non hanno avuto indicazione di assistenza.

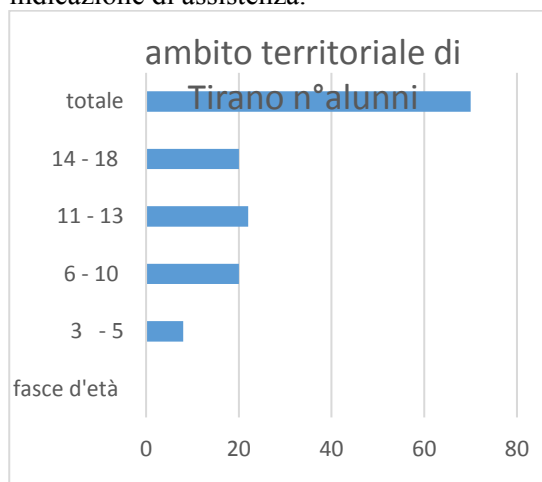


Grafico 27 Fonte:UDP Tirano

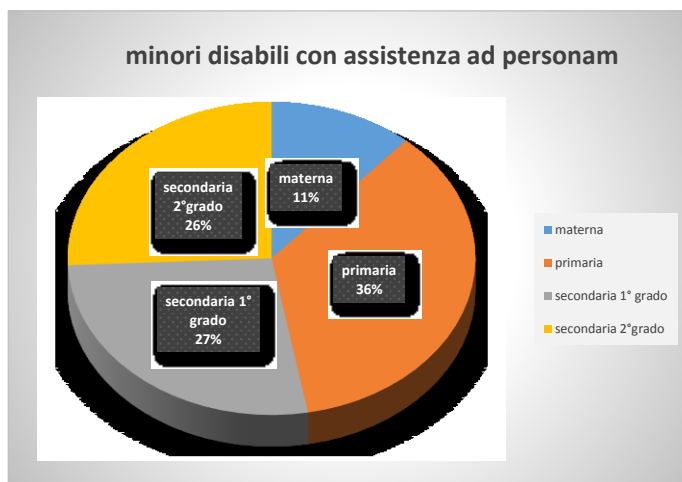
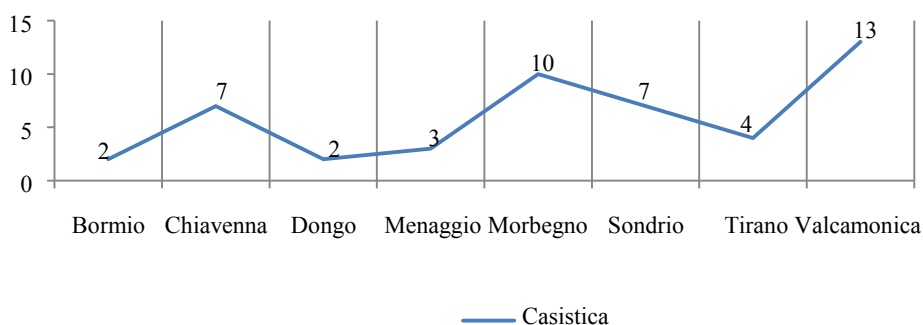


Grafico 28 Fonte udp Tirano

Gli interventi inerenti destinati invece all'inclusione di minori disabili sensoriali (uditivi-visivi) sono stati 4. Secondo i dati aggiornati all'anno scolastico 2017-2018 trasmessi dall'Ats della Montagna, gli studenti con disabilità sensoriale con interventi di inclusione scolastica sono stati complessivamente 48. Di questi, 20 (42%) con disabilità di tipo visivo, 26 (54%) con problematiche di carattere uditivo e 2 (4%) con pluridisabilità visive e uditive.

Grafico 29 Casistica disabili sensoriali in carico a.s. 2017-2018 divisa per ambito di residenza Fonte: ATS MONTAGNA

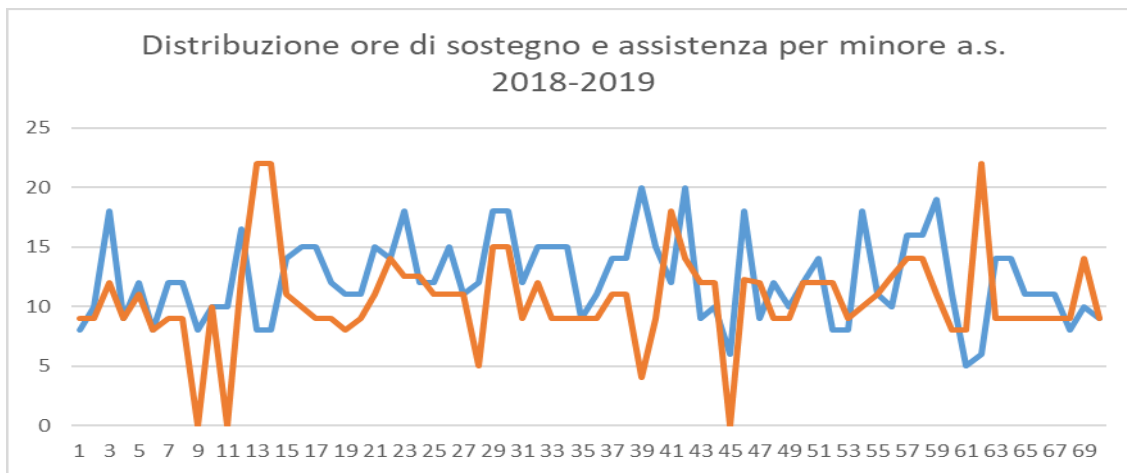


Le informazioni rilevate sul rapporto scuola/famiglia e servizi sociali mostrano differenze riconducibili alla diversa percezione delle scuole e delle famiglie su questo aspetto ed all'abitudine a relazionarsi con gli operatori dei servizi.

Nella cornice dell'attuale contesto legislativo, emergono anche diversi aspetti relativi al coinvolgimento dei genitori nella vita nella scuola dei loro figli, che con i propri referenti partecipano ai consigli di classe e nel caso di minori disabili nella partecipazione dei genitori agli incontri per la definizione del PEI (piano educativo individualizzato).

L'Assemblea dei Sindaci ha dato impulso una gestione in capo all'Ambito del servizio di assistenza educativa scolastica degli alunni con disabilità che si è realizzata per l'a.s.2018-19, pur mantenendo in capo ai comuni l'autorizzazione finanziaria, si è posta gli obiettivi di una offerta uniforme e in continuità sul territorio, di evitare disuguaglianze nell'attribuzione del monte, valorizzando la professionalità dei servizi sociali e il loro coinvolgimento nella definizione del bisogno in collaborazione con la scuola e la NPI, di standar di gestionali che gli enti gestori del servizio di assistente ad personam devono garantire in linea con il progetto educativo, di coinvolgere le famiglie, rendendola parte attiva e partecipe nelle scelte.

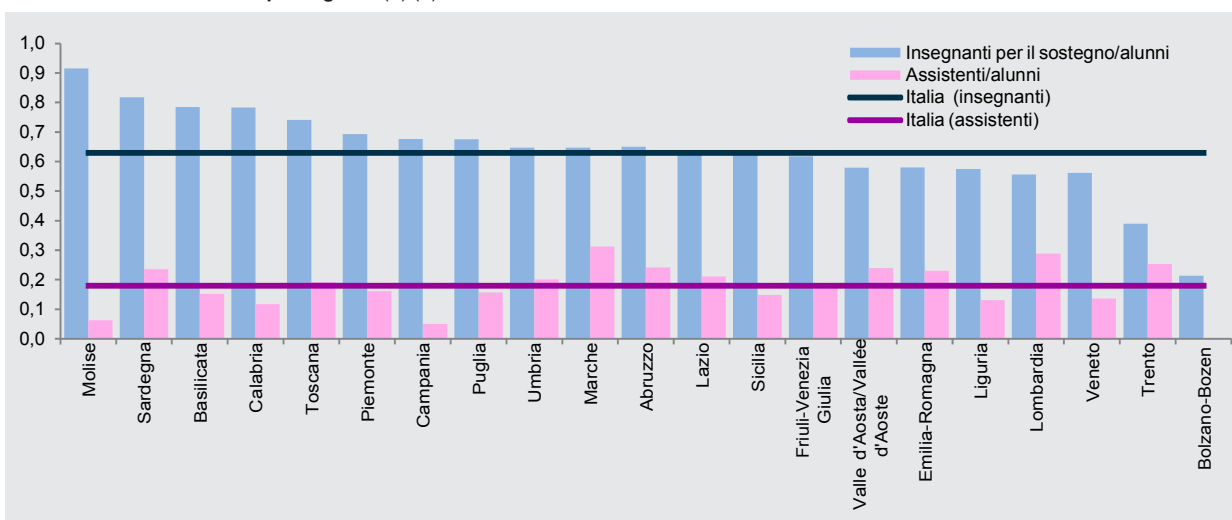
grafico 30 ore assistenza ore sostegno



Fonte UdP (minori complessivi 70 - indicati solo i numeri dispari)(arancione ore sostegno- azzurro ore assistenza)

In Italia nell'anno scolastico 2016/2017, gli insegnanti per il sostegno delle scuole del primo ciclo sono più di 88 mila, mentre gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione sono circa 28 mila. Il rapporto tra l'offerta di figure professionali volte all'inclusione e gli alunni con disabilità mostra alcune peculiarità sul territorio. La normativa a livello nazionale (Legge 244 del 2007) prevede un insegnante di sostegno ogni due alunni con disabilità; quasi tutte le regioni del Mezzogiorno presentano, invece, un valore superiore, in alcuni casi vicino a uno per ogni alunno con disabilità (Molise e Sardegna). Nel Centro e nel Nord la disponibilità di insegnanti di sostegno appare più vicina al valore previsto dalla normativa.

Tab 79 bis Figure a supporto degli alunni con disabilità. Rapporto tra insegnanti per il sostegno, assistenti all'autonomia e alla comunicazione e alunni con disabilità per regione (a) (b) - Anno scolastico 2016-2017



277



Grafico 31 Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, statali e non statali

(a) Per gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione il dato di Bolzano non è disponibile.

(b) Il basso rapporto docente per il sostegno/alunni con disabilità della P.A. di Bolzano è dovuto a una diversa modalità di presa in carico dell'alunno con disabilità da parte della Provincia autonoma: nell'organico delle scuole sono assegnati alla classe, a causa del bilinguismo, più docenti curricolari e, in caso di alunno non autonomo, è prevista la figura dell'assistente *ad personam*.

[Doi.org/10.1481/Istat.Rapportoannuale.2018.5.20](https://doi.org/10.1481/Istat.Rapportoannuale.2018.5.20)

Dai dati relativi agli assistiti della NPI trasmessi dall' ATS della Montagna risulta che i minori in carico alla Neuropsichiatria infantile sono i seguenti:

ASSISTITI ANNO 2017		Per Fascia d'età e Servizio				TOTALE
Servizio	1-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14 e più anni		
Neuropsichiatria Infantile-Tirano	39	129	72	116	356	
ASSISTITI I° SEMESTRE 2018		Per Fascia d'età e Servizio				TOTALE
Servizio	1-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14 e più anni		
Neuropsichiatria Infantile-Tirano	57	79	52	86	274	

Tab. 80 Fonte: ATS MONTAGNA

3.7 *Giovani con disabilità e progetto di vita*

Visto il numero di minori disabili adolescenti e pre adolescenti diventa necessario il raccordo tra famiglia e servizi sociali e specialistici e scuola per costruire percorsi di orientamento post scolastici.

Le premesse del “progetto di vita” si costruiscono nei primi anni di vita e si sviluppano durante la frequenza scolastica, creando le condizioni per i successivi percorsi dell’età adulta.

La possibilità che il progetto di vita sia realmente definito sulla scorta delle risorse e limiti della persona con disabilità e del suo contesto di vita, che sia progressivamente aggiornato, tenendo conto dei mutamenti che si verificano in itinere, comporta la necessità di integrare diverse competenze e diversi punti di vista, sulla base della definizione di obiettivi condivisi. Per contro la mancata alleanza tra i diversi interlocutori pubblici e del privato sociale restituisce alla famiglia frammentazione, rappresentata da elementi di progettualità disorganici, come conseguenza la famiglia è lasciata ancora più sola e disorientata a gestire il problema.

Infatti la questione del progetto di vita delle persone disabili attiene a diversi interlocutori, si costruisce ed evolve nel tempo, si concretizza nei contesti di vita delle persone, coniugandosi con risorse umane ed economiche differenti: istituzionali, del privato sociale e delle reti primarie.

In un frangente come quello attuale di contrazione delle risorse economiche, diviene ancora più urgente tentare delle ricomposizioni anche a questo livello.

In particolare si segnala la fatica della famiglia a prendere una posizione, avere aspettative realistiche sul futuro del proprio figlio. Le ansie e le fatiche dei genitori, soprattutto delle madri, si acquiscono nei momenti cruciali della scelta scuola superiore e del termine del percorso scolastico. I servizi sociali riportano che

a livello di richiesta implicita si colgono in generale le difficoltà dei familiari ad integrare il tema della disabilità in un chiaro progetto di vita a favore del congiunto, dal confronto con il servizio di NPI emerge soprattutto in fase iniziale un grande disorientamento dei genitori che pare avere origine dall'integrazione a livello emotivo della disabilità del figlio, che permea tutto il sistema familiare (genitori e altri figli). Queste fatiche rischiano di condizionare negativamente la vita della famiglia e del disabile.

3.8 *L'analisi della fragilità e non auto sufficienza nell'ambito di Tirano*

In Provincia di Sondrio e in particolare nell’ambito di Tirano, si conferma l’ aumento della popolazione over 65 anni e della speranza di vita media. Tale cambiamento, associato all’ aumento delle cronicità e delle fragilità, richiede una forte integrazione, non solo fra ATS, ASST Enti locali ed ma con tutti gli attori del sistema visto il ruolo sempre più significativo che verrà assunto dal Terzo settore anche in fase di valutazione.

Un’integrazione che deve essere praticata a partire dalle filiere d’intervento, analizzando e raccordando il percorso che le famiglie, in cui vivono persone non autosufficienti, devono fare per collegare tra loro prestazioni e interventi,garantendo un adeguato accompagnamento.

Determinante risulterà promuovere l’integrazione delle misure e delle risorse per la non autosufficienza previste dalla Regione Lombardia ed erogate dalle ATS (disabilità gravissime misure B1) e dagli Uffici di Piano (disabilità gravi misure B2).

Secondo il rapporto annuale Istat 2018 la situazione del paese nel considerare la rete di sostegno che può essere attivata nelle famiglie con persone ad autonomia ridotta si deve fare riferimento alla rete formale di servizi aiuti economici forniti dal comune (U.D.P.), da cooperative convenzionate, da ATS e ASST, istituti o enti pubblici o privati (RSA aperta), sia per prestazioni non sanitarie -Servizi assistenza domiciliare- (alzata e rimessa a letto, igiene personale preparazione pasti, pulizia della casa, eccetera), sia per prestazioni sanitarie Assistenza domiciliare integrata (servizi infermieristici, fisioterapie, eccetera), sia per aiuti economici.

Ambito		<18-F	<18-M	19-64-F	19-64-M	65-74-F	65-74-M	over75-F	over75-M	TOT.
ATS	ADI 2017	0	1	18	19	22	16	239	117	432
UDP	SAD 2017	0	0	4	5	3	4	55	10	81

UDP Tirano		UTENTI < 18 aa			UTENTI >=18-64			UTENTI >= 65			Totale		
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
misure potenziamento Sad					1			3			1	3	4

ATS Montagna		UTENTI < 18 aa			UTENTI >=18-64			UTENTI >= 65			Totale			
		M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	
misura B1		2		2	4	2	5	7	4	7	11	8	14	22

aiuti economici	<18-F	<18-M	19-64-F	19-64-M	65-74-F	65-74-M	F	over75- M	over75- M	TOT.
Buoni badanti Care Giver							1	7		8

Tab. 81 Fonte: UDP E ATS MONTAGNA

In relazione all'età si registra che gli over 75 che beneficiano dell'assistenza domiciliare integrata sono 82% del totale dei beneficiari mentre l'80% degli assegnatari del servizio socio assistenziale. Nel 2017 sono stati 17 i residenti nell'ambito beneficiari di RSA Aperta: La Misura RSA Aperta è rivolta a persone affette da Demenza o ad Anziani non autosufficienti di età uguale o superiore a 75 anni. Prevede interventi di carattere sociosanitario che vengono effettuati sia presso il domicilio della persona che presso le Residenze Sanitarie Assistenziali. Gli interventi, attuati da personale qualificato, sono finalizzati a favorire il mantenimento delle capacità residue evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero in una struttura.

Nel 2017 10 persone 10 femmine e 2 maschi hanno usufruito del ricovero temporaneo che risponde al bisogno dei familiari che si prendono cura di persone anziane non autosufficienti offrendo loro l'opportunità di usufruire di soggiorni temporanei di sollievo.

Nell'ambito di Tirano gli aiuti domiciliari formali istituzionali interessano il 1,9 per cento della popolazione; considerando solo quelle che presentano limitazioni gravi la quota raggiunge il 1,6 per cento, e se le limitazioni sono gravi

Questi aiuti di natura formale non sono necessariamente alternativi al sostegno offerto dalle reti di parentela, amicizia e vicinato, ma sono in genere complementari, in un contrappunto di alternanze e supplenze che le mettono in gioco congiuntamente. L'oggettiva necessità di aiuto delle famiglie vulnerabili non è affrontata, quindi, solo dai servizi socio-assistenziali, ma anche dall'intervento delle famiglie attraverso diverse modalità: aiuto informale, servizi privati a pagamento, delega ad altri per la cura di propri familiari non autonomi.

Nel 2017 è stato istituito il registro territoriale delle assistenti familiari Ambito di Tirano, e approvato il progetto e la convenzione con Ardesia società cooperativa sociale, per la gestione dello *sportello per l'assistenza familiare*: assistenti familiari candidate/i: 5 Provenienza badanti: Est-Europa: 23 Africa: 6 Sud America: 7 Italia: 16 Asia: 1

famiglie contattate: 39 tipologia richiesta richieste pervenute richieste assistenza h 24: 14 richieste per assistenza diurna: 11 richieste per assistenza notturna: 2 richieste informazioni: 12.

In relazione alla composizione delle famiglie si rileva nell'ambito che la necessità di essere aiutati da persone esterne al nucleo familiare per i compiti di cura si riduce quando la persona con gravi limitazioni non vive sola, e scende ulteriormente per l'ambito domestico. Emerge, dunque, un modello per cui ciò che si può gestire all'interno della famiglia non richiede aiuto esterno; mentre nelle situazioni di forte e specifica difficoltà si preferisce limitare la richiesta di aiuto esterno agli ambiti che la famiglia stessa non si sente in grado di governare. Infatti, la quota di aiuti in prestazioni sanitarie, che le famiglie non riescono a svolgere al loro interno, non si discosta molto per quelle composte da un solo componente e quelle di due o più. Infine, gli anziani che vivono soli, che spesso sono anche quelli in età più avanzata, esprimono maggiore necessità di aiuto sia per la cura personale (31,7 per cento rispetto al 20,7 degli anziani in generale) sia per le attività domestiche.

I servizi sociali riportano che "nel rapporto tra anziani e i familiari emergono, oltre che problemi di ordine logistico (distanza, impegni di lavoro...) difficoltà di relazione, probabilmente acuite dalla condizione di non autosufficienza e quindi di dipendenza. Particolarmente gravi risultano i casi in cui l'anziano soffre di demenza, i familiari e/ o il coniuge sono molto colpiti a livello emotivo e non riescono a trovare strategie di fronteggiamento di fronte ad un congiunto che spesso esprime grande angoscia ed inquietudine. A tal proposito manca un intervento specifico e organico sul territorio, volto al supporto ai familiari.

La solitudine in alcuni casi permea la vita degli anziani, così come le difficoltà di coppia. La perdita di competenze è un elemento che crea disquisizioni e una ridefinizione dei rapporti nella coppia non sempre funzionali. La difficoltà di reperire volontari che possano ricoprire il ruolo di amministratori di sostegno.

In relazione agli aiuti di carattere residenziale si osserva che i residenti dell'ambito di Tirano risultano il 11,06% degli ospiti complessivi presenti nelle strutture sanitarie anziane dislocate nel territorio dell'ATS

RSA												
N° DI UTENTI PER AMBITO DI RESIDENZA ALL'INGRESSO IN RSA												
	N°										FUORI	TOTALE
AMBITO	UDO										ATS	ANNO
	BORMIO	TIRANO	SONDRIO	MORB.	CHIAVEN.	DONGO	MENAGG.	BRENO			2017	
BORMIO	3	169	2	9	1	2	0	0	0	6	189	
TIRANO	5	18	377	121	0	0	0	0	0	3	519	
SONDRIO	5	1	8	531	5	1	1	0	0	3	550	
MORBEGNO	6	0	3	11	494	46	4	0	0	9	567	
CHIAVENNA	1	0	0	0	0	151	0	0	0	0	151	
DONGO	3	0	4	21	19	17	152	28	0	63	304	
MENAGGIO	9	0	0	8	0	9	30	432	1	650	1130	
VALCAMONICA	14	0	1	0	0	0	0	0	1002	283	1286	
TOT.	46	188	395	701	519	226	187	460	1003	1017	4696	

Tab. 82 Fonte: ATS MONTAGNA

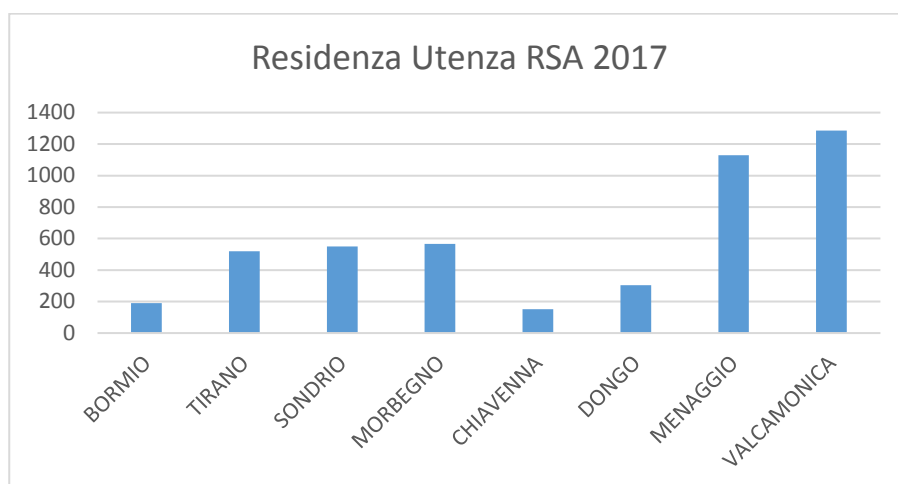


Grafico 33 Fonte: ATS MONTAGNA

In merito alle strutture residenziali sanitarie disabili, tutti i posti risultano a contratto e il rapporto ogni 10.000 abitanti di età inferiore a 65 anni è pari a 7,36, maggiore rispetto al dato regionale (5,12) e della stessa ATS (6,36) nel 2015. Il numero degli ospiti (103) testimonia, unitamente al bisogno, l'elevatissimo ricorso a dette tipologie d'offerta. L'indice di saturazione complessivo registrato è del 99%.

La fascia d'età più rappresentata si colloca tra i 46 e i 64 anni (64%). Nessun minore risulta inserito e le persone in età 'over 65' sono presenti in tutte le strutture (18%) con un numero ed un'incidenza più significativa nelle strutture di Dubino (9, pari al 18% degli ospiti) e di Ardenno (7, pari al 39%).

R.S.D.	<=18		19-35		36-45		46-64		=>65		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Ardenno									11	7	0	18
<i>Casa San Lorenzo</i>												
Dubino			2		4	4	18	12	8	1	32	17
<i>Casa Madonna del Lavoro</i>												
Tirano				2	6		16	9	1	2	23	13
<i>S. Michele</i>												
TOTALE			2	2	10	4	34	32	9	10	55	48

Tab. 83 RSD. Fasce d'età e differenziazione per genere ospiti al 31.12.2017 in Valtellina e Valchiavenna – Fonte A.T.S. della Montagna

Gli ospiti, che sono nella maggioranza dei casi residenti in Valtellina e Valchiavenna (70%), risultano in un numero importante di casi originari di realtà fuori provincia (30%). Da evidenziare è il numero degli ospiti provenienti dall'ambito territoriale di Sondrio (29%). I residenti a Tirano sono il (17,48%) del totale.

Struttura	Ambiti	Ambito	Ambiti	Fuori	Totale
		territoriali MO-CH	territoriale Sondrio	territoriali TI-BO	provincia ospiti
Ardenno					
	Casa San Lorenzo	3	7	1	7
Dubino					
	Casa Madonna del Lavoro	19	9	6	15
Tirano					
	S. Michele	2	14	11	9
	TOTALE	24	30	18	31
					103

Tab. 84 RSD. Provenienza ospiti al 31.12.2017 in Valtellina e Valchiavenna – Fonte A.T.S. della Montagna

Per approfondimenti si rimanda al Report A.T.S. Montagna Strutture sulle socio sanitarie e sociali.

3.9 L'analisi del fenomeno la violenza contro le donne e la strategia per il biennio

Nel 2016 il Comune di Sondrio, in qualità di capofila della rete territoriale antiviolenza, ha presentato a Regione Lombardia il progetto “Il coraggio delle donne”, espressione della volontà di proseguire il lavoro avviato nel biennio precedente.

Il progetto “Il Coraggio delle donne” ha previsto il potenziamento del sistema di ascolto sul territorio per le donne, attraverso la sperimentazione di un nuovo centro antiviolenza nella città di Sondrio. L'attività di supervisione e formazione dell'equipe territoriale, è stata condotta dal centro antiviolenza “Telefono Donna Onlus di Lecco” fino alla costituzione, il 28 aprile 2017 dell'Aps “Il coraggio di Frida”. In data 24 maggio 2017, l'Aps costituita è entrata a far parte della rete territoriale antiviolenza.

Il progetto “Il Coraggio delle donne” ha previsto inoltre:

azioni di formazione rivolte ai diversi attori della rete (“Lavorare in rete. Valutare il rischio di recidiva e di omicidio attraverso lo screening Sara”, “Nuclei Familiari e modelli genitoriali: una prospettiva interculturale”, «Lavorare con uomini che hanno agito violenza nelle relazioni di intimità»)

azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione e ad alcuni operatori dei servizi specialistici

In data 23 giugno 2016, sono stati sottoscritti dai membri della rete, il Protocollo di Intesa, con validità triennale, in continuo aggiornamento con nuovi ingressi e in seguito i Protocolli Operativi, con validità annuale.

Nel 2017-18 sono stati presentati i progetti "Sola Mai" e il progetto di inserimento lavorativo e autonomia abitativa a favore delle donne maltrattate.

Nel 2017 è stato avviato sul territorio, a cura dell'ATS un percorso formativo agli operatori che si occuperanno della presa in carico del maltrattante ed è stato effettuato un percorso formativo, rivolto agli operatori che avevano partecipato alla precedente formazione, per approfondire la conoscenza della valutazione del rischio attraverso lo strumento SARA

I principali attori della rete hanno redatto insieme *le linee guida operative* al fine di rafforzare i percorsi di uscita dalla violenza delle donne e delle vittime di violenza domestica

Ambito di Tirano	2016	2017
Casi donne maltrattate seguite dal Servizio sociale	1 donna con minore collocati in comunità	2: 1 donna sola +1 con 3 minore collocati in comunità
Segnalazione di misure cautelari	3	2
Inserimenti protetti	1	1

Tab. 85 Fonte: UDP

Dati provinciali al 31-12-2017

N 54 donne che hanno contattato dal Centro il coraggio di Frida

N 50 donne seguite dal Centro il coraggio di Frida

Età 28-47

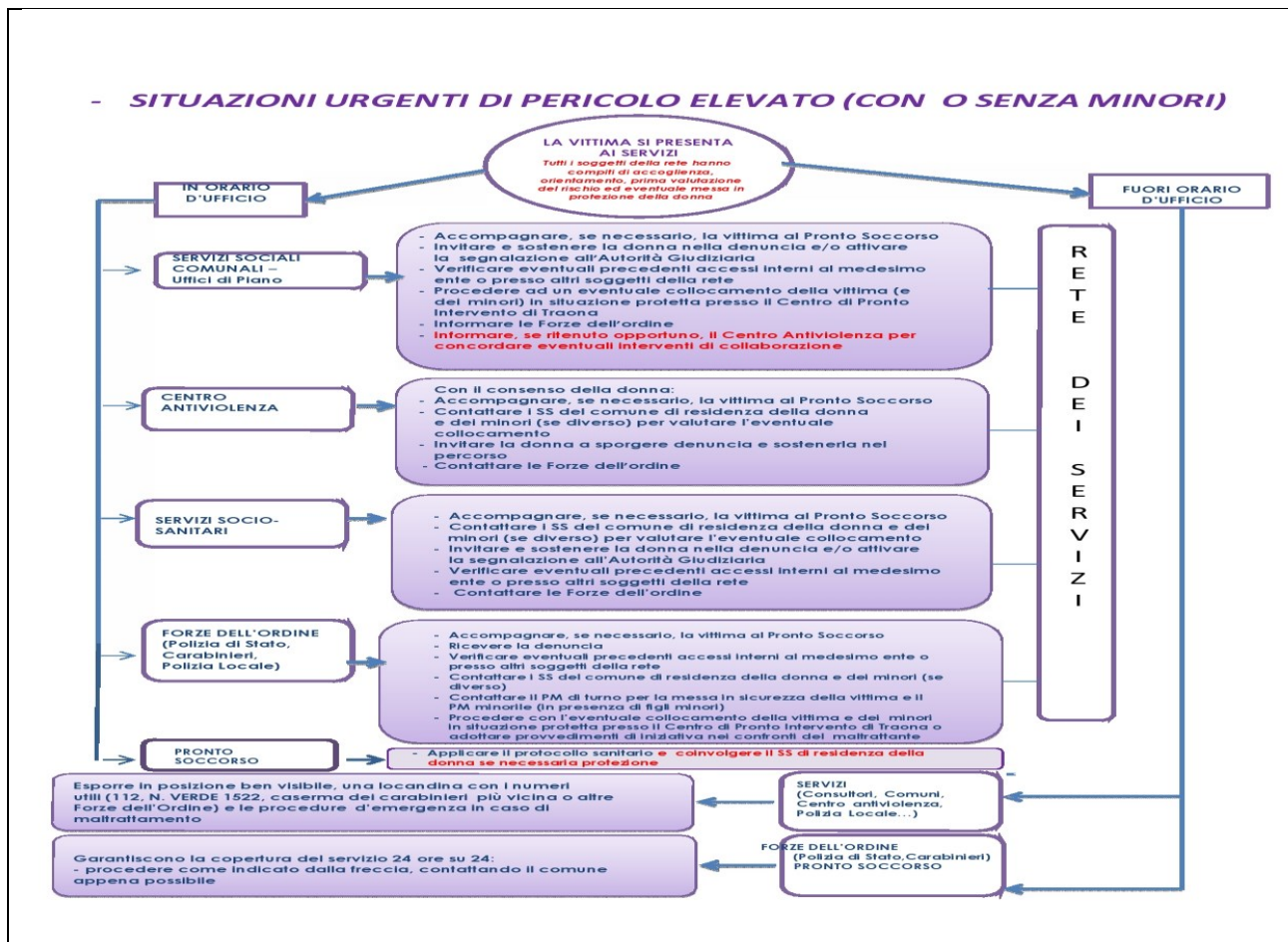
Dati attività centro 15 percorsi psicologici; 13 consulenze legali; 16 denunce; 10 donne in protezione

Tab. 86 Fonte: CAV il coraggio di Frida

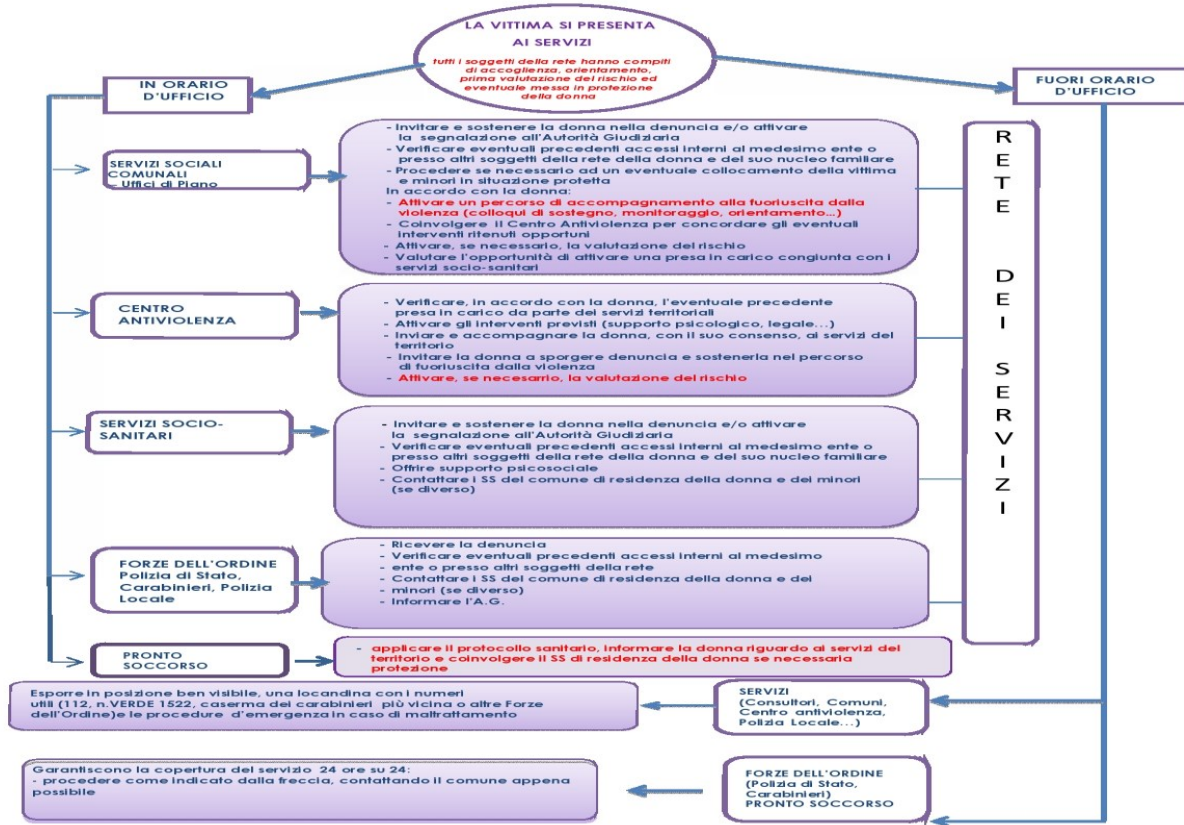
la strategia per il biennio 2019-20:

- progettazione in rete per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza,promozione reinserimento socio lavorativo autonomia abitativa;
- collaborazione alle attività di sensibilizzazione;
- mantenimento e potenziamento percorso formativo.

Di seguito viene rappresentato sinteticamente il flusso delle azioni che devono essere intraprese dai diversi componenti della rete che entrano in contatto con una donna vittima di violenza



- **SITUAZIONI NON URGENTI**



Tab. 87 fonte udp

CAPITOLO 4

La governance del sistema e le risorse del sistema

La governance del Piano di Zona è il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi politici e tecnici fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere le diverse responsabilità nei confronti dei cittadini. Il modello di governance qui rappresentato è stato rivisto ed adeguato alla luce di oltre 10 anni di gestione associata dei servizi e tenendo presente le norme vigenti, con particolare in particolare alla riforma sociosanitaria conseguente all'approvazione della legge regionale 23/2015 e alle linee guida regionali.

Dal 2004 l'ambito territoriale di Tirano ha sperimentato un modello di gestione solidale delle risorse sociali e di programmazione e gestione congiunta dei servizi essenziali.

Il modello di gestione associata è fondato sull'erogazione all'Ufficio di Piano, da parte di ciascun Comune, di una quota pro-capite definita annualmente, sulla programmazione condivisa delle risorse (fondi nazionali e regionali, fondi comunali, risorse aggiuntive da bandi) e su un progressivo ampliamento della rete d'offerta d'ambito.

La gestione associata dell'ambito territoriale del distretto di Tirano è regolata attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma, relativamente alla gestione del Piano di Zona e da apposita convenzione tra Comunità Montana (in qualità di Ente capofila ed Ente gestore dell'Ufficio di Piano) e i Comuni (in qualità di titolari delle funzioni socio-assistenziali).

La convenzione è approvata dall'Assemblea della Comunità Montana e dai Consigli Comunali ai sensi dell'art.30 del d.lgs. n. 267/2000 (Testo unico Enti locali).

La convenzione vigente è valevole per il periodo 01-01-2018 al 31-12-2022.

Il sistema di governance pur fondandosi su una struttura consolidata (ente capofila, ampia partecipazione dei comuni alle scelte strategiche di programmazione, ufficio di piano ed un bilancio in progressiva crescita) è stato rivisto per garantire un passaggio più fluido di conoscenza tra amministratori e tecnici e per praticare una effettiva integrazione tra sanitario, sociosanitario e sociale.

Come in precedenza anche il Piano di Zona 2018-2020 è approvato dall'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 18 della L.R. 3/2008, fa riferimento ai compiti attribuiti all'Assemblea dalla L.R. 31/97 e risponde alle direttive sull'obbligo per i Comuni di gestire in forma associata le funzioni fondamentali.

L'Accordo di programma è lo strumento tecnico-giuridico che dà attuazione al Piano di Zona. Lo stesso è sottoscritto da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito e dall'ATS della Montagna e dall'ASST della Valtellina e Alto Lario. L'Accordo di programma potranno aderire anche gli organismi del Terzo Settore per l'accettazione degli impegni che li riguardano direttamente.

Gli elementi organizzativo/gestionali che caratterizzano il governo del Piano di Zona si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo Settore.

Gli organismi che concorrono alla gestione del Piano sono:

- Assemblea dei Sindaci
- Comitato Esecutivo
- Ufficio di Piano

L'Ente Capofila è la Comunità Montana Valtellina di Tirano. L'Ufficio di Piano ha sede in via Maurizio Quadrio a Tirano mentre e gli uffici del servizio sociale si trovano presso la sede del Comune di Tirano in piazza Cavour.

i Comuni rimangono titolari dei poteri di indirizzo, programmazione, controllo ed esercitano tali poteri tramite l'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale e con le modalità previste dalle leggi vigenti in materia

4.1 L'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona dell'ambito territoriale di Tirano per la programmazione del sistema di interventi e Servizi sociali ed è costituita da tutti i Sindaci dell'ambito o dagli assessori/consiglieri comunali formalmente delegati e, senza diritto di voto, dal Presidente della Comunità Montana (o suo delegato) in qualità di Ente Gestore del Piano di Zona, oltre che dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

All'Assemblea dei Sindaci possono partecipare, a titolo consultivo e su invito, altri soggetti, istituzionali e tecnici, a supporto del processo decisionale proprio dell'Assemblea in particolare per l'ATS della Montagna parteciperà il Direttore Sociosanitario (o suo delegato) in merito a argomenti specifici condivisi a livello di cabina di regia.

L'Assemblea dei Sindaci è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo per le attività previste nel Piano di Zona ed è uno degli ambiti di integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie e sociosanitarie, sostenute attraverso i lavori della cabina di regia ed in raccordo con la programmazione approvata e analizzata negli organismi di rappresentanza dei sindaci del l'ATS della Montagna.

Le attribuzioni e le competenze dell'Assemblea dei Sindaci sono quelle previste dall'art 9 comma 6° della L.R. 11.07.1997 n. 31 e delle direttive approvate con D.G.R. n. 41788/1999, nonché quelle previste dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

L'Assemblea dei Sindaci ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- definisce gli indirizzi strategici delle politiche di ambito;
- svolge funzioni di indirizzo complessivo del sistema integrato dei servizi sociali dell'ambito territoriale di Tirano;
- definisce le modalità istituzionali e le forme di organizzazione gestionali più adatte all'organizzazione dell'ambito territoriale e della rete dei servizi sociali;
- nomina il suo Presidente, il vice Presidente e individua l'ente capofila;
- definisce le modalità di composizione degli organismi tecnici di supporto e di esecuzione;
- nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Assemblea dei Sindaci presso enti, aziende ed istituzioni
- definisce le forme di collaborazione fra i Comuni;
- presiede alle diverse fasi della predisposizione e poi della gestione del Piano di zona;
- individua e sceglie le priorità e gli obiettivi annuali e pluriennali delle politiche locali;
- verifica la compatibilità impegni/risorse necessari;
- approva il documento del Piano di Zona;
- verifica annualmente lo stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiorna le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approva annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo
- procede all'allocazione delle risorse del FNPS (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali), Fondo sociale regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona e in coerenza con le indicazioni regionali;
- approva i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione Lombardia per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;
- definisce gli elementi di indirizzo per regolare i rapporti economici tra i Comuni;
- definisce la regolamentazione di servizi; approva gli eventuali regolamenti, modalità per la realizzazione dei servizi in gestione associata;
- esprime un parere vincolante in merito a convenzioni con altri Enti pubblici;
- definisce le tariffe dei servizi in gestione associata e le relative contribuzioni;
- esercita potere sostitutivo qualora il Comitato Politico Ristretto sia inadempiente o operi in contrasto con gli indirizzi.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui sopra non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Piano di Zona, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dal Comitato Politico Ristretto e da sottoporre a ratifica dell'Assemblea nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Presidente e vicepresidente dell'Assemblea dei Sindaci.

Il presidente dell'Assemblea dei Sindaci è un Sindaco o un suo delegato, votato dalla stessa e rimane in carica per tutta la durata del proprio mandato elettivo. L'elezione avviene a scrutinio segreto e a maggioranza semplice dei presenti, secondo le quote da ciascun Comune rappresentate.

Con le stesse modalità si procede alla nomina del Vice Presidente che sostituisce il Presidente nelle funzioni ed attività a lui ascritte, in occasione di ogni sua assenza.

In caso di assenza o di impedimento concomitante del Presidente e del Vicepresidente, le funzioni sono esercitate dal componente dell'Assemblea più anziano d'età.

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Esecutivo e la rappresenta nei confronti dell'ATS della Montagna.

Il presidente dell'Assemblea dell'Ambito di Tirano si faccia portavoce degli orientamenti condivisi dall'Assemblea stessa presso la Conferenza dei sindaci e le sue articolazioni, oltre che presso la cabina di regia.

Funzionamento:

L'Assemblea dei Sindaci viene convocata dal Presidente su sua iniziativa, oppure su iniziativa del Comitato Politico ristretto, o su richiesta di almeno 1/3 dei componenti. Le sedute non sono pubbliche. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano partecipa alle riunioni dell'Assemblea senza poter esercitare il diritto di voto.

I Comuni hanno un numero di voti pari alle quote da ciascuno rappresentate:

- Comune con popolazione >5000 abitanti: n° 4 voti;
- Comune con popolazione tra i 3000 e i 5000 abitanti: n° 3 voti;
- Comune con popolazione tra i 1000 e i 3000 abitanti: n° 2 voti;
- Comune con popolazione < a 1000 abitanti: n° 1 voto.

La riunione dell'Assemblea dei Sindaci in prima convocazione, è valida quando è presente un numero di componenti tali da rappresentare il 50% della popolazione.

In seconda convocazione la riunione è valida quando è presente un numero di componenti, tali da rappresentare un 1/3 della popolazione.

Gli avvisi di convocazione sono inviati dagli uffici della Comunità Montana almeno cinque giorni prima della riunione al recapito che verrà comunicato dai componenti l'Assemblea.

Per motivi d'urgenza l'avviso potrà essere inviato o comunicato almeno 24 ore prima della riunione con opportuna modalità.

Validazione delle decisioni.

Le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti del Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei Sindaci presenti, in ragione dei voti espressi secondo le quote di ciascun rappresentante. Le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci sono vincolanti per le Amministrazioni facenti parte dell'ambito e che hanno sottoscritto il Piano di Zona e la convenzione. Nel caso della non adesione di uno o più Comuni ad un servizio, progetto o attività sovra-comunale programmata, i fondi stanziati verranno comunque utilizzati per la realizzazione del progetto stesso in favore dei Comuni aderenti.

Di norma le decisioni sono assunte a maggioranza di voti, con votazione palese. Sono invece soggette a scrutinio segreto le decisioni concernenti le persone.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea dei Sindaci è documentata mediante la stesura di un verbale. Il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante, dovrà essere inviato a tutti i Comuni entro 15 giorni dalla seduta.

L'Ufficio di Piano provvederà alla conservazione dei verbali, ordinati con numerazione progressiva e curerà altresì la trasmissione ai Comuni del distretto per l'eventuale presa d'atto e/o predisposizione degli atti (deliberazioni o determinazioni) di propria competenza.

4.2 Il Comitato Politico Ristretto

Per la funzionalità dell'organo politico è nominato da parte dell'Assemblea dei Sindaci un Comitato Politico Ristretto che è formato da un rappresentante (Sindaco o suo delegato) per ogni tipologia di Comune secondo il numero di abitanti:

- 1 per Comune superiore ai 5001 abitanti;
- 2 per Comune tra i 3001 e i 5000 abitanti;
- 1 per Comune sotto i 1000 abitanti.
- 1 per Comune tra i 1001 e i 3000 abitanti;

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o il suo delegato, che presiede il Comitato Politico Ristretto, è di diritto il rappresentante dell'ambito territoriale di appartenenza del proprio Comune.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente (o suo delegato), le funzioni sono esercitate dal componente dell'Assemblea più anziano d'età.

I sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale che sono stati nominati presidenti o vicepresidenti della Conferenza dei Sindaci, dell'Assemblea Distrettuale, o dell'Assemblea di Ambito Distrettuale partecipano se invitati al Comitato Politico Ristretto.

Fanno inoltre parte di diritto del Comitato Politico Ristretto, senza diritto di voto, il Presidente della Comunità Montana, in qualità di Ente Gestore, o suo delegato, il Responsabile dell'Ufficio di Piano (supporto tecnico). Al Comitato possono partecipare, a titolo consultivo e su invito, altri soggetti, istituzionali e tecnici, a supporto del processo decisionale.

Il Comitato Politico Ristretto fornisce all'Ufficio di Piano gli indirizzi operativi necessari per la gestione delle attività e dei servizi integrati ed istruisce e trasmette all'Assemblea dei Sindaci gli elementi per la valutazione del sistema integrato di servizi sociali di zona.

Compiti principali del Comitato Politico Ristretto sono:

- l'analisi preventiva degli elaborati da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci;
- l'analisi periodica delle attività svolta dall'Ufficio di Piano;
- l'analisi periodica delle attività socio sanitarie inerenti gli snodi dell'integrazione tra ATS, ASST e Ufficio di Piano;
- l'approfondimento degli strumenti di programmazione e delle risorse esterne al perimetro del Piano di Zona che concorrono alla realizzazione del welfare locale;
- il raccordo fra l'Assemblea dei Sindaci e l'Ufficio di Piano;
- l'attuazione degli indirizzi generali dell'Assemblea dei Sindaci;
- l'approvazione, in caso di urgenza, delle variazioni di bilancio che dovranno essere ratificate, pena la decadenza, dall'Assemblea dei Sindaci entro 60 giorni.

Per il triennio 2018-2020 l'attività del Comitato Politico Ristretto dovrà caratterizzarsi per un'attenzione alle problematiche generali, anche al di fuori del perimetro di produzione dei servizi gestiti dall'ufficio di piano e specifica alle priorità eventualmente definite a livello provinciale.

Il Comitato è convocato dal Presidente su sua iniziativa, su iniziativa del Comitato Politico Ristretto, oppure su richiesta di almeno la metà dei componenti. Le sedute non sono pubbliche. Il responsabile dell'Ufficio di Piano partecipa alle riunioni dell'Assemblea senza poter esercitare il diritto di voto.

I Comuni hanno un numero di voti pari alle quote da ciascuno rappresentate, come previsto per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci.

Il Comitato è valido con la presenza di almeno la metà più 1 degli amministratori componenti. Di norma le decisioni sono assunte a maggioranza di voti dei presenti, con votazione palese. Sono soggette a scrutinio segreto le decisioni concernenti le persone.

Per la validazione delle decisioni si rimanda alle stesse modalità previste per l'Assemblea dei Sindaci.

4.3 Ente Capofila dell'ambito territoriale di Tirano e l'Ufficio di Piano

La Comunità Montana Valtellina di Tirano viene confermato, con convenzione sottoscritta in data 14/02/2018, quale Ente Capofila dell'ambito territoriale di Tirano per il periodo 1.1.2018 – 31.12.2022, al quale competono conseguentemente le attività di gestione e l'organizzazione delle attività tecnico – gestionali conseguenti alle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci.

Nel corso del triennio di vigenza del Piano non sono comunque escluse valutazioni su altre forme di gestione che saranno eventualmente oggetto di una revisione del Piano.

L'Ente Capofila assume l'onere di dare esecuzione alle indicazioni del presente Piano di Zona e si configura quindi come Ente strumentale dei Comuni associati dell'ambito territoriale.

In particolare l'Ente Capofila dovrà organizzare e gestire le strutture tecnico amministrative di programmazione e gestione secondo quanto definito nel presente Piano e nell'accordo di programma.

La sede delle strutture e degli organismi tecnico-amministrativi è fissata presso l'Ente Capofila.

La Comunità Montana Valtellina di Tirano ha svolto la funzione di Ente capofila/Ente gestore dal mese di luglio 2004 in avanti, con deleghe che riguardavano inizialmente:



la gestione dell'Ufficio di Piano;

- la gestione del Servizio Sociale di Base;
 - la gestione dei servizi e delle prestazioni relative all'Area Famiglia, infanzia, età evolutiva;
 - la gestione di servizi e prestazioni relative all'Area dei Disabili, con esclusione di quelli gestiti direttamente dai Comuni;
- la gestione di servizi e prestazioni relative alle Aree Anziani, Adulti in difficoltà e Immigrazione, con esclusione di quelli gestiti direttamente dai Comuni.
- A partire dal 1.01.2007, secondo le direttive della Regione Lombardia, l'Asl di Sondrio ha cessato la gestione delle deleghe Minori restituendone la competenza ai Comuni della provincia.
- Nella fattispecie per l'ambito di Tirano questo ha significato la gestione dell'attività del Servizio Tutela Minori e Famiglia in capo all'Ufficio di Piano gestito dalla Comunità Montana.

L'**Ente gestore** ha il ruolo di dare attuazione attraverso la propria struttura tecnico-amministrativa al Piano di Zona ed allo svolgimento delle attività indicate nella convenzione. È l'Ente strumentale a cui viene demandata la concreta attuazione delle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci, garantendo il supporto tecnico amministrativo, contabile – finanziario, e giuridico con propri uffici per gli aspetti gestionali, all'Ufficio di piano e per la gestione dei servizi e interventi sociali;

L'**Ufficio di Piano** è la struttura tecnico amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Per il funzionamento dell'Ufficio di Piano si applicano le procedure e le responsabilità dei regolamenti degli uffici dell'Ente Capofila, all'interno del quale è organicamente inserito.

Le funzioni dell'Ufficio di Piano si possono sintetizzare in:

- presidio e controllo dei processi di programmazione del Piano;
- coordinamento e responsabilità gestionale dei fondi assegnati secondo l'indirizzo fornito dall'Assemblea dei Sindaci;
- rendicontazione economiche all'ATS della Montagna, Regione Lombardia, ed ai Comuni;
- attività di supporto amministrativo e di segreteria all'Assemblea dei Sindaci e al Comitato Politico Ristretto;
- predisposizione delle bozze di regolamenti e delle modalità di erogazione delle prestazioni e dei servizi;
- predisposizione dei provvedimenti in merito all'integrazioni di rette ed all'assegnazione di titoli sociali;
- aggiornamento dei dati relativi alla domanda e all'offerta;
- raccolta di informazioni sui servizi e sulle attività sociali attuate anche autonomamente dai Comuni del ambito;
- attivazione di servizi di assistenza domiciliare, ricovero di sollievo, interventi educativi, tirocini riabilitativi socializzanti, progetti in comunità ed affidi;
- cooperazione con all'ATS della Montagna anche attraverso la partecipazione alla cabina di regia, per il pieno sviluppo dell'integrazione socio sanitari e predisposizione degli atti e della documentazione necessaria per il buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica...);
- attività di coordinamento degli interventi e dei progetti sperimentali previsti dal Piano di Zona;
- attività di accreditamento delle unità di offerta sociali e controllo dei soggetti accreditati che concorrono alla realizzazione del Piano;
- promozione e sostegno delle reti locali esistenti e di quelle che si possono creare a partire da problemi e priorità condivise;
- attivazione dei gruppi tematici di programmazione e approfondimento sull'analisi dei bisogni della popolazione locale;
- programmazione, valutazione e attivazione di progetti proposti dal terzo settore, in collaborazione, partnership con l'UDP o attraverso le forme di co-progettazione previste dalla normativa regionale, e approvati dall'Assemblea dei Sindaci;
- avvio, con i soggetti istituzionali preposti, di attività formative e di processi di monitoraggio e valutazione delle attività previste nel Piano di Zona;

L'Ufficio deve inoltre:

mantenere uno stretto raccordo con i Comuni associati, unificati nell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito di Tirano, fornendo loro

- consulenza;
- informazione;

- periodico aggiornamento sull'attività svolta;
- documentazione utile agli operatori amministrativi che devono garantire in ciascun Comune un servizio di segretariato sociale e di prima informazione al cittadino;
- garantire il raccordo e il funzionamento di tutte le attività in gestione associata.

In data 8-2-2018 la Comunità Montana Valtellina di Tirano ha sottoscritto una convenzione con l'Azienda Territoriale servizi alla persona di Valle Camonica per la gestione di alcuni servizi socio-assistenziali come descritti nel capitolo 5. per il periodo 01-04-2018 al 31-03-2021, per la realizzazione dei servizi sopra indicati è stata preposta una Unità Operativa dell'Azienda Territoriale a Tirano.

La continuità territoriale tra il territorio della Comunità Montana e l'Azienda Territoriale facilita la collaborazione tra i due enti anche a livello logistico oltre ad essere geograficamente confinanti, sono appartenenti alla stessa Agenzia di Tutela della Salute (ATS) ed inseriti in un contesto geo-sociale con criticità e risorse simili ed equiparabili.

L'Azienda Territoriale è un'Azienda Speciale Consortile, così come definito dal T.U. degli Enti Locali. è stata istituita nel 2007 ed è l'organo strumentale per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali dei comuni che costituiscono l'ambito di Valle Camonica.

La stessa Azienda Territoriale ha sviluppato in questi anni di attività, notevoli capacità tecniche ed economico/finanziarie nella gestione dei servizi socio-assistenziali e l'ampliamento degli attuali beneficiari ai residenti nei Comuni dell'Ambito di Tirano consentirebbe, oltre al miglioramento delle competenze attuali, la creazione di sinergie ed economie di scala tali da prevedere una maggiore razionalizzazione dei costi di gestione.

4.4 L'integrazione tra gli ambiti territoriali del distretto

Come si è detto in premessa il tema a cui è dedicato il maggiore spazio nelle linee guida e che rappresenta il cambiamento più immediatamente tangibile per i territori non afferisce agli obiettivi dei sistemi di welfare locali, ma all'assetto di governance dei territori.

Il coordinamento degli uffici di piano

Pur avendo stabilito che restano in vigore tutti gli ambiti territoriali come nell'assetto precedente alla riforma socio sanitaria risulta indispensabile l'individuazione di progetti e priorità di interesse comune a tutto il territorio dei tre distretti e l'implementazione di prassi operative e di scambio tra gli uffici di piano che favoriscano una programmazione omogenea e lo sviluppo graduale di programmi e modelli operativi comuni. Nel corso degli anni i cinque Uffici di Piano della provincia di Sondrio hanno stabilito momenti di raccordo/confronto, utilizzando la formula del coordinamento, che progressivamente si sono evoluti anche nella definizione di progettualità comuni.

Ai cinque Uffici di Piano si sono aggiunti nel 2018 anche i due uffici di Piano dell'Alto Lario.

Il coordinamento degli Uffici di Piano è uno strumento di confronto e analisi di problematiche a valenza distrettuale, confronto/scambio di prassi operative e gestionali, definizione di progettualità condivise, adozione di strumenti comuni e di accordi con altri Enti.

Nell'ottica della ricomposizione in tema di programmazione sociale, promossa da Regione Lombardia, il coordinamento degli Uffici di Piano ha consentito e può consentire anche per il triennio 2018 – 2020 lo scambio di competenze e conoscenze, la sperimentazione di interventi innovativi, la programmazione di linee strategiche d'intervento in relazione a priorità condivise, l'integrazione tra programmazione sociosanitaria e sociale attraverso l'approfondimento delle tematiche trattate dalla cabina di regia.

Il coordinamento si riunirà con cadenza almeno bimestrale e fornirà ai Sindaci la sintesi dei temi trattati ed un aggiornamento sulle novità e le opportunità.

4.5 L'integrazione tra l'Ufficio di Piano, ATS E ASST

L'integrazione tra le politiche socio sanitarie e sociali costituisce uno degli obiettivi della Direzione Socio Sanitaria dell'ATS e dell'Ufficio di Piano.

Il mutamento dei bisogni, la loro complessità e la necessità, le dimensioni organizzative e di sostenibilità economica del sistema richiedono sempre più capacità di promuovere alleanze e di ripensare al modello di welfare e degli interventi ad esso connessi

E' evidente che solo i processi d'integrazione possono garantire la continuità dei servizi assistenziali e la presa in carico dei bisogni dei cittadini evitando inutili duplicazione delle risposte e discontinuità del processo di cura.

Cabina di Regia Dipartimento PIPSS ATS - Legge 23/2015

La Cabina di Regia prevista dalla L.R. 11 agosto 2015, n. 23 svolge funzioni consultive rispetto alle attività dell'ATS finalizzate all'integrazione delle prestazioni sociosanitarie esanitarie con quelle sociali di competenza dei Comuni con particolare riferimento agli interventi volti a prevenire l'evoluzione sfavorevole delle condizioni di fragilità ed a garantire risposte adeguate a bisogni complessi di natura sociale e sanitaria, promuovendo le necessarie sinergie ed il raccordo tra le diverse professionalità e competenze istituzionali.

Alla Cabina di Regia, attivata presso il Dipartimento PIPSS dell'ATS e coordinata dal Direttore Socio Sanitario, partecipano i rappresentanti dei Comuni, i responsabili degli Uffici di Piano, il Direttore del Dipartimento PIPSS, i Direttori dei Distretti dell'ATS, i Direttori Socio Sanitari delle ASST, i rappresentanti dei gestori delle Unità d'Offerta/servizi interessati alle tematiche trattate.

Le attività svolte sono finalizzate in particolare all'analisi dei bisogni e individuazione delle risorse disponibili sia in termini di economici che di unità d'offerta, alla promozione e sostegno del lavoro di rete fra i diversi attori del territorio comprese le associazioni del terzo settore e volontariato, all'individuazione di modelli di intervento per lo sviluppo di un approccio integrato in ordine alla valutazione multidimensionale e alla presa in carico, al monitoraggio dei modelli di intervento integrati attraverso strumenti condivisi, all'istituzione e gestione di tavoli tematici sulle materie di interesse per il territorio.

Alla Cabina di Regia sono inoltre assegnate le funzioni di governance inerenti la definizione ed il monitoraggio dei piani di riparto delle risorse economiche derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), dal Fondo per la Non Autosufficienza (FNA), dal Fondo Sociale Regionale (FSR) e/o riferite a specifici progetti regionali, attraverso la condivisione e verifica dei criteri di programmazione individuati e delle attività svolte, in relazione ai bisogni del territorio ed in coerenza con le indicazioni normative regionali.

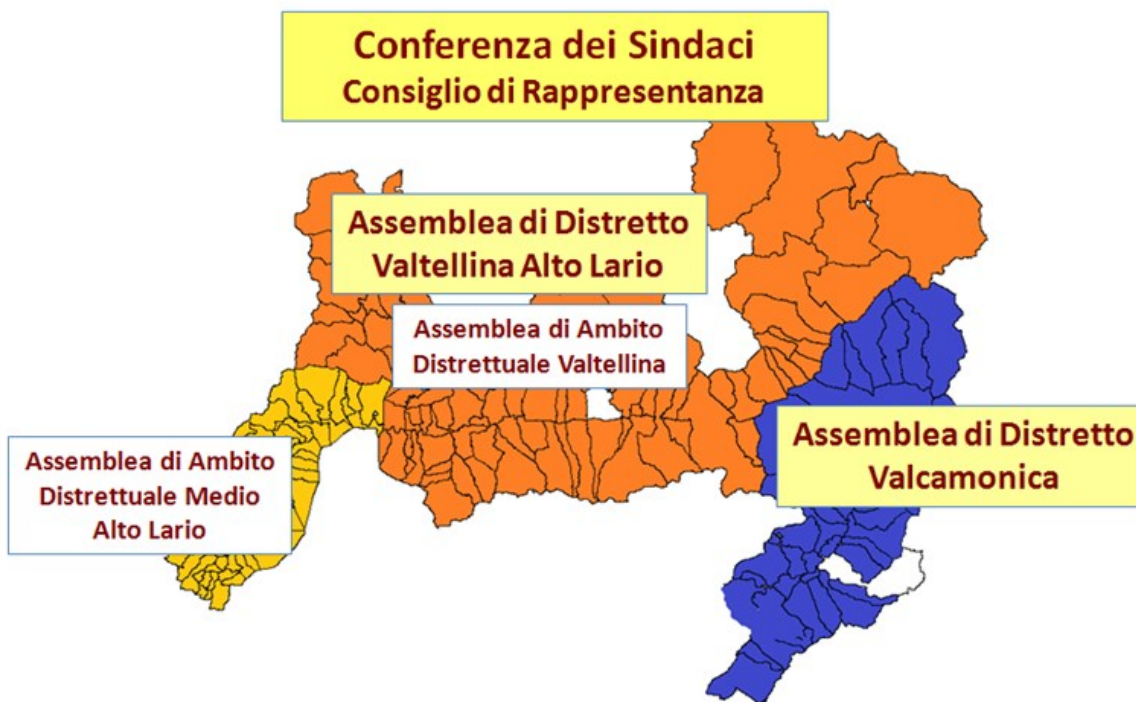
4.6 Gli Organismi di Rappresentanza dei Sindaci per lo sviluppo di politiche di welfare territoriale integrate

I Piani di Zona per il triennio 2018-2020 si inseriscono in un quadro normativo e amministrativo ancora in fase di trasformazione a seguito delle modifiche della L.r. 33/2009 introdotte dalla L.r. 23/2015 relativa all'evoluzione del Servizio Sociosanitario Lombardo, la quale, apportando anche sostanziali correttivi alla L.r. 3/2008, ha modificato gli assetti del welfare lombardo mutandone il quadro organizzativo e quello delle relazioni istituzionali.

La riforma sociosanitaria lombarda, la nascita dei Distretti e dei diversi organismi di rappresentanza, la profonda riorganizzazione che ha coinvolto ATS e ASST, hanno richiesto un impegno consistente di risorse e l'avvio di processi organizzativi su cui sarà possibile verificare l'impatto effettivo solo nei prossimi anni. si potrà giocare l'opportunità di programmare e verificare l'attuazione dei programmi sociosanitari e sociali e di favorirne l'integrazione.

Gli Organismi di Rappresentanza dei Sindaci

D.lgs. 502/1992 art. 3 quater – Legge 23 art. 20 – POAS ATS Delibera 493/2016

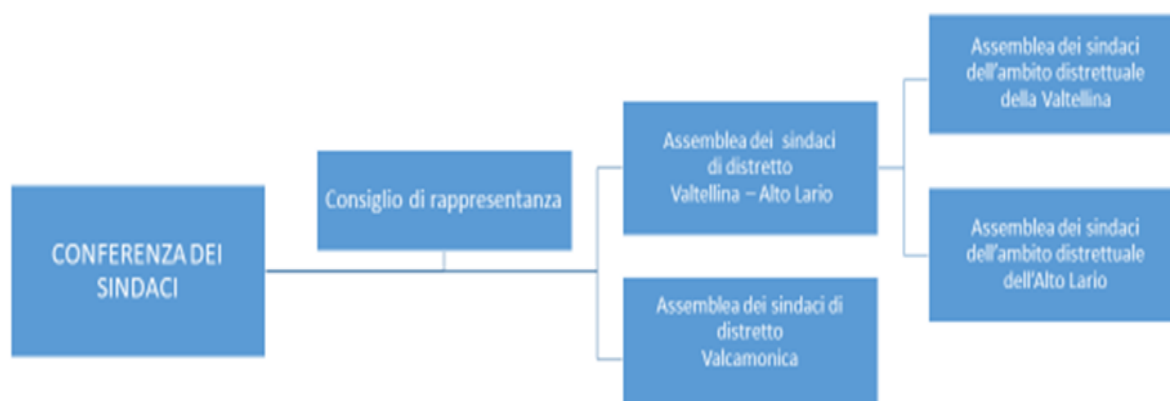


Conferenza dei Sindaci: è composta da tutti i sindaci, o loro delegati, dei comuni compresi nel territorio dell' Agenzia di Tutela della Salute (ATS), si avvale del Consiglio di Rappresentanza e si articola in Assemblea dei Sindaci del Distretto e Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale.

La Conferenza esercita le proprie funzioni in attuazione dell'art. 3, comma 14, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e formula, nell'ambito della programmazione territoriale dell'ATS, proposte per l'organizzazione territoriale dell'attività socio-sanitaria e socio-assistenziale, partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ATS, promuove l'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali con le funzioni e/o le prestazioni dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, esprime il proprio parere obbligatorio sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

Il funzionamento della Conferenza e del **Consiglio di rappresentanza dei sindaci** è disciplinato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR 5507/2016).

Il funzionamento **dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale** è disciplinato con Delibera ATS n. 563 del 30/11/2016 "Recepimento del Regolamento di funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci dell'ATS della Montagna".



4.7 L'integrazione con il Terzo settore

Visto quanto emerso dall'analisi degli obiettivi previsti dal trascorso PdZ, illustrati al capitolo 3, considerati i cambiamenti istituzionali descritti in premessa e le conseguenti difficoltà incontrate nel ristabilire nuovi assetti nelle collaborazioni, ancora da consolidare, e nonostante le necessità sempre più frequenti di porre attenzione su temi ulteriori rispetto alle previsioni del PdZ, che vengono resi impellenti dalle azioni dei livelli di governance superiori, si rileva comunque che il sistema complessivo delle politiche sociali nel nostro ambito sia rimasto saldo. I gruppi e le reti hanno continuato ad incontrarsi e interloquire sia a livello locale che provinciale.

I gruppi di lavoro si articolavano in: - attività di monitoraggio e incontro su materie specifiche (gruppi stabili, ad es.: mobilità sociale- gestione servizi radioterapia, povertà e inclusione sociale, emergenza abitativa, maltrattamento e violenza donne etc.) - sviluppo di progetti singoli (gruppi di lavoro a tempo: gestione servizio assistenza scolastica, interventi dopo di noi, inclusione sociali minori disabili, sportello assistenti familiari, regolamento servizi sociali, regolamento reddito ISEE, etc.).

Si ritiene utile mantenere a più livelli provinciale e locale la possibilità di partecipazione e di interlocuzione con il Terzo settore tenendo conto della necessità di consentire una effettiva possibilità di partecipazione e di garantire la rappresentatività dei partecipanti, razionalizzando i tempi e i momenti di incontro evitando inutili duplicazioni, con l'obiettivo di una visione unitaria delle diverse problematiche garantendo una omogeneità nella filosofia degli interventi tenendo conto delle novità normative nazionali e regionali ma garantendo anche le specificità territoriali degli ambiti.

Si ritiene di garantire la partecipazioni ai tavoli di lavoro previsti dalla collaborazione tra le reti istituite nei trascorsi PdZ che hanno una configurazione per Aree trasversali di intervento, facenti capo ad un referente:(dell' Ente capofila rete anti violenza (Comune Sondrio), dell'Ente capofila alleanza locale conciliazione (CM e U.D.P Tirano), dell'Ente capofila della rete territoriale integrata per il lavoro- area disabilità (Provincia Sondrio) etc).

Saranno invece previsti gruppi di lavoro, alcuni già costituiti, per lavorare su obiettivi del PdZ e su quelli emergenti così da essere in grado di adattarsi ai cambiamenti che interverranno.

I gruppi di lavoro convocati dall'Ufficio di piano all'interno di un'Area di riferimento o inter-area, potranno incontrarsi fra di loro o movimentare i componenti ogni volta che se ne senta il bisogno in base ad obiettivi specifici.

Tra le priorità delle interlocuzioni, collaborazioni partnership pubblico private vengono individuate

- la raccolta di dati ed esperienze territoriali utili all'analisi del bisogno,
- la programmazione frutto della messa a sistema di tali conoscenze e dati,
- la cooprogettazione e la gestione (di progetti e servizi) a sostegno tema della lotta alla vulnerabilità e il rafforzamento dell'inclusione sociale;
- il monitoraggio delle azioni intraprese,
- la valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati,
- la creazione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale e valutare l'impatto delle azioni attivate.
- il potenziando il dialogo istituzionale e contribuendo a superare la frammentarietà degli interventi

- guadagnare nuove risorse per finanziare strumenti di welfare, permettere l'avvio e la sperimentazione di nuove azioni, servizi e politiche sociali che possano nel tempo essere sostenibili;
 Si pensa insomma ad un Piano di Zona più pragmatico declinato in via indicativa nelle aree sotto elencate con le principali tematiche attuali oggetto dei gruppi di lavoro:

Disabilità e Non Autosufficienza:

- I servizi di sostegno alla domiciliarità per gli anziani cronici e prevenzione dell'isolamento sociale, rete sportello assistenti familiari, promozione coinvolgimento attivo di anziani autosufficienti per mettere a disposizione proprie competenze a favore della comunità (supporto A.d.S, Volontariato);
- Disabilità con una particolare attenzione agli interventi e alla creazioni di reti a supporto del dopo di noi e interventi a favore di disabili adolescenti e giovani adulti, misure inserimento lavorativo e inclusione, agricoltura sociale

Minori e famiglia: • messa a regime progettazione del servizio di assistenza scolastica educativa in gestione sovra comunale e definizione di protocollo condiviso di collaborazione tra i diversi attori e definizione ruolo servizi sociali

- promozione di interventi a favore di adolescenti a rischio coinvolgendo le reti locali promuovendo legami con figure di riferimento significative nella comunità e a favore di famiglie negligenti.

Conciliazione:

- promozione sinergie a favore mobilità sociale;
- promozione di interventi che consentano l'inclusione di minori disabili, con particolare attenzione ai periodi estivi
- promozione di interventi a favore di famiglie di adolescenti e giovani con particolare attenzione alle categorie più deboli disabili e droup out

Svantaggio:

- Welfare generativo nella lotta alla vulnerabilità e il rafforzamento dell'inclusione sociale;
- Le tematiche relative alle problematiche legate alla casa, in particolare gli interventi di emergenza abitativa e connessi a sfratti;
 - I servizi di accompagnamento al lavoro per persone a rischio di emarginazione o in alternativa esperienze occupazionali;
- Gli interventi di sostegno al reddito, tenendo conto della Misura REI con ipotesi di sviluppo di confronto operativo a livello sovra comunale;
- Intercultura, Contrasto al Gioco d'Azzardo e alla Violenza e maltrattamento sulle donne.

Verranno coinvolti nei gruppi gli aderenti al piano e in una logica di welfare generativo e collaborativo vari attori della comunità locale che si renderanno disponibili.

In sintesi il modello di partecipazione del Terzo Settore allo sviluppo della politica sociale di ambito prevede:

STRUTTURA	PARTECIPANTI	FUNZIONI
Tavoli di lavoro reti istituzionali (Rete provinciale anti violenza Rete provinciale conciliazione Rete locale conciliazione Rete territoriale integrata per il lavoro- area disabilità)	Rappresentanti Enti e Organizzazioni sottoscrittori degli accordi di programma o di alleanze	programmazione, progettazione, monitoraggio e integrazione dei diversi strumenti di programmazione
Gruppi di lavoro tematici integrati (gruppi lavoro povertà ed emergenza abitativa, gruppi lavoro isee e modalità servizi, gruppi di lavoro inclusione sociale, gruppi lavoro disabilità e assistenza scolastica ,gruppi lavoro tutela minori, minori e famiglia)	Operatori, esperti, ricercatori, operatori dei servizi sociali dell'Ufficio di Piano, dell'ATS e dell'ASST e degli organismi del Terzo Settore etc.	Elaborazione ed approfondimenti su specifiche tematiche

4.8 Il Bilancio Triennale e previsione 19-20

Per quanto riguarda la programmazione sociale dell'ambito di Tirano del triennio 2018-20 è stata prevista tenendo in considerazione:

- l'andamento dei fenomeni sociali e i dati di carattere socio- demografico ed economico relativi all'ambito, presentati nel capitolo inerente al contesto dove si è sottolineato come la crisi economica ha mutato rapidamente gli scenari sociali, indebolendo, in particolare, le strutture familiari più vulnerabili;
- da quanto rilevato dai segretariati sociali dei comuni e dalle assistenti sociali in merito ai bisogni emergenti delle persone;
- l'andamento della spesa sociale 2015-17
- mentre per la previsione del biennio 2019-2020 si è tenuto in considerazione l'andamento del 2018 e l'indicazione sui fondi nazionali e regionali .

Spesa sociale 2015-17

Le risorse economiche in entrata che hanno finanziato gli interventi del Piano di Zona 2015-2017 sono stati costituiti da:

- Risorse Comunali
- Risorse statali: Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) – Fondo Non Autosufficienza (FNA)
- Risorse Regionali: Fondo Sociale Regionale (FSR)
- Entrate diverse (enti, privati, finanziamenti per progetti)

Come si evince dalle tabelle sottostanti, i Fondi dei quali si compone il bilancio del Piano di Zona hanno subito nel corso degli anni una serie di trasformazioni. Nel passaggio dal triennio 2012/2014 al 2015/2017 si è assistito ad una progressiva diminuzione delle risorse assegnate; il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) è passato da € 125.946,00 € nel 2013 € 108.239,50 nel 2017. Stessa sorte per il Fondo Regionale Sociale (FRS) che da € 228.827,00 nel 2013 si assesta intorno a € 174.168,00 nel 2017. Se da un lato appare che le risorse a disposizione del territorio dell'ambito di Tirano stiano diminuendo dall'altro occorre considerare che il bilancio dell'Ambito si è arricchito con nuovi altri fondi; si passa infatti da un'assegnazione indistinta da Regione ai territori a misure precise con criteri di accesso per gli utenti ben definiti e normati da apposite delibere regionali. Sono state infatti pubblicate negli ultimi anni DGR a favore della disabilità come ad esempio il Dopo di Noi e il Reddito di Autonomia o a contrasto della povertà come ad esempio le Politiche Abitative e il reddito di Inclusione SIA/REI.

UFFICIO DI PIANO	entrate 2015	entrate 2016	entrate 2017
Risorse Comunali	€ 956.871,08	€ 949.677,96	€ 946.061,34
Risorse statali:	€ 180.037,98	€ 209.012,00	€ 254.151,50
Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)	€ 91.886,98	€ 109.229,00	€ 108.239,50
Fondo Non Autosufficienza (FNA)	€ 88.151,00	€ 99.783,00	€ 79.656,00
Fondo Pon inclusione			€ 16.891,00
Fondo per minori stranieri non accompagnati			€ 49.365,00
Risorse Regionali:	€ 217.126,24	€ 220.377,99	€ 275.228,15
Fondo Sociale Regionale (FSR)	€ 185.498,00	€ 183.151,00	€ 174.168,00
Fondo reddito autonomia;			€ 16.285,00
Fondo dopo di noi;			€ 40.267,00
Fondo Conciliazione;	€ 4.063,39	€ 6.772,32	€ 4.591,42
Fondo infanzia adolescenza misura 6	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi emergenza abitativa		€ 11.401,00	€ 10.812,00
Fondo donne vittime di violenza			€ 4.044,00
Entrate girate da ASST per psicologo/AST accreditamento	€ 27.564,85	€ 25.825,99	€ 25.060,73
Entrate diverse (enti, privati, finanziamenti per progetti)	€ 10.500,00*		€ 8.400,00**
Totali	€ 1.364.535,30	€ 1.379.067,95	€ 1.483.840,99

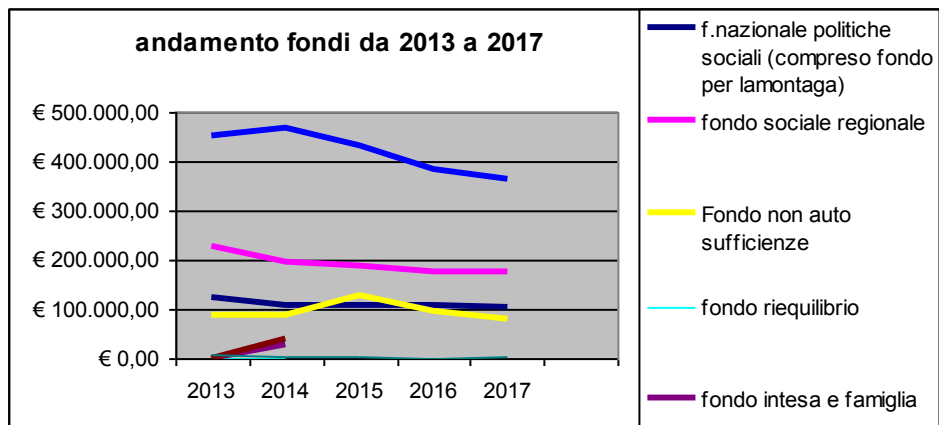
Tab.87 Fonte UDP Tirano

*impresa solidale

** sbrighes

	f.nazionale politiche sociali (compreso fondo per lamontaga)	fondo sociale regionale	Fondo non auto sufficenze	fondo riequilibrio	fondo intesa e famiglia	fondo nidi	fondo accreditamento	totale
2013	€ 125.946,00	€ 228.827,00	€ 89.033,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.576,00	€ 450.382,00
2014	€ 109.984,00	€ 196.151,00	€ 88.151,00	€ -	€ 28.107,00	€ 40.276,00	€ 5.371,00	€ 468.040,00
2015	€ 91.886,98	€ 185.498,00	€ 88.151,00				€ 5.357,00	€ 370.892,98
2016	€ 109.229,00	€ 183.151,00	€ 99.783,00				€ 4.597,00	€ 396.760,00
2017	€ 108.239,50	€ 174.168,00	€ 79.656,00				€ 4.589,00	€ 366.652,50

Tab. 88 Fonte UDP Tirano



Tab. 89 Fonte UDP Tirano

Quote versate dai Comuni dal 2013 al 2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
quota per abitante	€ 30,06	€ 30,18	€ 33,18	€ 33,18	€ 33,18	€ 33,18
APRICA	€ 47.736,61	€ 47.768,79	52.519,92 €	52.689,84 €	52.391,22 €	52.424,40 €
BIANZONE	€ 38.808,54	€ 39.470,36	43.064,34 €	42.636,30 €	43.233,54 €	43.996,68 €
GROSIO	€ 138.099,49	€ 137.090,08	149.895,76 €	147.418,74 €	147.252,84 €	147.186,48 €
GROSOTTO	€ 49.029,23	€ 49.730,23	53.780,66 €	53.817,96 €	53.652,06 €	53.884,32 €
LOVERO	€ 20.261,00	€ 20.278,35	22.029,83 €	21.931,98 €	21.898,80 €	21.865,62 €
MAZZO VALTELLINO	€ 31.383,51	€ 31.322,80	34.703,62 €	33.909,96 €	33.080,46 €	33.146,82 €
SERNIO	€ 14.789,93	€ 15.178,58	16.522,37 €	16.125,48 €	16.059,12 €	15.727,32 €
TEGLIO	€ 141.887,15	€ 139.051,53	152.948,08 €	150.637,20 €	150.006,78 €	150.438,12 €
TIRANO	€ 276.499,58	€ 277.348,65	303.905,52 €	302.933,40 €	301.208,04 €	300.279,00 €
TOVO S.AGATA	€ 19.028,51	€ 18.920,42	20.769,09 €	20.837,04 €	20.936,58 €	20.936,58 €
VERVIO	€ 6.372,90	€ 6.578,39	7.199,51 €	7.200,06 €	7.034,16 €	6.934,62 €
VILLA DI TIRANO	€ 89.581,30	€ 90.739,57	99.532,38 €	99.540,00 €	99.307,74 €	98.810,04 €
TOTALE	€ 873.477,75	€ 873.477,75	956.871,08 €	949.677,96 €	946.061,34 €	945.630,00 €

Tab. 90 Fonte UDP Tirano

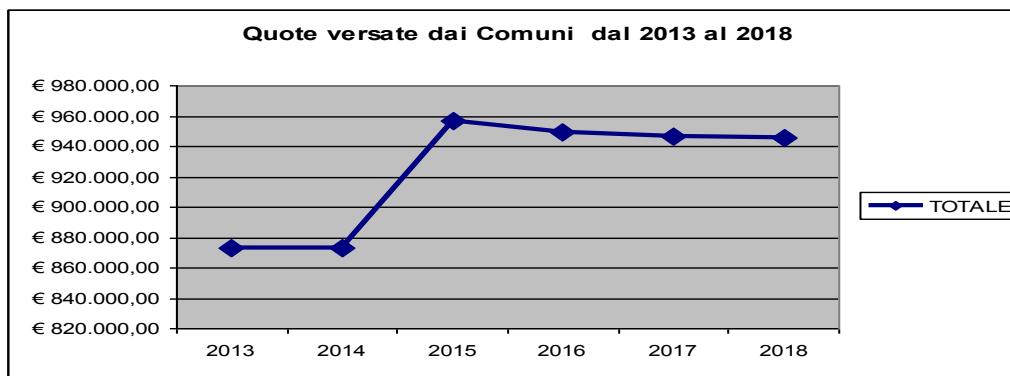


Grafico 33 Fonte UDP Tirano

Dati consuntivo spesa dei servizi

UFFICIO DI PIANO	TOTALE SPESE 2015	TOTALE SPESE 2016	TOTALE SPESE 2017
Personale Udp	€ 94.511,05	€ 98.748,43	€ 104.451,92
Costi servizi	€ 34.385,26	€ 53.534,62	€ 52.449,01
anziani	€ 384.578,12	€ 319.431,62	€ 290.811,74
disabili	€ 363.810,39	€ 376.497,98	€ 383.459,91
minori e famiglia	€ 440.311,15	€ 334.843,23	€ 299.800,54
sostegno iniziative territoriali	€ 11.988,00	€ 16.226,31	€ 7.087,09
povertà ed emarginazione	€ 45.413,38	€ 46.985,00	€ 46.584,48
Fondo (ex. circ. 4)-contributi	€ 26.138,00	€ 26.138,00	€ 26.138,00
progetto consolidamento	€ 291.137,26	€ 291.517,89	€ 294.007,54
TOTALE	€ 1.666.134,61	€ 1.537.785,08	€ 1.504.790,14

Tab. 91 Fonte UDP Tirano

In merito alle entrate, oltre a quelle previste a livello nazionale regionale e provinciale o da associazioni, l'ente Capofila la Comunità Montana Valtellina di Tirano gestore dell'U.D.P. contribuisce stanziando annualmente con circa € 140.000,00 per garantire il pareggio finanziario inoltre nei precedenti anni sono stati utilizzati avanzi vincolati di vecchie annualità finalizzati e specifici interventi.

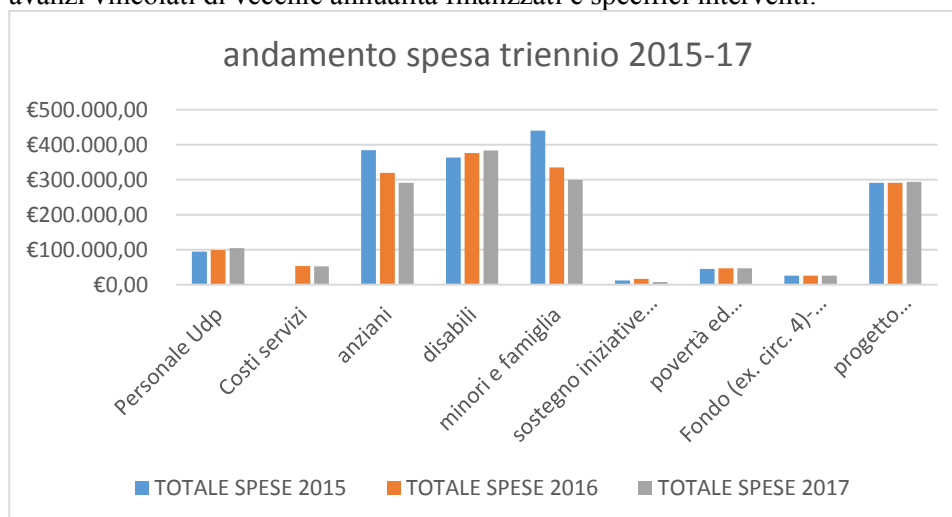


Grafico 34 Fonte UDP Tirano

Nel triennio 2015-17 l'andamento delle entrate mostra con evidenza il peso sempre più consistente delle risorse comunali e la progressiva riduzione, ora stabilizzata, sia delle risorse statali che delle risorse regionali.

Come già evidenziato la gestione associata è sempre più sostenuta da risorse comunali erogate in quota proporzionale agli abitanti residenti e gestite in forma solidale che è rimasta costante per il triennio 2015-18 pari ad euro € 33,18, la variazione della quota complessiva annuale triennio dipende dalla riduzione costante della popolazione.

Nell'andamento delle spese sostenute dall'Ufficio di piano nell'ultimo triennio, si rileva che la spesa sociale dal 2015 al 2017 è in diminuzione, nel 2015 aveva inciso significativamente la spesa per le comunità minori che si è ridotta negli anni successivi. In relazione alla spesa, in generale, possiamo dire che negli ultimi anni l'ufficio di piano si è fatto carico delle le aree di specifica competenza dei Comuni (ad esempio la tutela dei

minori) e le aree “Disabili”, “Famiglia e Infanzia” ed “Anziani” che costituiscono per l’ufficio di Piano di Tirano quelle in cui si concentra la spesa maggiore e in cui si realizzano pienamente gli interventi in forma solidale.

Per quanto riguarda la spesa del personale nel 2017 si registra un aumento dovuto al potenziamento del personale amministrativo finanziato dal fondo Pon Inclusione a sostegno degli interventi inerenti la misura SIA (Sostegni Inclusione Attiva), si è mantenuta costante la spesa a favore degli enti gestori finanziata dal Fondo Sociale Regionale, l’aumento della spesa gestori è dovuto ad acquisti dotazione informatica e cartella informatica per l’adempimenti delle disposizioni nazionali.

Le spesa per le aree sopra indicate ricomprende le quote a sostegno di progetti ad esse destinate in particolare, nel prospetto sono indicate anche i sostegni a singole iniziative progettuali (impresa solidale, tendiamo la mano, conciliazione sbrighes)

l’Ufficio di Piano ha potenziato l’investimento sulle progettazioni con risultati significativi: i finanziamenti ottenuti sono stati di circa € 50.673,00 derivanti dal PON Inclusione (complessivi per triennio 2017-19); e di circa € 23.291,31 progetto per cartella informatizzata, € 8.400 entrate fondazione Cariplo.

€ 9.182,84 € Conciliazione Progetto Non solo Viaggio in progress.

Inoltre l’Ambito ha stanziato complessivamente 150.000,00 € per sostenere progetti Sbrighes (triennio 2017-18-19) ed 6.600,00 per il progetto Tendiamo la mano (biennio 2017-18).

Le risorse dell’Ufficio di Piano

Come descritto nel capitolo 5 l’Ufficio di Piano è funzionalmente integrato con il servizio sociale in base a convenzione stipulata tra Comunità Montana Valtellina di Tirano e l’Azienda Territoriale Servizio alla Persona di Breno sede di Tirano che ha iniziato la sua attività dal 1-4-2018.

Gli operatori lavorano insieme in tre diverse equipe: Servizio Sociale di Base, Servizio Tutela Minori e Servizi amministrativi.

L’area amministrativa è stata rafforzata dal 20 con 1 unità finanziata in parte con i fondi PON inclusione.

Le assistenti sociali nel 2018 sono 4 a tempo pieno e una partime 50% con un rapporto assistenti sociali/popolazione pari a 1 ogni 6335 abitanti

Per rendere più efficace la gestione dei servizi e per avvicinarci agli standard regionali il servizio sociale verrà rafforzato nel biennio 2019-20 con personale finanziato con i fondi povertà.

Risorse Economiche UDP 2018

I comuni hanno garantito la quota procapite pari ad euro € 33,18

Per quanto riguarda il piano economico 2018 i canali di finanziamento nazionali, regionali, comunali vengono illustrati nella tabella sottostante

Comuni							
€ 945.630,00							
Fondo nazionale tot	FNPS	Pon inclusione	Fondo povertà (*)	Minori stranieri non accompagnati (**)	Cartella informatizzata		
€ 218.793,29	€ 105.110,13	€ 16.891,00	€ 57.435,85	€ 16.065,00	€ 23.291,31		
Fondo Regionale tot	FSR	Conciliazione (***)	Emergenza abitativa	Misura 6	Reddito autonomia (****)	Rimborso accreditamento	Rimborso ASST Psicologo
€ 226.899,57	€ 165.719,33	€ 4.591,42	€ 11.401,00	€ 0,00	€21.084,10	€ 4.589,00	€ 19.514,72
Fondo non auto sufficienza tot	Misure B2	Dopo di noi					
€ 95.114,00	€ 76.956,00	€ 18.158,00					
Altre entrate tot	Fondo Cariplo						
€ 11.730,00	€ 11.730,00						

Tab. 92 fonte udp

(*) in merito al fondo povertà l’importo assegnato a fine del 2018 sarà destinato a interventi relativi al biennio 2019-20 tra le priorità indicate dal ministero sull’utilizzo ci sono seguenti voci: previsto come prioritario il rafforzamento dei servizi sociali e delle equipe multidisciplinari, possono poi essere finanziabili i seguenti interventi: tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno

socio-educativo domiciliare o territoriale; assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; sostegno alla genitorialità; servizio di mediazione culturale; servizio di pronto intervento sociale.

(**) l'importo inerente alla voce Minori stranieri non accompagnati è pari alla quota rendicontata complessivamente nel 2018 alla Prefettura (la prima trancia di € 8.156,00 è stata liquidata mentre la seconda trancia verrà pagata nel 2019);

(***) la quota Conciliazione complessiva era pari complessivamente a € 9.182,84 per 2017-18;

(****) l'importo include il Reddito autonomia anziani e disabili e Bonus Famiglia;

(****) Bonus Famiglia e famiglie vulnerabili al momento è pervenuto solo il 50 % dell'assegnato (€12.684,10) ovvero i € 6.342,05

In merito al reddito autonomia è stata presentata rendicontazione alla R.L. € 2.640,00 a saldo e l'anticipo è già stato versato pari a € 5.760,00.

PIANO ECONOMICO 2018 CANALI DI FINANZIAMENTO

	Bilancio previsionale	Fondo sociale regionale	Fondo nazionale politiche sociali	fondo non autosuff.	Entrate Comuni	Entrate varie	Entrate Fondi Comunità Montana+ avanzo vincolato	totale Entrate
Personale Udp	€ 122.006,71	€24.103,72	€34.700,00		€ 76.583,00			€ 122.006,71
Costi gestione	€ 33.879,00				€ 33.879,00			€ 33.879,00
Cartella informatizzata	€ 5.241,00		€ 2.191,00		€ 3.050,00			€ 5.241,00
ATPS Breno /proroga appalto	€ 317.787,00		€ 31.200,31		€ 193.113,14		€ 93.473,55	€ 317.787,00
disabili	€ 351.158,00		€ 20.000,00	€ 18.158,00**	€ 225.292,40		€ 87.707,60	€ 351.158,00
famiglia e minori	€ 332.752,42	€ 82.882,76	€ 53.156,00		€ 138.064,75			€ 332.752,42
anziani e non autosuff.	€ 243.500,00	€ 81059,51		€ 993,00	€ 161.447,49			€ 243.500,00
Misura b2 (badanti caregiver-voucher minori disabili)	€ 75.963,00			€ 75.963,00				€ 75.963,00
Poverta ed emarginazione	€ 70.481,00	€ 12.715,58	€ 20.110,13		€ 33.406,22			€ 70.481,00
FSR quota per gestori	€ 26.138,00	€ 26.138,00						€ 26.138,00
Progetto sbrighes	€ 92524,00				€ 80.794,00	€ 11.730,00		€ 92.524,00
Violenza donne	€ 1.500,00						1.500,00	€ 1.500,00
totale	€ 1.672.930,13	€ 226.899,57	€ 161.357,44 *	€ 95.114,00	€ 945.630,00	€ 11.730,000	€182.681,15	€ 1.672.930,13
Assistenza scolastica quota a parte	€ 64.532,16		<i>* non inserito f.poverta</i>	<i>** f.di congelati da R.L</i>	€ 64.532,16			

Tab. 93 fonte udp

In relazione alla spesa presunta iscritta nel bilancio 2018 attualmente in essere, si rileva l'investimento preponderante nelle aree di specifica competenza dei Comuni aree anziani e non autosufficienti, minori e famiglie e disabili e dal 2018 è stata aggiunta anche l'assistenza scolastica a.s. 2018-19 per disabili che viene finanziata a parte dai Comuni che autorizzano la spesa per i propri residenti.

Per quanto riguarda la spesa del personale nel 2018 si registra un aumento dovuto al potenziamento del personale amministrativo finanziato dal fondo Pon Inclusione a sostegno degli interventi inerenti la misura SIA (Sostegni Inclusione Attiva) che è passata da part time a tempo pieno, il carico di lavoro dell'Ufficio e gli aumenti degli adempimenti anche per la gestione dell'assistenza scolastica.

L'ambito ha provveduto ad adottare la cartella informatizzata secondo le indicazioni regionali, in parte finanziata con il Pon Inclusione.

Si registra un aumento dell'investimento sull'area poverta in linea con l'indicazioni regionali e nazionali in particolare influisce il rimborso spesa inerente i TIS, Buoni sociali mirati e bando emergenza abitativa.

Il 31/03/2018 è cessato l'appalto affidato alla Cooperativa Ippogrifo ed è subentrata dal 1-4-2018 l'azienda territoriale di Breno con sede operativa a Tirano, è stata stipulata una convenzione triennale in base alla quale ha assunto gli operatori e le assistenti sociali mentre la Responsabile di sede è una dipendente della Comunità Montana in comando.

Le spesa per le aree sopra indicate ricomprende le quote a sostegno di progetti ad esse destinate in particolare (Impresa solidale, Tendiamo la mano, Conciliazione, Dopo di Noi, Emergenza Abitativa, Bonus Famiglia, ecc...), nel prospetto sono indicate anche i sostegni a singole iniziative progettuali (sbrighes, progettualità a sostegno della rete violenza alle donne).

Il Piano economico del 2018, è stato approntato sulla base del bilancio di previsione dell'Ufficio di Piano con le variazioni effettuate sulla base dell'effettiva assegnazione dei Fondi, avvenuta nel corso dell'anno. Per la corrente annualità è stato confermato il contributo di 140.000 euro della Comunità Montana Valtellina di Tirano.

In merito al Fondo Povertà il Ministero del lavoro e delle politiche sociali indica nelle linee guida che non vi sono limiti temporali di impiego e utilizzo delle risorse erogate nell'annualità 2018 e fa presente tuttavia che l'erogazione delle risorse nelle annualità 2019 e 2020 sarà condizionata dallo stato di avanzamento della rendicontazione della spesa relativa all'assegnazione dell' annualità 2018.

Assistenza scolastica

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Tirano ha conferito alla Comunità Montana Valtellina di Tirano le funzioni relative agli interventi per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale a favore di alunni disabili finalizzati all'inclusione scolastica di studenti con disabilità residenti nell'Ambito di Tirano, mantenendo in capo ai comuni l'autorizzazione del monteore a favore dei propri residenti e gli oneri finanziari in base alle assegnazioni.

Prospetto assistenza scolastica anno 2018-2019 settembre 2018-dicembre 2018

Comune	ore sett.	Costo presunto
Tot	854	€ 64.532,16

Prospetto assistenza scolastica anno 2018-2019 (intero anno scolastico settembre 2018 -giugno 2019)

Comune	ore sett.	costo presunto
Tot	854	€ 548.523,36

Quota pro capite annua

Per la gestione complessiva dei servizi delegati l'Assemblea dei Sindaci ha definito di mantenere una quota pro capite annua di euro **33,18** che potrà subire variazioni in ragione delle decisioni assunte in sede di Assemblea dei Sindaci, in considerazione delle esigenze di bilancio.

	2018	2019	2020
quota per abitante	€ 33,18	€ 33,18	€ 33,18
	scolastica a parte	scolastica a parte	scolastica a parte

Previsione 2019-2020

Nel 2019 e nel 2020, pur mantenendo fissa in € 33,18 la quota procapite a carico dei Comuni, si assisterà ad un'ulteriore ridefinizione delle risorse disponibili per l'attuazione del Piano di zona, in quanto, non si hanno, ad oggi, indicazioni in merito al rifinanziamento di alcuni fondi ed altri sono condizionati dall'utilizzo delle assegnazioni delle precedenti annualità (*).

La Comunità Montana Valtellina di Tirano ha confermato un contributo di € 140.000,00 annuale per garantire il pareggio finanziario.

PIANO ECONOMICO 2019-20 CANALI DI FINANZIAMENTO

area	spese	Fondo sociale regionale	Fondo nazionale politiche sociali	Fondo non autosuff.	Fondi povertà e inclusione	entrate varie	entrate Comuni	totale entrate	a parte quota assistenza scolastica
totale	€ 1.513.065,00	€ 165.000,00	€ 105.000,00	€ 75.000,00	€ 57.435,00 (*)	€ 165.000,00	€ 945.630,00	€ 1.513.065,00	€ 550.000,00

Inoltre va previsto il premio premialità 2019 di presunte € 50.000 che verrà erogato da Regione Lombardia per il raggiungimento degli obiettivi strategici premiali del piano di zona.

In relazione ai progetti in chiusura nel 2019 vanno considerate le quote presunte in entrata e in uscita: di € 16.891,00 con in aggiunta parte rimodulata Pon inclusione PON SIA/REI; di presunte € 69.500,00 progetto sbrighes; di presunte € 6.000,00 rientranti nel Progetto inserimenti lavorativi e autonomia abitativa della rete anti violenza.

CAPITOLO 5

Il Sistema di offerta sociale nell'ambito di Tirano

Il sistema d'offerta nell'ambito di Tirano è particolarmente composito e diversificato per:

- ◆ modalità di erogazione delle risposte: forma diretta, convenzione, accreditamento appalto, convenzione, acquisto prestazioni;
- ◆ tipologia prestazioni erogate in gestione associata dai Comuni: interventi economici, interventi domiciliari, interventi territoriali, interventi di supporto alla frequenza di strutture territoriali;
- ◆ tipologia di Enti fornitori: Comuni, Privato sociale, privato, associazionismo;
- ◆ tipologia d'unità d'offerta sociali e socio sanitarie presenti (strutture residenziali, semiresidenziali, diurne);

5.1 L'organizzazione del servizio sociale di base e Tutela minori

La Comunità Montana Valtellina di Tirano, come descritto nel capitolo 4, quale Ente Capofila dell'ambito territoriale di Tirano, in conformità alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci nelle sedute del 29.05.2017 e del 03.07.2017, vista la necessità di consolidare una rete efficiente di servizi socio-assistenziali per i cittadini residenti nei 12 Comuni Associati, ha instaurato una collaborazione tramite convenzione con l'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona con sede a Breno (di seguito indicata come "Azienda Territoriale") per il periodo 01-04-2018 al 31-03-2021 finalizzata a realizzare iniziative utili al miglioramento della qualità della vita dei cittadini fragili residenti nei Comuni dell'Ambito di Tirano.

I Comuni dell'ambito di Tirano rimangono titolari dei poteri di indirizzo, programmazione, controllo ed esercitano tali poteri tramite l'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale e il supporto tecnico dell'Ufficio di Piano;

La Convenzione ha per oggetto la gestione dei seguenti servizi socio assistenziali:

- a) Servizio Sociale di base: Il Servizio prevede la presenza di Assistenti Sociali presso la sede individuata dai Comuni d'ambito in accordo con la Comunità Montana Valtellina di Tirano con il coordinamento del Responsabile di sede. Il Servizio Sociale di Base è attivo per ogni Comune attraverso la presenza diretta e indiretta della figura dell'Assistente Sociale che svolge un'attività professionale di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia e ai gruppi. E' il punto di accesso per richiedere informazioni e/o servizi forniti sia dal Comune, dall'Ambito sia dall'Azienda o da altre Istituzioni.
- b) Servizio Tutela Minori: Il Servizio opera a favore delle situazioni familiari e personali di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, Ordinaria e Minorile nel settore civile, penale e amministrativo. Prevede la presenza di assistenti sociali, coordinati dal Responsabile della sede, che operano in integrazione con il personale sanitario in base agli accordi tra l'ASST della Valtellina e Alto Lario e Comunità Montana Valtellina di Tirano.
- c) Servizio Inserimento Lavorativo: Il Servizio si occupa prevalentemente dell'integrazione socio occupazionale e lavorativa di persone svantaggiate per motivi fisici, sociali e/o economici.

Per la realizzazione dei servizi sopra indicate è preposta una Unità Operativa dell'Azienda Territoriale, formata dalle risorse umane di seguito elencate e dislocata presso la sede operativa a Tirano in via Piazza Cavour, 18 – cap 23037 - Tirano (SO) messa a disposizione dalla Comunità Montana;

le risorse umane attualmente in essere presso la vostra sede di Tirano per la realizzazione dei servizi sociali previsti dalla convenzione tra codesta Azienda e la Comunità Montana di seguito elencate:

- n. 1 Responsabile dell'Unità Operativa per un monte ore complessivo annuale di 1872 ore, dipendente C.M. in comando;
- n. 3744 ore annuali di Assistenti Sociali per il Servizio Sociale Professionale;
- n. 4680 ore annuali di Assistenti Sociali per il Servizio Tutela e minori famiglia e adulti in difficoltà;
- n. 1560 ore annuali di Psicologo per il Servizio Tutela;
- n. 936 ore annuali di Educatore per il servizio Inserimenti Lavorativi.

Si renderà necessario rivedere ed adeguare la dotazione del personale in relazione alle esigenze dovute agli adempimenti inerenti le misure nazionali e regionali (REI, emergenza abitativa etc e legate all'investimento sulla presa in carico minori disabili e all'adesione a progettualità territoriali)

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è in grado di assicurare livelli qualitativi elevati di gestione del servizio, avendo attuato, uniformandosi a quanto richiesto dalla norma UNI EN ISO 9001:2008, un percorso di miglioramento nell'ottica prevista dal Sistema Qualità ed ottenuto la certificazione da QA INTERNATIONAL in data 23/09/2009.

L'Azienda Territoriale è responsabile per la gestione del servizio e si impegna a garantire la regolarità tecnica professionale delle attività svolte, a garantirne lo svolgimento secondo la normativa vigente, gli accordi, i protocolli, i regolamenti e le modalità dei servizi adottati dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano, nonché a garantire l'idoneità degli interventi proposti a favore dei casi in carico, ad erogare in maniera puntuale i servizi previsti dalla presente Convenzione ed a rendicontarne lo svolgimento e le attività alla Comunità Montana.

La Comunità Montana tramite l'Ufficio di Piano monitora l'andamento delle attività previste dalla convenzione. La Comunità Montana è competente, tramite l'U.D.P. ad autorizzare gli interventi che prevedono impegno di spesa ed a remunerare le spese sostenute dall'Azienda Territoriale nella realizzazione dei suddetti interventi

Fascicoli aperti: 336 – di cui nuove aperture dall'avvio del servizio: 64

ANZIANI 103

DISABILI 80

ADULTI IN DIFFICOLTA' 28

FAMIGLIA CON MINORI 39

TUTELA 86 (di cui 17 penali)

Fonte ATSP sede Tirano

5.2 L'Ufficio di piano

L'Ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico- amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona.

Secondo quanto previsto, per il periodo di vigenza della convenzione della gestione associata con i 12 Comuni, l'Ente capofila dovrà essere dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficientemente le funzioni e i compiti assegnati, garantendo il supporto tecnico amministrativo, contabile – finanziario, e giuridico con propri uffici per gli aspetti gestionali, all'Ufficio di piano e ai servizi sociali.

Il personale dell'ufficio di piano è composto:

- 1 Responsabile a tempo pieno ed indeterminato
- 1 Amministrativa a tempo pieno ed indeterminato
- 1 Amministrativa a tempo pieno e determinato

Ruolo e funzioni	Unità di personale	Tempo	Copertura della spesa
Responsabile dell'Ufficio di Piano	1	Tempo pieno	Gestione associata
Personale amministrativo C 1	1	Tempo pieno	50% gestione associata 50% Pon inclusione
Personale amministrativo C2	1	Tempo pieno	Gestione associata

Fonte UDP Tirano

Si renderà necessario rivedere ed adeguare la dotazione del personale in relazione alle crescenti richieste di attuare misure nazionali e regionali e locali dirette alle persone, per far fronte alle necessità informative, curare la comunicazioni, assolvere agli adempimenti del debito informativo, dei procedimenti amministrativi, tra cui i controlli sulle domande per l'assegnazione delle agevolazioni e per consentire la partecipazione e promozione di progettualità.

5.3 Servizi

La Comunità Montana Valtellina di Tirano in qualità di Ente capofila dell'ambito di Tirano e gestore dell'Ufficio di Piano, in osservanza a quanto disposto dalla legge 328/00 e dalla Legge Regionale 3/2008, ha adottato i principi ed i criteri generali per l'accreditamento dei soggetti produttori di servizi e prestazioni sociali, declinati nelle Modalità generali di accesso ai titoli sociali e nelle modalità specifiche per l'erogazione dei servizi approvate dall'Assemblea dei Sindaci del 29-5-2017.

La scelta dell'accreditamento tende quindi a perseguire le finalità di seguito precisate: – omogeneizzazione delle procedure in tutto il territorio d'Ambito, ad integrazione e potenziamento dei servizi; – erogazione di prestazioni uniformi sul territorio d'Ambito; – omogeneizzazione delle modalità di controllo e di valutazione; – ampliamento del numero di erogatori e sviluppo della qualità e dell'efficienza delle loro prestazioni mediante una qualificata concorrenza fra gli stessi; – mantenimento di un elevato livello qualitativo del servizio offerto al cittadino-utente; – conferimento di centralità alla figura e al ruolo attivo del cittadino nell'ambito del suo progetto assistenziale e nell'esercizio del diritto di scelta del fornitore. L'accreditamento ha validità triennale 2018-2020.

L'Ufficio di Piano dell'ambito territoriale di Tirano, a seguito dello svolgimento di procedure ad evidenza pubblica tramite bandi per l'iscrizione nell'Albo previa verifica delle istanze di accreditamento presentate dai soggetti interessati, ha istituito un apposito Albo.

Gli interventi e servizi oggetto dell'accreditamento per l'erogazione dei voucher sono di seguito elencati:

- a) servizi/interventi per prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziali personalizzati per anziani, disabili e famiglie;
- b) servizio Educativo Minori: Assistenza domiciliare minori– adm, servizio di spazio neutro-incontri protetti, rivolti a minori in situazioni di disagio sociale ed a rischio di emarginazione, ed alle loro famiglie;
- c) servizi di tutela delle relazioni familiari interpretariato-mediazione culturale;
- d) servizi/interventi per assistenza domiciliare socio-educativi personalizzati per minori/ disabili e i giovani disabili;

L'Assemblea dei Sindaci nell'incontro del 03.07.2017 di approvazione della convenzione per la gestione associata dei servizi, ha conferito alla Comunità Montana Valtellina di Tirano le funzioni relative agli

- e) interventi per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale a favore di alunni disabili finalizzati all'inclusione scolastica di studenti con disabilità residenti nell'Ambito di Tirano.

L'Assemblea dei Sindaci nell'incontro del del 19-04-2018 ha approvato le modalità inerenti il servizio di assistenza e il bando di screditamento, mentre rimane in capo ai comuni l'aspetto finanziario, determinazione del budget comunale per l'assistenza scolastica e l'autorizzazione del monte ore da assegnare residenti nel proprio Comune.

L'Albo dei soggetti accreditati viene aggiornato in base all'inserimento di nuovi soggetti gestori e a seguito di verifica annuale ed è pubblicato sul sito dell'Ente capofila e pubblicizzato dai Comuni dell'Ambito.

ALBO- ISTITUZIONE REGISTRO UNICO PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI E PRESTAZIONI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI TIRANO - ANNI 2018-20

SEZ. A	ENTE EROGATORE	SEDE OPERATIVA
servizi/interventi per prestazioni di assistenza domiciliare socioassistenziali personalizzati per anziani, disabili e famiglie	Ardesia Società Cooperativa Sociale (dal 01/10/2018 diventa Forme cooperativa sociale in attesa di verifica)	Piazza Marinoni 19-20 Tirano
Sez B	ENTE EROGATORE	SEDE OPERATIVA
servizio Educativo Minori: Assistenza domiciliare minori– adm, servizio di spazio neutro-incontri protetti, rivolti a minori in situazioni di disagio sociale ed a rischio di emarginazione, ed alle loro famiglie	Ippogrifo Cooperativa Sociale (dal 01/10/2018 diventa Forme cooperativa sociale in attesa di verifica).	Piazza Marinoni 19-20 Tirano

Sez C	ENTE EROGATORE	SEDE OPERATIVA
servizi/interventi per assistenza domiciliare socio-educativi personalizzati per minori/ disabili e i giovani disabili	San Michele Società Cooperativa Sociale	Piazza Basilica n. 15 Tirano

Sez D	ENTE EROGATORE	SEDE OPERATIVA
servizi/interventi per l'autonomia e la comunicazione personale a favore di alunni con disabilità residenti nell'Ambito territoriale di Tirano Tirano	Ippogrifo Cooperativa Sociale (dal 01/10/2018 diventa Forma cooperativa sociale in attesa di verifica)	Via Meriggio, n.4 Sondrio
	Cooperativa Sociale Stella Alpina	Via della Vittoria, n.27/A Bormio
	Cooperativa San Michele	Piazza Basilica, 15 Tirano
	Sanivall Società Coop.Sociale Onlus	Via Don Guanella, 30 Montagna in Valtellina

5.4 Il sistema d'offerta d'ambito (Anziani non autosufficienti, Giovani e adulti con disabilità, Minori e famiglie, Soggetti a rischio di esclusione sociali)

Il sistema d'offerta d'ambito, servizi erogati a livello di Ambito in forma associata si compone di differenti tipologie di intervento riconducibili alle macrocategorie di seguito rappresentate.

AREA	INTERVENTI ECONOMICI(*)	INTERVENTI DOMICILIARI	INTERVENTI TERRITORIALI/DIURNI	INTERVENTI RESIDENZIALI
ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI	Contributi economici: Buoni mirati; Reddito autonomia	Servizio Assistenza domiciliare	Sportello assistenti familiari	Ricovero di sollievo
	Buono sociale care giver familiare	Servizio potenziamento assistenza domiciliare	Trasporto sociale e di radioterapia	
	Buono sociale assistente familiare			

AREA	INTERVENTI ECONOMICI	INTERVENTI DOMICILIARI	INTERVENTI TERRITORIALI/DIURNI	INTERVENTI RESIDENZIALI
PERSONE CON DISABILITA'	Contributi economici: Buoni mirati Reddito autonomia	Servizio Assistenza domiciliare	Interventi socio occupazionali T.I.S.	Integrazioni rette strutture residenziali socio assistenziali e sociosanitarie accreditate
	Buono sociale care giver familiare	Interventi socio educativo	Integrazioni rette strutture sociali diurne accreditate	
	Buono sociale assistente familiare			
	Buono Vita indipendente			

AREA	INTERVENTI ECONOMICI	INTERVENTI DOMICILIARI	INTERVENTI TERRITORIALI/DIURNI	INTERVENTI RESIDENZIALI
MINORI FAMIGLIA	E Contributi economici: Buoni mirati	Assistenza domiciliare minori A.d.m. Sostegno alla genitorialità	Integrazione rette asili nido Interventi socio-educativo estivi	Inserimento in strutture residenziali
		Mediazione linguistica	Affidi familiari	Inserimento in Centro di pronto intervento
		Interventi socio educativo	Percorsi socio occupazionali T.I.S	
		Spazio neutro	Interventi di integrazione scolastica	

AREA	INTERVENTI ECONOMICI	INTERVENTI DOMICILIARI	INTERVENTI TERRITORIALI/DIURNI	INTERVENTI RESIDENZIALI
SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALI	A DI Contributi economici: Buoni mirati		Percorsi socio occupazionali T.I.S	Centro prima accoglienza donne maltrattate
	Contributo Housing emergenza abitativa e			Centro prima accoglienza notturna uomini soli

I Comuni erogano contributi a economici a sostegno di soggetti indigenti o in particolari condizioni di fragilità (: integrazione rette residenze sanitarie assistite, contributi economici per la legna).

Accanto alle prestazioni offerte dai Comuni con modalità di erogazione differenti, occorre ricordare anche le attività e le iniziative promosse da Enti e dai soggetti del territorio in collaborazione con le Amministrazioni comunali e l'Ufficio di Piano tramite accordi, convenzioni o adesioni a progetti attive nel 2018 o in fase di definizione di sviluppo.

Riguardo alla definizione del sistema di risposta ai bisogni dei cittadini, negli ultimi anni è in corso la riflessione sugli aspetti più rilevanti da cui partire per strutturare un efficace sistema di welfare. Da anni, infatti, il welfare italiano è strutturalmente afflitto da problemi ai quali si sommano criticità più recenti legate all'impovertimento significativo delle reti familiari e sociali ed alla diminuzione molto consistente delle risorse finanziarie a disposizione delle istituzioni.

Il welfare è il punto nevralgico in cui si gioca il rapporto tra cittadini ed istituzioni, nel senso che i servizi gestiscono quotidianamente questioni intime e decisive per la vita delle persone, ma l'attuale sistema di welfare pare non essere più sufficiente a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della nostra società e a comprenderne i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi. È dunque inteso che vada superato un modello di welfare basato quasi esclusivamente su uno stato che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale ed i trasferimenti monetari, in favore di un impianto in grado di rigenerare e mettere a sistema le risorse già disponibili, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali, a beneficio degli assistiti e dell'intera collettività. Citando Gino Mazzoli -psicosociologo ed esperto di welfare e processi partecipativi-: "il welfare generativo è una strada ineludibile se aumentano i problemi e diminuiscono le risorse finanziarie".

L'ipotesi da cui muove il welfare generativo è che se tra i soggetti vulnerabili vi sono ancora molte risorse a disposizione, il cuore della nuova generatività sta nella costruzione di una maggior disponibilità dei cittadini a mettere a disposizione tempo, energia, passione ed intelligenza per collaborare alla gestione di attività utili per sé e per gli altri. Senza la ricostruzione di un tessuto di legami sociali e di collaborazioni tra persone, soprattutto nell'area della vulnerabilità, la sfida difficilmente potrà essere vinta.

I vulnerabili assumono dunque un ruolo preponderante anche alla luce della propria numerosità: con loro occorre costruire alleanze per gestire un welfare che sia sostenibile e rispondente ai bisogni ed alle domande di società complesse. Essendo necessario muoversi verso una maggior coesione sociale, intesa come la capacità di una società di assicurare il benessere -il welfare, appunto- di tutti i suoi membri, è fondamentale, tra l'altro, promuovere l'assunzione collettiva di responsabilità, percependo i problemi come comuni e non circoscritti a singole persone o gruppi, incentivando la creazione di reti di solidarietà all'interno della società, che sostengano gli interventi di contrasto all'emarginazione e rafforzino la capacità di gestire le diversità. Questo è realizzabile attraverso un processo collettivo e partecipativo, in cui anche le persone in condizioni di precarietà possano

esprimere le proprie aspettative ed i propri obiettivi, e contribuire a rappresentare concretamente il significato di coesione. È pertanto necessario rinsaldare i legami comunitari e favorirne la creazione di nuovi.

È in tale ottica che si sviluppano, in particolare, i progetti sperimentali attivati nell’Ambito di Tirano, finanziati da fondi locali comunitari, nazionali, regionali, e finalizzati alla promozione di iniziative innovative a favore dei cittadini. In particolare si ricordano i seguenti progetti sperimentali attivati a livello locale o a livello interambito in essere nel 2018 o in fase di definizione o di sviluppo:

PROGETTO	PARTNER-ADERENTI	OBIETTIVI	PROSPETTIVA
SPRAR DELLA PROVINCIA DI SONDRIO Biennio 2018-19 finanziamenti regionali +finanziamenti locali	Associazione temporanea di scopo “ Sprar della Valtellina “(Coop Lotta e l’emarginazione Associazione Comunità Il Gabbiano) Coop Lotta e l’emarginazione Provincia di Sondrio U.D.P Comunità Montana Tirano Comune di Sondrio Comune di Morbegno Comune di Tirano. Comune di Montagna in Valtellina Comune di Mazzo di Valtellina	Accoglienza di titolari di protezione internazionale in Tirano.	Prospettiva di Welfare Comunitario
“TENDIAMO LA MANO”. Anno 2018 finanziamento Fondazione Provaltellina+ finanziamenti locali	Il Centro di Ascolto Caritas, in collaborazione con le parrocchie dei Vicariati di Grosio e Tirano, in partenariato con l’Associazione Bambini del Mondo e Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Sondrio Ufficio di piano ambito Tirano	Migliorare la qualità di vita della comunità attraverso il sostegno a soggetti e famiglie italiane e straniere che si trovano in situazioni di difficoltà o che vivono situazioni complesse attraverso un progetto innovativo per favorire l’inclusione sociale e l’ integrazione socio culturale.	Prospettiva di Welfare Generativo: i soggetti coinvolti diventano risorse del territorio mettendo a disposizione le competenze acquisite a favore della comunità; Si creano sinergie tra vari network del territorio che sono al di fuori del perimetro tradizionale (es moschea di Tirano)
“RICOMINCIARE DALLA FAMIGLIA Anno 2019 finanziamento Fondazione Provaltellina+ finanziamenti locali	Centro di Ascolto Caritas, in collaborazione con le parrocchie dei Vicariati di Grosio e Tirano, in partenariato con l’Associazione Bambini del Mondo e Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Sondrio Cooperativa Altra Via Azienda Territoriale servizi alla Persona sede Tirano Ufficio di piano ambito Tirano Istituto Superiore Pinchetti Istituto comprensivo di Tirano	Sostegno a soggetti e famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà o che vivono situazioni complesse. Si esclude una logica assistenziale, a favore di interventi di supporto che favoriscano processi di autonomia personale e reinserimento sociale attivo. In particolare il focus si pone sui contesti famigliari con uno sguardo di attenzione speciale per le donne nei termini di cura dei bisogni e riduzione dei rischi di esclusione e violenza e per i minori a garanzia dei diritti dell’infanzia.	Prospettiva di Welfare Generativo in fase di ampliamento e consolidamento
“MOBILITÀ SOCIALE NON SOLO VIAGGIO” IN EVOLUTION” Biennio 2018-19 finanziamenti regionali +finanziamenti locali	Cancro primo aiuto Comunità Montana Alta Valtellina, la Comunità Montana Valtellina di Tirano e Comune di Tirano; Auser; Antea; ASST Valtellina e Altolario, Cooperativa Stella Alpina, Fondazione casa di riposo di Tirano	Consolidare buone prassi nel gestire le necessità di trasporto sociale in particolare a favore di chi si deve sottoporre a cure di radioterapia, volto a creare competenze e promuovere sinergie che si sono sviluppate spontaneamente	Prospettiva di Welfare Comunitario inter ambito

PROGETTO	PARTNER-ADERENTI	OBIETTIVI	
<p>“SBRIGHES! PRENDITI LA BRIGA DI..”</p> <p>Biennio 2018-19</p> <p>finanziamenti fondazione Cariplo+ finanziamenti locali</p>	<p>(Cooperativa Sociale Ippogrifo, Società Cooperativa Sociale Ardesia) oggi dopo fusione Forme Società Cooperativa Sociale, Intrecci Società Cooperativa Sociale; San Michele Società Cooperativa Sociale, Comune di Tirano, Comune di Mazzo, Ambito di Tirano</p>	<p>Promozione serie di attività integrate, volte a sperimentare nuovi servizi e pratiche di condivisione, in risposta a bisogni di cura e conciliazione delle famiglie con la prospettiva di sviluppo autonomo e permanenza nel tempo delle iniziative attivate.</p> <p>Promozione metodologie di lavoro orientate all’empowerment dei giovani</p>	<p>Prospettiva di Welfare di Comunità e Innovazione Sociale</p>
<p>progetto "COLTIVIAMO IL BENESSERE"</p> <p>Anno 2018</p> <p>finanziamenti regionali</p>	<p>Coop. Si può fare come ente capofila</p> <p>Rete agricoltura sociale della provincia di Sondrio</p> <p>azienda agricole: Il Germoglio</p> <p>Molatore Valter</p> <p>Strashare</p> <p>coop soc di Tipo B:</p> <p>Elianto</p> <p>Intrecci</p> <p>Il Sentiero</p> <p>La Quercia</p> <p>All Gabbiano</p> <p>Lunalpina</p> <p>Legambiente Valchiavenna</p> <p>Cesvip Lombardia</p> <p>Coldiretti</p> <p>Latteria sociale Valtellina</p> <p>Provincia di Sondrio</p> <p>5 Uffici di Piano della provincia;Provincia di Sondrio</p>	<p>valorizza la relazione con le comunità locali (i cittadini e le loro famiglie), con le loro aggregazioni (volontariato e terzo settore) e con le istituzioni locali e sperimenta interventi innovativi, di inclusione sociale, formativa e lavorativa per tutti i cittadini in difficoltà.</p>	<p>Prospettiva di Welfare di Comunità</p>
<p>Progetto “ABILITIAMOCI”</p> <p>Periodo novembre 2017- dicembre 2018</p>	<p>Servizi Sociali del territorio (Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio); Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell’Alto Lario; agenzie accreditate: Cesvip Lombardia, Mestieri Lombardia, Immaginazione e Lavoro; Confcooperative dell’Adda</p>	<p>Potenziamento e rafforzamento della rete per migliorare le procedure e degli standard di inserimento lavorativo delle persone disabili nelle aziende in obbligo e non in obbligo ex L.68/99 del territorio provinciale</p>	<p>Prospettiva di Welfare di Comunità</p>
<p>Progetto Birrificio “ TAP ROOM”</p>	<p>Elianto Società Coop Sociale A R.L.</p> <p>Provincia Di Sondrio -, Cesvip Lombardia, Mestieri Lombardia,</p> <p>Immaginazione e Lavoro - Servizi Sociali Territoriali – ASST- Confcooperative dell’Adda</p> <p>5 Uffici di Piano della provincia;</p>	<p>Il progetto mira alla maggior diversificazione delle attività/servizi offerti dalla cooperativa a favore di soggetti svantaggiati.</p> <p>Mira ad aumentare le presenze e diversificare ruoli e competenze nei processi aziendali di giovani tra i 16 e i 30 anni con disabilità tramite gli strumenti dell’alternanza scuola-lavoro, del tirocinio TIS tirocinio inserimento sociale, del tirocinio extracurricolare e con contratti di assunzione. Tutto questo cercando di coinvolgere maggiormente, nello stesso tempo e con strategie mirate, la comunità locale nella vita aziendale.</p>	<p>Prospettiva di Welfare di Comunità</p>
<p>Progetto “ SOLE MAI”</p>	<p>Comune di Sondrio, Comunità Montane</p>	<p>sostenere azioni progettuali finalizzate al contrasto e alla</p>	<p>Prospettiva di Welfare di Comunità</p>

<p>Biennio 2018-19</p>	<p>5 Uffici di Piano della provincia; Provincia di Sondrio; Consigliera provinciale di parità, Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio, Questura di Sondrio, Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio, Ordine degli Avvocati - Sondrio, Agenzia Tutela della Salute della montagna (ATS), Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto Lario, Associazione Il coraggio di Frida, Centro Rita Tonoli, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Movimento Donne di Confartigianato Sondrio, Associazione di promozione sociale Metafamiglia, Soroptimist International Club di Sondrio, Associazione Argonaute, Ordine dei Farmacisti di Sondrio, Soroptimist International Club di Chiavenna, Coordinamento Donne Cisl di Sondrio</p>	<p>prevenzione della violenza sul territorio della provincia di Sondrio nel biennio 2017/2019;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere azioni di accoglienza e di ospitalità di donne vittime di violenza sul territorio provinciale; - potenziare gli interventi di accoglienza attraverso l'apertura di sportelli decentrati sul territorio; - potenziare il sistema di ospitalità della donna vittima di violenza anche in strutture fuori provincia; - promuovere e implementare un modello di governance del progetto su due livelli: direzione strategica di progetto e coordinamento operativo delle azioni di territorio; 	
------------------------	---	--	--

5.5 La rete attuale e la rete potenziale

Nella tabella sottostante si riportano sinteticamente le categorie di attori già coinvolti nella rete dell'Ambito Territoriale di Tirano ed i soggetti che eventualmente, in un'ottica di sviluppo, si potrebbero coinvolgere per poter estendere ed implementare risposte e sinergie

La mappatura che segue non ha la pretesa di essere completa ed esaustiva ma offre una descrizione, per quanto parziale degli attori in campo, anche al di fuori del perimetro pubblico, con riferimento ai beneficiari dei loro interventi.

ENTE/ORGANIZZAZIONE	AREA					
	Minori e famiglia	Giovani	Adulti in difficoltà	Anziani	Immigrati	Disabili
Segretariato sociale dei 12 Comuni del mandamento	X	X	X	X	X	X
Circolo Didattico Tirano	X				X	X
Scuola Statale Secondaria di 1° grado 'L. Trombini' – Tirano	X				X	X
Istituto Istruzione Superiore Statale 'Pinchetti' – Tirano	X	X			X	X
Istituto Comprensivo "Visconti Venosta" di Grosio	X				X	X
Istituto Comprensivo Grosotto	X				X	X
Istituto Comprensivo di Teglio	X				X	X
Fondazione Giardino d'Infanzia' – Tirano	X					X
Nido Famiglia Amico Bimbo	X					
Agenzia di Tutela della Salute della Montagna	X		X	X		X
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) della Valtellina e dell'Alto	X	X	X	X	X	X
Medici di medicina di base			X	X		X
Farmacie- Ordine farmacisti			X	X		X
Consorzio Mestieri			X	X		
Provincia Ufficio Disabili						X
Centro dell'Impiego provinciale		X	X		X	
Sindacati			X	X	X	
Cooperativa Sociale 'San Michele' – Tirano	X	X	X		X	X
Cooperativa Sociale Stella Alpina – Bormio	X			X		X
Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione	X		X		X	X
Cooperativa sociale 'Forme' – Sondrio.Tirano	X	X		X		X
Cooperativa sociale Progetto Vita	X			X		X
Cooperativa sociale Intrecci – Tirano			X			X
Cooperativa sociale Contatto						X
Cooperativa sociale Altra Via			X		X	
Cooperativa Sociale 'Sanival'	X					X
Cooperativa sociale Attivamente						X
Cooperativa sociale Aphantesis			X		X	X
Cooperativa sociale Si può fare San Bello Civo						X
Sol.Co Sondrio Solidarietà e Cooperazione - Consorzio Di Cooperative Sociali		X	X			X
Associazione 'Una Famiglia per l'Affido' – Tirano	X					
Associazione 'Bambini del mondo' Onlus – Tirano	X				X	
ANTEAS Ass. Naz. Terza Età Attiva per la Solidarietà - Sondrio				X		
AUSER-Sondrio				X		
Associazione Comunità 'Il Gabbiano' Onlus - Tirano			X			
Associazione culturale Moblarte	X					X
Associazione culturale Futura	X					
Anolf- Cisl					X	
Parrocchie e Oratori	X	X	X	X	X	
Caritas – Tirano Centro di Ascolto	X		X	X		
Parrocchia -Sondrio Centro di prima Accoglienza			X		X	
Ente Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria	X		X			
Amici della croce di Campiano Grosotto			X			
Associazione Sportiva e Culturale Pro Ravoledo	X	X				
Team Mortirolo Lanzarotte ASD	X	X				X

ENTE/ORGANIZZAZIONE	AREA					
	Minori e famiglia	Giovani	Adulti in difficoltà	Anziani	Immigrati	Disabili
Associazione Gruppo acquisto solidale	X		X			
Associazione di promozione sociale Metafamiglia			X			
Associazione Amatia di Mazzo di Valtellina	X	X				
Associazione Culturale Bellaguarda Onlus di Tovo S. Agata	X					
Askesis Movimento creativo culturale culturale		X				
Centro Servizi per il volontariato della provincia di Sondrio Lavops Tirano		X				
Forum Terzo settore			X			
AIAS Associazione Italiana Assistenza Spastici (SO)						X
ANFASS – Onlus Sondrio						X
Associazione Fiori di Sparta-Coordinamento famiglie con disabili- Associazione ANMIL						X
La Navicella - Pro Salute Mentale			X			
Associazione Sconfinando	X					
Associazioni i Convergerendo						X
Con i Giovani per i poveri			X			
Associazione Amazzoni			X			
Soroptimist Club			X			
Associazione nazionale finanziari d'italia Tirano				X		
Fondazione 'Visconti Venosta' Onlus – Grosotto				X		
Fondazione Casa di Riposo 'Bongioni Lambertenghi' Onlus – Villa di Tirano				X		
Fondazione Casa di Riposo 'S.Orsola' Onlus – Teglio				X		
Fondazione Casa di Riposo Città di Tirano				X		
Associazione 'Amici Anziani di Tirano'				X		
Associazione insieme senza età				X		
Università terza età Tirano				X		
Accociazione Nuovi orizzonti di Teglio		X				
Lion's Club Valtellina Valchiavenna:	X		X			
Gestori centri prima accoglienza					X	
Proloco Locali	X	X				
Prefettura					X	
Procura,Tribunale Ordinario, Tribunale Minorenni	X		X	X	X	X
Forze dell'Ordine, carabinieri	X		X		X	
Ordine avvocati	X		X	X		X
Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Sondrio	X		X			X
Fondazione Cariplo "Fondazione della Comunità Locale"	X		X			X
Fondazione Pro Valtellina	X		X			
Fondazione Gruppo Credito Valtellinese	X		X			
INPS	X		X	X		X
Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Sondrio			X			
Confcooperative Sondrio	X		X			
Unione del Commercio del Turismo dei Servizi della Provincia di Sondrio	X	X	X			
Confindustria Sondrio	X	X	X			
Confartigianato Sondrio	X	X	X			
La Fondazione Nuccia e Renzo Maganetti ONLUS Maganetti trasporti	X		X			X
Fondazione AG&B TIRELLI Iperal	X		X			X
Aziende private soggetti ospitanti i beneficiari dei T.I.S.		X	X			X

5.6 La cooperazione sociale

A gennaio 2018 risultano iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali 32 cooperative sociali.

Le cooperative sociali della provincia risultano localizzate con una certa uniformità nei vari mandamenti della provincia con una prevalenza delle cooperative di tipo A nel mandamento di Sondrio e delle cooperative di tipo B nel mandamento di Bormio.

Relativamente alla tipologia rimangono prevalenti le cooperative che svolgono servizi alla persona:

n° 21 tipo A – servizi alla persona;

n° 10 tipo B – inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

n° 1 tipo C – consorzi.

Rispetto alle attività svolte, le cooperative sociali di tipo A generalmente si rivolgono a più tipologie d'utenza, con una prevalenza di attenzione verso gli anziani, i disabili e i minori. Pertanto è ancora presente lo spirito originario che privilegia l'integrazione con il territorio rispetto alla specializzazione degli interventi. Le cooperative che agiscono su un solo settore in genere sono anche di piccole dimensioni.

Tradizionalmente le cooperative di inserimento lavorativo di tipo B svolgono più attività imprenditoriali: mediamente ogni cooperativa è operativa su 5 tipi di attività. Il macrosettore di riferimento resta quello dei servizi (pulizie, manutenzione del verde, servizi di custodia, ecc.), ma è diffuso anche il lavoro nel campo agricolo e vivaistico.

Analizzando le dinamiche della cooperazione sociale provinciale di questi ultimi anni si registra una contrazione del numero delle cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, soprattutto fra le cooperative sociali di inserimento lavorativo.

La diminuzione delle cooperative sociali iscritte è in buona parte dovuta ad alcuni processi di fusione tra le realtà presenti sul territorio.

5.7 Il Volontariato

Tra le organizzazioni del Terzo Settore quelle di volontariato rappresentano un arcipelago articolato e ricco attraverso cui i cittadini svolgono in modo organizzato un'azione di partecipazione, di impegno sociale e di cittadinanza attiva.

Al 31 ottobre 2018 le realtà sociali iscritte al registro della Provincia di Sondrio² erano:

Organizzazioni di volontariato n° 123 di cui 11 con sede nel ambito di Tirano;

Associazioni senza scopo di lucro n° 47 di cui 4 con sede nel ambito di Tirano;

Associazioni di Promozione Sociale n° 20 di cui 6 con sede nel ambito di Tirano.

5.8 Fondazioni

Fondazione Cariplo è un soggetto filantropico che concede contributi a fondo perduto alle organizzazioni del Terzo Settore per la realizzazione di progetti di utilità sociale. Fondazione Cariplo mette a disposizione le proprie risorse, a livello economico e progettuale, per aiutare gli enti no profit a realizzare iniziative nell'interesse collettivo, agisce in base al principio di sussidiarietà, che prevede non di sostituirsi, ma di affiancare le organizzazioni della società civile che operano per il bene pubblico.

La Pro Valtellina, "Fondazione della Comunità Locale", beneficia di fondi messi a disposizione dalla "Fondazione Cariplo" a sostegno di progetti di utilità sociale, nel campo dell'assistenza, della beneficenza, dell'istruzione e della cultura, per il perseguimento di una sempre migliore qualità della vita e di un attivo legame di solidarietà e di responsabilità sociale. Questa presenza attiva sul territorio si esplica mediante periodici "bandi territoriali", per "progetti e interventi d'utilità sociale, culturale e di tutela del patrimonio ambientale". Promuove lo sviluppo di una vera e propria "cultura della donazione", che si esplica mediante la raccolta di fondi e di elargizioni, destinati, che nel tempo, devono sostenere iniziative e progetti per migliorare le condizioni di vita della gente della provincia di Sondrio.

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

La Fondazione non ha scopo di lucro. Scopo della Fondazione è la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socio-economico e morale del territorio nazionale italiano". Ispirandosi alle tradizioni solidaristiche proprie degli Istituti sostenitori, la Fondazione persegue lo

² Fonte Provincia

scopo della promozione e del sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, morale, scientifico, sociale e socio-economico prevalentemente nel territorio e per la Comunità ove operano gli Istituti bancari presenti nel Gruppo Credito Valtellinese; la Fondazione potrà altresì partecipare ad altre iniziative che siano in coerenza con i propri fini istituzionali.

La Fondazione AG&B Tirelli - Onlus è stata costituita nell'aprile 2007 per volontà dell'imprenditore sondriese Antonio Tirelli, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei seguenti settori assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza, - istruzione- formazione- sport dilettantistico; - promozione della cultura e dell'arte; - tutela dei diritti civili.

Come illustrato nei precedenti paragrafi le organizzazioni dell'ambito hanno dimostrato nel triennio 2015-17 e nell'anno 2018 un atteggiamento proattivo e solidale investendo in progettualità innovative volte ad attivare la cittadinanza ad essere partecipe nella costruzione di attività e iniziative in risposta ai bisogni portati dagli stessi, anche se appare diversa la risposta della popolazione nei diversi Comuni.

Importante è stato il supporto delle Fondazioni Bancarie che oltre a promuovere bandi finanziando le idee progettuali, sostengono il territorio con percorsi formativi e di consulenza nelle fasi progettuali, accompagnando i network locali nel individuare formule per la raccolta fondi.

Le associazioni del territorio si stanno sempre più orientando verso forme di sostegno alle famiglie in grado di attivare percorsi di inclusione attraverso "azioni a restituzione sociale" e supportano le famiglie e i beneficiari dei loro interventi con percorsi formativi che li accompagnino nella consapevolezza che le competenze acquisite possono essere reinvestite a sostegno della Comunità.

Inoltre si registra una capacità delle organizzazioni di volontariato di attivare relazioni e reti spontanee in grado di dare risposte flessibili a favore di soggetti più fragili.

Il Territorio ha dimostrato una sempre maggior disponibilità ad ospitare persone in situazione di svantaggio in percorsi socio occupazionali in contesti lavorativi (n. 17 Aziende convenzionate) o di agricoltura solidale.

Emerge la necessità di lavorare con le Fondazioni che gestiscono servizi sanitari residenziali nel proporre risposte flessibili e domiciliari a sostegno delle situazioni più complesse per favorire la permanenza a domicilio.

5.9 Unità offerta sociali dell'ambito di Tirano

Dati Struttura - Tipologia Unita' d'Offerta	Dati Struttura - Denominazione Unita' d'Offerta	Posti struttura
ASILO NIDO	ASILO NIDO LA CICOGNA (GROSIO)	21
ASILO NIDO	GIARDINO D'INFANZIA	29
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "SACRO CUORE"(TIRANO)	34
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	PROVE DI VOLO (TIRANO)	15
COMUNITA EDUCATIVA	L'ARCO (TIRANO)	8
MICRO NIDO	MICRONIDO "LA ZIA"(TIRANO)	10
MINI ALLOGGI PROTETTI ANZIANI	CASA DI RIPOSO BONGIONI LAMBERTENGI ONLUS VILLA DI TIRANO	
MINI ALLOGGI PROTETTI ANZIANI	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO S. ORSOLA ONLUS (TEGLIO)	16
MINI ALLOGGI PROTETTI ANZIANI	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO CITTA DI TIRANO ONLUS	36
RICOVERO DI SOLLIEVO	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO CITTA DI TIRANO ONLUS	1
COMUNITA ALLOGGIO DISABILI	RISTORA-MENTE (TEGLIO)	10
COMUNITA ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI	COMUNITA ALLOGGIO CASA SOFIA (C.A.S.A) (VILLA DI TIRANO)	12
HOUSING SOCIALE	PROGETTO ABITARE ACCOGLIERE E SOSTENERE IN VATELLINA	5
HOUSING SOCIALE	"OLTRE CASA" (TIRANO)	6
GRUPPO APPARTAMENTO DISABILI	"CASA AUTONO...MIA" (TIRANO)	5
CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA	CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA per donne (TIRANO)	5
CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA	CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA per uomini (SONDRIO)	
SPRAR	2 APPARTAMENTI (TIRANO)	10

Nel triennio 2015-2017 si è registrata

- la chiusura di 1 micro nido, 1 centro socio educativo disabili, 1 alloggio protetto anziani, 2 comunità alloggio anziani per mancanza utenti o di requisiti di funzionamento;
- l'apertura di un gruppo appartamento per disabili (misura dopo di noi) e una comunità alloggio anziani.

Nel triennio 2018-2020 emerge la necessità di esaminare lo stato dell'offerta sociale per disabili e ripensare alle proposte di intervento sia in considerazione all'attivazioni di reti sociali in grado di garantire situazioni di quotidianità a supporto di progetti per dopo di noi, sia per garantire la sostenibilità degli interventi.

Le nuove tipologie di sostegno alle famiglie con disabili previste dalle Misure regionali (B1, B2, Dopo di Noi, Reddito di Autonomia, etc.) richiedono un processo di revisione dei regolamenti in atto relativi all'accesso e alla partecipazione ai servizi per disabili.

Sportello Assistenti Familiari

Rispetto all'importante tema delle Assistenti Familiari e alla necessità di supportare le famiglie nell'incrocio della domanda ed dell'offerta, si è tenuto conto di quanto disposto dalla Regione Lombardia (dgr 5648/2016) per l'avvio di sportelli, sia per la raccolta delle domande che per redigere il registro delle assistenti familiari. Dalla primavera 2017 è stato attivato anche nell'Ambito di Tirano lo Sportello assistenti familiari incaricando per la selezione e gli abbinamenti la cooperativa Ardesia in collaborazione con il Consorzio Mestieri, e i Caf operanti nell'ambito.

Numeri 2017-18

SPORTELLI BADANTI

anno	N badanti	N famiglie
2018	33	45
2017	62	49

fonte udp

Viste le necessità di orientamento delle famiglie si rende necessario valutare la possibilità di riportare tale attività internamente con il coinvolgimento delle Assistenti Sociali dei 12 comuni, che raccolgono il bisogno delle famiglie, rendere visibile il registro on line e creare un sistema di rete con cooperative e sindacati operanti nel settore.

5.10 Unità offerta sociali distribuzione per ambiti del Territorio ATS Montagna

STRUTTURE SOCIALI Area	Bormio	Chiavenna	Dongo	Menaggio	Morbegno	Sondrio	Tirano	VCS	TOTALI
Infanzia									
Asilo Nido	3	3	2	5	10	7	2	14	46
Micro nido				1	1	1	1	4	8
Nidi Famiglia					1	4		3	8
Centri Prima infanzia	1		1	2					4
TOTALE	4	3	3	8	12	12	3	21	66
Minori e famiglia									
Comunità Educative					5		1	4	10
Comunità Familiari			1						1
Alloggi per l'autonomia					1			4	5
Centri Aggregazione giovanile	4						1		5
Centri Ricreativi Diurni	1		3	3	3	5	1	22	38
TOTALE	5		4	3	9	5	3	30	59
Disabili									
Centro socioeducativo	1	1		1	2		1	4	10
Comunità Alloggio Disabili	1			3		1	1	1	7
Servizi Formazione Autonomia				2	1			4	7
Dopo di Noi				1			1	3	5
TOTALE	2	1	0	7	3	1	3	12	29
Anziani									
Alloggi Protetti Anziani						1	2	5	8
Centri Diurni Anziani								8	8
Comunità Alloggio Sociale Anziani* C.A.S.A.	1	1				5	1		8
Struttura a prevalente accoglienza alberghiera			1	3				1	5
Totale	1	1	1	3		6	3	14	29
Totale per Ambito	12	5	8	21	24	24	12	77	183

Dal confronto emerge che l'Ambito di Tirano ha un n° offerte sociale equamente distribuito per area.

Housing sociale
Ad oggi sono attive sul territorio provinciale le seguenti risorse di housing sociale temporaneo: _ Ambito di Sondrio - Housing temporaneo "La Melagrana" 9 appartamenti _ Ambito di Tirano – Housing temporaneo "Il Gabbiano" 3 appartamenti _ Ambito di Morbegno - Casa Lidia (Caritas); Alloggi Caritas (Morbegno); CAV (appartamento mamma-bambino) _ Ambito di Chiavenna – housing coop. Nisida (Ostello ildeserto e due appartamenti familiari per l'accoglienza ed un appartamento per housing temporaneo).
ATS della Montagna Fonte dati:U.O. Vigilanza

Sprar
Ad oggi sono attive sul territorio provinciale le seguenti risorse di housing sociale temporaneo: _ Ambito di Tirano – 2 appartamenti _ Ambito di Morbegno – 1 appartamento

Fonte UDP Tirano

5.11 Unità offerta sociale nel Territorio ATS Montagna

Offerta Residenziale

7 Comunità Alloggio: 49 posti autorizzati garantiti, di cui una con 5 posti in Valtellina e Valchiavenna diretta ad un'utenza mista

Territorio	Posti autorizzati	Posti autorizzati 10000 ab.<65
Valtellina e Valchiavenna	18	1,29
Medio Alto Lario	28	6,82
Valcamonica	3	0,39
TOTALE	49	1,89

CA . Posti autorizzati al 31.12.2017 nel territorio dell'ATS della Montagna – Fonte A.T.S. della Montagna

Offerta Diurna

17 Centri e/o Servizi quali, 10 Centri Socio Educativi (CSE), per un totale di 160 posti, 7 Servizi di Formazione all'Autonomia, con 176 progetti.

Territorio	CSE	SFA	SPAH	Posti/	Posti/progetti
Valtellina e Valchiavenna	75	35	15	125	
Medio Alto Lario	20	22	-	42	10,24
Valcamonica	65	119	-	184	23,67
TOTALE	160	176	15	351	13,57

L'offerta diurna al 31.12.2017 nel territorio dell'ATS della Montagna – Fonte A.T.S. della Montagna

Offerta Residenziale in Valtellina e Valchiavenna

C.A.	Posti autorizzati
Piazza Valdisotto	3
La Sorgente	
Teglio Con-	10
tatto	
Tresivio	5
Casa S. Angela - Comunità di accoglienza residenziale	
TOTALE	18

CA Posti autorizzati al 31.12.2017 in Valtellina e Valchiavenna – Fonte A.T.S. della Montagna

Offerta Residenziale in Valtellina e Valchiavenna

C.S.E. Posti autorizzati	
Mese	10
La Fenice	
Nuova Olonio	10
Casa Madonna del Lavoro	
Cosio	30
Il Tralcio	
Tirano	15
Prove di volo	
Valdisotto La	10
Sorgente	
S.F.A.	Progetti autorizzati
Cosio	35
I Prati	
TOTALE	110

CSE E SFA Posti/Progetti autorizzati al 31.12.2017 in Valtellina e Valchiavenna – Fonte A.T.S. della Montagna

5.12 Unità offerta socio sanitaria del Territorio ATS Montagna

Offerta Residenziale

7 Residenze Sanitarie assistenziali per Disabili (RSD) con 200 posti accreditati garantiti

Territorio	Posti autorizzati	Posti accreditati	Posti a contratto	Posti a contratto 10000 ab.<65	Ospiti	% satur. posti
<i>Valtellina e Valchiavenna</i>	107	104	104		103	99
<i>Medio Alto Lario</i>	80	80	52	12,68	53	100
<i>Valcamonica</i>	16	16	11	1,41	15	100
TOTALE	203	200	167	6,46	171	100

RSD. Posti autorizzati, accreditati, a contratto e ospiti al 31.12.2017 nel territorio dell'ATS della Montagna e livelli di saturazione – Fonte A.T.S. della Montagna

6 Comunità Socio Sanitarie (CSS) con 55 posti accreditati garantiti.

Territorio	Posti autorizzati	Posti accreditati	Posti a contratto	Posti a contratto	Ospiti	% satur. posti
<i>Valtellina e Valchiavenna</i>	7	7	7		7	100
<i>Medio Alto Lario</i>	8	8	8	8,78	8	100
<i>Valcamonica</i>	40	40	40	5,53	39	98
TOTALE	55	55	55	2,13	54	98

CSS. Posti autorizzati, accreditati, a contratto e ospiti al 31.12.2017 nel territorio dell'ATS della Montagna e livelli di saturazione – Fonte A.T.S. della Montagna

Offerta Semiresidenziale

8 Centri Diurni per Disabili (CDD) 363 posti accreditati garantiti

Territorio	Posti autorizzati	Posti accreditati	Posti a contratto	Posti a contratto 10000 ab.	Ospiti	% satur. posti
<i>Valtellina e Valchiavenna</i>	190	187	187	1,03	156	83,4
<i>Medio Alto Lario</i>	72	72	72	1,31	57	79,2
<i>Valcamonica</i>	104	104	104	1,04	98	94,2
TOTALE	366	363	363	1,08	311	85,7

CDD. Posti autorizzati, accreditati, a contratto e ospiti al 31.12.2017 nel territorio dell'ATS della Montagna e livelli di saturazione – Fonte A.T.S. della Montagna

Segue un approfondimento in merito agli ospiti di case di riposo (offerta socio sanitaria) e dei mini alloggi (offerta sociale) con sedi nell'ambito di Tirano dal quale emerge che: circa l'80% degli ospiti delle RSA sono residenti nell'ambito, di questi un n. pari al 30% ha un età superiore ai 90 anni e il 73% degli ospiti sono di sesso femminile, mentre si registra un numero ridotto di casi 0,48% risiede fuori provincia e solo il 20% risiede negli altri ambiti della provincia. Per quanto riguarda i mini alloggi nel 2017 circa il 61% degli ospiti delle erano residenti nell'ambito e 35% in Provincia e per il 3,6% fuori provincia. Nel 2018 circa il 73% degli ospiti delle erano residenti nell'ambito e 27% in Provincia. Anche nei mini alloggi le femmine sono circa 80% degli ospiti.

Villa Tirano

anno 2017									
RSA (socio sanitaria)	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	14	33	1	3	3	15	9	16
	Provincia SO	1	14	1	1		3	4	6
	fuori provincia								
mini alloggi (sociale)	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	2	2	1				1	2
	Provincia SO	1	1	1			1		
	fuori provincia								
anno 2018 al 30-10-2018									
RSA (socio sanitaria)	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	16	42	2	3	4	9	16	24
	Provincia SO	2	12		2	1	4	1	6
	fuori provincia								
mini alloggi (sociale)	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	2	2	1				1	2
	Provincia SO	1					1		
	fuori provincia								

Tirano

anno 2017										
RSA(sociosanitaria)	residenza ospite	m	f	sotto 65	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	34	116	4	2	9	17	20	34	64
	Provincia SO	2	5	0	0	0	0	1	1	5
	fuori provincia									
mini alloggi (sociale)	residenza ospite	m	f	sotto 65	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	6	27	0	2	1	4	8	9	9
	Provincia SO	2	10	0	1	1	1	1	4	4
	fuori provincia	1	1	0	0	0	0	2	0	0
anno 2018 al 30-10-2018										
RSA (sociosanitaria)	residenza ospite	m	f	sotto 65	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	30	115	5	1	10	16	22	37	54
	Provincia SO	0	2	0	0	0	0	0	1	1
	fuori provincia	0	0	0	0	0	0	0	0	0

mini (sociale)	alloggi	residenza ospite	m	f	sotto 65	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
		Comuni ambito di Tirano	8	30	0	3	2	5	11	10	7
		Provincia SO	2	6	0	1	0	1	0	5	1
		fuori provincia	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Teglio

anno 2017										
RSA	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	
	Comuni ambito di Tirano	11	24	1	2	7	9	7	9	
	Provincia SO	8	5	1		3	6	1	2	
	fuori provincia									
mini alloggi	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	
	Comuni ambito di Tirano		5	1			1	1	2	
	Provincia SO	2	8			2	4	2	2	
	fuori provincia		1			1				
anno 2018 al 30-10-2018										
RSA	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	
	Comuni ambito di Tirano	12	23	2	2	6	10	9	6	
	Provincia SO	8	5	1		3	6	1	2	
	fuori provincia									
mini alloggi	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	
	Comuni ambito di Tirano		7	1			3	1	2	
	Provincia SO	2	7			2	3	1	3	
	fuori provincia									

Grosotto

anno 2017										
RSA	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	
	Comuni ambito di Tirano	19	34	4	1	8	10	16	11	
	Provincia SO	5	15	2	3	0	6	6	3	
	fuori provincia									
mini alloggi	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre	
	Comuni ambito di Tirano									
	Provincia SO									
	fuori provincia									

anno 2018 al 30-10-2018									
RSA	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	19	34	2	2	10	5	16	15
	Provincia SO	5	14	2	2	1	5	7	2
	fuori provincia								
mini alloggi	residenza ospite	m	f	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano								
	Provincia SO								
	fuori provincia								

Grosio

anno 2017										
RSA	residenza ospite	m	f	< 65	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	21	53	4	4	5	6	22	24	13
	Provincia SO	8	29		2		8	8	11	8
	fuori provincia									
mini alloggi	residenza ospite	m	f		65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano									
	Provincia SO									
	fuori provincia									
anno 2018 al 30-10-2018										
RSA	residenza ospite	m	f	<65	65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano	21	53	3	5	4	7	26	23	10
	Provincia SO	9	29		3		6	9	10	9
	fuori provincia									
mini alloggi	residenza ospite	m	f		65-70	71-75	76-80	81-85	86-90	91 e oltre
	Comuni ambito di Tirano									
	Provincia SO									
	fuori provincia									

CAPITOLO 6

Il Sistema di Valutazione

Monitoraggio e Valutazione

La **valutazione del Piano di Zona 2015-17** è stata condotta coinvolgendo soggetti plurimi in momenti e contesti diversi;

ambito del servizio sociale;

ambito degli amministratori (incontri Assemblea dei Sindaci e Comitato politico ristretto);

ambito degli incontri con la Direzione sociale dell'ATS Montagna –Cabina di regia;

ambito del percorso formativo della Provincia;

ambito degli incontri di coordinamento provinciale dei responsabili U.d.P.;

ambito della realtà sociale della Comunità, istituzionali e del privato sociale (incontri tavoli istituzionali, gruppi di lavoro, incontri verifica gestori servizi accreditati, incontri singoli con i rappresentanti che hanno partecipato ad iniziative comuni o alla realizzazione di progetti).

Per un monitoraggio costante, nel triennio 2015-2017 il responsabile del servizio ha elaborato ogni anno un report/relazione annuale sull'operato del servizio sociale, relativamente agli interventi realizzati, alle analisi delle problematiche emergenti oltre che sulle risorse attive entro la Comunità, tali dati sono stati utilizzati dal servizio e condivisi con gli amministratori.

Inoltre sono stati elaborati dai soggetti gestori dei servizi appaltati dall'Ufficio di piano (servizio assistenza domiciliare e del progetto di consolidamento di servizi sociali dell'ambito di Tirano) relazioni mensili ed annuali sull'andamento dei servizi stessi.

Nel corso del triennio in ogni contesto interessato alla valutazione si è cercato di porre attenzione al numero, tipologia e qualità degli interventi realizzati, sui processi di lavoro adottati, sull'esplicitazione delle rappresentazioni delle diverse problematiche raccordandole con quanto elaborato dall'Ufficio di Piano giungendo a nuove letture ed interpretazioni.

La fase di pianificazione del Piano di Zona 2015-2017 ha consentito di ripensare alle politiche sociali sviluppando interazioni con i Comuni, con i soggetti del terzo settore, con l'ATS della Montagna, l'

Valtellina e Alto Lario, la Provincia e con la Comunità Montana per scambiare reciproche visioni sui problemi ritenuti prioritari. Questo processo di pianificazione non si esaurisce con l'approvazione del Piano ma presuppone una costante azione di monitoraggio, di revisione e di feed-back del processo in atto. Coerentemente il Piano sarà oggetto di una verifica e di un aggiornamento annuale che coinvolgerà tanto l'Ufficio di Piano quanto i Sindaci dei Comuni dell'Ambito territoriale di Tirano e gli attori del welfare locale.

Il modello di valutazione che si utilizzerà nella **valutazione del Piano di Zona 2018-2020** partirà dagli obiettivi e priorità definiti dal Piano stesso in base ai livelli individuati nelle Linee di Indirizzo, ovvero: – Lavorare sulle Conoscenze –Lavorare sui Servizi –Lavorare sulle Risorse –Lavorare sulla Ricomposizione tra attori;

Lo scopo della valutazione è dare conto dei risultati dell'azione dell'ente locale e degli altri soggetti coinvolti in un'ottica di miglioramento continuo sia delle azioni realizzate sia della capacità di progettarle.

L'approccio di alternare progettazione e valutazione, rendendo possibili correzioni in itinere sia delle azioni sia degli obiettivi prefissati, permette invece l'attivazione di un processo dinamico che permette di: rimodulare il sistema programmatico delle politiche sociali, valutare l'effettiva implementazione delle politiche, incidere nell'effettiva realizzazione di servizi ed interventi.

In tal senso ci si propone di muoversi su diverse direttrici:

- Monitoraggio, verifica e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Valutazione dell'impatto delle politiche attuate sul contesto territoriale;
- Valutazione del benessere sociale della comunità di riferimento.

Se la prima direttrice può essere attuata individuando strumenti e procedure capaci di monitorare periodicamente l'adeguatezza delle azioni messe in atto in relazione agli obiettivi, le altre due direttrici richiedono invece investimenti specifici per la costruzione partecipata e condivisa di un "cruscotto" territoriale capace di rappresentare il territorio.

Le priorità valutative rispetto al grado di raggiungimento degli obiettivi relativi al Piano di Zona sono riassumibili in:

- monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post dei diversi servizi consolidati e interventi innovativi previsti dal Piano di zona, per aree di intervento;
- valutazione della qualità di iniziative sperimentali e di progetti ritenuti strategici.

Relativamente agli strumenti si evidenzia come, oltre ai metodi di carattere quantitativo, come l'analisi di dati o di questionari, si aggiungono i metodi qualitativi, come interviste in profondità o focus-group, che possono aiutare a comprendere il senso delle evidenze empiriche o mettere a fuoco questioni che i dati, da soli, non farebbero emergere.

Le dimensioni su cui potranno focalizzarsi i percorsi valutativi sono: le risorse (quali risorse, economiche, umane, immateriali, sono messe in campo), i processi (come vengono gestite le risorse), i prodotti (che cosa viene prodotto in termini di azioni e interventi).

La valutazione verrà svolta utilizzando criteri per la valutazione della qualità degli interventi realizzati, e criteri relativi alla efficienza ed efficacia delle politiche sociali programmate.

La valutazione del Piano di Zona dovrà tenere in considerazione due distinte esigenze: la valutazione dei processi di costruzione delle politiche territoriali, finalizzata alla individuazione di nodi strutturali su cui agire per supportare il processo di continuo aggiornamento del Piano e dei Programmi attuativi, e la valutazione dei servizi erogati, al fine di individuare elementi su cui intervenire in fase di riprogrammazione.

La valutazione del Piano, seguirà un modello teorico basato sulla analisi di 4 diversi elementi:

ANALISI DEGLI INPUT: intesi come le risorse messe in campo da ogni singolo soggetto. Considerare l'entità delle risorse impiegate in un ambito per i servizi sociali, gli input, rappresenterà un primo elemento essenziale per ogni considerazione successiva, poiché le politiche sociali possono essere valutate solamente in relazione alle risorse disponibili ed impiegate, e queste possono essere valutate unicamente facendo riferimento agli input. Questo approccio renderà conto della dimensione quantitativa delle risorse destinate alle politiche sociali nell'ambito, consentendo riflessioni comparative con i territori limitrofi.

ANALISI DEL PROCESSO: inteso come valutazione delle modalità seguite per la costruzione della integrazione e della rete di soggetti erogatori. La valutazione del processo comporta l'analisi delle logiche e delle procedure seguite per svolgere la mediazione tra i diversi soggetti e tra gli interessi di cui erano portatori. L'integrazione sociale e sanitaria, la sussidiarietà orizzontale, le politiche per i minori si basano sulla costruzione di alleanze effettive tra i soggetti istituzionali e non profit che operano in un ambito: le modalità con cui tali relazioni sono state costruite e mantenute è un elemento importante per una valutazione del Piano di Zona.

ANALISI DEGLI OUTPUT: analisi dei servizi che si sono svolti e le modalità della loro organizzazione. Valutare le scelte strategiche di un ambito, valutare i servizi che vengono erogati in termini di quantità e dimensione, è sicuramente necessario per poter dare un giudizio complessivo sugli orientamenti di politica sociale adottati, è anche necessario per poter ragionare in termini di efficacia o di coerenza tra bisogni e servizi.

ANALISI DEGLI OUTCOME: la valutazione di impatto o di risultato. Questa è in linea teorica la modalità più interessante da seguire per ricostruire in che modo ed in che misura un Piano di Zona abbia funzionato e sia stato valido per la collettività. Valutare l'efficacia del Piano di Zona non sarà, tuttavia, per nulla semplice, poiché nel campo dei servizi sociali i criteri di valutazione delle politiche in termini di efficacia dei risultati prodotti scontano livelli di complessità non ancora pienamente risolti. Sarà quindi necessario assumere una logica incrementale, tesa a considerare i dati quanti-qualitativi delle politiche sociali per costruire interpretazioni progressive, in itinere, che considerino e interpretino gli elementi di incoerenza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Più in generale l'approccio alla valutazione del Piano di Zona dovrà partire dalla considerazione che le politiche integrate hanno diversi gradi di realizzabilità, dipendenti solo in parte da decisioni, interventi ed investimenti del soggetto programmatore.

La valutazione incrementale sarà lo strumento che consentirà di interpretare i fenomeni dandone una lettura che permetta una riprogrammazione continua.

Le diverse valutazioni verranno svolte attraverso il ricorso ad un modello teorico basato sulla individuazione di dimensioni, criteri ed indicatori da considerare, al fine di raccogliere dati che consentano di condividere una chiave di lettura comune dei processi programmatici messi in atto a livello provinciale, e a definire strumenti per il confronto delle politiche sociali dei diversi ambiti.

Ai livelli di analisi generali sopra indicati va aggiunta nello specifico la valutazione d'impatto delle progettualità

ANALISI DELLE PROGETTUALITÀ

L'analisi delle progettualità fornisce la possibilità di rappresentare le politiche pubbliche come il risultato della combinazione (a pesatura variabile) degli apporti di soggetti pubblici e del privato sociale nell'erogazione di servizi di interesse generale, in cui la partecipazione congiunta di tali soggetti rappresenta un presupposto qualitativo imprescindibile e non surrogabile.

Una seconda importante considerazione è la capacità delle politiche in partnership pubblico/privata non solo di rendere maggiormente efficienti ed efficaci servizi di pubblica utilità storicamente presidiati dal modello di welfare state, ma anche di individuare ed erogare servizi in campi nuovi ed aggiuntivi. Ciò a condizione di trovare nuove possibili sinergie dove i portatori di bisogno e più in generale la società civile sono considerati anche capaci di apportare risorse, sia economiche che relative a competenze e conoscenze.

La possibilità che tali risorse vengano realmente attivate e fatte confluire in interventi sostenibili e capaci di produrre innovazione sociale, dipende conseguentemente anche dalla capacità dei soggetti pubblici e privati di modificare il proprio approccio rispetto al ruolo nella partecipazione alla sfera pubblica, nonché gli strumenti di implementazione del sistema di welfare.

In relazione ai progetti vanno stati identificati i meccanismi generativi del valore per la collettività, individuabili in sei tipologie denominate: 1. Identità e motivazione intrinseca 2. Imprenditorialità civile 3. Visioni, saperi e sistemi di apprendimento 4. Approccio sussidiario della pubblica amministrazione 5. Partecipazione e governance 6. Qualità della rete e produzione di beni relazionali.

L'analisi valutativa dei casi che ha condotto alla identificazione dei valori prevalenti che ciascun caso ha avuto la capacità di produrre per la comunità di riferimento:

- valore sociale
- valore culturale e di partecipazione civica
- valore ambientale
- rafforzamento istituzionale
- valore economico

ed alle forme che questi hanno assunto di volta in volta ponendoli in rapporto agli elementi di contesto, ai bisogni individuati, ai differenti attori sociali.

CAPITOLO 7

Obiettivi Programmazione di Ambito

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale del sistema di offerta sociale ed è centrale per il buon funzionamento della governance locale rispondendo al meglio al bisogno sociale che la comunità locale manifesta. Per realizzare questo obiettivo occorre svolgere con continuità un'analisi integrata dei bisogni sociali territoriali, espressi e sommersi, e dei fattori di rischio emergenti, programmando le risposte in un'ottica preventiva, attraverso la realizzazione delle azioni e degli obiettivi inseriti nel documento di Piano. La prossimità con il cittadino è l'elemento chiave che permette di maturare nel tempo conoscenze, competenze ed esperienze della propria realtà territoriale e di agire, in collaborazione con gli altri attori sociali che operano a livello locale (associazioni, terzo settore, sindacati), nella direzione di un welfare partecipato e innovativo. Inoltre, il Piano di Zona deve essere anche lo strumento per coordinare la programmazione sociale con gli altri strumenti di programmazione esistenti e con le altre iniziative di promozione degli interventi della rete sociale, per ottimizzare le politiche sociali del territorio.

La nuova programmazione zonale, come sopra definita, si inserisce in un quadro normativo ed amministrativo ancora in forte evoluzione dove le linee guida della DGR X/7631 del 28/12/2017 intendono accompagnare la prossima triennalità di programmazione inserendola nel nuovo quadro evolutivo disegnato dalla l.r. 23/2015 e dai nuovi POAS, con la necessaria gradualità e secondo principi che garantiscano l'autonomia territoriale.

In cabina di regia del 23-02-2018 gli ambiti rientranti nel territorio dell'ATS della Montagna hanno condiviso di procedere alla stesura dei nuovi piani di zona entro il 31-12-2018, in base a quanto disposto dalla DGR 7631/2017 vigenti accordi di programma, sono stati prorogati in via transitoria; l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Tirano del 26-02-2018 ha preso atto della proroga al 31.12.2018 dell'Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona al fine di procedere entro tale data alla nuova programmazione e sottoscrizione del nuovo accordo di programma.

Per quanto riguarda la programmazione sociale dell'ambito di Tirano 2019-20 questa è stata prevista in parte già attuata nel 2018 tenendo in considerazione:

- i fenomeni sociali e i dati di carattere socio- demografico ed economico presentati nel capitolo inerente il contesto dove si è sottolineato come siano mutati gli scenari sociali, indebolendo, in particolare, le strutture familiari più vulnerabili;
- da quanto rilevato dai segretariati sociali dei comuni e dalle assistenti sociali in merito ai bisogni emergenti delle famiglie e riportato nel "documento di analisi del bisogno" riscontrano nella gestione del servizio sociale di base e del servizio Tutela minori 2018 ;
- da quanto registrato dai report dell'ATS Montagna e segnalato in cabina di regia dall' ASST, dagli Enti gestori di strutture e servizi in incontri di verifica sui servizi ed in generale in momenti di confronto con il Terzo settore;
- gli esiti della programmazione precedente 2015-2017;
- le indicazioni regionali in merito alle integrazioni tra le politiche territoriali con quelle regionali e si richiamano esplicitamente, le misure regionali del reddito di autonomia e dell'housing e quelle nazionali del "dopo di noi" e del REI (reddito di inclusione) etc.

la nuova programmazione sarà centrata sulla valorizzazione e realizzazione di interventi di welfare inteso in un'accezione più ampia, che integri l'attività svolta dai servizi sociali con i sistemi di politiche per l'emergenze abitative, del lavoro e di supporto al reddito. Inoltre, si intende realizzare il welfare locale in forma partecipata e generativa per accrescere la capacità degli attori territoriali di analizzare, comprendere e farsi carico dei problemi e dei bisogni della comunità. Mantenendo un'impostazione volta alla promozione di reti potenziali,

in particolare valorizzando l'attività di organizzazioni, associazioni, gruppi mettendoli in connessione e creando sinergie a favore di soggetti più fragili, l'ibridazione tra soggetti pubblici, privati profit e non profit, l'individuazione di nuovi assi di azione e l'integrazione delle risorse messe in campo da soggetti differenti non solo economiche ma soprattutto risorse umane e di competenze.

La scommessa è promuovere azioni di sostegno reciproco, in grado di generare riconoscenza e restituzione, diventando così nel tempo auto sostenibili perché capaci di attrarre investimenti di tempo e denaro della cittadinanza. In sostanza gli stessi fruitori delle azioni di solidarietà attivate, in quanto dotati di risorse da mettere in gioco, possono diventare progressivamente protagonisti anche sul piano gestionale di queste stesse azioni. In gioco non c'è dunque la creazione di nuovi servizi in capo alle istituzioni, ma la nascita di nuovi corpi intermedi (autonomi dal pubblico, ma sinergici con esso).

7.1 Sintesi degli obiettivi

Di seguito la sintesi degli obiettivi individuati quali priorità per il triennio 2018 – 2020, nel paragrafo successivo saranno declinati e descritti nel dettaglio

	Tipologia obiettivo	Titolo	Descrizione
Obiettivo 1	generale	Favorire il potenziamento e la qualificazione della gestione associata ed integrata di servizi sociali ed interventi a livello di Ambito	Promuovere l'analisi e la riflessione finalizzate alla verifica della forma di gestione dei servizi sociali ed delle attività gestite in forma associata a livello di ambito.
Obiettivo 2	generale	Orientare le famiglie e facilitare la fruibilità delle misure di supporto previste dal sistema di welfare evitando lo sfilacciamento e frammentazione degli interventi messi in atto dalle diverse organizzazioni	Attivare reti di collaborazioni con altri Enti per la gestione dell'accesso alle misure da parte dei cittadini (Rei, Misure a sostegno del reddito, Registro e Sportello assistenti familiari).
Obiettivo 3	Strategico	Sviluppo, qualificazione e messa a sistema del servizio di assistenza educativa scolastica in gestione associata	L'Assemblea dei Sindaci ha dato impulso una gestione in capo all'Ambito del servizio di assistenza educativa scolastica degli alunni con disabilità che si è realizzata per l'a.s.2018-19, pur mantenendo in capo ai comuni l'autorizzazione finanziaria, si è posta gli obiettivi di una offerta uniforme e in continuità sul territorio, di evitare disuguaglianze nell'attribuzione del monteore, valorizzando la professionalità dei servizi sociali e il loro coinvolgimento nella definizione del bisogno in collaborazione con la scuola e la NPI, di standar gestionali che gli enti gestori del servizio di assistente ad personam devono garantire in linea con il progetto educativo, di coinvolgere le famiglie, rendendola parte attiva e partecipe nelle scelte.
Obiettivo 4	Strategico	Aumento uniformità del Regolamento di disciplina degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali	Promuovere confronto tra comuni dell'ambito per individuare linee guida comune di assegnazione interventi di natura economica e confronto inter ambito di consolidamento e adeguamento requisiti/ d'accesso alle prestazioni e servizi sociali anche attraverso la comparazione con gli altri Uffici di piano .
Obiettivo 5	Strategico	Qualificare il sistema d'offerta del territorio	Attivare procedure per la valutazione dell'efficacia dei servizi accreditati e delle progettualità territoriali sostenute dall'ambito, intesa e superare la frammentazione degli interventi e delle risorse e a valorizzare chi attiva azioni a favore del contenimento costi del servizio per l'utenza, in un processo virtuoso volto ad evitare duplicazioni di interventi e promuovere la razionalizzazione delle risorse.

Obiettivo 6	Strategico	Implementare l'utilizzo della cartella sociale informatizzata	Terminare la parametrizzazione e l'inserimento delle cartelle quale strumento atto a maggiormente a ricomporre le conoscenze non solo delle risposte adottate ma anche della domanda espressa.
Obiettivo 7	Strategico	Rafforzare le azioni di supporto a favore dei cittadini e nuclei familiari in situazione svantaggio e di vulnerabilità;	Sostenere il sistema d'intervento sui temi rischio povertà, vulnerabilità del lavoro, e dell'emergenza abitativa attraverso iniziative ad hoc destinate alla formazione agli operatori per l'acquisizione di competenze ed al raccordo con il territorio finalizzate allo sviluppo di nuovo approccio innovativo di intervento che consenta di attuare le prospettive di welfare generativo in modo efficace e risolutivo e si realizzi coinvolgendo rete diffusa di soggetti.
Obiettivo 8	Strategico	Promozione di interventi a favore alla messa in rete di esperienze e competenze dei membri delle associazioni anziani, gruppi informali pensionati e singoli individui per generare soluzioni a problemi di carattere ordinario e della quotidianità e reti potenziali di supporto a famiglie o singoli che si trovano in situazioni di disagio	Creare collaborazioni tra associazioni per favorire relazioni, animazione sociale, l'accessibilità alle iniziative, contrastare isolamento, intercettare pensionati con competenze e la disponibilità ad impiegarle a supporto di amministratori di sostegno, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso delle risorse e valorizzare le risorse umane.
Obiettivo 9	Strategico	Promuovere una cultura della solidarietà, nella prospettiva dell'implementazione e sollecitazione delle risorse comunitarie che potrebbero sostanzarsi in percorsi di inclusione per adolescenti a rischio e l'individuazione di figure adulte di riferimento, promozione di una cultura delle famiglie intese come risorsa. protagonismo delle famiglie, cultura dell'accoglienza, reciprocità, educazione interculturale in famiglie d'appoggio, famiglie affidatarie, tutori per i minori stranieri non accompagnati	Sostenere l'inserimento sociale di adolescenti a rischio e contrastare il fenomeno della negligenza educativa, che si manifesta nella difficoltà dei genitori nel rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini e nella difficoltà che le famiglie esprimono nel gestire il proprio compito educativo.
Obiettivo 10	Strategico	Promuovere una cultura comunitaria che favorisca l'inclusione l'integrazione sociale e il potenziamento del livello di autonomia di persone con disabilità in un ottica generativa, progettuale che garantisca la sostenibilità nel tempo	Sviluppare collaborazioni per supportare e iniziative volte a - sviluppare percorsi all'autonomia al termine del percorso scolastico; - l'integrazione sociale in situazione di sperimentazione di esperienze di vita dopo di noi; - l'inclusione dei minori con disabilità in attività ricreative estive; - faciliti la sostenibilità esperienze in un ottica generativa e l'integrazione delle varie risorse stanziate (misure dopo di noi, Misure B2, Reddito autonomia, risorse del territorio e risorse delle famiglie).
Obiettivo 11	Strategico	Promuovere sinergie che consentano lo sviluppo della mobilità sociale	Sviluppare collaborazioni per ampliare la rete di mobilità sociale e consentire in un ottica innovativa di reciprocità e generatività per la messa a sistema delle risorse esistenti, e ampliare il supporto offerto ai singoli ed alle famiglie attualmente realizzato con il trasporto sociale di radioterapia.

Obiettivo 12	Strategico	Promozione dell'autonomia e transizione alla vita adulta di giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni disoccupati o inoccupati e sostenere giovani coppie	Sviluppare collaborazioni utilizzare in modo coerente e integrato le competenze dei soggetti partners, al fine di promuovere interventi realmente efficaci e in grado di coinvolgere i giovani, valorizzando le esperienze e le relazioni già presenti sul territorio;
---------------------	------------	--	--

7.2 Descrizione degli obiettivi

Obiettivo 1	Obiettivo generale
Titolo	Favorire il potenziamento e la qualificazione della gestione associata ed integrata di servizi sociali ed interventi a livello di Ambito
Descrizione	promuovere l'analisi e la riflessione finalizzate alla verifica della forma di gestione dei servizi sociali ed delle attività gestite in forma associata a livello di ambito
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) attraverso confronto e collaborazione con l'Azienda Territoriale servizi alla Persona di Breno e con il Coordinamento U.D.P. b) confronto con gli amministratori c) l'interlocuzione con la Comunità d) accompagnato da percorsi formativi dedicati agli Amministratori ed ai referenti tecnici dei Comuni.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione b) Risorse Know How 2018-20 c) Risorse per consulenze/formazione
Tempistiche	a) biennio 2019-20
Target di riferimento	Trasversale – Cittadini Ambito e Amministratori

Obiettivo 2	Obiettivo generale
Titolo	Orientare le famiglie e facilitare la fruibilità delle misure di supporto previste dal sistema di welfare evitando lo sfilacciamento e frammentazione degli interventi messi in atto dalle diverse organizzazioni
Descrizione	Attivare reti di collaborazioni con altri Enti per la gestione dell'accesso alle misure da parte dei cittadini (Rei, Misure a sostegno del reddito, Registro e Sportello assistenti familiari)
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Avvio studio di fattibilità e tavolo di confronto con Centri di Assistenza Fiscale, Centri Impiego e altri enti ed organizzazioni del territorio per la strutturazione di modalità e procedure facilitate per l'accesso alle misure nazionali, regionali, locali b) investire con il pubblico e con il privato sociale in termini di integrazione, a partire dal confronto e analisi comuni sui problemi c) revisione rete per attuazione registro e sportelli assistenti familiare (servizi sociali-caf-privato sociale) d) migliorare la comunicazione verso i cittadini e la conoscenza dell'attività del servizio sociale
Stima delle risorse impiegate	a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione
Tempistiche	a) anno 2019
Target di riferimento	Trasversale – Cittadini Ambito

Gli obiettivi di ricomposizione dei servizi si ritiene strategico nella ricomposizione dei servizi attivare sul territorio un percorso che parta dall'analisi condivisa dal confronto per poi socializzarne i risultati e riattivare il processo di ricomposizione e qualificazione dei servizi.

Obiettivo 3	Obiettivo strategico
Titolo	Sviluppo, qualificazione e messa a sistema del servizio assistenza educativa scolastica in gestione associata
Descrizione	L'Assemblea dei Sindaci ha dato impulso a una gestione in capo all'Ambito del servizio di assistenza educativa scolastica degli alunni con disabilità che si è realizzata per l'a.s.2018-19, pur mantenendo in

	capo ai comuni l'autorizzazione finanziaria, si è posta gli obiettivi di una offerta uniforme e in continuità sul territorio, di evitare disuguaglianze nell'attribuzione del monte, valorizzando la professionalità dei servizi sociali e il loro coinvolgimento nella definizione del bisogno in collaborazione con la scuola e la NPI, di standar di gestionali che gli enti gestori, accreditati dall'ambito per l'erogazione del servizio di assistente ad personam, devono garantire in linea con il progetto educativo, di coinvolgere le famiglie, rendendola parte attiva e partecipe nelle scelte.
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) gruppo di lavoro per la valutazione di fattibilità costituito da esponenti assemblea dei Sindaci referenti UDP e funzionari comuni; b) definizione modalità del servizio; c) confronto con le scuole e servizi in merito sviluppo di operatività per la gestione d'Ambito del servizio di assistenza educativa scolastica; d) prima bozza protocollo operativo con impegni soggetti coinvolti; e) elaborazione e indizione bando accreditamento enti gestori; f) valutazione domande gestori e istituzione albo; g) raccolta domande famiglie as 2018/19; h) esame domande (UDP-ATSP SSB-NPI-Scuola); i) inoltre proposta assegnazione monte ore settimanali ai Comuni; j) autorizzazione monte ore dai Comuni; k) scelta famiglie o dirigente scolastico dei gestori e assegnazione voucher; l) raccordo con scuole e enti gestori sull'adempimenti per modalità operative del servizio; m) attivazione servizi integrativi su richiesta comuni (accompagnamento sul bus, pre-post scuola); n) monitoraggio andamento servizio; o) confronto con le scuole in merito all'andamento dell'assistenza; p) verifica qualità servizi resi e soddisfazione delle famiglie; q) riesame monteore assegnato; r) semplificazione modalità presentazione domande; s) revisione e adozione protocollo operativo.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione b) Risorse professionali NPI e Scuole c) Risorse umane enti gestori e servizi aggiuntivi d) Risorse finanziarie dei Comuni e Regione per assistenza
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) anno 2018 b) biennio 2019-20
Target di riferimento	Studenti con disabilità certificati con indicazione assistenza ad personam a scuola e famiglie

Obiettivo 4	Obiettivo strategico
Titolo	Aumento uniformità del Regolamento di disciplina degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali
Descrizione	Promuovere confronto tra comuni dell'ambito per individuare linee guida comune di assegnazione interventi di natura economica e confronto inter ambito di consolidamento e adeguamento requisiti/d'accesso prestazioni e servizi anche attraverso la comparazione con gli altri Uffici di piano del Distretto socio sanitario
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> -incontri e gruppi di lavoro UDP-ATSP-funzionari comunali- amministratori -fotografia degli enti che intervengono con aiuti e/o interventi di vario tipo al bisogno degli utenti - confronto anche inter ambito di consolidamento e adeguamento requisiti di accesso/compartecipazione o prestazioni e ai servizi e agli interventi anche attraverso la comparazione con gli altri Uffici di piano del Distretto socio sanitario; - verificare nuove forme di sostegno alla famiglie per partecipare a interventi sperimentali innovativi per famiglie o disabili; -verificare forme di premialità per cittadini partecipi in azioni solidali a favore di cittadini in condizione di marginalità. - percorso di consultazione con il terzo settore e le rappresentanze sindacali -definizione e adozione linee guida comuni di assegnazione di interventi di natura economica o premialità o nuove forme o formule di sostegno alle famiglie
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio/i di Piano e Comuni, ATSP in convenzione Terzo settore b) Risorse per consulenze legali c) Risorse finanziarie eventuali per premialità o contributi
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) biennio 2019-20
Target di riferimento	Cittadini Ambito

Obiettivo 5	Obiettivo strategico
Titolo	qualificare il sistema d'offerta del territorio
Descrizione	attivare procedure per la valutazione dell'efficacia dei servizi accreditati e delle progettualità territoriali sostenute dall'ambito, intesa superare la frammentazione degli interventi e delle risorse ed a valorizzare chi attiva azioni a favore del contenimento costi del servizio per l'utenza, in un processo virtuoso volto ad evitare duplicazioni di interventi e promuovere la razionalizzazione delle risorse.
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) coinvolgimento amministratori , funzionari comunali , referenti dei servizi pubblici,dei e delle associazioni di familiari, del privato sociale. b) valorizzare e sviluppare le risorse della comunità orientandole alla migliore soddisfazione possibile dei bisogni dei cittadini favorendo lo sviluppo di collaborazioni tra enti gestori; c) favorire la condivisione di buone prassi coinvolgendo valorizzare il ruolo della famiglia, riconoscendone la centralità nella costruzione di percorsi, tesi a favorire, il miglioramento della sua qualità della vita, garantendo la scelta rispetto ai soggetti professionali erogatori; d) nella considerazione dell'esperienza e corresponsabilità di confronto tra tutti gli altri soggetti coinvolti (famiglie, scuole,servizi sociali, servizi sanitari specialistici, terzo settore) nella stesura dei progetti individualizzati e nella realizzazione dei percorsi di vita dei destinatari stessi; e) sostenere un miglioramento incrementale della qualità dei servizi e progetti territoriali; evidenziando la qualità delle prestazioni e confrontando fra loro le performance ottenute da servizi omogenei, e le performance ottenute nel tempo dallo stesso servizio; f) creazione di una commissione di valutazione costituita da referenti Assemblea dei Sindaci, funzionari Comuni, referenti Servizi e Associazioni familiari, referenti del Territorio; g) definizione di indicatori condivisi di valutazione; h) analisi forme di affidamento e parternarito, cooprogettazione; i) aggiornamento e ampliamento di albi e elenchi fornitori.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione; b) Referenti famiglie, scuole, servizi sanitari specialistici, vigilanza ATS; c) Risorse finanziarie quota funzione accreditamento; d) Risorse finanziarie per eventuale consulenza.
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) anno 2018 b) biennio 2019-20
Target di riferimento	Trasversale – Cittadini Ambito

Gli obiettivi di ricomposizione delle Conoscenze

Come già detto al fine di spostare la rilevazione dei dati dei Comuni dalla risposta (sistema di conoscenza – debito) alla domanda espressa, si ritiene strategico implementare l'uso della cartella sociale informatizzata

Obiettivo 6	Obiettivo strategico
Titolo	Implementare l'utilizzo della cartella sociale informatizzata
Descrizione	Terminare la parametrizzazione e l'inserimento delle cartelle quale strumento atto a maggiormente a ricomporre le conoscenze non solo delle risposte adottate ma anche della domanda espressa
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> incontri formativi operatori; definizione aspetti della cartella informatizzata che la renda funzionale anche da un punto di vista operativo; inserimenti dati ; estrazione flussi; analisi dei dati; Verifica fattibilità di raccordo con altre banche dati (Comuni,ASST;INPS;Aler; centri Impiego)
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> d) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione e) Risorse per consulenze PAdigitale f) Risorse finanziarie (pon inclusione avviso 3 per 2019)
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) biennio 2019-20
Target di riferimento	Operatori servizi– Cittadini Ambito

Gli obiettivi di ricomposizione delle risorse

Rispetto alla necessità di strutturare una gestione strategica integrata e coordinata delle risorse sia a disposizione dell’Ambito che dei singoli comuni, al fine di governare misure e fonti differenti, provenienti da diversi livelli di governo, da integrare sul territorio, rispetto ai bisogni osservati si definiscono i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 7	Obiettivo strategico
Titolo	Rafforzare le azioni di supporto a favore dei cittadini e nuclei familiari in situazione svantaggio e di vulnerabilità;
Descrizione	Sostenere il sistema d’intervento sui temi rischio povertà, vulnerabilità del lavoro, e dell’emergenza abitativa attraverso iniziative ad hoc destinate alla formazione agli operatori per l’acquisizione di competenze ed al raccordo con il territorio finalizzate allo sviluppo di nuovo approccio innovativo di intervento che consenta di attuare le prospettive di welfare generativo in modo efficace e risolutivo e si realizzi coinvolgendo rete diffusa di soggetti;
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) promuovere un percorso formativo degli operatori sociali e confronto tecnico –operativo con altri ambiti; b) cooprogettazione nella gestione congiunta di interventi e sperimentazioni; c) promuovere una ottica di intervento basata sullo sviluppo di progettualità individuali relative agli utenti; in un’ottica di analisi dei problemi e delle risorse per l’attivazione di queste ultime; d) promuovere percorsi formativi ai beneficiari in un’ottica generativa di restituzione di quanto ricevuto; e) promuovere percorsi collaborativi e gruppi di lavoro tramite il coinvolgimento di vari soggetti (amministratori, funzionari, sindacati, associazioni) per affrontare situazioni di disagio socio economico, rischio povertà emergenza abitativa; f) collaborare allo sviluppo del piano triennale sulle politiche abitative in particolare analizzando le situazioni di marginalità e privi di rete; g) favorire il flusso informativo con Comuni, Aler, Inps; h) migliorare la comunicazione verso i cittadini; i) consolidamento dei percorsi di tutoraggio; j) ragionare sulla possibilità di attivare percorsi di inclusione attraverso “azioni a restituzione sociale” dentro Associazioni, Cooperative, Fondazioni, Oratori, Parrocchie; k) favorire l’implementazione delle risorse comunitarie.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse finanziarie (per formazione pon inclusione avviso 3 per 2019) b) Risorse finanziarie (fondo emergenza abitativa) c) Risorse finanziarie (contributi associazioni fondi comuni) d) Risorse finanziarie (quota Tirocini inclusione sociale adulti in difficoltà) e) Risorse finanziarie (quota Buoni sociali mirati) f) Risorse finanziarie (quota housing)
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) anno 2018 b) biennio 2019-20
Target di riferimento	Trasversale – Cittadini Ambito

Obiettivo 8	Obiettivo strategico
Titolo	Promozione di interventi a favore della messa in rete di esperienze e competenze dei membri delle associazioni anziani, gruppi informali pensionati e singoli individui per generare soluzioni a problemi di carattere ordinario e della quotidianità e reti potenziali di supporto a famiglie o singoli che si trovano in situazioni di disagio.
Descrizione	Creare collaborazioni tra associazioni per favorire relazioni, animazione sociale, l’accessibilità alle iniziative, contrastare isolamento, intercettare pensionati con competenze e la disponibilità ad impiegarle a supporto di amministratori di sostegno, con l’obiettivo di ottimizzare l’uso delle risorse e valorizzare le risorse umane
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Avvio studio di fattibilità e tavolo di confronto con Associazioni Anziani, Auser, Anteas, Patronati, analisi bisogni; b) Favorire creazione strategie problem solving; c) Promuovere momenti informativi; d) Supportare e monitorare il processo generativo; e) Analizzare sistemi di incentivo e di premialità.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione ; b) Risorse umane Associazioni aderenti ed enti sostenitori;

	c) Risorse finanziarie eventuali per premialità-incentivi da definire sulla base delle iniziative cooprogettate o da cooprogettare tra i soggetti coinvolti;
Tempistiche	a) biennio 2019-20
Target di riferimento	Cittadini over 65 e famiglie con congiunti non autosufficienti

Obiettivo 9	Obiettivo strategico
Titolo	Promuovere una cultura della solidarietà, nella prospettiva dell'implementazione e sollecitazione delle risorse comunitarie che potrebbero sostanzarsi in percorsi di inclusione per adolescenti a rischio e l'individuazione di figure adulte di riferimento, promozione di una cultura delle famiglie intese come risorsa. protagonismo delle famiglie, cultura dell'accoglienza, reciprocità, educazione interculturale in famiglie d'appoggio, famiglie affidatarie, tutori per i minori stranieri non accompagnati
Descrizione	Sostenere l'inserimento sociale di adolescenti a rischio e contrastare il fenomeno della negligenza educativa, che si manifesta nella difficoltà dei genitori nel rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini e nella difficoltà che le famiglie esprimono nel gestire il proprio compito educativo
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) avviare il processo di confronto conoscitivo e di condivisione dell'analisi del bisogno, dei fattori di rischio che concorrono ai processi di esclusione sociale, dei nuovi fenomeni alla base del malessere di giovani e famiglie, disagio personale, relazionale e familiare; b) interlocuzione con la Comunità (Comuni, Scuola, Parrocchie, Associazioni, Gruppi genitori, Servizi etc.); c) gruppi di lavoro; d) l'individuazione delle "antenne territoriali" presenti nei Comuni per l'analisi delle forme di aggregazione spontanea di giovani e famiglie, mappatura; e) azioni tese a valorizzare e sostenere le esperienze di protagonismo giovanile e delle famiglie sensibilizzandole al tema dell'inclusione e della cultura dell'accoglienza e della reciprocità; f) analisi possibilità inclusione di adolescenti a rischio in associazioni o gruppi in un'ottica generativa; g) analisi disponibilità delle famiglie valorizzare il confronto e il raccordo con i servizi; h) analisi fattibilità condivisione approccio alla metodologia di intervento PIPPI previsto per le famiglie negligenti, valutazione costi e benefici; i) confronto con ambiti che hanno adottato la misura valorizzare lo scambio sulle strategie; j) patti di collaborazione con la rete di associazioni e di famiglie aperte e disponibili; k) promozione di forme di coprogettazione e sperimentazioni, di adesione a progettualità su bandi.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali ATSP in convenzione b) Risorse umane aderenti ed enti sostenitori c) Risorse finanziarie (quota adm); fundraising adesione a bandi d) Risorse finanziarie da definire sulla base delle iniziative cooprogettate tra i soggetti coinvolti
Tempistiche	a) biennio 2019-20
Target di riferimento	Minori e Famiglie

Obiettivo 10	Obiettivo strategico
Titolo	Promuovere una cultura comunitaria che favorisca l'inclusione l'integrazione sociale e il potenziamento del livello di autonomia di persone con disabilità in un'ottica generativa, progettuale che garantisca la sostenibilità nel tempo
Descrizione	Sviluppare collaborazioni per supportare e iniziative volte a: <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare percorsi all'autonomia al termine del percorso scolastico; - l'integrazione sociale in situazione di sperimentazione di esperienze di vita dopo di noi; - l'inclusione dei minori con disabilità in attività ricreative estive; - facilitare la sostenibilità esperienze in un'ottica generativa e l'integrazione delle varie risorse stanziate (misure dopo di noi, Misure B2, Reddito autonomia, risorse del territorio e risorse delle famiglie);
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) coinvolgimento del privato sociale, dei servizi pubblici e delle associazioni di familiari; b) avviare il processo di confronto conoscitivo e di condivisione dell'analisi del bisogno; c) esame stato attuale dell'offerta sociale e delle progettualità con azioni a favore per disabili; d) ripensare alle proposte di intervento in un'ottica di maggior flessibilità per garantire la sostenibilità degli interventi; e) definire protocolli con la scuola e servizi di orientamento e accompagnamento negli ultimi anni di scuola; f) valutare la fattibilità di attivazioni di reti sociali in grado di garantire situazioni di quotidianità a supporto di esperienze dopo di noi;

	<ul style="list-style-type: none"> g) favorire la condivisione di buone prassi attuate per l'inclusione dei minori; h) promuovere l'attenzione ai tempi di presentazione e attuazione delle proposte in linea con le necessità organizzative delle famiglie; i) promozione di forme di coprogettazione e sperimentazioni, di adesione a progettualità su bandi.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione b) Risorse umane aderenti ed enti sostenitori c) Risorse professionali NPI e Scuole d) Risorse finanziarie (misura dopo di noi) e) Risorse finanziarie (misure B2) f) Risorse finanziarie (voucher estate assistenza individualizzata) g) Risorse finanziarie (voucher/contributo) h) Risorse finanziarie (tis disabili) i) Da definire sulla base delle iniziative coprogettate o da coprogettare tra i soggetti coinvolti
Tempistiche	a) biennio 2019-20
Target di riferimento	Cittadini Ambito con Disabilità

Obiettivo 11	Obiettivo strategico
Titolo	Promuovere sinergie che consentano lo sviluppo della mobilità sociale
Descrizione	Sviluppare collaborazioni per ampliare la rete di mobilità sociale e consentire in un'ottica innovativa di reciprocità e generatività per la messa a sistema delle risorse esistenti, e ampliare il supporto offerto ai singoli ed alle famiglie attualmente realizzato con trasporto sociale di radioterapia
Modalità di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Mappatura delle organizzazioni che effettuano trasporto sociale b) Raccordo con la rete dell'alleanza locale di conciliazione c) Analisi di fattibilità e sostenibilità delle collaborazioni d) Confronto tra alleanze provinciali per condividere modalità operative e buone prassi e) Verifica adottabilità di modalità innovative di raccordo e comunicazione tra organizzazioni e con i potenziali beneficiari f) Definizione norme trasporto sociale
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione b) Risorse dell'alleanza locale di conciliazione c) Risorse finanziarie (quota trasporto di radioterapia) d) Risorse finanziarie da definire sulla base delle iniziative coprogettate tra i soggetti coinvolti
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) anno 2018 b) biennio 2019-20
Target di riferimento	Cittadini Ambito

Obiettivo	Obiettivo strategico
Titolo	Promozione dell'autonomia e transizione alla vita adulta di giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni disoccupati o inoccupati e sostenere giovani coppie o famiglie con genitori entrambi lavoratori
Descrizione	Sviluppare collaborazioni utilizzare in modo coerente e integrato le competenze dei soggetti partners, al fine di promuovere interventi realmente efficaci e in grado di coinvolgere i giovani, valorizzando le esperienze e le relazioni già presenti sul territorio;
Modalità di realizzazione	Ampliare conoscenze giovani e lavoro e giovani coppie lavoro e famiglia coinvolgimento rete conciliazione e privato sociale (accordo sbrighes, enti accreditati nidi) coinvolgimento rete agricoltura sociale ;confronto Coinvolgimento Aziende e Unioni di categorie tema lavoro giovani ;confronto con centro impiego e aziende per il lavoro verifica stato attività 2018;promozione bandi, pubblicizzazione iniziative.
Stima delle risorse impiegate	<ul style="list-style-type: none"> a) Risorse professionali Ufficio di Piano e Comuni, ATSP in convenzione b) Risorse umane centro impiego, terzo settore, aderenti c) Risorse finanziarie (progettualità in essere) d) Risorse finanziarie (voucher nidi)
Tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> a) anno 2018 b) biennio 2019-20
Target di riferimento	Giovani e Giovani coppie Ambito

7.3 Povertà e Vulnerabilità e implementazione del reddito inclusione

Il Decreto Legislativo 147 / 2017 «Decreto REI», Articolo 13, comma 2, lettera d) dispone che «gli Ambiti adottano atti di programmazione, ordinariamente nella forma di una sezione specificamente dedicata alla povertà nel piano di zona di cui all'articolo 19 della legge n. 328 del 2000, e comunque, in sede di prima applicazione, specificamente in attuazione dell'atto di programmazione o del Piano regionale per la lotta alla povertà, in cui a livello di ambito territoriale si definiscono gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà di cui finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà, integrando la programmazione con le risorse disponibili a legislazione vigente e le risorse afferenti ai Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale».

Come evidenziato nel rapporto «Le linee di sviluppo regionale di prevenzione e contrasto alla povertà», la Lombardia, rispetto ad altre regioni italiane, è una regione caratterizzata da una bassa incidenza della vulnerabilità sociale e materiale (l'insieme di condizioni e caratteristiche che rende alcuni individui più esposti di altri a subire le conseguenze di un evento traumatico e in maggiore difficoltà nell'affrontarlo efficacemente).

Se a livello regionale infatti la povertà è passata dal 2,6% del 2010 al 5,5% del 2017 tutti i dati raccolti dimostrano l'emergenza di un fenomeno in crescita che, come recita il documento regionale su citato «rappresenta un importante motivo per prestare attenzione tanto alle evoluzioni del fenomeno quanto agli interventi di policy utili per contrastarlo». Un fenomeno più diffuso di quanto può apparire che colpisce ora anche gli anziani ed espone in modo particolare i minori che vivono in famiglie povere riducendo l'intensità e la qualità delle relazioni sociali.

A livello d'ambito si registra un'omogeneità con il livello Regionale in merito alla bassa incidenza della vulnerabilità e la necessità di attenzionare le categorie anziani, gli over50 e i giovani neet, importante il coinvolgimento di una rete diffusa che consente una maggiore conoscenza dei fenomeni che determinano la povertà, una maggiore consapevolezza delle possibilità e risorse pubbliche e private disponibili una corresponsabilità nel individuare percorsi per la fuoriuscita dal bisogno attivando e supportando la persona stessa.

Prospettive per il triennio 2018-2020

Reddito

Per le questioni relative al sostegno al reddito si dovrà tener conto della misura nazionale del REI, che in continuità con la misura SIA prevede un forte investimento sui servizi sociali e relativi interventi per utilizzare in modo efficace una misura di contrasto alla povertà che dovrebbe essere utilizzata in termini generativi e non solo assistenziali, ponendo al centro la persona con le proprie competenze e resilienze.

Il REI introdotto dal decreto Dlgs/2017 inteso come Livello essenziale sociale consistente in un'erogazione monetaria condizionata. Il REI è un sostegno economico accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa. Il REI non è quindi una misura assistenzialistica, un beneficio economico «passivo». Al nucleo familiare beneficiario è richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia. Il REI è finanziato nei limiti delle risorse del Fondo Povertà, che è prioritariamente volto alla copertura del beneficio economico versato sulla Carta REI.

Per questo, visto l'andamento della gestione della misura REI nel 2018, si ritiene opportuno proseguire il confronto provinciale e attuare collaborazioni per proporre percorsi formativi agli operatori per sviluppare le competenze degli operatori e consentirgli di adottare nei confronti dei beneficiari un approccio promozionale a partire dal riconoscimento delle loro risorse e potenziamento delle stesse.

In merito alla gestione del REI si ritiene di potenziare l'organico del Servizio sociale che garantisce la regia del progetto per le persone e famiglie aventi diritto alla misura ed introdurre il supporto dell'educatore professionali di Ambito che interviene nelle fasi cruciali del progetto personalizzato.

E' confermata una equipe di lavoro composta da assistente sociale, educatore professionale, referente centro dell'impiego ed eventuali altri referenti coinvolti per specifiche azioni con l'obiettivo di definire dei progetti conformi alla nostra realtà, il cui contenuto mantenga la volontà di adottare un'unica modalità di gestione della progettualità inerente la misura ed un'unica metodologia e procedura operativa per garantire un intervento uniforme sul territorio e per avere un'analisi puntuale dello sviluppo delle azioni.

L'amministrativa dell'ufficio di piano mantiene il ruolo di coordinamento e supporto informativo ai comuni che gestiscono i 12 punti di accesso del ReI attivati anche in collaborazione con i CAF.

All'interno della metodologia di collaborazione con gli enti e le agenzie sociali del territorio, in accordo con la Caritas di Tirano, viste le buone prassi già in atto tra i Servizi Sociali ed il Centro di Primo Ascolto Parrocchiale, si è valutato l'opportunità di definire un possibile accordo di collaborazione tra l'ambito e le parrocchie appartenenti all'Ambito per sancire e meglio definire oltre che ampliare la cooperazione necessaria.

L'ampliamento dei beneficiari della Misura REI con prevalenti problematiche legate alla mancanza di lavoro richiede un maggiore confronto con figure imprenditoriali, di professionisti o di artigiani, con cui verificare la fattibilità dei progetti educativi che risultano difficili per individuare le tipologie di mansioni spendibili nel mercato del lavoro.

È necessaria una stretta collaborazione con Centro dell'impiego ed enti accreditati in grado di attivare strumenti ed opportunità previsti della normativa vigente, attinente a doti, tirocini, formazione e attivazione al lavoro.

Per persone che non possono accedere in tempi brevi al mercato del lavoro potrebbe essere opportuno ragionare sulla possibilità di attivare percorsi di inclusione attraverso "azioni a restituzione sociale" dentro Associazioni, Cooperative, Fondazioni, Oratori, Parrocchie.

Casa

Sul fronte Casa è ancora da individuare il Comune Capofila per le politiche abitative sociali, e le collaborazioni previste dal Piano Annuale dell'Offerta dei Servizi Pubblici Abitativi ai sensi della L.R. n.16/2016 e dal successivo Piano Triennale (2019/2021), in particolare per definire le priorità a favore delle situazioni di marginalità e disagio inoltre è necessario individuare forme di collaborazione per la gestione delle emergenze abitative sempre più complesse.

Nei Comuni il tema casa è prevalentemente sviluppato sul tema dell'emergenza abitativa in particolare rivolto al sostegno di persone che non riescono a sostenere le spese dell'affitto con la sola entrata percepita da pensioni ed il sostegno economico tramite buoni mirati e progettualità finalizzate alla fuoriuscita del bisogno per evitare morosità e prevenire situazioni di sfratti. La carenza di alloggi sociali che nel territorio d'ambito condiziona il servizio sociale, si trova a lavorare sull'urgenza e spesso in solitudine nella gestione delle problematiche. Preso atto inoltre che vi è poca interazione tra i settori coinvolgibili e che dai PGT poco si evince circa riflessioni sulle politiche abitative a favore di situazioni fragili si prevede di programmare:

-l'organizzazione di un gruppo operativo di ambito composto da assistente sociale ed educatore professionale con l'obiettivo di cogestire in collaborazione con ufficio di piano, gli uffici comunali, segretariato sociale e servizi alla persona e il terzo settore, le situazioni critiche e complesse abitative, in specifico quelle a rischio di sfratto o con disposizioni di rilascio volontario o forzato dell'alloggio. Gli operatori sociali per l'emergenza abitativa devono potersi giovare di accordi fra i comuni per l'ottimizzazione delle risorse abitative sul territorio, anche temporanee, nel rispetto delle responsabilità assistenziali di ciascun Comune;

-sarebbe auspicabile la definizione di linee guida condivise tra i comuni e altre forze sociali territoriali per fronteggiare, in modo corretto ed uniforme l'emergenza abitativa collegata a sfratti esecutivi in particolare nel caso di famiglie con minori o disabili;

-potrà essere valutata la predisposizione di un percorso formativo sulle normative relative all'edilizia pubblica anche alla luce del nuovo regolamento regionale, e sulla parte del mercato privato in collaborazione con la rete locale.

Lavoro

Obiettivo nell'ambito del lavoro è l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità o svantaggio portando la questione anche ad altri livelli o settori comunali, oltre a quello sociale, affinché i comuni sensibilizzati e disponibili attuino quanto previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), utilizzando gli strumenti a disposizione per prevedere:

- o l'affidamento di lavori ad operatori economici (Cooperative di tipo B) che realizzano l'inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati;
- o il sostegno dei servizi di inserimento lavorativo nel rapporto con le imprese profit, finalizzato ad individuare la modalità più adeguata per ottemperare all'obbligo dell'inserimento lavorativo.

Sarà all'attenzione la problematica relativa a persone che sono senza lavoro e che non hanno alcuna competenza o qualifica. Questa fascia di popolazione che comprende giovani e meno giovani, risulta di difficile inserimento nel mercato del lavoro. Per questo si dovrebbero pensare iniziative e proposte di sviluppo (es. aree verdi, orti, agricoltura, ect) anche predisponendo progetti mirati all'occupazione utilizzando bandi nazionali, regionali, di altri enti e individuando la possibilità di collaborazione con Associazioni e Organizzazioni ospitanti.

Altre tipologie di svantaggio

Interventi di risocializzazione

Per le persone che non possono rientrare nel mondo del lavoro si conferma la positività dei Tirocini Inclusionione Sociale. Per queste persone i T.I.S. sono ritenuti uno strumento efficace per mantenere le loro abilità residue, far acquisire competenze laddove possibile e ridurre il rischio di esclusione sociale favorendo la loro integrazione in contesti disponibili socio occupazionali.

Carcere

Si ritiene di dare continuità al sostegno a progettualità ed a azioni in atto a livello provinciale sul tema carcere, seguite da un apposito gruppo di lavoro.

Obiettivi distretto socio-sanitario VALT e MAL- azioni condivise

Per quanto riguarda l'integrazione sociosanitaria dal confronto condotto tra ATS, ASST e UDP nella cabina di regia del 26-11-2018 sono emerse quali aree prioritarie di miglioramento: la condivisione e la definizione dei criteri di accesso alla rete dei servizi sociosanitari e socio assistenziali, le modalità operative ed i criteri per l'effettuazione della valutazione multidimensionale richiesta per l'erogazione della pluralità di misure in capo agli UDP.

In particolare si individuano quali obiettivi specifici:

- **Dimissioni protette:** aggiornamento del protocollo con particolare attenzione al raccordo tra gli interventi in capo all'ASST, ai Medici di Medicina Generale, all'Ufficio di Piano ed agli Enti Erogatori.
- **Valutazione multidimensionale:** aggiornamento e/o definizione delle modalità di effettuazione della valutazione multidimensionale integrata tra ASST e UDP per le misure regionali che la prevedono, quali ad esempio la misura B2, i progetti Dopo di noi, i progetti Reddito di autonomia.
- **Progetto di vita per persone disabili:** definizione delle modalità di collaborazione tra Servizio Sociale di base, servizi specialistici coinvolti nelle diverse fasi di vita del disabile (Dipartimento Salute Mentale – UONPIA – Servizi territoriali ASST), Enti Erogatori della rete d'offerta territoriale.
- **Area Minori:** dare continuità, fermo restando le dovute autorizzazioni delle DDGG regionali interessate nel percorso di sperimentazione, al progetto sperimentale già attivo attraverso la convenzione ASST Valtellina Alto Lario e Uffici di Piano per la gestione delle situazioni sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed alle linee guida per l'integrazione tra Uffici di Piano e Servizi specialistici dell'ASST.

Obiettivi di integrazione tra gli ambiti territoriali del distretto

In merito all'integrazione tra gli ambiti territoriali la programmazione 2018-20 manterrà linee strategiche d'intervento consolidate nel triennio precedente in relazione a priorità condivise quali:

Area CONOSCENZA

lo scambio di competenze e conoscenze verrà mantenuto a livello di Coordinamento degli Uffici di piano del Distretto socio sanitario ed in particolare verranno dedicati:

- momenti di confronto e di comparazione inter ambiti tese alla definizione dei requisiti di accesso/compartecipazione ai servizi e agli interventi, attraverso strumenti quali: uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE etc.
- momenti formativi e di confronto in merito all'attuazione delle Linee guida Tutela minori;
- momenti di confronto sulle forme di integrazione tra misure rientranti nel tema casa, lavoro, povertà.

Area SERVIZI

il mantenimento di collaborazioni tese alla definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione di accesso in particolare inerenti:

- *l'Area della disabilità* con la verifica dei requisiti di accreditamento, attualmente definiti a livello provinciale, per le unità offerta sociali; confronto sulle modalità di attuazione degli interventi inerenti i Tirocini di Inclusione sociale, anche in collaborazione con il centro di salute mentale, ed in merito alle collaborazioni possibili con i membri della rete disabili e lavoro anche in relazione all'attuazione della misura REI.
- *l'Area tutela minori* con il mantenimento di convenzioni uniche per il Servizio Affidati; per il Centro Pronto intervento prevedendo momenti comuni di verifica e di monitoraggio sull'andamento degli stessi.
- *l'Area Minori e Famiglia* confronto in merito agli interventi educativi a favore delle categorie fragili ed alla gestione dell'assistenza scolastica;
- *l'Area non auto sufficienza* confronto sulle forme di gestione dei servizi domiciliari e sulle buone prassi e modalità operative inerenti il trasporto sociale per uniformare per quanto possibile modalità e termini di collaborazione con il privato sociale coinvolto nelle azioni;
- *l'area Svantaggio* con il mantenimento di una convenzione unica per il centro di prima accoglienza, momenti di confronto in merito alle azioni e servizi rientranti nel piano povertà; in relazione alla Rete anti violenza si intende promuovere
 - progettazione in rete per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza,
 - la promozione reinserimento socio lavorativo autonomia abitativa;
 - collaborazione alle attività di sensibilizzazione;
 - mantenimento e potenziamento percorso formativo.

Area RISORSE

Continuerà il sostegno a progettualità inter ambito inerenti

- la conciliazione famiglia- lavoro in un ottica di continuità e di sviluppo delle sinergie create;
- la prevenzione ed il contrasto al gioco d'azzardo;
- l'attività di accoglienza per le persone vittime di tratta, al fine di individuare le possibili vittime di tratta e sfruttamento tra le donne;
- lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- le iniziative promosse dalla rete di agricoltura sociale.

CAPITOLO 8

Obiettivi Strategici e Premialità

Con l'approvazione della DGR n.7631 del 28.12.2017 e delle Linee d'indirizzo regionale per la programmazione sociale del triennio 2018-2019 è stato introdotto un criterio premiale volto a sostenere i Comuni nella propria autonomia di programmazione e realizzazione delle policies sociali.

Con riferimento agli obiettivi premiali previsti dalla DGR 7631 del 28.12.2017 l'Assemblea dei Sindaci del 6-12-2018 ha definito i seguenti obiettivi:

Tabella – Gli obiettivi strategici premiali

OBIETTIVI STRATEGICI PREMIALI				
ob	titolo	descrizione	risorse	tempi
0	Definizione PdZ e sottoscrizione Accordo di Programma	Definire il documento di Piano entro la seconda finestra temporale prevista	valore premiale dell'obiettivo	entro 31.12.2018
1	Aumento uniformità del Regolamento di disciplina dell'Isee e degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali	Promuovere confronto tra comuni dell'ambito per individuare linee guida comune di assegnazione interventi di natura economica e confronto inter ambito di consolidamento e adeguamento requisiti/ d'accesso alle prestazioni e servizi sociali anche attraverso la comparazione con gli altri Uffici di piano in un confronto sovra ambito;.	valore premiale dell'obiettivo	entro 31.12.2019
2	Sviluppo Qualificazione e messa a sistema del servizio assistenza educativa scolastica in gestione associata	Promuovere una offerta uniforme sul territorio, per evitare disuguaglianze nell'attribuzione del monteore, valorizzando la professionalità dei servizi sociali e il loro coinvolgimento nella definizione del bisogno in collaborazione con la scuola e la NPI, di standar di gestionali che gli enti gestori, accreditati dall'ambito per l'erogazione del servizio di assistente ad personam, devono garantire in linea con il progetto educativo, di coinvolgere le famiglie, rendendola parte attiva e partecipe nelle scelte.	valore premiale dell'obiettivo	entro 31.12.2019
3	Rafforzare le azioni di supporto a favore dei cittadini e nuclei familiari in situazione svantaggio e di vulnerabilità;.	Sostenere il sistema d'intervento sui temi rischio povertà, vulnerabilità del lavoro, e dell'emergenza abitativa attraverso iniziative ad hoc destinate alla formazione agli operatori per l'acquisizione di competenze ed al raccordo con il territorio finalizzate allo sviluppo di nuovo approccio innovativo di intervento che consenta di attuare le prospettive di welfare generativo in modo efficace e risolutivo e si realizzi coinvolgendo rete diffusa di soggetti;	valore premiale dell'obiettivo	entro 31.12.2019

APPENDICE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Legge 27 dicembre 1997 n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" ha istituito il Fondo per le Politiche Sociali;
2. Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
3. Legge 6 giugno 2016 n.106 Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
4. Legge 22 giugno 2016 n.112" Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare (Dopo di Noi);
5. Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità;
6. Legge regionale 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";
7. Legge regionale 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
8. Legge regionale 6 agosto 2007, n 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia;
9. Legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
10. Legge Regionale n. 14 febbraio 2008 n. 1 Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso;
11. D.D.G. n. 12884 del 28.12.2011 ha definito le "Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra Comune e soggetti del Terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali";
12. Legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modi-che al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
13. Legge regionale 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi";
14. Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 approva "Codice del terzo settore, a norma dell'art 1 comma2, lettera b della legge 6 giugno 2016 n.106";
15. Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (1) "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";
16. Decreto 18 maggio 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di Concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di adozione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse;
17. D.G.R n. 41788 del marzo 99 direttive per funzionamento e dell'organizzazione dell'Assemblea distrettuale dei Sindacati sensi dell'art 9 comma 6 della L.R. 11-07-1997 n 31;
18. D.G.R n. 8551del 3 dicembre 2008 determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona - 3° triennio (2009-2011);

19. D.G.R. 7797 del 30 luglio 2008 rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio-sanitario. istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore (art. 11, c. 1, lett. m), l.r. n. 3/2008);
20. D.G.R. n. 1353 del 25.02.2011 sono state approvate le “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”;
21. D.G.R. n. 2941 del 19 dicembre 2014 approvazione del documento “un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”;
22. DCR n. X/894 del 10 novembre 2015 è stato approvato Piano regionale quadriennale anti violenza;
23. D.G.R. 2 agosto 2016, n.5499 “Cartella Sociale Informatizzata: la Regione Lombardia ha approvato Linee Guida e specifiche di interscambio informativo”;
24. D.G.R. 30 giugno 2017, n.6832 linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007 (di concerto con gli assessori Garavaglia, Gallera e Brianza);
25. D.G.R. 7 giugno 2017, n.6674 la Regione Lombardia ha approvato ”Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -Dopo di Noi;
26. D.G.R. 31 luglio 2017, n.7004 “Regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall’art. 23 della l.r. 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi";
27. D.G.R. n.7631 del 28 dicembre 2017 “Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020”;
28. D.G.R. 16 ottobre 2018 - n. XI/662 la Regione Lombardia ha Approvato il documento «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020»;